ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXII**
n. **3**

RAPPORTO

SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ SVILUPPO ITALIA NEL PERIODO 1º OTTOBRE 2002-30 SETTEMBRE 2003 E BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2002

(Articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

Trasmesso alla Presidenza il 14 ottobre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Premessa ..... *Pag.* 5

Introduzione ai capitoli ..... » 10

Sezione I – L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi ..... « 11

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento .. « 13

2. La struttura di Sviluppo Italia ..... « 17

2.1. L'assetto organizzativo ..... « 17

2.2. La rete territoriale ..... « 20

3. Il personale ..... « 23

3.1. L'organico ..... « 23

3.2. Lo sviluppo ..... « 23

3.3. Gli aspetti contrattuali ..... « 26

Sezione II – Le attività svolte da Sviluppo Italia ..... « 29

1. La funzione « Attrazione di Investimenti » ..... « 31

2. La funzione « Servizi alla Committenza Pubblica » ..... « 38

2.1. Innovazione Tecnologica ..... « 38

2.2. Cooperazione e Progetti Internazionali ..... « 43

2.3. New Economy PMI ..... « 45

2.4. Supporto Committenza Pubblica ..... « 48

2.5. Advisoring Studi di Fattibilità ..... « 51

2.6. Il Programma per lo Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno ..... « 58

3. La funzione « Sostegno Politiche Occupazionali » .... « 64

3.1. Autoimpiego ..... « 64

3.2. Imprenditorialità Femminile ..... « 66

3.3. Progetto Fertilità ..... « 67

4. La funzione « Creazione d'impresa » ..... *Pag.* 70

5. La funzione « Sviluppo d'impresa » ..... « 81

6. La funzione « Turismo » ..... « 93

7. Progetto di « Rete portuale turistica nazionale » ..... « 97

Allegato: Il bilancio di Sviluppo Italia ..... « 99

Premessa

In attuazione di quanto disposto all'art. 4 del Decreto Legislativo n°1 del 9 gennaio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente rapporto descrive l'assetto organizzativo di Sviluppo Italia e le attività da essa svolte dal 1 ottobre 2002 al 30 settembre 2003.

Il documento si articola in due sezioni: nella prima viene descritta la struttura organizzativa di Sviluppo Italia e le principali motivazioni che hanno determinato i mutamenti intercorsi; nella seconda vengono illustrate le attività svolte dalla Società. In allegato si fornisce anche il bilancio di Sviluppo Italia per l'anno 2002 approvato dalla Assemblea il 9 luglio 2003.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, vi sono stati mutamenti nei vertici della Società con le dimissioni del consigliere Prof. Mario Mustilli; pertanto, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto dal Presidente Prof. Carlo Pace dall'Amministratore Delegato Ing. Massimo Caputi e dai consiglieri Prof. Dario Fruscio, Avv. Angelo Piazza, Avv. Livio Proietti e Dott. Francesco Samengo.

Sulla scorta dell'attività di ricognizione dell'azienda, resasi necessaria immediatamente dopo l'insediamento dell'attuale vertice per far fronte alle problematiche derivanti da una situazione societaria precedente estremamente complessa, è stato tracciato un percorso volto a chiarirne la missione sì da renderla coerente con le politiche di sviluppo del Governo. Al fine di delineare una nuova strategia, riorganizzare e dare piena operatività all'intero Gruppo sono stati realizzati molteplici interventi mediante i quali Sviluppo Italia ha conseguito importanti traguardi in termini di:

§ Definizione dell'identità, acquisizione di una maggiore riconoscibilità e consapevolezza della propria missione;

§ Rifinanziamento delle linee di attività preesistenti e finanziamento di nuove linee di attività coerenti con l'attuale missione;

§ Organizzazione multilivello, efficiente ed efficace;

§ Consenso da parte delle Regioni e del governo nazionale;

§ Credibilità nei confronti del mondo produttivo;

L'obiettivo è stato la costituzione di una struttura fortemente operativa, capace di essere strumento ed attore dello sviluppo del Paese svolgendo altresì opera di raccordo tra dimensione locale, nazionale ed europea.

Nel pieno rispetto degli indirizzi espressi nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2003-2006, Sviluppo Italia può qualificarsi oggi come l'Agenzia nazionale per lo sviluppo di impresa e l'attrazione degli investimenti, operante, in linea prioritaria, nelle aree sottoutilizzate del Paese, sia del Mezzogiorno sia del Centro-Nord.

Nel periodo di riferimento, il ruolo, i compiti e le attività di Sviluppo Italia hanno trovato importante riconoscimento in disposizioni normative e documenti operativi e programmatici di indubbio rilievo, quali in particolare:

§ Delibera CIPE n. 130 del 19 dicembre 2002 che ha approvato l'assegnazione definitiva dell'importo di circa 70 milioni di euro per il finanziamento delle attività di cui al Programma Quadro presentato da Sviluppo Italia, in base al quale la stessa: svolgerà attività di advisoring e di supporto tecnico alle Amministrazioni centrali, regionali e alle Province autonome nella fase attuativa degli Studi di Fattibilità; ricoprirà un ruolo di supporto alle Regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica; predisporrà ed avvierà un programma pluriennale di marketing volto all'attrazione di investimenti dall'esterno, concentrata nel Mezzogiorno;

§ Legge Finanziaria per il 2003 nella quale sono state introdotte alcune modalità innovative di finanziamento delle misure agevolative di cui al D.Lgs. n. 185/2000 (Autoimprenditorialità ed Autoimpiego) e contestualmente è stata prevista l'estensione delle aree di intervento della Legge 181/1989;

§ Delibera CIPE n. 16 del 9 maggio 2003 che ha dato attuazione a quanto disposto dagli articoli 60 e 61 della legge Finanziaria per il 2003 approvando una prima allocazione, per il triennio 2003-2005, delle risorse disponibili del Fondo per le aree sottoutilizzate. In particolare la citata delibera ha ritenuto, con

riguardo agli strumenti per incentivare la autoimprenditorialità e l'autoimpiego, di dover assicurare un adeguato volume di risorse, pari a circa 1.050 milioni di euro, sia per soddisfare le richieste di finanziamento di iniziative pervenute nel corso degli anni 2001-2002, sia per consentire un'adeguata ripresa del ricorso a questi strumenti che rispondono a forti tendenze in atto nella natalità imprenditoriale e ad esigenze di emersione, rivolgendo tendenzialmente tali finanziamenti per circa due terzi al Titolo II del D.Lgs. n. 185/2000 (autoimpiego);

§ Nella medesima delibera il CIPE ha assegnato, per il triennio 2003-2005, una dotazione di risorse pari a 140 Milioni di euro per il finanziamento dello strumento innovativo dei "contratti di localizzazione" da attuare nell'ambito del Programma Pluriennale per l'Attrazione degli Investimenti;

§ Nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2004-2007, presentato dal Governo il 16 luglio 2003, viene confermata l'importanza del programma operativo di marketing territoriale e del parallelo avvio del Progetto Pilota di Localizzazione, entrambi affidati alla responsabilità di Sviluppo Italia;

§ Da ultimo la Delibera CIPE n.27 del 25 luglio 2003, al fine di determinare lo snellimento delle procedure volto a garantire una tempestiva e razionale risposta alle sempre più numerose richieste degli aspiranti beneficiari, ha aggiornato i criteri e le modalità di attuazione delle misure di Autoimpiego contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 185/2000.

Tutto ciò ha contribuito a consolidare la credibilità di Sviluppo Italia nel Paese e in particolare a rinsaldare il rapporto con i soggetti istituzionali del territorio. Sono stati stipulati infatti, nove protocolli d'intesa (che si aggiungono ai quattro già stipulati citati nel rapporto annuale precedente) con le Amministrazioni regionali di Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto, nonché due Accordi di Programma Quadro con il Governo e le regioni Sardegna ed Abruzzo. La strategia sinergica con le Amministrazioni regionali determinerà una valorizzazione delle specifiche

vocazioni territoriali che confluiranno nell'elaborazione da parte della società di un modello di sviluppo integrato e coordinato.

Sviluppo Italia, anche in coerenza con le linee direttrici stabilite dai diversi documenti programmatici, ha proseguito nel percorso di riorganizzazione societaria, attraverso numerose azioni, sia di riordino societario, che di razionalizzazione delle diverse aree di business.

In particolare per quanto riguarda il riordino societario e organizzativo elenchiamo qui di seguito le attività poste in essere nel periodo di riferimento:

§ razionalizzazione della rete territoriale;

§ definizione di linee strategiche uniformi per l'intero gruppo societario (società partecipate, società controllate, società strumentali e non);

§ adeguamento della struttura organizzativa interna (assessment delle risorse umane e potenziamento dei programmi di formazione);

§ adozione di regole di corporate governance;

§ adozione di strumenti di controllo (interno e infragruppo).

La Società ha avviato, inoltre, nuovi progetti speciali rispetto ai quali intende avvalersi di apposite società di scopo; tali progetti saranno illustrati approfonditamente nella seconda parte della relazione. Si ritiene opportuno porre l'accento sul progetto dei "Poli Turistici Integrati" che rappresenta uno strumento d'intervento attraverso il quale aggregare competenze e risorse, valorizzare l'identità e le potenzialità del territorio per accrescere la competitività nel settore turistico; sul progetto della "Rete di Portualità Turistica" destinato a coinvolgere circa 50 porti attraverso la costituzione di società di gestione operative; sul "Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno" che, attraverso due nuove società di scopo, promuove linee di intervento finalizzate sia al sostegno della domanda, pubblica e privata, sia tese al sostegno dell'offerta di infrastrutture di collegamento tecnologicamente avanzate; sul Piano di Area Vasta Quadrilatero viario delle Marche per la cui realizzazione è stata costituita insieme all'Anas SpA la Quadrilatero Marche-Umbria SpA, prima società pubblica

ispirata alla logica del project financing e finalizzata alla realizzazione di infrastrutture viarie e allo sviluppo delle aree limitrofe al quadrilatero delle Umbria Marche.

Allo stato attuale Sviluppo Italia detiene un portafoglio di partecipazioni costituito da 170 società che impiegano oltre 12.000 addetti ai quali vanno sommati gli addetti delle società ammesse alle agevolazioni delle leggi gestite in concessione per un totale di circa 74.000 unità.
L'obiettivo della società nel prossimo triennio è la creazione di circa 50.000 nuovi posti di lavoro attraverso l'attuazione di specifiche azioni sui propri "prodotti".

Introduzione ai capitoli

La struttura generale del rapporto è rimasta inalterata rispetto a quella della precedente edizione ed è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Sviluppo Italia; la seconda alle attività svolte.
L'evoluzione del quadro normativo e dell'assetto societario costituisce l'oggetto della Sezione I. Tale sezione si articola in tre capitoli: il primo (Evoluzione del quadro normativo di riferimento), riassume l'evoluzione della normativa di riferimento; il secondo (La struttura di Sviluppo Italia) è dedicato alla descrizione della struttura organizzativa della Società; l'ultimo capitolo (Il personale) è dedicato alle risorse umane con riferimento all'evoluzione dell'organico, alle iniziative di sviluppo delle stesse ed alle relazioni industriali.

La seconda sezione del rapporto è interamente dedicata all'analisi delle attività realizzate. Coerentemente alle trasformazioni che si sono verificate nel corso dell'anno, la struttura di questa sezione è stata modificata e semplificata: attualmente, si articola in sette capitoli di cui i primi sei sono dedicati alle attuali funzioni operative (Funzione Attrazione Investimenti; Funzione Servizi alla Committenza Pubblica; Funzione Sostegno Politiche Occupazionali; Funzione Creazione d'impresa; Funzione Sviluppo d'impresa; Funzione Turismo), delle quali sono descritte metodologie operative e risultati raggiunti. Il settimo capitolo riguarda il Progetto di "Rete portuale turistica nazionale", per attuare il quale Sviluppo Italia ha costituito Italia Navigando S.p.A..

SEZIONE I

L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Nel periodo di riferimento del presente rapporto non sono intervenute nuove modifiche alla normativa istitutiva di Sviluppo Italia. Pertanto, dal punto di vista legislativo nulla è cambiato in ordine alla struttura societaria, agli indirizzi generali e alle priorità operative precedentemente determinate.

Numerosi sono invece gli atti normativi, comunitari e nazionali, che hanno interessato le attività di Sviluppo Italia che di seguito elenchiamo.

Per quanto riguarda le misure agevolative previste dal D.Lgs. n. 185/2000 si segnala in particolare:

§ La delibera CIPE 6 giugno 2002, n. 39 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21/9/2002) e la delibera CIPE del 2 agosto 2002 n. 60 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 27/11/2002), cha stanziano rispettivamente una quota pari a 23 milioni di euro e a 155 milioni di euro per l'autoimpiego (Titolo II), successivamente oggetto da parte della delibera CIPE n. 14 del 14/03/2003 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 16 agosto 2003) di una estensione applicativa alle misure dell'autoimprenditorialità (Titolo I);

§ La legge n. 289/02 (Finanziaria 2003), che ha introdotto innovazioni ai processi delle agevolazioni di cui al D.Lgs. n. 185/2000:

  § art. 61 comma 1, che ha istituito il fondo per le aree sottoutilizzate inglobando anche i fondi destinati alla gestione delle agevolazioni di cui al D.Lgs. n. 185/2000;

  § art 61 comma 11, che ha previsto la possibilità di escludere alcuni settori dall'accesso alle agevolazioni di cui al D.Lgs. n. 185/2000;

§ art 61 comma 12, che ha previsto la possibilità per Sviluppo Italia di procedere ad operazioni di cartolarizzazione dei crediti maturati con i mutui di cui al D.Lgs. n. 185/2000, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia;

§ art. 67, che ha esteso ai comuni montani con meno di 5.000 abitanti l'applicabilità della legge 44/86 e successive modificazioni;

§ art. 72, che ha previsto possibili modifiche al regime di aiuti ed istituisce i fondi rotativi per le imprese. In particolare, al comma 2 del predetto articolo si prevede che i criteri e le modalità di concessione dei contributi, concessi a decorrere dal 1° gennaio 2003, a carico dei predetti fondi rotativi sono stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con i ministri competenti, sulla base dei seguenti principi: la quota di contributo soggetta a rimborso non può essere inferiore al 50% dell'importo contributivo; il piano pluriennale di rientro inizia nel primo quinquennio della concessione contributiva e termina nel secondo; il tasso di interesse è determinato in misura non inferiore al 0,5% annuo;

§ art. 83, che ha concesso a Sviluppo Italia un contributo triennale a copertura degli oneri finanziari che la Società sostiene a fronte di eventuali mutui da contrarre per finanziare gli interventi a titolo di mutuo agevolato di cui ai titoli I e II del D.Lgs. n. 185/2000.

§ La Commissione Europea con decisione del 13/2/2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C, n. 68 del 21/3/2003, ha considerato compatibile con il mercato comune il regime di aiuti a favore dell'imprenditorialità giovanile per il settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, previsto nel titolo I del D.Lgs. n. 185/2000. Le misure per il settore agricolo, previste dal decreto riguardano gli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole, gli aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli e gli aiuti all'insediamento dei giovani agricoltori;

§ Delibera CIPE n. 62 del 2/082002 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 261 del 07/11/2002) che impegna Sviluppo Italia a destinare 85 milioni di euro

al finanziamento delle iniziative volte a favorire l'imprenditorialità giovanile in agricoltura di cui all' art. 3, comma 9, della predetta legge n.135/1997, utilizzando a tal fine le risorse rinvenienti dal recupero dei mutui di cui al Fondo richiamato dall' art. 25 del D.Lgs. n. 185/2000;

§ Delibera CIPE n.16 del 9/05/2003 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 156 del 08/07/2003), che ha dato attuazione a quanto disposto agli articoli 60 e 61 della legge n. 289/02 (Finanziaria 2003) approvando una prima allocazione, per il triennio 2003-2005, delle risorse disponibili del Fondo per le aree sottoutilizzate. In particolare tale delibera ha assegnato all'Autoimprenditorialità una dotazione per il triennio 2003-2005 di circa 300 milioni di euro e all'Autoimpiego una dotazione per lo stesso triennio di circa 700 milioni di euro;

§ Delibera CIPE n.27 del 25 luglio 2003 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14/08/2003), al fine di determinare lo snellimento delle procedure volto a garantire una tempestiva e razionale risposta alle sempre più numerose richieste degli aspiranti beneficiari, ha aggiornato i criteri e le modalità di attuazione delle misure di Autoimpiego contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 185/2000.

Diversi provvedimenti normativi hanno interessato il Programma Quadro 2002-2004 elaborato da Sviluppo Italia che trova il suo primo riconoscimento nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2003-2006. Questo, nel quadro delle azioni di carattere generale volte ad elevare la qualità degli investimenti pubblici, a modernizzare le amministrazioni pubbliche (in appresso denominate AA.PP.), ad offrire un sistema semplificato di incentivi al fine di attrarre investimenti ha demandato a Sviluppo Italia specifiche missioni che si sostanziano:

§ nel ruolo di advisor e di supporto tecnico alle AA.PP. centrali, regionali e alle Province autonome, nella fase attuativa degli SdF già realizzati per alimentare progetti ed opere nella fase di massima accelerazione del programma di investimenti pubblici a partire dal 2003-2004;

§ nel supporto alle Regioni e alle Province Autonome per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica;

§ nella costruzione e nell'avvio di un programma pluriennale di marketing mirato all'attrazione degli investimenti dall'esterno, concentrato nel Mezzogiorno, in coerenza con gli indirizzi contenuti nel DPEF 2003-2006;

La delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 62 (G.U. n.261/2002) ha destinato al finanziamento del Programma Quadro un importo pari a 70.293.000,00 euro e ha previsto la realizzazione dello stesso attraverso tre Programmi Operativi attuativi di ciascuna delle suddette linee di attività.

Successivamente la delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 130 (G.U. n. 103/2003) approvando il Programma Quadro 2002-2004 ha previsto che la copertura complessiva del Programma, per l'importo di 73.000.000,00 di euro, venga assicurata, per 70.293.000,00 euro a valere su risorse pubbliche e per 2.707.000,00 euro attraverso il ricorso a risorse proprie della Società;

Per quanto riguarda le agevolazioni finanziarie, disciplinate dalle leggi 181/89 e 513/93 per le aree di crisi siderurgica, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati si segnala in particolare:

§ l'art. 73 della legge n. 289/02 (Finanziaria 2003) che ha esteso i territori di applicazione della legge 181/89. Alle aree di crisi della siderurgia pubblica (Napoli, Taranto e rispettive province nel raggio di 50 Km, nonché Massa Carrara, Piombino, Lovere, Genova e Trieste) disciplinate dall'articolo 5 della legge n. 181/89, possono essere aggiunte anche aree diverse, appositamente individuate dal CIPE con delibera da adottarsi su proposta del Ministro delle attività produttive, nonché altre aree industriali comprese nei territori per i quali con Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato o prorogato lo stato di emergenza;

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ai sensi della Legge 266/97, si segnala

la delibera CIPE n. 58 del 2 agosto 2002 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 27/11/2002), che ha modificato i criteri e le modalità degli interventi ex Ribs spa;

In ultimo si segnala il Documento di programmazione economico-finanziaria 2004-2007, presentato dal Governo il 16 luglio 2003, che conferma l'importanza del programma operativo di marketing territoriale e del parallelo avvio del Progetto Pilota di Localizzazione, entrambi affidati alla responsabilità di Sviluppo Italia;

2. La struttura di Sviluppo Italia

2.1. L'assetto organizzativo

Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo, funzionale allo sviluppo del Piano di Sviluppo Strategico approvato nel luglio 2002 dal Consiglio di Amministrazione ed ormai in via di completamento, prevede:

§ una presenza importante della società capogruppo, strutturata in forma di holding, con funzioni di staff in grado di servire tutto il Gruppo e linee operative orientate alla gestione per commessa,

§ una rete territoriale omogenea adeguatamente riorganizzata, razionalizzata e integrata rispetto alla missione della capogruppo.

§ società controllate di scopo, funzionali al perseguimento di specifici progetti rientranti nella missione del Gruppo.

Quanto sopra si è concretizzato, nel periodo, attraverso alcuni momenti salienti di seguito riportati:

§ in data 8 novembre 2002 è stata formalizzata la disposizione organizzativa relativa al nuovo assetto della Capogruppo che, confermando le funzioni di staff già razionalizzate in una fase precedente, ha visto tra queste, la creazione di due nuove funzioni ritenute d'importanza strategica per l'attuazione della missione del Gruppo: la prima, Strategia e Sviluppo, avente il compito di assicurare il ciclo completo della Pianificazione Strategica e la seconda, Coordinamento Rete Territoriale, avente la funzione di coordinare le società territoriali. Le funzioni di linea sono state riorganizzate coerentemente, con le attività previste dal Piano di Sviluppo Strategico, in: Sostegno Politiche Occupazionali, Sviluppo d'Impresa, Servizi alla Committenza pubblica, Attrazione Investimenti e Turismo.

§ In marzo 2003 si è completato il percorso di riorganizzazione delle società della rete territoriale con l'implementazione di un nuovo modello organizzativo. Tale modello è stato progettato in modo che risultasse:

- § omogeneo per tutte le Società della rete
- § indipendente dalle dimensioni della Società
- § funzionale al processo di pianificazione e controllo economico del Gruppo
- § fortemente orientato alla gestione per progetti (commesse)
- § in grado di consentire l'ottimizzazione e la flessibilità delle risorse umane impegnate anche su diversi progetti
- § idoneo a favorire la condivisione della conoscenza ed atto a valorizzare le competenze delle singole risorse umane.

§ il 15 luglio 2003, a seguito della revisione dei processi relativi al D.Lgs. n. 185/2000 attuata per rendere più efficaci le misure agevolative previste dallo stesso decreto ed anche a seguito delle nuove risorse economiche assegnate, si è provveduto a riorganizzare la funzione Sviluppo alle Politiche Occupazionali operando da un lato lo scorporo dell'attività riferita alla gestione del D.Lgs. n. 185/2000 Titolo I e dall'altro trasferendo alle Società del territorio segmenti del processo riferiti alla gestione del D.Lgs. n. 185/2000 Titolo II;

§ sempre il 15 luglio 2003, è stata costituita una nuova funzioni di linea la "funzione Creazione d'impresa" a cui è stata affidata la gestione delle misure agevolative prevista dal Titolo I del D.Lgs. n. 185/2000, precedentemente in carico alla funzione "Sostegno Politiche Occupazionali".

§ il 30 settembre 2003, con riferimento all'attuazione dei programmi operativi di cui alla delibera CIPE n°62 del 02/08/2002, la cui convenzione è stata firmata in data 25/07/2003 con il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, sarà ultimato il processo di nuovo dimensionamento e riorganizzazione delle Funzioni Strategia & Sviluppo, Attrazione Investimenti e Servizi alla Committenza Pubblica.

§ Il modello di funzionamento del Gruppo Sviluppo Italia si completa, nel periodo, con la riorganizzazione e la razionalizzazione delle così dette "Società di scopo":

- § Sviluppo Italia Turismo ex ITI
- § Sviluppo Italia Aree Produttive ex Bonifica
- § Italia Navigando
- § Nuova Servizi Tecnici

In conclusione, la particolare articolazione del Gruppo e la conseguente forte necessità di operare in modo coordinato e sinergico hanno determinato l'esigenza di definire le regole di funzionamento e la ripartizione dei livelli di responsabilità nella dinamica dei rapporti tra Società Capogruppo e Società controllate. Tale esigenza è stata soddisfatta con la elaborazione delle "Corporate Governance di Gruppo" emesse in data 26 settembre 2003.

2.2. La rete territoriale

LE SOCIETA' REGIONALI

Nell'ambito della missione assegnata a Sviluppo Italia, il processo di territorializzazione costituisce uno degli elementi di garanzia della coerenza delle attività e degli interventi con le vocazioni del territorio e con la missione aziendale.

L'accelerazione nel processo di razionalizzazione delle società territoriali e delle sedi di cui si parlava nella precedente relazione ha portato:

§ al completamento delle operazioni di fusione tra le società presenti sul territorio al fine di pervenire alla presenza di una sola società controllata da Sviluppo Italia in ciascuna Regione;

§ al decentramento delle attività operative attraverso il trasferimento graduale delle competenze per la realizzazione in loco delle attività tipiche di Sviluppo Italia.

Sono state concluse operazioni di aumento dei capitali sociali delle società Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Sardegna e Sviluppo Italia Sicilia; sono, invece, ancora in corso gli aumenti dei capitali delle seguenti ulteriori società territoriali:

§ Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.

§ Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A.

§ Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A.

§ Sviluppo Italia Puglia S.p.A.

§ Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A.

§ BIC Umbria S.p.A.

In sostanza si è avviato un concreto processo di rafforzamento delle società regionali che si realizza sia con il consolidamento della presenza delle regioni (direttamente o tramite le finanziare regionali) nel capitale sociale che con l'ingresso delle regioni finora assenti dalla compagine societaria (Regione Campania e regione Sicilia).

Le società regionali che hanno già una presenza delle Regioni (si ricorda che sono in corso gli aumenti dei capitali sociali delle società contrassegnate da asterisco)sono:

§ Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A.* (Regione Calabria 11,88% e Fincalabra 3,19%)

§ Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. (Friulia S.p.A. 29,03%)

§ Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A.* (Filse 6,88%)

§ Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A.* (Regione Toscana 17,50%)

§ BIC Umbria S.p.A.* (Sviluppumbria S.p.A. 3%)

§ Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.* (Regione Abruzzo 5,41%)

§ Sviluppo Italia Molise S.p.A. (Regione Molise 7,25%)

§ Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A.* (Filse 20%)

§ Sviluppo Italia Basilicata S.p.A. (Regione Basilicata 4,77%)

LE SOCIETA' CONTROLLATE STRUMENTALI

Nel periodo di riferimento è stata modificata la ragione sociale della I.T.I. – Iniziative Turistiche ed Immobiliari S.p.A. in Sviluppo Italia Turismo S.p.A., con relativa modifica dell'oggetto sociale, assegnando alla stessa il ruolo di "holding" di Gruppo nel settore del turismo. A Sviluppo Italia Turismo sono state conferite le partecipazioni detenute dalla Capo gruppo nelle società Torre d'Otranto S.p.A., S.A.P.O. S.p.A., Costa di Simeri S.p.A. e nel Consorzio Pregiohotel. La stessa Sviluppo Italia Turismo ha costituito, con conferimenti di rami d'azienda, due nuove società: Villaggio dei Pini S.r.l. e Le Tonnare di Stintino S.r.l..

Inoltre, è stata modificata la ragione sociale della Società per la Bonifica e la Valorizzazione di Aree Produttive S.p.A. in Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. ed è stato deliberato l'aumento del capitale sociale. Quest'ultima è attiva nel mercato nazionale del recupero, della valorizzazione e della successiva riutilizzazione di aree industriali dismesse o in via di dismissione, anche se

inquinate. Ad oggi sono in via di elaborazione le linee strategiche per i prossimi 4/6 anni di attività. Di esse possono essere sin d'ora anticipate le seguenti:

§ consolidamento della presenza della Società in Liguria, sua area di principale e iniziale vocazione, attraverso nuovi progetti sul territorio (Cornigliano, Cogoleto, etc.). Questa attività sarà sviluppata attivando al massimo la collaborazione con il Socio FILSE, con la nuova Società per le Aree di Cornigliano e con le migliori professionalità presenti in Liguria;

§ estensione delle attività della Società su tutto il territorio nazionale, con particolare, ma non esclusivo, interesse alle "aree 181". Questa attività sarà rivolta alla ricerca di tutti i nuovi possibili insediamenti che siano funzionali e sinergici alle altre unità del Gruppo, o comunque abbiano un possibile positivo sviluppo;

§ allargamento delle competenze e delle attività della Società al settore della bonifica dei siti inquinati, con particolare riferimento a quelli di "interesse nazionale", ovvero a quelli la cui competenza cade in mani di Pubbliche Amministrazioni.

Infine, è stata acquisita la partecipazione di controllo nella Nuova Servizi Tecnici S.p.A., società, acquisita da FINTECNA, operante nel settore dell'esecuzione di studi di fattibilità, ricerche, progettazioni e direzioni lavori. Una struttura tecnica della quale Sviluppo Italia si è dotata per poter gestire e monitorare, all'interno del Gruppo, le attività tecniche di ingegneria e direzione lavori connesse alla realizzazione degli interventi di propria competenza. Tale scelta si è resa indispensabile per garantire il risultato delle iniziative avviate, anche in termini di tempi e di costi. Nuovi Servizi Tecnici S.p.A. si focalizzerà pertanto sulle seguenti attività: turismo, incubatori d'impresa, studi di fattibilità, valutazione/monitoraggi tecnici, portualità turistica, bonifica e valorizzazione di siti industriali.

3. Il personale

3.1. L'organico

Come si evince dal paragrafo precedente, l'attività del periodo è stata fortemente caratterizzata dall'intervento di riorganizzazione del gruppo. Tale intervento ha avuto impatto diretto sull'organico attraverso l'attuazione delle seguenti fasi:

§ la definizione del modello organizzativo e delle relative missioni;

§ il monitoraggio dei carichi di lavoro ed il conseguente dimensionamento delle singole funzioni.

Al 30 giugno la forza lavoro di Sviluppo Italia capogruppo è costituita da 547 risorse, di cui 59 dirigenti. L'incremento dell'organico è in buona parte attribuibile al trasferimento di risorse dalla controllata investire partecipazioni ed a nuovi ingressi a tempo determinato determinati da attività riferite a nuovi progetti/commesse.

Gli organici delle società controllate comprendono 399 risorse, di cui 15 dirigenti.

Nel processo di riorganizzazione, un grande sforzo è stato dedicato alla internalizzazione di attività precedentemente affidate all'esterno. Questo è stato l'elemento decisivo che ha consentito di salvaguardare i livelli occupazionali del Gruppo e di porre le basi per la crescita di organico sopra evidenziata.

3.2. Lo sviluppo

Nel corso del 2003 sono stati avviati gli interventi formativi sul sapere manageriale già individuati nel Piano di Formazione 2002-2003 e finalizzati allo sviluppo delle competenze manageriali con particolare riferimento: alla gestione dei collaboratori, al team-work ed al project management.

Relativamente a quest'ultimo tema, sono state in particolare realizzate, 7 edizioni del seminario base sul Project Management, finalizzato a sostenere il

nuovo modello organizzativo fortemente orientato alla gestione per progetti, con il coinvolgimento di 84 partecipanti (59 della Capogruppo e 25 della rete territoriale).

Inoltre, nel primo semestre sono state realizzate le attività formative del progetto 'Performance Management' legato all'introduzione del sistema di valutazione delle prestazioni individuali collegato al sistema incentivante impiegati e quadri. Tale azione formativa ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo con una partecipazione pari al 97% della popolazione interessata (480 risorse della Capogruppo e 362 delle controllate). Il sistema è entrato nella sua piena fase attuativa da luglio 2003 con la definizione degli obiettivi e l'identificazione delle competenze e delle azioni di miglioramento relative.

Nell'ambito del sapere tecnico gli interventi realizzati risultano essere principalmente collegati ad interventi di aggiornamento/sviluppo delle conoscenze/capacità a supporto del processo di riorganizzazione.
Tali interventi hanno visto coinvolte 264 risorse complessive di cui 176 appartenenti alle società controllate.
Tra i saperi a supporto sono stati pianificati e realizzati interventi relativi all'uso del pacchetto Microsoft Office, coinvolgendo in via prioritaria il personale di segreteria.
A gennaio 2003 è iniziato il percorso formativo per i 13 Analisti di Progetto Junior inseriti nel "Progetto formazione e inserimento neolaureati", finalizzato a far acquisire, attraverso una ponderata alternanza di periodi di formazione teorica e on the job, l'insieme di conoscenze e di metodologie necessarie al fine di:

§ elaborare un business plan ;
§ valutare un business plan;
§ conoscere le metodologie e gli strumenti di valutazione d'azienda;
§ conoscere i processi e le procedure di investimento di Sviluppo Italia.

Ad oggi si sono realizzati 9 moduli formativi sul sapere tecnico e 6 moduli formativi sullo sviluppo di comportamenti/capacità, oltre a 3 periodi di training on the job nella funzione Sviluppo d'impresa.

Nel 2003 la Società Capogruppo ha attuato il primo "Piano Societario di Politica Retributiva". Dall'avvio della società, la stessa, non aveva mai impostato ed implementato un piano complessivo aziendale di sviluppo e valutazione delle risorse umane.

Il Piano, impostato secondo moderni criteri gestionali, coniuga i criteri di valutazione e valorizzazione delle professionalità con la valutazione delle posizioni ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Piano, nel suo complesso e nella sua eccezionalità, prevede i seguenti strumenti ed interventi, tesi tra l'altro ad enfatizzare la parte variabile della retribuzione ed a contenere quella fissa:

§ definizione del Management by Obiective per i dirigenti con valorizzazione del premio variabile a seconda della posizione occupata;

§ definizione della scheda "Performance Management" riferita ad impiegati e quadri utile a determinare il premio variabile annuale;

§ attuazione del piano di passaggi di categoria per gli impiegati;

§ attuazione del piano aumenti al merito per gli impiegati, quadri e dirigenti;

§ attuazione del piano "Una Tantum" per dirigenti e quadri e impiegati.

All'interno del Piano, tra i criteri generali utilizzati per attuare in particolare la politica meritocratica ed i passaggi di categoria, oltre ad una selettività fissata in modo proporzionale per ogni funzione, figurano:

§ il mercato esterno delle professionalità, in termini di costo;

§ le key position: Project Manager, Responsabili di Funzione, Alti Potenziali;

§ le risorse orientate al problem solving, al team work ed in generale dotate di comportamenti proattivi.

Il Piano nel suo complesso avrà un impatto stimato sul costo del lavoro nell'anno 2003, pari al 2,6 % del costo del lavoro stesso.

3.3. Gli aspetti contrattuali

Nel mese di novembre 2001 è stato raggiunto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria l'accordo di costituzione del Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali Aziendali. Il Coordinamento, sperimentale per l'anno 2002, è composto da tre rappresentanti per ogni organizzazione sindacale firmataria del contratto collettivo nazionale di lavoro e, si rapporta con la Funzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi della Capogruppo per tutte le tematiche comuni alle società controllate e funzionali.
Tale organismo ha consentito d'impostare ed attuare con positività, sia per la sede che per tutte le Società, una politica di Relazioni Sindacali volta essenzialmente a compiere un ulteriore passo in avanti verso l'implementazione di regole e comportamenti comuni.

Nel corso del periodo l'Amministratore Delegato con la Funzione RU, O e S ha incontrato le Organizzazioni Sindacali Confederali e di Categoria Nazionali unitamente al Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo con la finalità d'illustrare:

- Il piano strategico approvato dal CdA e l'evoluzione organizzativa del Gruppo;
- La nuova organizzazione del Gruppo ed i dati di budget 2003 correlati alla finanziaria 2003 ed alle delibere CIPE, nonché il bilancio 2002;
- L'aggiornamento sull'attuazione del piano strategico del gruppo e gli sviluppi previsti in relazione ai già citati "Programmi Operativi".

Tra gli accordi più significativi siglati nel 2003 con il Coordinamento e le Rappresentanze Sindacali Aziendali vale la pena di evidenziare quelli che hanno avuto un impatto diretto sul costo del lavoro:

§ in ottemperanza all'accordo 23 luglio 93 ed a quanto previsto dal ccnl vigente, nel mese di febbraio si è raggiunto l'accordo con le OO.SS. relativo all'aggiornamento dei minimi contrattuali considerando sia i valori dell'inflazione programmata che i valori dell'inflazione consuntivata nel biennio precedente. Le parti, anche tenuto conto degli effetti sul costo del lavoro dovuti dalla definizione del contratto di lavoro Sviluppo Italia definito nel 2000, hanno convenuto di riconoscere per l'anno 2003 con decorrenza Aprile l'incremento del 2,7% del minimo conglobato e per l'anno 2004, con decorrenza aprile, l'incremento dell' 1,7%. Per i due anni di riferimento è stato quindi già riconosciuto un differenziale del 0,8% quale anticipo sull'inflazione reale;

§ per quanto riguarda il sistema di retribuzione variabile, coerentemente con le norme contrattuali, alla luce dei dati di prechiusura 2002 che hanno comunque evidenziato nel complesso il raggiungimento dei risultati di fatturato alla base dell'indicatore di gruppo, si è concordato con le OO.SS di considerare pari ad 1 il valore riferito al predetto indice per il 2002 e sono state altresì poste le basi per la revisione dei suddetti indicatori poiché si ritiene che non evidenzino il reale contributo portato dai lavoratori al risultato aziendale;

§ per ciò che concerne la razionalizzazione del sistema assicurativo assistenziale e previdenziale dei dipendenti a seguito della scelta della Cassa di assistenza si è provveduto oltre alle armonizzazioni già operate ad inizio 2002, ad armonizzare, con decorrenza gennaio 2003, anche le polizze sanitarie integrative dei dirigenti.

SEZIONE II

Le attività svolte da Sviluppo Italia

1. La funzione "Attrazione di Investimenti"

LE ATTIVITÀ IN CORSO

Le attività dell'Area Attrazione Investimenti, nel corso del 2002 e nel primo semestre del 2003, hanno visto una significativa fase di rivisitazione dell'approccio strategico al marketing territoriale e all'attrazione degli investimenti con riferimento a processi operativi, modelli organizzativi, metodologie e strumenti di intervento.

In particolare, il Programma Quadro 2002-2004 (cfr. Delibera CIPE del 19.12.2002, n.130) - con riferimento alla linea di intervento "Predisposizione e avvio di un programma pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti" - e le successive decisioni contenute nella Delibera del 09.05.2003, n. 16, sull' "Allocazione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate nel triennio 2003-2005", hanno permesso di elaborare, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione (DPS), il Programma Operativo dell'Area Attrazione Investimenti, a cui è riservata una dotazione finanziaria di 38 milioni di euro.

La dotazione finanziaria del Programma Operativo Attrazione Investimenti

Fondi	*Stato di attuazione*
38 mln €	*Firmata Convenzione con il DPS*

Le linee guida dell'approccio finora seguito, sostanzialmente recepite nel suddetto Programma Operativo, si fondano su due principi:

§ valorizzazione di competenze e punti di forza della struttura, con l'obiettivo di consolidare il ruolo di Sviluppo Italia quale "interlocutore unico" nella gestione dell'intero processo localizzativo sia a livello centrale che locale, assicurando sistematicità ed univocità di riferimento per i potenziali investitori;

§ individuazione e messa a punto di modalità operative innovative e specifici strumenti amministrativi, finanziari, immobiliari e formativi che consentano una maggiore e più diretta incisività sulla risoluzione delle problematiche di insediamento.

Nel processo di implementazione, gli interventi sono graduati e coordinati nel tempo:

§ agendo, con obiettivi di breve termine, sulla promozione di aree pilota specifiche identificate in accordo con le Amministrazioni territoriali;

§ estendendo l'azione di promozione ad ambiti territoriali progressivamente più ampi in coerenza con la messa a punto di una strumentazione tecnica, amministrativa e finanziaria di supporto.

In particolare il processo operativo è focalizzato, con riferimento alla sua prima fase attuativa, sulla definizione di un' "offerta territoriale" qualificata, da promuovere a un target mirato di potenziali investitori, utilizzando il mix opportuno di strumenti di promo-commercializzazione. Il percorso operativo prosegue, quindi, con la valutazione dei progetti di investimento e della struttura finanziaria di supporto e si chiude con le attività di assistenza all'insediamento e di after care.

Con riferimento al processo sopra delineato, Sviluppo Italia si caratterizza per una forte "capacità di copertura" delle fasi in cui si articola, potendo contare su:

§ una presenza capillare sul territorio, attraverso la rete delle società regionali;

§ la capacità di creare consenso sul territorio e di consolidare partnership locali, know-how consolidato in materia di valutazione, controllo e realizzazione di piani di investimento;

§ gestione diretta di strumenti finanziari per la creazione e lo sviluppo di impresa.

Il sistema Sviluppo Italia si configura, pertanto, come un "sistema multi-livello" nell'ambito del quale l'azione della Società è caratterizzata da un elevato contenuto progettuale e capacità di valutazione; alle società regionali competono, invece, attività che richiedono "prossimità fisica" al territorio per origination e accompagnamento degli investitori. L'efficacia dell'azione nella sua dimensione internazionale è potenziata dal network estero costituito dalle reti istituzionali del Ministero Affari Esteri, dell'ICE, delle Camere di Commercio all'Estero.

Tra gli strumenti attuativi previsti per la realizzazione del processo sono stati individuati:

§ il Catalogo delle opportunità localizzative;

§ il Contratto di localizzazione;

§ l'Investor Scouting Network.

In particolare, il Catalogo è il frutto di accordi istituzionali con le Amministrazioni Locali per l'individuazione, sulla base di specifici indicatori di capacità competitiva e di standard di qualità localizzativa, di specifiche opzioni destinabili al mercato delle localizzazioni produttive.

Il Contratto di Localizzazione (C.L.), disciplinato dalla Delibera CIPE del 09.05.03 n.16 come "Progetto Pilota di localizzazione", rappresenta uno strumento innovativo con la finalità di imprimere una maggiore celerità ed efficienza al sostegno della localizzazione di investitori esteri nel nostro paese.

Il contratto, sottoscritto da Sviluppo Italia, Pubblica Amministrazione, Enti Locali ed Impresa, garantisce all'imprenditore:

§ certezza su tempi e costi dell'insediamento;

§ erogazione di incentivi e partecipazione al capitale;

§ disponibilità di infrastrutture e aree industriali;

§ sostegno alla formazione.

Il C.L. risponde alla finalità di garantire certezza di tempi e costi, sicurezza e infrastrutture nei processi di attrazione e insediamento, prevedendo specifici impegni per i sottoscrittori, penali per le inadempienze e ristori per l'investitore.

I soggetti istituzionali coinvolti (SviluppoItalia e Ministero delle Attività Produttive) ed i rispettivi ruoli sono regolamentati da apposita Convenzione. Quest'ultima stabilisce, in particolare, che a SI spetta il ruolo di interlocutore unico nei confronti dell'impresa, con il compito di promuovere le nuove iniziative imprenditoriali, valutare le condizioni di fattibilità e di opportunità ed assistere i potenziali investitori.

Al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese - compete la selezione e l'approvazione della domanda di accesso. Nei primi sei mesi di "sperimentazione" dello strumento, si prevede di riservarne l'accesso esclusivamente ad investitori esteri.

La dotazione finanziaria per i Contratti di Localizzazione

Fondi	*Stato di attuazione*
140 mln €	*Firmata Convenzione con il MAP*

INVESTOR SCOUTING NETWORK

Al fine di avviare prontamente le attività di promozione dei "pacchetti localizzativi", è in corso di attivazione un Investor Scouting Network (ISN) dedicato all'individuazione e selezione di imprese interessate a processi di insediamento, delocalizzazione o ampliamento produttivo.

L' ISN sarà formato da Partner operativi locali tipicamente costituiti da società di consulenza o merchant bank, esperti degli ambienti finanziari e industriali di cui sono espressione, con un significativo network di conoscenze nel mondo

industriale della media e grande impresa e dotati di elevata credibilità nel settore.

Il ruolo del Partner Operativo consisterà nella promozione dell'offerta di Sviluppo Italia (e quindi il "Pacchetto localizzativo" che il sistema Italia può proporre). Inoltre, il partner dovrà:

- § analizzare l'offerta elaborata da Sviluppo Italia;
- § concorrere all'identificazione delle opportunità e dei settori che meglio possano inserirsi nel mercato di riferimento;
- § contribuire alla definizione e implementazione del piano di promozione in coordinamento con Sviluppo Italia;
- § supportare la negoziazione e la chiusura del contratto di localizzazione;
- § raccogliere le preliminari manifestazioni di interesse;
- § supportare, congiuntamente con Sviluppo Italia, l'azienda interessata con tutto il materiale informativo necessario ad una più completa valutazione dell'opportunità;
- § coordinare il rapporto tra potenziale investitore e Sviluppo Italia nelle seguenti attività:
  - § analisi industriale ed economico finanziaria del progetto;
  - § analisi nella definizione degli incentivi;
  - § supporto nella elaborazione del business plan;
  - § assistenza nella fase di chiusura dell'accordo;
  - § supporto nelle eventuali fasi critiche di implementazione dell'investimento.

LE ATTIVITÀ REALIZZATE

L'Area è stata strutturata dal punto di vista operativo in tre funzioni:

- § Marketing territoriale;
- § Promozione;
- § Accompagnamento e after care.

La funzione Marketing territoriale, in collaborazione con le strutture regionali di Sviluppo Italia, ha finora curato gli aspetti:

§ relativi all'analisi dei "sistemi" regionali al fine di individuare prima e posizionare poi le aree di eccellenza (aree pilota) destinate a confluire nel catalogo dell'offerta localizzativa;

§ tecnico-progettuali legati alla mappatura dell'offerta localizzativa disponibile sul territorio italiano e in particolare nel Mezzogiorno.

Nel dettaglio, è stato avviato - anche attraverso la costruzione di specifiche schede di rilevazione delle informazioni - il lavoro di identificazione e messa a punto degli indicatori di competitività dei sistemi territoriali e degli standard di qualità relativi alle aree industriali.

Sono state condotte attività, caratterizzate da un forte contenuto di sperimentazione, legate alla realizzazione di piani di marketing o analisi di competitività, relativamente alle aree di:

§ Lamezia Terme. Il progetto ha preso le mosse dall'analisi del territorio e del relativo contesto di riferimento e, attraverso una processo di segmentazione e di scelta dei mercati obiettivo, è approdato alla definizione delle linee guida di sviluppo strategico e di comunicazione;

§ L'Aquila. Lo studio ha consentito una valutazione di attrattività del pacchetto localizzativo, con riferimento alle leve (in particolare, finanziarie e infrastrutturali) utilizzabili nell'area;

§ Termini Imerese. Il lavoro ha avuto la finalità di individuare possibili linee di intervento nella soluzione della crisi occupazionale generata - in via diretta e indiretta - dalle difficoltà del gruppo FIAT.

In questa stessa prospettiva si inseriscono due progetti - Piano di marketing turistico del Comune di Catania e Programma START (Regione Campania) - attraverso cui sviluppare possibili modelli di attrazione investimenti in settori chiave quali, rispettivamente, turismo e ICT.

Alla funzione Promozione - e sostanzialmente anche a quella di accompagnamento e after care - è stata affidata:

- § la gestione dei contatti provenienti dai potenziali investitori, attraverso un infodesk per potenziali investitori (nuovi o già in portafoglio), l'elaborazione di schede progettuali, visite on-site;
- § l'attività di benchmarking sulle principali agenzie estere (anche in collaborazione con società di consulenza specializzate), più ampiamente definita di Business Intelligence;
- § l'elaborazione di documenti, relazioni e ricerche tematiche (Marketing documents & materials);
- § la cura dei rapporti istituzionali con attori quali ICE, MAE, Ambasciate, Camere di Commercio all'estero.

In particolare, è stata realizzata, in collaborazione con l'ICE e con il Ministero degli Affari Esteri, un'indagine a livello mondiale sugli investimenti diretti esteri, al fine di esaminare i fattori che orientano le scelte localizzative delle imprese.

Lo studio ha riguardato otto settori (ambiente, turismo, logistica, farmaceutica e chimica, trasporti, finanza, ICT, alimentare) - individuati rispetto alla dimensioni dei flussi di investimento generati in Europa - ed è stata indirizzato a quelle aziende - appartenenti alle macro aree Europa, America e Asia/Pacifico - con tassi di crescita più elevati e maggiore propensione all'internazionalizzazione.

Con riferimento al benchmarking, è stato commissionato alla società Oxford Intelligence Ltd uno specifico studio sulle agenzie europee.

Il focus dell'analisi ha riguardato le quattro agenzie che, per struttura operativa e caratteristiche del Paese, possono rappresentare un modello di riferimento per Sviluppo Italia: IDA (Repubblica d'Irlanda), WDA (Galles), CzechInvest (Repubblica Ceca) e Industrial Investment Council (IIC) (länder della ex Germania dell'Est). Nel dettaglio, per ciascuna di tali agenzie sono stati analizzati gli aspetti relativi a struttura organizzativa, risorse umane, processi operativi e budget.

Per quanto riguarda la funzione Accompagnamento e after care, gli interventi si sono concretizzati nell'erogazione di servizi di assistenza all'insediamento di imprese estere sul territorio nazionale: tra le altre, Transcom Worldwide (con la costituzione di un call center in Puglia), ma anche Boeing, Capital One Bank, Citiraya.

Il "pacchetto" di servizi ha riguardato:

§ la fornitura di informazioni sull'ambiente socio-economico;

§ la ricerca e presentazione di opportunità localizzative;

§ l'assistenza per l'individuazione di forme agevolative;

§ l'individuazione di potenziali partner;

§ l'organizzazione di sessioni di match making.

2. La funzione "Servizi alla Committenza Pubblica"

2.1. Innovazione Tecnologica

INNOVATION RELAY CENTRES – IRC

Il progetto Innovation Relay Centres – IRC - è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del V Programma Quadro. Gli Innovation Relay Centres sono Centri di Collegamento Italiani promossi e sostenuti dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Sono costituiti da consorzi – formati da imprese indipendenti, organizzazioni di consulenza tecnologica, agenzie di sviluppo, camere di commercio ed altri soggetti – allo scopo di svolgere un ruolo di promozione dell'innovazione e valorizzazione della ricerca.

L'IRC IRIDE è il nodo della rete che opera nelle regioni Puglia, Campania, Basilicata e Molise attraverso il contributo di Tecnopolis CSATA (coordinatore), ENEA, ARPA e Sviluppo Italia.

Le attività realizzate dagli IRC consistono in informazione, analisi dei fabbisogni delle imprese (con particolare riferimento alle PMI), trasferimento di tecnologie,

supporto alla protezione e commercializzazione della proprietà intellettuale. Il Progetto nell'ambito del V Programma Quadro (FP5), per il quale era prevista una contribuzione EU dei costi sostenuti pari al 32%, terminerà nell'Aprile 2004.
Nel mese di giugno 2003 è stata ripresentata la candidatura di Sviluppo Italia congiuntamente a Sviluppo Italia Basilicata per la partecipazione al VI Programma Quadro (FP6) per il periodo aprile 2004 – marzo 2008 con una contribuzione EU dei costi che si sosterranno pari al 45%.

SPINNER

Spinner è stata la prima Sovvenzione Globale in Italia interamente finanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito della programmazione Comunitaria 2000-2002 della Regione Emilia Romagna ed è gestita da Sviluppo Italia in collaborazione con Aster (Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico della Regione Emilia Romagna) e la Fondazione Alma Mater (Fondazione dell'Università degli Studi di Bologna e CARISBO).
Dotata di uno stanziamento iniziale di 15,5 milioni di Euro per il periodo 2000/2002, è stata rifinanziata fino al 2006 dalla Regione Emilia Romagna nel corrente mese di giugno, per un importo equivalente alla dotazione iniziale, grazie al superamento degli obiettivi previsti ed al positivo impatto ottenuto sul tessuto regionale.
L'obiettivo generale di Spinner è la gestione di una strumentazione operativa e finanziaria per promuovere imprenditorialità innovativa ed il trasferimento di tecnologie, rendendo disponibili agevolazioni finanziarie (borse di ricerca) e incentivi economici, nonché attività di formazione e servizi specialistici personalizzati (assistenza al business planning, fund raising, consulenza brevettale e giuridico- legale).
Dal punto di vista dei risultati, la Sovvenzione Globale Spinner ha coinvolto in questi tre anni di attività 4.500 persone tra docenti, ricercatori, dottorandi,

laureati e laureandi che hanno presentato 1.311 domande per l'accesso alle agevolazioni previste.

Delle 1.311 domande presentate ne sono state approvate 740, afferenti a 212 piani di trasferimento tecnologico, 107 premi di laurea e 98 idee di impresa technology-based (pari queste ultime a 421 domande di singoli proponenti).

I progetti approvati riguardano principalmente le filiere dell'elettronica, della meccanica, dell'agro-industria e del multimediale.

La SG prevede anche due azioni sperimentali preposte, rispettivamente, all'avvio di una iniziativa pilota di supporto al "ricambio generazionale" ed alla sperimentazione di un percorso di "emersione dal lavoro irregolare".

IL PROGRAMMA S.T.A.R.T.

Sviluppo Italia, in qualità di organismo di gestione, è il soggetto responsabile della realizzazione del Programma S.T.A.R.T. "Sviluppo delle Tecnologie Avanzate e delle Risorse Territoriali nell'information e communication technology in Campania".

Il programma START, cofinanziato dalla U.E. nell'ambito delle Azioni Innovative del FESR, ha come obiettivo quello di individuare, promuovere e avviare un modello di intervento mirato a favorire la nascita e lo sviluppo di poli tecnologici nel settore dell'ICT nella Regione Campania, attraverso l'erogazione di una serie articolata di servizi.

Il modello di intervento adottato ha come riferimento lo sviluppo di cluster territoriali, costituiti da imprese e altre istituzioni (università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale) operanti nel settore dell'ICT allo scopo di creare poli di attrazione e sviluppo regionale. S.T.A.R.T. intende quindi anche costruire e istituzionalizzare uno stretto rapporto di partnership tra gli atenei ed i centri pubblici e privati di ricerca e le grandi e piccole imprese, presenti o interessate a localizzarsi nella regione, che esprimono domanda di innovazione e di nuove competenze nel settore dell'ICT.

Il programma attualmente sta vedendo la conclusione della fase di analisi del contesto e di costruzione del network relazionale ed in particolare:

§ è stata ultimata l'analisi della domanda di innovazione delle PMI, che ha comportato la mappatura del tessuto produttivo regionale nel settore ICT e l'indagine sul campo su un campione rappresentativo di circa 170 imprese;

§ è stata completata l'analisi delle best practices estere, costituita dalla mappatura dei cluster europei, dall'individuazione delle esperienze più significative e dalle visite in loco;

§ sono in via di ultimazione l'analisi dell'offerta scientifica e tecnologica regionale ("sistema delle competenze"), l'analisi delle politiche di sviluppo e di innovazione territoriale e la fase di costruzione del network degli attori "sponsor", ovvero della rete di alleanze funzionali al successo del programma.

Sulla base dei risultati di tali analisi, si sta ora procedendo a costruire e realizzare il modello di intervento, fondato su uno schema di cluster applicabile al territorio campano, che comprenderà un'azione orientata al supporto alla nascita di nuove imprese, una per il sostegno allo sviluppo tecnologico delle PMI ed una finalizzata all'attrazione di imprese (nazionali o multinazionali).

LE BIOTECNOLOGIE

Il Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie ha coinvolto Sviluppo Italia – mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02 agosto 2002 - nel "Gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano operativo nazionale di sviluppo delle biotecnologie" in Italia. Tale gruppo di lavoro, al quale partecipano anche diversi Ministeri ed alcuni delegati designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, sta lavorando attualmente con l'obiettivo di verificare se vi siano le condizioni – anche finanziarie - per realizzare il progetto citato.

Sollecitata da alcune Regioni "capofila", Sviluppo Italia sta anche lavorando per favorire la concertazione delle politiche regionali per lo sviluppo del biotech, offrendo nel contempo supporto progettuale ed operativo per programmi sperimentali ed iniziative pilota di carattere multiregionale – coerenti e in qualche modo preliminari al piano nazionale - e fungendo da catalizzatore di esperienze, esigenze.

In tali contesti, Sviluppo Italia ha presentato le linee-guida di un possibile piano multiregionale/nazionale, creando consenso intorno alla strumentazione ipotizzata e focalizzando in particolare l'attenzione sui settori: a) salute; b) caratterizzazione delle produzioni alimentari tipiche locali; c) ambiente (monitoraggio e bioremediation).

Coerentemente all'art. 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.11.2001, che prevede l'operatività di un Osservatorio Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie quale strumento di mappatura nazionale e di networking anche a livello internazionale, Sviluppo Italia – sollecitata dalle Regioni "capofila" e dal medesimo CNBB – si sta adoperando per declinare gli obiettivi cardine dell'Osservatorio - delineati a livello "macro" dalla fonte normativa citata - in modo pragmatico e conforme all'evoluzione del contesto istituzionale, economico-finanziario e sociale. In tal senso, è al vaglio un'ipotesi di Osservatorio quale "sommatoria" di osservatori regionali, al fine di razionalizzare e valorizzare le esperienze maturate ad oggi dalle Regioni.

Altro tema di discussione e di approfondimento è quello della costituzione di un'Agenzia che assolva al ruolo di strumento comune, sul piano nazionale, per il supporto alle politiche di sviluppo del settore biotech, per la quale Sviluppo Italia si è candidata al ruolo di promotore.

Al fine di favorire il confronto su tutti questi punti, Sviluppo Italia ha ospitato numerose riunioni delle Regioni del gruppo ristretto e promuove il costante scambio di documenti di sintesi delle esperienze maturate o propositivi di nuove iniziative a carattere multiregionale o nazionale.

2.2. Cooperazione e Progetti Internazionali

MED PRIDE (MEDITERRANEAN PROJECT FOR INNOVATION DEVELOPMENT)

Presentato nell'ambito del programma comunitario EUMEDIS nel settore "Progetti pilota nella ricerca applicata all'industria", il progetto, di cui Sviluppo Italia è pivot e coordinatore, è rivolto a sette paesi extra UE del Mediterraneo: Cipro (con partner la società Ekkotek), Egitto (con l'Agenzia governativa Social Fund for Development), Libano (con la società MTCG), Malta (con la Foundation for International Studies dell'Università di Valletta), Marocco (con l'Universitè Cadi Ayyad), Palestina (con la Palestinian Federation of Industries) e Tunisia (con l'Agence pour la Promotion de l'Industrie).

Sviluppo Italia agisce, per la realizzazione delle attività, in partenariato con quattro partner comunitari, che sono: Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS, Napoli; CIES-Centro di Ingegneria Economica e Sociale, Cosenza; Custodia/K-Communication, Padova; Oxford Innovation, Gran Bretagna.

Scopo del progetto è quello di creare una rete di Centri di Eccellenza per la creazione, il sostegno e l'innovazione delle piccole e medie imprese. La metodologia che si intende trasferire, infatti, attiene alle politiche di sviluppo locale e più precisamente a quelle spinte che provengono dal basso, secondo l'approccio bottom-up, e che vedono nella diffusione di cultura imprenditoriale e nella relativa creazione di impresa un valido motore per lo sviluppo, come l'esperienza italiana degli ultimi anni ha efficacemente dimostrato.

Il trasferimento del modello organizzativo e di creazione d'impresa avverrà sia per il tramite di attività di formazione tradizionali sia attraverso formazione a distanza realizzata con la tecnologia satellitare per la trasmissione punto a punto.

Inoltre, lo strumento di lavoro essenziale è rappresentato da un postazione di lavoro virtuale, un'area Extranet dedicata ed accessibile a tutti i partner, nella quale si svolgono attività didattiche, attività di coordinamento e i partner condividono esperienze e problemi, potendo contare su una sponda consulenziale on-line.

Attualmente, il progetto ha portato a termine le attività operative del primo anno. Sono state realizzate le attività di Formazione al Supporto per la Creazione di Impresa, il Manuale della Procedure, la diffusione degli Strumenti Operativi per l'Innovazione, nonché la creazione del sito www.medpride.net e dell'area Extranet come spazio di lavoro virtuale condiviso da tutto il partenariato. Ancora, hanno preso il via le sessioni di Formazione interattiva a Distanza via satellite, sia sui temi della pianificazione d'impresa sia su quelli dell'Innovazione, dando così inizio alla fase di personalizzazione dei processi di supporto all'interno dei paesi partecipanti. Nel complesso, il progetto prevede una durata di 30 mesi. Il termine previsto è Marzo 2005.

TWINNING POLONIA

Sviluppo Italia partecipa in qualità di partner del Ministero dell'Economia, Finanza e Industria francese alla realizzazione di questo progetto di gemellaggio finanziato dall'Unione Europea all'interno del Programma PHARE. Il Progetto di gemellaggio, del valore per Sviluppo Italia di 170 mila Euro, é un iniziativa di assistenza tecnica all'Agenzia Nazionale polacca per le PMI finalizzata allo sviluppo di un network di agenzie locali e ai Ministeri polacchi dell'Economia e del Tesoro.

Sviluppo Italia presta assistenza principalmente in tre fasi del progetto:

§ nella prima fase l'assistenza è stata rivolta direttamente al Ministero del Tesoro Polacco per la creazione di un data-base delle imprese controllate dal Ministero del Tesoro e in via di privatizzazione (circa 1000) e per la selezione di 50 unità da coinvolgere nella fase successiva di una

formazione specifica sull' Internazionalizzazione. Questa fase si è conclusa nel mese di settembre 2003;

§ nella seconda fase l'assistenza, che si è protrarrà fino al mese di ottobre 2003, è invece rivolta all'Agenzia di Sviluppo Polacca per le PMI e al Ministero dell'Economia Polacco per la formazione dei funzionari dei due soggetti e delle collegate Agenzie regionali in tema di sviluppo regionale-locale. In sostanza si è trasmesso l'esperienza di sviluppo locale del sistema Italia (distretti, patti territoriali, contratti d'area etc.);

§ nella terza fase Sviluppo Italia ha organizzato uno study tour in Basilicata, Campania e Lazio per 18 funzionari polacchi sia del Ministero Tesoro sia dell'Agenzia di Sviluppo allo scopo di illustrare l'esperienza italiana nell'ambito delle politiche concernenti lo Sviluppo Locale attraverso visite e incontri bilaterali e tradizionali attività d'aula.

Il progetto è cominciato nel settembre 2001 e si concluderà nel dicembre 2003.
Ad oggi sono state erogate 111 giornate di formazione e consulenza di cui 95 nel periodo ottobre 2002 settembre 2003

2.3. New Economy PMI

NEW ECONOMY - PROGRAMMA DI SERVIZI PER L'ACCOMPAGNAMENTO DELLE PMI

Le piccole imprese – soprattutto nel Mezzogiorno – trovano difficoltà a progettare ed attuare soluzioni legate al mondo dell'IT utili e coerenti allo sviluppo del proprio business.
Di questo problema si fa carico il Programma "New Economy" (di seguito NE) affidato a Sviluppo Italia per fornire alle PMI meridionali un pacchetto integrato di servizi - dalla consulenza strategica alla soluzione tecnologica - sulla base di un progetto specifico di sviluppo elaborato in partnership con l'impresa beneficiaria.

Il sostegno fornito da Sviluppo Italia si articola in tre tipologie :

§ un supporto consulenziale sia in fase progettuale che in fase di attuazione di un progetto di sviluppo;

§ un supporto tecnologico per la realizzazione del progetto (software personalizzato);

§ un supporto in termini di capitale umano con l'inserimento in azienda di una nuova risorsa dedicata esclusivamente alla gestione del progetto, per la durata di 10 mesi.

Il risultato atteso è l'innalzamento della competitività delle PMI, mediante il graduale utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi aziendali, da consolidare con la formazione di una risorsa interna dedicata, che possa nel tempo favorire una sempre maggiore ottimizzazione tecnologica dei processi.

Il Programma NE - finanziato dal Ministero delle Attività Produttive con Delibera CIPE n. 138/00 – dispone complessivamente di una dotazione finanziaria pari a 4,9 milioni di Euro, di cui 3,925 milioni di Euro sono stanziamenti pubblici, mentre 975 mila Euro, rappresentano la quota di partecipazione prevista per i privati.

Infatti, il contributo pubblico per ogni progetto è indicativamente pari al 75% dei costi previsti, mentre il restante 25% è a carico delle imprese.

Il servizio fornito a ciascuna impresa è soggetto al regime di aiuti "de minimis".

Il Disciplinare è stato approvato con decreto del 26 giugno 2002.

Durante il secondo semestre 2002 è stato aggiornato il progetto esecutivo, alla luce dei forti cambiamenti avvenuti nel comparto della new economy.

Agli inizi del 2003, sono state avviate le attività necessarie alla pubblicazione del primo dei bandi previsti dal programma, per selezionare le quattro società di consulenza fornitrici del servizio, che opereranno nei quattro lotti territoriali nei quali è stato suddiviso il Mezzogiorno.

Il bando, pubblicato sulla GUCE n. S/82 del 26 aprile 2003, ha avuto come risultato la presentazione di 85 offerte di altrettante società di consulenza, 84 delle quali arrivate entro i termini stabiliti.

La attività di verifica dei documenti contenuti nelle buste A - aperte in seduta pubblica nei giorni 18 e 24 giugno 2003 - ha dato come risultato l'esclusione di n. 5 offerte a causa della mancanza di documenti comprovanti la presenza dei requisiti minimi richiesti.

Le 79 aziende in regola sono passate automaticamente alla successiva fase di analisi e valutazione della offerta tecnica.

Prima della pausa estiva, è stata individuata la società di consulenza per il primo lotto, mentre le aggiudicatarie dei rimanenti tre lotti sono state definite a fine settembre 2003, mediante la seduta pubblica di apertura delle buste contenenti la offerta economica.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 12 Agosto 2003 è stato pubblicato il bando per la selezione di un massimo di 78 imprese beneficiarie, che scadrà il 10 novembre successivo, allo spirare dei novanta giorni previsti dalla procedura "a sportello" adottata.

I 78 potenziali beneficiari sono distribuiti nei 4 macro lotti territoriali del Mezzogiorno (obiettivo 1), e saranno individuati in due fasi successive: una selezione iniziale di ammissibilità sulla base di requisiti oggettivi, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda; nonché una selezione finale basata sulla valutazione di merito del progetto di sviluppo.

Per rendere più agevole e trasparente l'intera procedura, Sviluppo Italia ha reso disponibili nel proprio sito i bandi e il fac-simile delle domande necessari alla partecipazione, nonché le graduatorie di tutte le selezioni, via via definite.

A fine settembre 2003, il settore del sito della NE è stato dotato di una sezione dedicata ai chiarimenti interpretativi (FAQ) che vengono alimentati dalle risposte suscitate dai quesiti posti dagli interessati, tramite un indirizzo pubblico di posta elettronica facilitato ("contattaci").

2.4. Supporto Committenza Pubblica

Tale funzione, nell'ambito dei Servizi alla Committenza Pubblica, ha assorbito buona parte delle attività precedentemente assegnate all'area Servizi per lo Sviluppo del Territorio ed in corso di svolgimento al momento della sua soppressione (Disposizione di servizio del 8/11/2002).

In particolare si segnala quanto segue:

§ l'attività prevista dalla Convenzione tra Regione Campania e Sviluppo Italia del 11.01.2000 per la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la programmazione regionale richiesta dalla Regione Campania per il completamento delle attività di assistenza tecnica ai responsabili dei Progetti Integrati a titolarità regionale (Grandi Attrattori Culturali e Distretti Industriali), dal 1 ottobre 2002 è proseguita ed è stata inserita nell'ambito dell'Azione di Supporto alla Committenza pubblica, come previsto dal Programma Quadro 2002-2004 di cui alla delibera CIPE del 2.8.2002, n. 62. Alla soppressione dell'Area "Servizi per lo sviluppo del territorio", nel novembre 2002, tali attività sono confluite nella Funzione Servizi alla Committenza Pubblica, assegnate alla funzione "Supporto alla committenza pubblica" e proseguite, senza soluzione di continuità, fino ad aprile del 2003;

§ sempre con riferimento all'assistenza prestata a favore della Regione Campania (inserita nell'ambito dell'azione di Supporto alla committenza pubblica dal 1 ottobre 2002, come previsto dal Programma Quadro 2002 – 2004) l'azione di supporto al Responsabile dei Progetti Integrati a titolarità regionale relativi ai Distretti Industriali è proseguita fino a tutto Luglio 2003. Si è prestata assistenza anche alla predisposizione dello strumento normativo regionale "Contratto di investimenti" contribuendo alla realizzazione di una bozza del regolamento di attuazione dello stesso in quanto strumento necessario alla realizzazione delle progettualità previste nell'ambito dei PI. Nell'ambito dell'assistenza alla Progettazione

dei PI di distretto, è stata avviata una concreta collaborazione operativa con la controllata SI Campania, che ha contribuito alla realizzazione delle attività con proprie risorse umane;

§ è stato portato a termine lo studio di fattibilità di un'agenzia di sviluppo provinciale per la Provincia di Isernia;

§ il gruppo di lavoro interno sulle "agenzie di sviluppo locale" ha terminato il suo lavoro individuando un percorso metodologico per la promozione di agenzie di sviluppo locale ed un modello di intervento strutturato a supporto dei compiti di programmazione dello sviluppo e di organizzazione della progettualità a livello locale;

§ il Programma "Formazione per la nuova imprenditorialità giovanile" Misura 1.4 FSE inserita nel PO Industria, Artigianato e Servizi alle imprese del QCS Italia Obiettivo 1 1994, a partire dal settembre 2002 è stato sottoposto alla verifica da parte del Ministero del Lavoro per la definizione del contributo FSE da ricevere. Tale attività è proseguita fino al marzo del 2003 nell'ambito della funzione "Supporto alla committenza pubblica". Sono state ritenute ammissibili spese per 53,6 milioni di euro, pari al 100,3% delle spese rendicontate a fine Programma, consentendo la richiesta dell'intero contributo FSE previsto (75% del costo totale del Programma);

§ le attività di assistenza tecnica alla Regione Basilicata per il contratto d'area della provincia di Potenza sono terminate. Queste attività hanno visto la società impegnata in una attività di valutazione ed accompagnamento delle imprese incluse nel contratto, con la collaborazione con Sviluppo Italia Basilicata;

§ si è curato il lavoro di redazione del Programma Operativo per la gestione delle attività di cui alla delibera CIPE del 2.8.2002, n. 62 – Programma Quadro 2002 2004, per l'azione di Supporto alla Committenza Pubblica, garantendone la consegna al DPS entro il 31 marzo 2003. In questo ambito il lavoro è proseguito con la programmazione delle azioni previste e con l'avvio, nelle more della sottoscrizione della convenzione con il

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia, delle azioni di progettazione operativa propedeutiche all'avvio delle attività. In quest'ottica le attività di organizzazione dell'ufficio e la definizione delle quantità e della tipologia di risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti previsti, così come la predisposizione degli strumenti di amministrazione e controllo del programma, hanno avuto carattere preminente;

§ sono state avviati contatti, per lo sviluppo del Programma Operativo supporto alla Committenza pubblica, con alcune Regioni, anche su sollecitazione del Dipartimento delle Politiche di Coesione, in particolare si sono avviati concreti contatti con la Regione Siciliana al fine di pervenire al più presto alla definizione di un programma di attività che contempli l'avvio di una azione di assistenza alla predisposizione dei Piani di caratterizzazione delle aree contaminate della regione;

§ sono inoltre proseguite le attività operative del progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino - commissionato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino. Al 30 giugno sono state realizzate, in linea con la programmazione prevista, le attività di start up e di avvio delle attività operative, con l'apertura di sportelli informativi e l'avvio delle azioni di promozione.

Evoluzione prevedibile della gestione

La sottoscrizione, alla fine di luglio, della convenzione del Programma Operativo predisposto nei primi mesi del 2003 dalla funzione Supporto alla Committenza pubblica e presentato al Ministero dell'Economia - DPS il 31 marzo 2003, permette nella seconda metà del 2003 l'avvio delle attività come previste dal PO, nei territori delle Regioni Ob.1. La richiesta del DPS per l'avvio urgente di attività presso la Regione Siciliana ha già trovato riscontro negli incontri preparatori delle attività realizzati a luglio presso il Settore Programmazione della Regione

Siciliana e la realizzazione di tali iniziative si avvieranno nella seconda metà del 2003. Per quanto riguarda il progetto NIPP si ritiene che la prosecuzione del progetto seguirà la programmazione prevista. Entro la fine del mese di settembre 2003 si stima il completamento delle attività propedeutiche alla gestione operativa del programma Operativo "Supporto alla Committenza Pubblica".

2.5. Advisoring Studi di Fattibilità

IL PROGRAMMA OPERATIVO (P.O.) ADVISORING E SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO PROGETTUALE DEGLI STUDI DI FATTIBILITÀ

Aspetti generali

Il P.O. Advisoring per lo sviluppo progettuale degli Studi di Fattibilità (SdF) declina le previsioni del Programma Quadro 2002-2004 di Sviluppo Italia, approvato con Delibera CIPE n.130 del 19 dicembre 2002.

Il Programma Quadro ha descritto le tre linee di attività affidate a Sviluppo Italia dal DPEF 2003-2006 e dalla successiva Delibera CIPE n.62/02 (Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli SdF; Supporto alle Regioni e alle Province Autonome per l'innalzamento della qualità e della quantità della Committenza Pubblica; Programma pluriennale di marketing per l'attrazione degli investimenti), rinviando ai Programmi Operativi la determinazione dello schema di gestione e della struttura organizzativa.

Con il Programma Operativo per l'Advisoring agli SdF, Sviluppo Italia intende fornire supporto tecnico all'Amministrazione Pubblica (A.P.) nell'ambito delle fasi della progettazione e, in situazioni specifiche, della programmazione degli investimenti pubblici con l'obiettivo di elevarne la qualità. In particolare, l'intervento di Sviluppo Italia si propone di accelerare lo sviluppo progettuale degli SdF avviati con la Delibera CIPE 70/98 che ha stanziato fondi per il co-

finanziamento (50% lo Stato e 50% le Amministrazioni proponenti) di "Studi di Fattibilità di rilevanti iniziative infrastrutturali di particolare interesse per le Amministrazioni locali e di settore" dando, così, attuazione al disposto della Legge 144/99 che definisce lo SdF quale procedura ordinaria di accesso al finanziamento per le opere pubbliche.

Il Programma Operativo per l'Advisoring agli SdF è stato redatto da Sviluppo Italia e presentato al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in data 31 marzo 2003. In data 24 luglio 2003 il programma è stato approvato dal DPS e, successivamente, è stata firmata la convenzione tra MEF e Sviluppo Italia per l'attuazione del Programma (data stipula 25 luglio 2003).

Il Programma Operativo ha una durata di 18 mesi decorrenti dal 1° settembre 2003. Nel primo semestre del 2003 sono state svolte le attività di programmazione e di avviamento del programma.

La dotazione finanziaria del Programma è 15 milioni di euro, come stabilito dalla Delibera CIPE n.130 del 19 dicembre 2002, che ha ripartito il contributo complessivo di 70,293 milioni di euro assegnati dalla Delibera CIPE n.62/02 all'intero Programma Quadro di Sviluppo Italia.

Il MEF corrisponderà, per i servizi resi da Sviluppo Italia, un contributo massimo di €14.443.767, a fronte del quale Sviluppo Italia concorre con risorse proprie fino a €556.233. La tabella che segue rappresenta la dotazione finanziaria del Programma.

Importo totale	Contributo MEF	% su totale	Contributo Sviluppo Italia	% su totale
15.000.000,00	14.443.767,00	96,3	556.233,00	3,7

Le risorse assegnate dalla Delibera CIPE n°130/02 saranno utilizzate secondo i parametri di riparto stabiliti dalla Delibera CIPE n°36/02.

Il P.O. prevede, inoltre, la distribuzione delle risorse finanziarie nell'ambito delle azioni in cui si articola l'intervento e di seguito descritte.

Le azioni del programma

L'Advisoring per lo sviluppo progettuale degli SdF si articola in un complesso di azioni di supporto tecnico alle Amministrazioni titolari dello studio e dell'opera oggetto dello studio, finalizzato al rafforzamento della qualità delle analisi di fattibilità e al completamento del percorso progettuale propedeutico alla realizzazione dell'opera.

L'assistenza tecnica di Sviluppo Italia si sostanzia nel servizio di accompagnamento dell'Amministrazione Pubblica nell'iter amministrativo di progettazione degli interventi e delle opere pubbliche. Le attività di affiancamento si muovono nell'ambito di un sistema permanente di partenariato con il DPS e con le Amministrazioni Regionali destinatarie del servizio.

Il servizio di advisoring prende avvio con la redazione da parte delle singole Regioni del Programma Regionale di Advisoring (P1) che definisce l'elenco degli Studi di Fattibilità da indirizzare alle azioni di assistenza tecnica di Sviluppo Italia.

La successiva Azione A1 di Diagnosi e Pianificazione ha l'obiettivo di rilevare i fabbisogni di assistenza tecnica dello studio e di pianificare l'iter procedurale di progettazione dell'opera pubblica, nonché le azioni di accompagnamento al processo da parte di Sviluppo Italia.

Il Piano Esecutivo delle Azioni (P2), formulato sulla base dei risultati emersi dalla preventiva fase di diagnosi, avrà ad oggetto la definizione del piano delle azioni che Sviluppo Italia fornirà per l'avanzamento del singolo studio e la sua condivisione con l'Amministrazione destinataria del servizio.

Eventuali azioni di Rafforzamento (A2) emerse nel corso della fase di diagnosi serviranno a rafforzare gli studi, per gli aspetti di criticità rilevati, e a renderli

idonei ad avviare il procedimento amministrativo previsto dalla normativa per le opere pubbliche.

Gli SdF proseguiranno l'iter di progettazione dell'opera e verranno accompagnati nell'Azione di Integrazione dell'iter amministrativo (A3) fino alla Progettazione Preliminare.

Alcuni degli studi potranno essere avviati all'Azione dedicata di Accompagnamento al Project Financing (A4).

L'intero percorso di Advisoring sarà alimentato da un'Azione di Governance del processo (A5) finalizzata a migliorare il sistema organizzativo e procedurale per la gestione dello sviluppo progettuale. Sviluppo Italia, nell'ambito del Gruppo di Lavoro composto da MEF, Sviluppo Italia e le Regioni interessate, svolgerà azioni di Trust Building (A5), al fine di costruire o rafforzare il consenso istituzionale sull'iniziativa oggetto dello studio.

Lo stato di avanzamento del Programma: il partenariato per la progettazione del Programma Operativo ed il processo di selezione degli SdF.

Al fine di attivare il Programma Operativo e procedere all'individuazione degli SdF da affidare a Sviluppo Italia, il 29 gennaio 2003 il DPS ha invitato le Regioni del Mezzogiorno al primo incontro di partenariato. L'incontro ha avuto ad oggetto la presentazione del Programma Quadro di Sviluppo Italia ed è servito ad avviare il confronto con le Regioni per la rilevazione dei rispettivi fabbisogni di Advisoring. Il risultato operativo di questo incontro è stata la determinazione del calendario delle riunioni tra DPS, Sviluppo Italia e Regioni Ob.1.

Successivamente, anche nel rispetto delle procedure di selezione fissate dalla Delibera CIPE n.89/02, è stata svolta un'attività di prima ricognizione degli Studi di Fattibilità. Sono stati, così, attivati i Gruppi di Lavoro DPS-Sviluppo Italia-Regioni con sette Amministrazioni Regionali (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) finalizzati a:

§ verificare lo stato degli SdF cofinanziati dal CIPE;

§ individuare il sotto-insieme di studi, tra quelli ritenuti prioritari per la Regione, al quale dedicare le attività di assistenza tecnica;

§ verificare le condizioni di raccordo e integrazione degli studi selezionati con gli strumenti della Programmazione Regionale;

§ rilevare la tipologia di assistenza tecnica richiesta a Sviluppo Italia.

Gli incontri hanno avuto luogo presso le sedi delle Amministrazioni Regionali nei primi mesi dell'anno e si sono conclusi il 20 marzo 2003.

In questa fase, al fine di procedere ad una definizione del parco studi ed ottenere le informazioni utili alla strutturazione del servizio di Sviluppo Italia, è stata somministrata a ciascuna Regione una scheda di rilevazione. I dati richiesti dalla scheda si distinguono in due sezioni: una relativa alle caratteristiche dello studio, inclusa l'indicazione dei canali di finanziamento delle opere, e l'altra riepilogativa delle necessità di assistenza tecnica e identificativa dei relativi destinatari.

Al termine di questa fase è stato richiesto alle Regioni di elaborare una long list degli SdF ritenuti prioritari e per i quali attivare l'Advisoring. La tabella riportata di seguito rappresenta gli esiti della ricognizione per ciascuna Regione, distinguendo tra gli SdF ex Delibera Cipe 70/98 ed i nuovi studi.

SdF pre-selezionati al 30/09/2003

Regione	Studi CIPE	Nuovi studi	Totale studi
Basilicata	3	2	5
Calabria	10	4	14
Campania	nd	nd	nd
Molise	5	3	8
Puglia	11		11
Sardegna	3	5	8
Sicilia	14		14
Totale	46	14	60

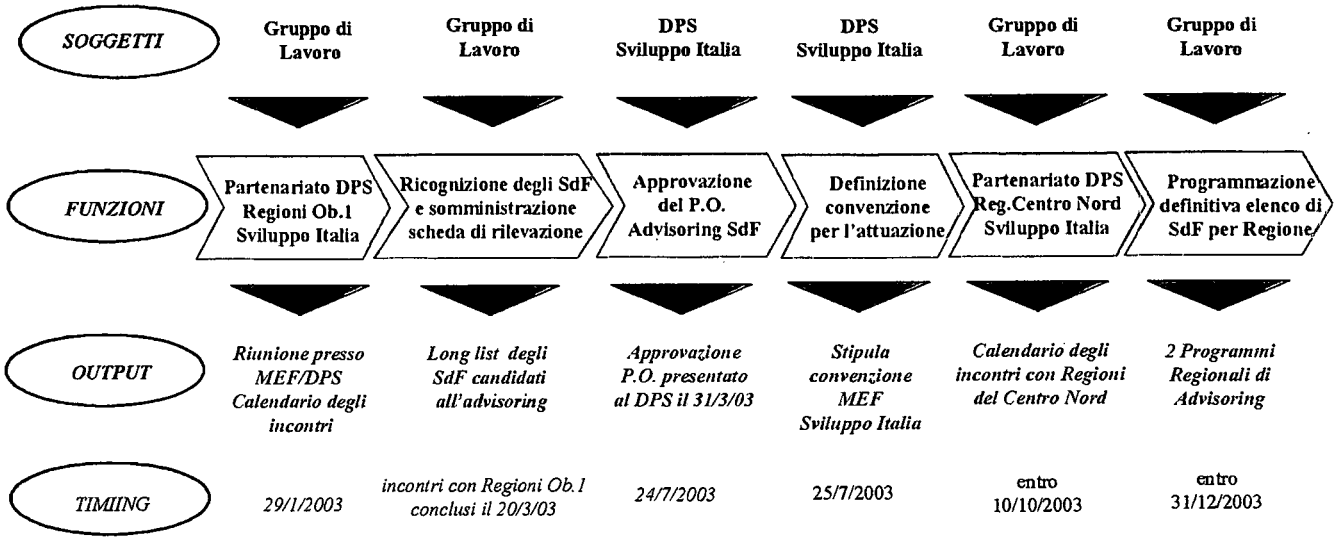
Lo stato di avanzamento del Programma:il partenariato per l'attuazione del programma e prospettive

Come già anticipato il processo di advisoring si attiva con la formalizzazione da parte delle Regioni del Programma Regionale di Advisoring, cioè con la definizione dell'elenco di SdF oggetto del servizio per ciascuna Regione. Attraverso i Programmi Regionali, infatti, le Regioni devono indicare: gli studi, tra quelli inseriti nelle long list, per i quali richiedono l'assistenza tecnica di Sviluppo Italia; l'Amministrazione appaltante l'opera e gli effettivi canali di finanziamento dell'opera di ciascuno studio.

Ad oggi, sono in corso di definizione i Programmi Regionali di Advisoring di Basilicata e Sardegna, che si prevede di chiudere entro dicembre 2003. Entro ottobre 2003 si attiverà il partenariato DPS-Sviluppo Italia e Regioni del Centro Nord.

Il processo di partenariato, che governa l'intero programma di advisoring, viene rappresentato nella pagina seguente. Lo schema riporta le principali attività realizzate da Sviluppo Italia nei primi sette mesi del 2003 per la progettazione e l'avviamento del Programma operativo; indica, inoltre, il timing delle attività previste fino a dicembre 2003.

Il processo di partenariato



Il **Gruppo di Lavoro** costituisce l'organo principale del partenariato per l'attuazione del programma ed è composto da MEF-DPS, Sviluppo Italia, Regioni e Provincie autonome interessate. Esso è l'articolazione operativa del **Gruppo di Contatto**, l'organo che presiede all'attuazione del P.O, composto da MEF-DPS e Sviluppo Italia.

2.6. Il Programma per lo Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno

Il quadro conoscitivo e motivazionale

Il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e Sviluppo Italia S.p.A. hanno sottoscritto, in data 12 marzo 2003, un Memorandum d'intesa per la realizzazione di un "Programma per lo sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno"[1] che prevede sia misure a sostegno dell'offerta, per la realizzazione di infrastrutture pubbliche di rete, che misure a sostegno della domanda, atte a favorire il consumo di servizi a larga banda.

Le azioni previste dal programma traggono motivazione da un quadro di riferimento conoscitivo che sottolinea la necessità di interventi volti a promuovere lo sviluppo infrastrutturale e le condizioni di accesso alla comunicazione a larga banda, costituito, in particolare, da:

- il Libro Bianco redatto dalla Task Force Larga Banda (Ministero delle Comunicazioni – Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie), come già evidenziato, considera la diffusione e lo sviluppo della larga banda quale condizione essenziale per lo sviluppo economico del Paese e sottolinea l'esigenza di uno sviluppo equilibrato di infrastrutture e servizi;
- il Documento finale del sottogruppo Infrastrutture (gruppo di lavoro Società dell'Informazione - Comitato di Sorveglianza QCS 2000-2006) ha effettuato una ricognizione delle infrastrutture di telecomunicazione e della disponibilità di servizi di rete nelle regioni obiettivo 1 ed un'analisi della domanda di infrastrutture derivante dai programmi di sviluppo della Società dell'Informazione;

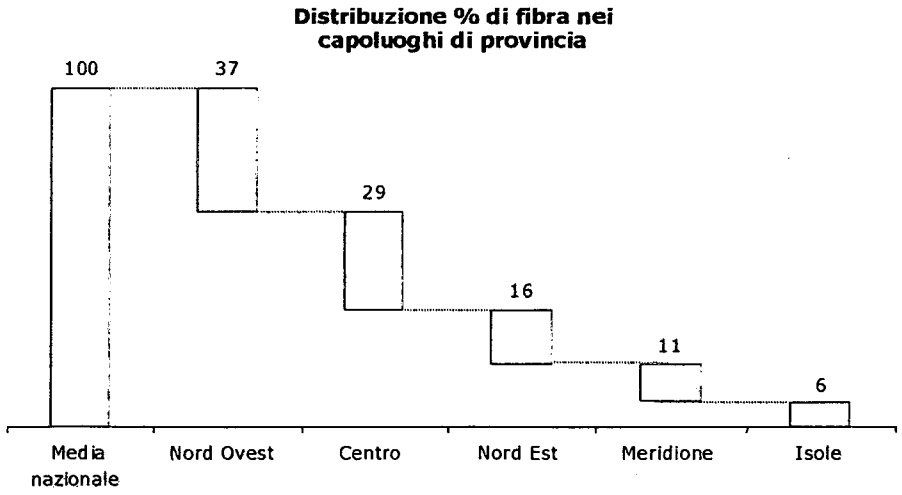
---

[1] Regioni che rientrano nell'Obiettivo 1 e nel Phasing Out dell'Ob.1

§ la Mappa della domanda di connettività e servizi a larga banda nelle imprese italiane, redatto dall'Osservatorio sulla larga banda (istituito dai Ministeri delle Comunicazioni e dell'Innovazione), che stima, attraverso un'indagine campionaria, la diffusione delle tecnologie ICT e la propensione all'utilizzo dei servizi a larga banda per l'insieme delle oltre 3,5 milioni di imprese italiane.

I risultati delle analisi effettuate sottolineano la necessità di interventi mirati, sia per favorire uno sviluppo il più possibile omogeneo e tempestivo della larga banda in Italia, sia per ridurre il digital divide infrastrutturale del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese.

Tale divario viene espresso dalla densità di fibra ottica, pari al 70% della media nazionale, e dalla dotazione di reti di accesso metropolitane o MAN (Metropolitan Area Network), pari al 17 % del totale nazionale, rispetto ad un peso del territorio in termini di superficie del 41%.Le infrastrutture si concentrano nelle aree di maggior potenziale (Nord Ovest-Lombardia) e consentono un pieno sfruttamento della rete di lunga distanza.



La scarsa dotazione infrastrutturale nel Mezzogiorno trova conferma nella maggior domanda ivi riscontrata di disporre di servizi di connettività più veloci.

La ridotta disponibilità di servizi di telecomunicazione dipende da molteplici fattori:

§ carenza delle infrastrutture nelle aree urbane e nelle zone industriali, sia a livello di anelli di raccolta del traffico (MAN) sia a livello di accesso ai clienti (ULL);

§ minore attrattività del bacino di utenza soprattutto in termini di segmento business;

§ incompletezza delle infrastrutture di lunga distanza (backbone);

§ debolezza della domanda specifica.

Al fine di individuare soluzioni utili a superare gli ostacoli strutturali che impediscono l'affermarsi di condizioni di mercato più favorevoli per il consumatore, il Programma per lo sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno prevede di realizzare:

§ le MAN, quali infrastrutture pubbliche (cavidotti), da mettere a disposizione, in noleggio, agli operatori per ospitare i loro cavi in fibra ottica;

§ il sostegno alla domanda attraverso i servizi applicativi multimediali/critici e i servizi di accesso con QOS.

LE LINEE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGRAMMA

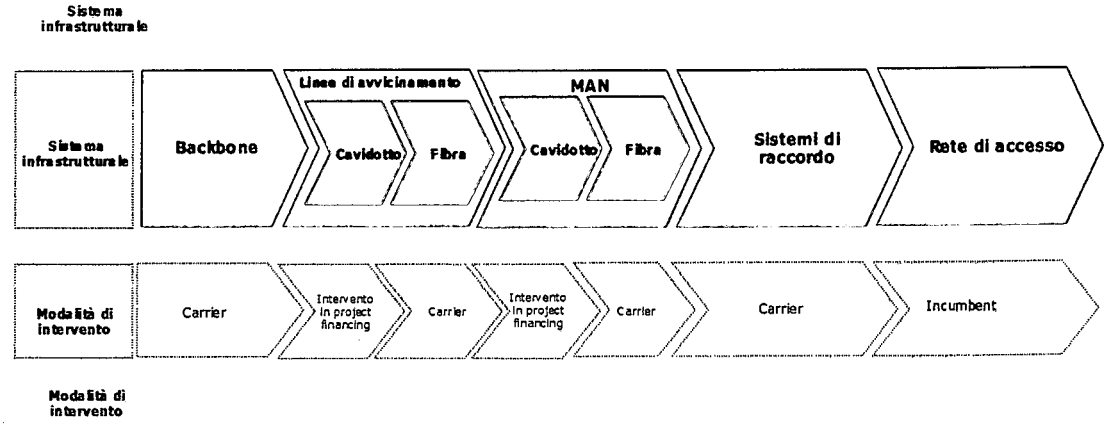
Il Programma si articola in due linee d'intervento:

§ sostegno dell'offerta: Metropolitan Area Network;

§ sostegno della domanda: sviluppo dei servizi.

Il sostegno dell'offerta

Il Programma realizzerà anelli urbani e a servizio degli agglomerati industriali, per la parte cavidotto, da affittare ai carrier, i quali potranno utilizzarli per il passaggio della propria rete in fibra ottica.



Il programma prevede la realizzazione di MAN per i comuni capoluogo di provincia, i centri abitati con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e i 205 agglomerati industriali presenti nel Mezzogiorno

Regione	Centri Urbani	Popolazione	Agglomerati industriali
Campania*	17	1.212.610	62
Abruzzo	4	294.467	10
Molise	2	72.489	5
Calabria	6	516.822	14
Basilicata	2	126.996	14
Puglia	15	1.530.251	29
Sicilia	16	2.114.268	41
Sardegna	5	423.886	30
Totale	**67**	**6.291.739**	**205**

Il sostegno della domanda

Lo sviluppo della società dell'informazione e del sistema a rete delle ICT può essere realizzato promuovendo la disponibilità di applicazioni e servizi la cui tecnologia abilitante è costituita da reti affidabili ad alta velocità fra loro interconnesse in modo da garantire a tutta l'utenza - sia essa rappresentata dalle imprese, dalla pubblica amministrazione, dai cittadini -, condizioni di facilità di accesso, di costi sostenibili e qualità elevata.

A tale scopo, il Programma promuove il consumo di servizi a larga banda, in particolare:

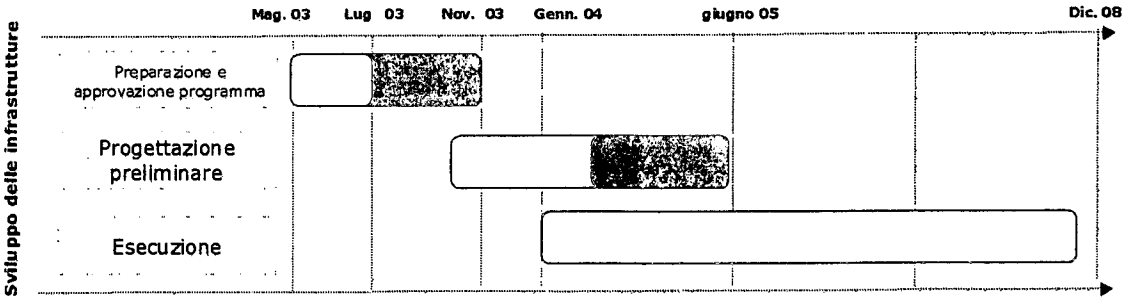
§ servizi applicativi Multimediali/Critici;

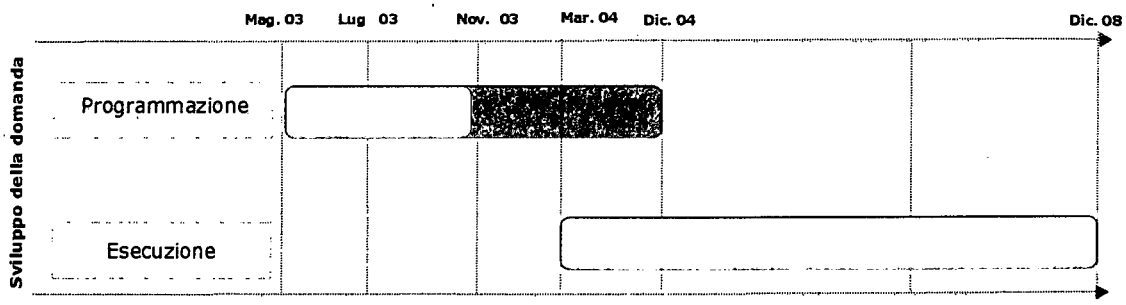
§ servizi di accesso con QOS.

I progetti previsti tendono a soddisfare la domanda di servizi espressa dal territorio regionale e possiedono, inoltre, caratteristiche di esportabilità e riuso di modelli e tecnologie.

Modalità di attuazione e investimenti previsti

Il Programma sarà realizzato in un arco temporale di sei anni e gli interventi saranno conclusi entro il 2008.





Il Programma, il cui costo complessivo è previsto in 1.930 Milioni di euro, verrà realizzato da Sviluppo Italia S.p.A. attraverso due società di scopo, e si avvarrà, inizialmente, delle risorse finanziarie del fondo aree depresse ex L.208/98, confluito nel fondo unico per le aree sottoutilizzate ex L.289/02, i cui criteri di ripartizione sono stati definiti dalla delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003.

Il progetto di infrastruttura pubblica verrà realizzato in project financing, reperendo sul mercato, secondo le modalità più opportune, i capitali necessari.

Fase	**Investimento previsto**	**Quota Spesa Pubblica centrale**
Realizzazione Man e linee di avvicinamento	930 Meuro	650 Meuro
Sostegno alla domanda	1.000 Meuro	500 Meuro
Totale	**1.930 Meuro**	**1.150 Meuro**

3. La funzione "Sostegno Politiche Occupazionali"

3.1. Autoimpiego

L'attività, nel periodo in esame, ha subito un rallentamento generato dal fatto che il nuovo CdA, preso atto che la Società nel corso del 2001, aveva assunto impegni di spesa in misura eccedente l'ammontare delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, ha bloccato l'attività di valutazione in corso (relativa a circa 7.300 beneficiari) e l'avvio della istruttoria sulle nuove domande, subordinando il prosieguo della attività alla disponibilità di ulteriori risorse.

Tale situazione ha generato uno stock di circa 63.000 domande da istruire.

Gli stanziamenti operati dal Cipe, con delibere 36/2002, 60/2002 e 16/2003 hanno reso possibile, a far data dal mese di aprile del corrente anno il riavvio delle attività.

Questa si è caratterizzata per un verso, dalla necessità di "liberare" lo stock delle domande completandone riavviandone l'istruttoria, obiettivo raggiunto nel mese di settembre, e, per l'altro, dalla adozione di un nuovo processo operativo incentrato:

- § sul forte coinvolgimento delle Società Regionali, al fine di assicurare una modalità gestionale strettamente raccordata con il territorio;
- § sul rafforzamento della capacità di pianificazione, controllo e monitoraggio dell'intero processo da parte della Sede Centrale, al fine di consentire immediatezza di intervento per rimuovere eventuali criticità di percorso riscontrate ed adottare le più opportune misure di prevenzione;
- § sull'incremento dell'efficienza operativa, mediante il drastico abbattimento dei tempi di percorrenza del processo da parte del beneficiario;
- § sul forte snellimento delle procedure, in particolare realizzato ridisegnando la modalità di presentazione della domanda (internet), semplificando e standardizzando il processo di valutazione, semplificando e ridisegnando ruolo e modalità dell'attività di monitoraggio finalizzata

alla erogazione delle agevolazioni, integrando le attività di monitoraggio con un nuovo servizio di assistenza tecnica;

§ sull'adozione di un nuovo modello di presentazione della domanda e di valutazione del business plan, rivolto ad agevolare una maggiore autoselezione dei proponenti (effettuata ad opera degli stessi potenziali beneficiari) ed a fare innalzare il livello delle iniziative imprenditoriali proposte.

Nell'arco di tempo considerato, sono pervenute alla Società 10.764 nuove domande di ammissione alle agevolazioni.

Sempre nello stesso periodo è stata completata la valutazione di 4.603 domande. Di queste, 3.655 sono state ammesse alle agevolazioni (il 79% delle domande valutate), solo 3 (meno dell'1%) sono risultate inaccoglibili e 18sono le iniziative bocciate (meno dell'1%). I rimanenti 927 (pari al 20%) beneficiari hanno rinunciato a proseguire l'iter per l'ottenimento delle agevolazioni.

Nel periodo di riferimento sono stati erogati 39.418.862,73 € in conto capitale e sono state effettuate erogazioni in conto mutuo per un valore totale di 43.294.310,40 €. I beneficiari hanno inoltre ricevuto un contributo in conto gestione per un valore totale di 55.407.525,85 €.

Complessivamente, quindi, nell'ambito dell'autoimpiego è stato erogato un importo pari a 138.120.698,98 €.

La ripartizione di tali importi per le tre misure previste a sostegno dell'Autoimpiego è riportata nella tabella seguente:

Erogazioni effettuate nel periodo di riferimento distinte per misura

Misura	conto / capitale	conto /mutuo	conto /gestione	Totale
Lavoro autonomo	39.418.862,73	42.494.817,58	55.215.087,17	**137.128.767,48**
Microimpresa		626.872,11	131.792,73	**758.664,84**
Franchising		172.620,71	60.645,95	**233.266,66**
Totale	**39.418.862,73**	**43.294.310,40**	**55.407.525,85**	**138.120.698,98**

3.2. Imprenditorialità Femminile

Le attività svolte nel periodo di competenza del presente rapporto riguardano l'Osservatorio per l'Imprenditorialità Femminile, istituito con Decreto Del Ministero per le Pari Opportunità nel 1997, la cui gestione, tramite Protocollo di Intesa è stata affidata a Sviluppo Italia.
Nell'ambito della suddetta attività si è dato seguito al consolidamento ed allo sviluppo delle linee di attività istituzionali, in particolare:
MONITORAGGIO – l'attività ha riguardato il monitoraggio della strumentazione legislativa nazionale, regionale, provinciale e comunale a sostegno della creazione di impresa, e il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nel data base. Il censimento, l'analisi e la predisposizione delle schede sintetiche relative a tutta la strumentazione legislativa a supporto della creazione di impresa è finalizzata, da un lato alla redazione del III° Rapporto di Monitoraggio in fase di preparazione, dall'altro si pone l'obiettivo specifico di facilitare l'accesso alle informazioni da parte di un'utenza che mostra significative barriere di accesso ad informazioni strutturate.

INFORMAZIONE – l'attività di informazione continua ad essere veicolata e alimentata attraverso i servizi offerti via web, mediante il sito www.osservatoriodonna.igol.it .
I servizi sono costantemente aggiornati e monitorati. L'altro canale informativo è costituito dalla rete di sportelli territoriali, che nel periodo di riferimento, sono sottoposti ad attività di verifica e di azioni di accompagnamento ad hoc, finalizzate al raggiungimento di 3 obiettivi:

§ maggiore capillarità in termini di presenza sul territorio (con particolare riguardo alle aree svantaggiate);
§ valorizzazione ed individuazione dei soggetti istituzionali in grado di garantire significativi flussi di accesso dell'utenza di riferimento;

§ azioni di accompagnamento finalizzate al raggiungimento di standard di efficienza/ efficacia in linea con gli obiettivi dell'Osservatorio.

PROMOZIONE - l'attività di promozione di nuova imprenditorialità è stata incentrata, nel periodo di competenza, sull'attuazione del progetto, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, " la Risorsa Femminile per accompagnare la creazione di impresa e lo sviluppo locale". Il progetto prevede il trasferimento di "Buone Pratiche" nella programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale in un'ottica di genere: esso ha l'obiettivo di trasferire conoscenze e competenze a coloro che, in quanto responsabili di attività di pianificazione, programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale all'interno di Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio o Associazioni di categoria, debbono acquisire rapidamente nuove capacità di analisi del proprio territorio, di individuazione di percorsi innovativi di sviluppo e di attuazione degli stessi nel rispetto dei principi di pari opportunità.

Nel periodo oggetto del presente rapporto all'interno di tale progetto, ormai in fase conclusiva, sono state realizzate attività di formazione e di accompagnamento; inoltre, è in fase di implementazione la progettazione delle modalità di diffusione dei risultati.

Il progetto ha coinvolto:

§ 30 strutture dislocate in 5 regioni Ob3 (enti locali, associazioni di categoria ecc);

§ 80 funzionari e dirigenti.

3.3. Progetto Fertilità

IL PROGETTO

Fertilità è un programma d'intervento, realizzato da Sviluppo Italia in convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a sostenere

lo sviluppo della cooperazione sociale, con il coinvolgimento anche di altre organizzazioni di Terzo Settore (Soggetti Promotori e Partner), in grado di offrire servizi reali di accompagnamento allo start up delle nuove iniziative imprenditoriali.

Beneficiari dell'intervento sono cooperative sociali e consorzi neo costituiti - o comunque con un bilancio di esercizio annuo inferiore ai 150.000 euro - (Destinatari), e le organizzazioni non profit responsabili del percorso di accompagnamento e tutoraggio a favore dei destinatari (Promotori)

A seguito della pubblicazione del Bando, sono pervenute a Sviluppo Italia 297 domande per complessivi 529 progetti di start up o sviluppo d'impresa sociale.

Le domande presentate sono state oggetto di una valutazione formale (accoglibilità) e di merito (ammissibilità): a conclusione di tale attività valutativa è stata formulata la Graduatoria delle domande, pubblicata sul portale di Sviluppo Italia www.opportunitalia.it (oggi www.sviluppoitalia.it) nel luglio 2002.

Sulla base di tale Graduatoria, sono risultate ammissibili 116 su 238 domande accoglibili, per un totale di 182 progetti ammissibili su 392 progetti accoglibili.

Per l'attuazione del Programma Fertilità, il CIPE ha stanziato un importo complessivamente pari a 36,152 milioni di euro.

Tale importo ha configurato quindi un fondo unico da destinare al finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili nell'ambito del I° Bando Progetto Fertilità, secondo l'ordine di graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

LO STATO DI ATTUAZIONE

A conclusione della fase di valutazione dei progetti, nel 2° semestre 2002 si è proceduto alla comunicazione dell'esito dell'attività istruttoria a ciascun proponente, esplicitando risultati e motivazioni dell'iter valutativo, dando avvio alla fase di attuazione della Graduatoria.

I proponenti delle iniziative ritenute ammissibili sono stati invitati a presentare la documentazione necessaria per la definizione esecutiva del progetto, propedeutica alla firma dei contratti di concessione delle agevolazioni. In tale

fase la Funzione Fertilità ha assicurato un servizio di accompagnamento a Promotori e Destinatari, sia tramite una intensa consulenza on line, sia attraverso lo svolgimento di incontri personalizzati.

Sulla base della documentazione pervenuta dai proponenti, è stata quindi iniziata la fase di attuazione vera e propria che inizialmente ha interessato 83 domande sul totale delle 116 ammissibili (134 progetti su 182). Tale attività, volta a verificare la realizzabilità immediata dei progetti, e a definirne le singole voci di spesa e di contributo, si è attualmente estesa anche alle domande in posizione successiva alla 83°, per effetto dello scorrimento della Graduatoria.

A conclusione della definizione esecutiva, l'Amministratore Delegato di Sviluppo Italia procede, per ciascuna domanda, all' ammissione o non ammissione. I proponenti dei progetti ammessi vengono quindi convocati per la firma dei relativi contratti.

In ottemperanza alle modalità di concessione delle agevolazioni previste nel contratto si procede alla erogazione dei contributi ai beneficiari, nei cui confronti, inoltre, verrà attivata una funzione di monitoraggio per verificare il mantenimento dei requisiti ai fini della concessione delle agevolazioni, nonché l'andamento economico-finanziario delle attività imprenditoriali avviate.

Allo stato attuale la definizione esecutiva è stata completata per 30 domande, mentre le domande già oggetto di delibera sono 27, di cui 21 ammesse. Sono stati inoltre firmati 10 contratti ed effettuate le prime 6 erogazioni ai beneficiari ammessi. Obiettivo finale da raggiungere nel primo semestre del 2004 è l'ammissione o meno di 175 progetti d'impresa, ovvero di tutti i progetti ammissibili - al netto della quota di rinunce prudenzialmente stimata pari al 4% - per un impegno di circa 34.000.000 €.

4. La funzione "Creazione d'Impresa"

Le leggi per la creazione d'impresa gestite da Sviluppo Italia sono la Legge 95/95 (ex L. 44/86), la legge 236/93, che ha esteso i benefici previsti per l'imprenditorialità giovanile a sei specifici settori di servizi (Fruizione dei Beni culturali, Turismo, Manutenzione delle opere civili ed industriali, Innovazioni tecnologiche, Tutela Ambientale, Agricoltura e trasformazione e commercializzazione di prodotti agroindustriali), la legge 135/97, che si rivolge ai giovani che intendono diventare imprenditori agricoli subentrando ad un parente nella conduzione dell'azienda agricola e la legge 448/98, che ha esteso i benefici previsti per l'imprenditorialità giovanile alle cooperative sociali di tipo b per nuove attività o ampliamenti di attività esistenti nei settori industria, agricoltura e servizi.

Nel periodo gennaio - agosto 2003 l'attività svolta può essere sintetizzata come segue:

- § domande pervenute 110;
- § domande esaminate 617;
- § progetti di impresa ammessi ai benefici di legge 28 (29 milioni di euro di investimenti e 330 addetti previsti)
- § agevolazioni erogate 65,6 milioni di euro (periodo gennaio-agosto 2003).

Domande presentate suddivise per legge e per territorio

Situazione al 31/12/2002

NORD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135	L. 448	Totale
EMILIA ROMAGNA	20	0	0	1	21
FRIULI VENEZIA G.	6	0	1	0	7
LIGURIA	33	7	1	0	41
LOMBARDIA	19	1	4	1	25
PIEMONTE	61	7	5	1	74
TRENTINO ALTO A.	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
VENETO	60	2	2	2	66
TOTALE	199	17	13	5	234
CENTRO	**L. 95/95**	**L. 236/93**	**L. 135**	**L. 448**	**Totale**
ABRUZZO	623	15	3	0	641
LAZIO	348	4	5	0	357
MARCHE	107	5	0	0	112
TOSCANA	50	0	3	0	53
UMBRIA	25	3	1	1	30
TOTALE	1153	27	12	1	1193
SUD	**L. 95/95**	**L. 236/93**	**L. 135**	**L. 448**	**Totale**
BASILICATA	388	58	24	2	472
CALABRIA	979	143	22	4	1148
CAMPANIA	1820	250	55	5	2130
MOLISE	214	12		3	229
PUGLIA	1038	124	40	7	1209
SARDEGNA	240	69	22	2	333
SICILIA	894	198	75	6	1173
TOTALE	5573	854	238	29	6694
TOTALE DOMANDE	**6925**	**898**	**263**	**35**	**8121**

Domande presentate periodo gennaio – agosto 2003

NORD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135	L. 448	Totale
EMILIA ROMAGNA	1	0	0	0	1
FRIULI VENEZIA G.	0	0	0	0	0
LIGURIA	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	0	0	0	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0	0
TRENTINO ALTO A.	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
VENETO	0	1	0	0	1
TOTALE	1	1	0	0	2
CENTRO	**L. 95/95**	**L. 236/93**	**L. 135**	**L. 448**	**Totale**
ABRUZZO	1	0	0	0	1
LAZIO	0	0	1	0	1
MARCHE	0	0	0	0	0
TOSCANA	0	0	0	0	0
UMBRIA	0	0	0	0	0
TOTALE	1	0	1	0	2
SUD	**L. 95/95**	**L. 236/93**	**L. 135**	**L. 448**	**Totale**
BASILICATA	10	0	0	0	10
CALABRIA	20	8	0	0	28
CAMPANIA	12	2	2	0	16
MOLISE	2	1	0	0	3
PUGLIA	18	3	1	0	22
SARDEGNA	6	5	0	0	11
SICILIA	7	7	1	0	15
TOTALE	75	26	5	0	106
TOTALE DOMANDE	**77**	**27**	**6**	**0**	**110**

Situazione al 31/08/2003

NORD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135	L. 448	Totale
EMILIA ROMAGNA	21	0	0	1	22
FRIULI VENEZIA G.	6	0	1	0	7
LIGURIA	33	7	1	0	41
LOMBARDIA	19	1	4	1	25
PIEMONTE	61	7	5	1	74
TRENTINO ALTO A.	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
VENETO	60	3	2	2	67
TOTALE	200	18	13	5	236
CENTRO	**L. 95/95**	**L. 236/93**	**L. 135**	**L. 448**	**Totale**
ABRUZZO	624	15	3	0	642
LAZIO	348	4	6	0	358
MARCHE	107	5	0	0	112
TOSCANA	50	0	3	0	53
UMBRIA	25	3	1	1	30
TOTALE	1154	27	13	1	1195
SUD	**L. 95/95**	**L. 236/93**	**L. 135**	**L. 448**	**Totale**
BASILICATA	398	58	24	2	482
CALABRIA	999	151	22	4	1176
CAMPANIA	1832	252	57	5	2146
MOLISE	216	13	0	3	232
PUGLIA	1056	127	42	7	1231
SARDEGNA	246	74	22	2	344
SICILIA	901	205	76	6	1188
TOTALE	5648	880	243	29	6800
TOTALE DOMANDE	**7002**	**925**	**269**	**35**	**8231**

Domande presentate suddivise per legge e per settore
Situazione al 31/12/2002

LEGGE	L. 95/95	L. 135	L. 448	L. 236/93				Totale
Agricoltura	1856	263	3					2122
Industria	3779		14					3793
Servizi	1290		18					1308
Legge 236/93				898				898
TOTALE	6925	263	35	898				**8121**

SETTORE	agricoltura	industria	servizi					Totale
Legge 95/95	1856	3779	1290					6925
Legge 135	263							263
Legge 448	3	14	18					35
TOTALE	2122	3793	1308					**7223**

Legge 236/93 settori	Turismo	Beni culturali	Innovazione Tecnologica	Tutela Ambientale	Manutenzione	Agricoltura	Servizi	Totale
Totali	596	92	90	73	32	14	1	**898**
							totale domande	**8121**

Domande presentate per settore periodo gennaio – agosto 2003

LEGGE	L. 95/95	L. 135	L. 448	L. 236/93				Totale
Agricoltura	17	6	0					23
Industria	58		0					58
Servizi	2		0					2
Legge 236/93				27				27
TOTALE	77	6	0	27				110

SETTORE	agricoltura	industria	servizi					Totale
Legge 95/95	17	58	2					77
Legge 135	6							6
Legge 448	0	0	0					0
TOTALE	23	58	2					83

Legge 236/93 settori	Turismo	Beni culturali	Innovazione Tecnologica	Tutela Ambientale	Manutenzione	Agricoltura	Servizi	Totale
Totali	23	2	2	0	0	0	0	27
							totale domande	110

Situazione al 31/08/2003

LEGGE	L. 95/95	L. 135	L. 448	L. 236/93				Totale
Agricoltura	1873	269	3					2145
Industria	3837		14					3851
Servizi	1292		18					1310
Legge 236/93				925				925
TOTALE	7002	269	35	925				**8231**

SETTORE	agricoltura	industria	servizi					Totale
Legge 95/95	1873	3837	1292					7002
Legge 135	269							269
Legge 448	3	14	18					35
TOTALE	2144	3851	1310					**7306**

Legge 236/93 settori	Turismo	Beni culturali	Innovazione Tecnologica	Tutela Ambientale	Manutenzione	Agricoltura	Servizi	Totale
Totali	619	94	92	73	32	14	1	925
							totale domande	**8231**

Attività relativa all'esame delle domande periodo gennaio- agosto 2003.

Nelle more dell'approvazione del Regolamento attuativo del D.Lgs. n. 185/2000 che abrogherà le leggi attuali, Sviluppo Italia ha continuato l'esame delle domande secondo la procedura vigente. Nel periodo gennaio – agosto 2003 sono state esaminate 617 domande e sono stati ammessi alle agevolazioni 28

nuove società beneficiarie con cui si è provveduto a stipulare il relativo contratto di finanziamento.

PROGETTI ESAMINATI COME PRIMA VALUTAZIONE

Le delibere effettuate sono riportate nella seguente tabella:

Leggi	95/95	236/93	135/97	448/98	Totali
Progetti approvati	116	43	19	7	185
Progetti bocciati	195	86	43	2	326
Progetti non accolti	48	41	10	7	106
Progetti esaminati	359	170	72	16	617

PROGETTI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI.

Complessivamente, nel periodo considerato, sono stati ammessi alle agevolazioni di legge, 28 progetti di creazione d'impresa, che prevedono circa 29 milioni di euro di investimenti ed un'occupazione, a regime, di 330 addetti.

Il dettaglio per legge è riportato di seguito.

Legge 95/95

Nel corso del periodo in esame sono stati ammessi alle agevolazioni 17 progetti, di questi 3 (pari al 17,64%), riguardano il settore agricolo, 10 (58,83%) la produzione industriale e 4 (23,53%) la fornitura di servizi alle imprese. L'investimento complessivo previsto è di 24 milioni di euro, così ripartiti: 6 nel settore agricolo, 17 per quello industriale e 1 per il settore dei servizi; l'investimento medio per azienda rilevato è di circa 1,4 milioni di euro. Tuttavia si rileva una sostanziale differenza di investimento medio nei vari settori di attività: nel settore agricolo è pari a circa 2 Ml, in quello industriale l'investimento medio è di circa 1,7 Ml, ed in quello relativo alle imprese di servizi

l'investimento medio ammonta a circa 0,28 Ml. I 17 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 234 addetti, dei quali 36 nel settore agricolo, 175 in quello industriale e 23 nei servizi, oltre a 57 soci impegnati nelle attività proposte. L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a 173.510 euro per i progetti agricoli, a 112.420 per quelli industriali e a 105.910 per i progetti del settore servizi. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è in Puglia che si registra il maggior numero di progetti ammessi (5) per un investimento complessivo di 9,3 Ml con 77 addetti.

Legge 135/97

Nel periodo in esame la Società ha ammesso alle agevolazioni 1 progetto in Sicilia con un investimento complessivo di circa 644.742,23 euro ed un'occupazione di 9 addetti previsti.

Legge 236/93

Nel periodo in esame la Società ha ammesso alle agevolazioni 10 progetti; di questi, 5 (50,0%) appartengono al settore del Turismo, 2 (20,0%) a quello dell'Innovazione Tecnologica, 1 (10,0%) al settore della Tutela Ambientale, 1 (10,0%) a quello della Manutenzione Opere Civili e 1 (10,0%) a quello della fruizione dei Beni Culturali. L'investimento complessivo previsto è di 4 milioni di euro, di cui 1,9 nel settore del Turismo, 0,4 nel settore dei Beni Culturali, 0,9 per il settore dell'Innovazione Tecnologica, 0,5 per la Tutela Ambientale e 0,3 per il settore Manutenzioni Opere Civili; l'investimento medio per azienda rilevato è, di circa 0,402 milioni. I 10 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 87 addetti, dei quali 5 nel settore dei Beni Culturali, 44 nel settore del Turismo, 20 nel settore dell'Innovazione Tecnologica, 6 nel settore della Tutela ambientale e 12 nel settore Manutenzioni Opere Civili. L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a circa 46.196 euro. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è in Sicilia che si registra il maggior numero di progetti ammessi (4) per un investimento complessivo di 1,3 milioni di euro, con 40 addetti previsti.

MONITORAGGIO ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

L'attività di monitoraggio svolta nel periodo gennaio - agosto 2003 ha portato alle seguenti erogazioni.

Legge 95/95

Alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a 60,3 milioni di euro. Gli stati di avanzamento (SAL), per ciascuno dei quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati 306 (di cui 178 per gli investimenti e 128 per la gestione).

Analizzando i 178 SAL d'investimento erogati, si evidenzia una distribuzione territoriale irregolare, in cui spiccano la Campania con 11,3 milioni di euro erogati pari al 24,6% del totale delle erogazioni per investimenti (46 milioni di euro), la Calabria con 9,9 milioni di euro erogati pari al 21,62%, la Puglia con 9,1 milioni (pari al 19,9%) e la Sicilia con 5,4 milioni (pari al 11,93%).

Relativamente ai settori di attività economica spicca l'industria con oltre 29,9 milioni di euro, pari al 65,1% del totale delle erogazioni in c/investimento (46 milioni di euro), segue l'agricoltura con 10,7 milioni di euro pari al 23,38% e i servizi con 5,3 milioni di euro pari al 11,5%.

I contributi in c/capitale per investimenti (46 milioni di euro) rappresentano il 76,28% % del totale delle agevolazioni erogate nel periodo considerato, mentre le erogazioni in c/gestione, con 14,3 milioni di euro, rappresentano il restante 23,72%.

Nella distribuzione territoriale delle erogazioni in c/gestione si evidenziano la Campania con 4,7 milioni di euro erogati, la Puglia e la Calabria con 2,7 milioni di euro ed infine la Basilicata con 1,3 milioni di euro.

Relativamente ai settori di attività economica spicca l'industria con il 77,37% del totale delle erogazioni in c/gestione, segue l'agricoltura con il 15,75% e i servizi con il 6,88%.

Legge 236/97

Alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a 5,1 milioni di euro, di cui 3,4 (pari al 66,59% del totale delle erogazioni) rappresentano contributi in c/capitale e in c/mutuo agli investimenti e i restanti 1,7 milioni di euro contributi alla gestione. Gli stati di avanzamento (SAL), per ciascuno dei quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati 84 (di cui 39 per gli investimenti e 45 per la gestione).

Analizzando i 39 SAL d'investimento erogati, si evidenzia una distribuzione territoriale irregolare, in cui spiccano la Sicilia con 1,3 milioni di euro erogati, la Campania con 0,7 e la Calabria con 0,4.

Relativamente ai settori di attività economica spicca il Turismo con il 74,65% del totale delle erogazioni (pari a 3,8 milioni di euro), seguito dal settore della Tutela Ambientale con il 8,51% (0,4).

Legge 135/97

Sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari allo 0,2, di cui lo 0,12 rappresentano contributi in c/capitale agli investimenti e il restanti 0,08 contributi alla gestione.

Le due imprese agricole appartengono alla regione Sicilia, per quanto riguarda l'erogazione dei contributi in c/capitale, e la regione Puglia, per quanto concerne l'erogazione dei contributi alla gestione.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Nel periodo in esame si è fatto ricorso al procedimento di revoca per irregolarità:

§ per iniziative a valere sulla Legge 95/95, in 63 casi; il che porta a 281 i provvedimenti di revoca di ammissione alle agevolazioni complessivamente adottate su questa legge al 15 Settembre 2003;

§ per iniziative a valere sulla Legge 236/93, in 3 casi che sono i primi ad essere attivati su questa legge.

5. La funzione "Sviluppo d'impresa"

La funzione "Sviluppo d'Impresa" ha la missione di consolidare il tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, promuovendo l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione - per conto delle amministrazioni centrali - delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nel comparto agroalimentare, di valutazione ed attuazione di iniziative ex lege 181/89 e di merchant banking. All'area fanno altresì capo le funzioni Sviluppo Rete Incubatori e Gestione Fondi Regionali per lo Sviluppo d'Impresa. Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

AGROALIMENTARE

Sviluppo Italia opera, attraverso la gestione di un apposito strumento finanziario di sostegno agli investimenti produttivi, nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli effettuando il finanziamento di progetti di sviluppo industriale che comportino un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

La gestione di tale strumento, disciplinato dalla legge 266/97, è regolata anche dal seguente più recente sistema normativo di riferimento:

§ Delibera CIPE 4 agosto 2000;

§ Regime di Aiuto di Stato n. 599/2000;

§ Delibera CIPE 2 agosto 2002.

L'attività di Sviluppo Italia in tale settore è rivolta a progetti, prioritariamente localizzati nelle aree depresse del Paese, che riguardino l'avvio di iniziative e l'ampliamento della capacità produttiva e commerciale di imprese esistenti.

L'intervento si attua tramite l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle società che effettuano gli investimenti, nonché mediante l'erogazione alle stesse di mutui agevolati, ammortizzabili entro l'arco di 15 anni.

La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima di 5 anni, elevabile fino ad un massimo di 15, nel caso in cui i produttori agricoli partecipino al capitale sociale in misura non inferiore al 10%.

Le agevolazioni vengono concesse a fronte di un piano industriale ed economico finanziario di dettaglio sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti di Sviluppo Italia, a seguito di un'attività istruttoria finalizzata a verificare:

§ la coerenza dell'iniziativa con gli indirizzi di politica regionale per il settore;

§ l'esistenza delle necessarie condizioni di fattibilità economico - patrimoniali;

§ l'attendibilità delle prospettive di crescita alla base del progetto di sviluppo industriale;

§ l'esistenza di comprovabili sbocchi di mercato;

§ le potenziali ricadute dell'iniziativa sul comparto agricolo a monte, con la finalità di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e con particolare attenzione ai processi di filiera che coinvolgono zone vocate.

Sui progetti deliberati da Sviluppo Italia è ulteriormente necessaria una successiva verifica da parte del MIPAF in merito alla loro rispondenza alle disposizioni normative nazionali e comunitarie.

E' anche prevista, in alternativa alle citate agevolazioni, l'acquisizione, a condizioni di mercato, di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale, anch'essa specificamente regolata da normative comunitarie e nazionali.

Le attività condotte nel periodo oggetto del presente rapporto possono essere come di seguito sintetizzate:

§ approvazione e/o avvio di quattro nuovi interventi agevolativi, per un impegno a carico di Sviluppo Italia di 31,3 milioni di euro a fronte di investimenti da realizzare per 58,5 milioni di euro ed un impatto occupazionale aggiuntivo diretto di 402 unità;

§ erogazione, a fronte di progetti già approvati, di circa 40,1 milioni di euro, tra versamenti di capitale e finanziamenti agevolati, a fronte dell'avvenuta realizzazione di investimenti totali per 66 milioni di euro;

§ perfezionamento degli accordi parasociali per l'attuazione di tre iniziative.

Al fine di tenere costantemente sotto controllo l'efficacia degli impegni in essere per l'attuazione degli interventi, sono state anche effettuate verifiche aggiornate e deliberati annullamenti di sette progetti già in portafoglio, per i quali è stata riscontrata l'oggettiva impossibilità di attuazione, con il conseguente disimpegno di risorse già vincolate per circa 59 milioni di euro.

Nel periodo in esame, inoltre, è stato gestito un portafoglio di 28 società partecipate, derivante anche dalle partecipazioni apportate dalla ex RIBS all'atto della fusione, 12 delle quali localizzate in aree "depresse" del Paese. In tali iniziative, a fronte di investimenti totali per circa 410 milioni di euro, l'impegno finanziario previsto per Sviluppo Italia ammonta a 295 milioni di euro. Gli addetti a regime sono stimati in 4.633 unità, delle quali 2.642 unità di nuova occupazione.

In relazione agli impegni già in essere, sono in corso gli adempimenti e le verifiche di ingresso per 8 iniziative già deliberate e che hanno ricevuto l'approvazione del MIPAF, due delle quali localizzate in Emilia Romagna e Puglia; le rimanenti quattro nelle regioni Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia, per le quali sono previsti interventi (tra partecipazione al capitale e mutuo) pari a 51 milioni di euro a fronte di 85 milioni di euro di investimenti totali previsti. L'occupazione aggiuntiva è stimabile in circa 580 addetti.

E' in atto la valutazione di ulteriori tre progetti che prevedono complessivamente investimenti per circa 20 milioni di euro ed un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 12,7 milioni di euro.

Nel periodo in esame sono stati inoltre attivati i rapporti con le Amministrazioni regionali tesi a favorire interventi coordinati, con un più coerente impatto sul territorio e un più efficace utilizzo dei fondi pubblici.

LEGGE 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI) e Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale – temporanee e di minoranza – da parte di Sviluppo Italia.

Nel corso dell'anno in analisi, sono state deliberate 3 nuove iniziative, tutte nel Mezzogiorno. E' stato previsto un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 49,0 milioni di euro; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 368 unità. Nel contempo sono state avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale), 5 delibere a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Piombino (1), nell'area di Terni (2), nell'area di Napoli (1) e nell'area di Taranto (1), che svilupperanno a regime 282 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 21,6 milioni di euro a

fronte della realizzazione di investimenti previsti in 42,9 milioni di euro. Sono, peraltro, in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di ulteriori 4 iniziative, 3 delle quali nel Sud: a fronte di un impegno totale di 49,9 milioni di euro, è prevista la creazione di 384 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 23 partecipazioni di minoranza, di cui 13 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 110 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi pari a 195 milioni di euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 2.200.

Nel corso dell'anno in analisi inoltre, sono state cedute 2 partecipazioni, detenute in altrettante iniziative che hanno conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 14 milioni di euro).

Attualmente Sviluppo Italia sta valutando 16 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 120 milioni di euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.084 nuovi posti di lavoro.Di tali domande, 10 sono già state avviate alla fase istruttoria e sono relative a 4 iniziative da realizzare nell'area di Napoli, 4 nell'area di Taranto, 1 nell'area di Piombino, ed 1 nell'area di Genova.

A partire dall'1/01/2003, nelle more della definizione del disposto dell'art. 72 della L. 289/2002 (finanziaria 2003), il Ministero delle Attività Produttive ha sospeso l'attività deliberativa di Sviluppo Italia.

Si segnala, infine, che nell'ambito della medesima L. 289/2002, è stata stabilita l'estensione operativa della L. 181/89 ad aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale diverse da quelle di crisi siderurgica a suo tempo individuate dalla stessa legge 181/89.

PARTECIPAZIONI

Tale linea operativa riguarda l'attività di assunzione di partecipazioni di minoranza e concessione di finanziamenti a favore di imprese, localizzate

soprattutto nelle aree Obiettivo 1, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di merchant banking.

I progetti imprenditoriali sono selezionati sulla base dei requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio; inoltre, in coerenza con la missione aziendale di Sviluppo Italia, i progetti devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto economico e occupazionale sul territorio di riferimento. Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite la tempistica e le modalità della way-out.

Durante il periodo 1 ottobre 2002 – 30 settembre 2003 sono state deliberate 3 nuove iniziative per un impegno complessivo di circa 54 milioni di euro e che prevedono un incremento occupazionale, a regime, di circa 1.000 nuovi posti di lavoro. Tutte le iniziative deliberate sono state attuate mediante la sottoscrizione della quota di minoranza nel capitale. Tra queste si segnala, in particolare, la partecipazione acquisita in Finmek Solutions per un impegno complessivo di 31,8 milioni di euro tra capitale e finanziamento. Tale iniziativa è stata realizzata in seguito al Protocollo della Presidenza del Consiglio del 30.07.2002, che impegnava Sviluppo Italia a fornire una soluzione della vertenza relativa al Polo elettronico dell'Aquila, nonché alle indicazioni della Task Force per l'Occupazione di Palazzo Chigi, che ha individuato nel Gruppo Finmek il candidato idoneo per subentrare nello stabilimento ex-Flextronics.

Nello stesso periodo sono state perfezionate n.3 cessioni di partecipazioni, per un controvalore complessivo di circa 17,7 milioni di euro realizzando un capital gain complessivo di circa 6,4 milioni di euro.

Ad oggi, sono in fase avanzata di valutazione n. 6 iniziative, per le quali si prevede un impegno totale di Sviluppo Italia di circa 45 milioni di euro e la

creazione di circa 500 nuovi occupati a regime. Esistono, inoltre, contatti in essere per 14 iniziative.

La Funzione Partecipazioni co-gestisce, assieme alla controllata Svilppo Italia Basilicata ed alla Banca Popolare del Materano, un Fondo di capitale di rischio per il supporto finanziario delle PMI della Basilicata con una dotazione di 9,7 milioni di euro. Attualmente il Fondo ha in corso di attuazione 3 iniziative per un impegno complessivo di 1,5 milioni di euro circa ed una previsione di 25 nuovi occupati a regime.

Il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è composto da un totale di 29 partecipate, per un impegno complessivo di 156 milioni di euro circa (di cui 123 milioni di euro già erogati). Il totale degli investimenti che tali iniziative attiveranno è pari a 610 milioni di euro circa ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 7.100 unità, di cui circa 1.850 nuovi addetti.

Con riguardo al settore turistico, come meglio illustrato altrove nel presente documento, le relative partecipazioni sono state allocate nella sub-holding S.I.T.(e società controllate), al fine di rendere più incisiva ed organica la strategia di intervento in un settore di particolare rilevanza per lo sviluppo del Mezzogiorno.

INCUBATORI DI IMPRESE E FINANZA COLLEGATA

Sviluppo Italia sta attuando un programma, finanziato con fondi messi a disposizione dal Ministero delle Attività Produttive, che prevede la realizzazione di 16 incubatori e l'attivazione di alcuni strumenti finanziari collegati.

Nel periodo in esame è stato completato l'incubatore di Avezzano (AQ) e sono proseguiti i lavori per la costruzione del centro di Savona.

Per quanto riguarda 9 degli altri 14 incubatori, Sviluppo Italia ha assunto un nuovo orientamento, cioè il recupero e la ristrutturazione di edifici esistenti, costruiti da soggetti pubblici e di loro proprietà, che per ragioni diverse risultino inutilizzati.

Al fine di ottenere la disponibilità di tali edifici, Sviluppo Italia ha promosso un ampio confronto con Regioni, Comuni, Consorzi ASI e Università, che ha portato alla sottoscrizione di 7 protocolli d'intesa. E' imminente la stipula di ulteriori due protocolli.

Detti protocolli impegnano i soggetti firmatari a concedere a Sviluppo Italia immobili da trasformare in incubatori, a titolo gratuito, per un periodo compreso, a seconda dei casi, fra i 15 e i 30 anni.

A seguito delle intese raggiunte, è stato sottoposto, per l'approvazione, al Ministero delle Attività Produttive il quadro completo delle localizzazioni dei nuovi incubatori già finanziati.

E' iniziata la progettazione di massima dei diversi interventi, cui seguirà la progettazione definitiva, con l'obiettivo di emanare un primo bando, riguardante 8/9 incubatori, entro il mese di gennaio 2004.

Per quanto concerne la finanza dedicata, sono in corso di valutazione le 99 domande pervenute da imprese presenti negli incubatori per accedere alle provvidenze del "Fondo incentivi agli investimenti". Si prevede che le relative delibere saranno assunte entro la fine dell'anno in corso e che un terzo bando potrà essere emanato nei primi mesi del prossimo anno.

FONDI REGIONALI PER LO SVILUPPO D'IMPRESA

Il mercato dei capitali di rischio costituisce una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei business angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

Creaimpresa Spa ha deliberato otto interventi, di cui sette nella forma del prestito partecipativo ed uno come partecipazione di minoranza. L'importo totale impegnato è attualmente pari a 2,6 milioni di euro.

L'importo complessivo del fondo è attualmente pari, attualmente a 6,7 milioni di euro.

Il progetto è uno dei cinque progetti approvati, a livello comunitario, dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa e si attende la determinazione della Banca Europea degli Investimenti circa un proprio apporto pari a 2,5 milioni di euro.

Regione Puglia – fondo capitale di rischio

E' stata presentata l'offerta relativa alla gara indetta dalla Regione per la costituzione e gestione di un fondo dell'importo di 33,8 milioni di euro.

Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse; gli interventi del fondo si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

Fondo per le imprese agricole colpite dalla siccità

E' stato costituito un fondo di importo pari a 15 milioni di euro, finalizzato alla concessione di anticipazioni finanziarie e di finanziamenti a medio - lungo termine in favore delle imprese agricole.

Accordo di coinvestimento con Friulia

E' stato definito un accordo di coinvestimento con la finanziaria del Friuli Venezia Giulia di importo pari a 6 milioni di euro, elevabile a 15 milioni di euro, finalizzato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza e temporanee ed all'erogazione di prestiti partecipativi ed obbligazionari convertibili, in favore delle piccole e medie imprese che operano in settori innovativi, localizzate nella regione.

Modello d'intervento

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Il fondo, che è amministrato da un Consiglio o da un Comitato, si avvale di un team specializzato per l'attività di investimento e può operare attraverso:

§ partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio delle Pmi;

§ sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili o cum warrant;

§ erogazioni di prestiti partecipativi.

Quanto alla prima forma di intervento, le partecipazioni saranno gestite con durata massima di 5 anni, con attività di disinvestimento rivolta principalmente nei confronti dell'imprenditore già presente nel capitale sociale dell'impresa.

I prestiti obbligazionari convertibili saranno sottoscritti a condizioni di mercato, con possibilità di conversione non prima di tre anni dalla sottoscrizione del prestito.

Anche per quanto concerne i prestiti partecipativi, il tasso d'interesse sarà stabilito sempre in base alle condizioni di mercato e parzialmente ancorato ad un indicatore del conto economico (Mol/Ebit).

Di seguito sono riportate alcune tabelle che riepilogano le attività della Funzione "Sviluppo d'Impresa":

Operazioni di Merchant Banking deliberate/attuate nel periodo 1/10/02 – 30/9/03				
Regione	**N° operazioni**	**Impegno per Sviluppo Italia (in euro/000)**	**Investimento Totale (in euro/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Basilicata				
Calabria				
Campania				
Molise				
Abruzzo	1	31.800	21.000	550
Sardegna				
Sicilia	1	2.000	2.500	20
Obiettivo 1			-	-
Centro-Nord	1	20.000	180.000	450
Totale	**3**	**53.800**	**203.500**	**1.020**

Operazioni nel settore Agroalimentare deliberate / attuate nel periodo 1/10/2002 – 30/9/2003				
Regione	**N° operazioni**	**Impegno per Sviluppo Italia (in euro/000)**	**Investimento Totale (in euro/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Basilicata	1	6.800	9.300	56
Lazio-Emilia-Romagna	1	9.250	17.025	169
Totale	**2**	**16.050**	**26.325**	**225**

Operazioni ex Lege 181/89 deliberate/attuate nel periodo 1-10-2002 – 30/9/2003				
Regione	**N° operazioni**	**Impegno per Sviluppo Italia (in euro/000)**	**Investimento Totale (in euro/000)**	**Nuovi addetti (Unità)**
Campania	1	4.902	6.197	33
Puglia	4	60.634	80.956	478
Toscana	1	2.296	9.372	45
Umbria	2	2.779	11.675	94
Totale	**7**	**70.611**	**108.200**	**650**

6. La funzione "Turismo"

Il progetto strategico

Con gli ultimi mesi del 2002 è stato completato il processo di analisi e definizione delle nuove linee strategiche di intervento da adottare nel settore turistico.
In considerazione della rilevanza del settore nel sistema economico nazionale, Sviluppo Italia ha identificato il turismo come una delle aree chiave del proprio piano strategico, delineando il ruolo che avrebbe assunto per supportarne l'espansione, al fianco degli enti pubblici e territoriali competenti, favorendo l'insediamento di nuovi investitori e coinvolgendo qualificati operatori del settore, secondo un Piano strategico ed operativo che delineasse ruolo, interlocutori, metodologia, ambito d'intervento e risorse.
Il Piano strategico è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ad inizio del 2003; ne è seguito l'immediato avvio delle iniziative in attuazione secondo tre direttici principali:

§ Individuazione ed organizzazione del un veicolo societario dedicato allo sviluppo turistico;
§ Razionalizzazione e riordino di tutti i beni (immobili e partecipazioni) presenti nel patrimonio di Sviluppo Italia;
§ Realizzazione dei progetti di sviluppo turistico secondo il modello di Polo Turistico Integrato.

Il veicolo societario

È stata individuata la I.T.I. Iniziative Turistiche ed Immobiliari S.p.A., controllata da Sviluppo Italia, come la società a cui affidare il ruolo di sub holding del turismo.
La società, trasformata allo scopo in Sviluppo Italia Turismo S.p.A., il cui statuto ed organizzazione sono stati conseguentemente adeguati alla nuova e più ampia

mission, è stata chiamata ad avviare il processo di razionalizzazione degli asset di proprietà attraverso la valorizzazione di quelli ritenuti strategici e la dismissione degli altri risultati non funzionali ai progetti di sviluppo nell'ambito del master plan strategico del Turismo.

Razionalizzazione e riordino degli asset

In sede di pianificazione generale si è proceduto alla individuazione degli asset che opportunamente valorizzati, avrebbero costituito elemento di fulcro o di sostegno all'avvio per i progetti di Polo Turistico.
Parallelamente, gli asset che, per collocazione territoriale al di fuori dei territori interessati dalla prima fase del progetto di sviluppo strategico o per altre ragioni (condizioni di vetustà, scadenza contratti di affitto, problematiche specifiche per lo sviluppo), si presentavano non funzionali al processo di sviluppo progettato sono stati oggetto di un piano di dismissione, con la finalità di reinvestirne il ricavato nei nuovi progetti di sviluppo.
La fase di riorganizzazione societaria è stata completata con il conferimento in Sviluppo Italia Turismo delle partecipazioni detenute da Sviluppo Italia in quattro società considerate strategiche e la costituzione di una newco dedicata allo sviluppo delle attività promozionali e commerciali, a sostegno delle diverse iniziative da realizzare trasversalmente nei Poli Turistici Integrati.
Sul piano delle dismissioni è stata esperita un'asta internazionale per la vendita di una prima parte degli asset non strategici.

I Progetti di Polo Turistico Integrato

In coerenza con le linee strategiche e con i tempi previsti in sede di master plan sono stati predisposti gli elaborati di progetto relativi alla realizzazione di un sistema turistico integrato ed inter-regionale basato su un ristretto numero di

location in grado di competere con successo sui mercati internazionali, due localizzate in Calabria, uno in Puglia e due in Sicilia.

Nel mese di agosto è stata presentata al Ministero delle Attività Produttive domanda di accesso alla Contrattazione Programmata per la realizzazione di un Contratto di Programma Strategico Multiregionale che prevede la realizzazione dei cinque Poli Turistici Integrati con investimenti complessivi per 847 milioni di euro. Il piano prevede l'intervento diretto di Sviluppo Italia Turismo nella realizzazione di investimento per 698 milioni di euro, a fronte dei quali si è ipotizzata l'attivazione di contributi nella misura massima concedibile (57,1% del totale investimenti), l'apporto in equity da parte della holding per 104 milioni di euro (15% del totale investimenti), l'apporto in equity da parte di partner privati per 74 milioni di euro (10,6% del totale investimenti) ed il ricorso all'indebitamento a lungo per il restante 16,1%.

I progetti prevedono la realizzazione di investimenti ed attivazione di risorse per la realizzazione di grandi strutture ricettive, di strutture ricettive medio piccole di dimensione che vadano ad alimentare sistemi orizzontali di offerta a caratterizzazione regionale (circuiti di nicchia), di eventi e manifestazioni di richiamo, interventi di marketing, iniziative interregionali e nazionali per la distribuzione e la commercializzazione delle destinazioni, azioni permanenti per la creazione di nuove competenze professionali sul territorio.

Il sistema d'intervento prevede la realizzazione di circa 7.600 camere per 18.000 posti letto complessivi che, a regime, si stima attivino flussi turistici per circa 2,3 milioni di presenze annue, con un fatturato aggregato superiore a 300 milioni di euro.

Le valutazioni circa gli effetti sul territorio generati dalla nascita dei Poli Turistici Integrati indicano che nel complesso si può stimare una ricaduta occupazionale di circa 3.000 unità attivate direttamente ed un'occupazione dell'indotto a livello regionale di 9.100 unità, con una previsione di incremento del P.I.L. per 580 milioni €/anno.

Il progetto strategico prevede il lancio commerciale di larga parte delle nuove realizzazioni nelle stagioni 2005/2006.

Fondo di Rotazione ex L. 64/86

Il Fondo di rotazione, costituito per sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale nel Mezzogiorno, è destinato a fornire assistenza finanziaria a società che siano partecipate da Sviluppo Italia.
La fase di revisione e ridefinizione della propria missione strategica in ambito turistico che ha visto impegnata Sviluppo Italia, ha richiesto una pausa di analisi e di revisione del piano degli impieghi delle risorse, nell'ottica di riavviare gli strumenti a disposizione per lo sviluppo del settore secondo i nuovi orientamenti.
La situazione degli impegni assunti fa registrare risorse impegnate per 25,7 milioni di euro e risorse disponibili residue per 21,7 milioni di euro.

Programma di Promozione del Turismo nel Mezzogiorno

Il Programma di Promozione, articolato in quattro stralci esecutivi, si è concluso a giugno 2003 con un impiego complessivo di risorse pari a €/000 3.956.
A fronte delle risorse che residuano, per un ammontare di €/000 4.640, Sviluppo Italia ha predisposto un piano di impiego riferito ad attività che, in linea con gli obiettivi del programma e nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione in essere che ne regola l'attuazione, sia rivolto ad incrementare i flussi turistici nel Sud Italia.
Il piano s'inserisce nel Progetto Strategico ed Operativo adottato da Sviluppo Italia e va a sostenere l'attuabilità del programma promozionale complesso ed articolato ideato a sostegno del lancio dei Poli Turistici Integrati sui mercati nazionali ed internazionali.
Il Programma di Promozione, per le sue finalità, offre l'opportunità di sostenere uno degli elementi centrali dei progetti di sviluppo di prossima attuazione, la

componente promozionale, in ambiti territoriali – quali le regioni Puglia, Calabria e Sicilia - che non hanno ancora beneficiato dei contributi previsti dal Programma.

7. Progetto di "Rete portuale turistica nazionale"

Sviluppo Italia S.p.A., al fine di operare nel settore della portualità turistica ritenuto strategico per lo sviluppo economico del Paese, ha costituito Italia Navigando S.p.A., con la missione di promuovere una rete di porti turistici in Italia, da attuare prioritariamente mediante il completamento, l'infrastrutturazione, l'adeguamento funzionale e la gestione operativa delle strutture portuali già esistenti, provvedendo, a tal fine, alla loro pianificazione, programmazione, coordinamento, progettazione, realizzazione e gestione.
Italia Navigando sta promuovendo una rete interregionale per la portualità turistica che connetterà circa cinquanta porti, di cui quaranta nelle regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) e, i rimanenti, nelle regioni centro-settentrionali.
Il raggiungimento dell'obiettivo è previsto in un arco temporale di nove anni mediante l'attuazione di tre piani triennali.

Nel primo triennio, orientando l'attività verso le iniziative di più immediata realizzabilità, Italia Navigando intende collegare circa 20 unità portuali, comprendendo le quattro attualmente già partecipate (Capri, Portisco, Marina Villa Igea, Marina di Brindisi) e quelle per le quali sono stati definiti accordi: Agropoli, Procida, Roccella Jonica, Capo d'Orlando, Trapani, Siculiana Marina, Capo Granitola, Pantelleria, Teulada, Alghero, Olbia, Carloforte, Gallipoli, Otranto, Vieste, Termoli.
I posti barca complessivi gestiti in rete al termine dei primi tre anni di attività saranno circa 15.000.

Gli interventi vengono realizzati attraverso specifiche intese con Regioni e Comuni mediante:

- § stipula di convenzioni con gli Enti Locali per la realizzazione degli interventi;
- § costituzione di società di scopo a livello locale in eventuale partnership con Enti Locali Territoriali ed operatori privati;
- § acquisizione di partecipazioni in Società già operative nella gestione di porti turistici.



Sviluppo Italia S.p.A.
Bilancio 2002

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof. Carlo PACE
Amministratore Delegato	Ing. Massimo CAPUTI
Consiglieri	Prof. Dario FRUSCIO
	Prof. Mario MUSTILLI
	Avv. Angelo PIAZZA
	Avv. Livio PROIETTI
	Dott. Francesco SAMENGO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Prof. Maurizio DALLOCCHIO
Sindaci effettivi	Dr. Belardino FELIZIANI
	Dr. Alessio VENTURA
Sindaci supplenti	Dr. Francesco BILOTTI
	Dr. Alfredo ROCCELLA

SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA

S O MM A R I O

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

A) Quadro normativo di riferimento e attività di riordino societario

B) Organizzazione e risorse umane

C) Attività della società nel corso dell'esercizio 2002

D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale

E) Società controllate

F) Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione

G) Destinazione risultato dell'esercizio

SCHEMI DEL BILANCIO

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A: Criteri di valutazione
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Altre Informazioni
- Allegati alla nota integrativa parte B
    - elenchi delle partecipazioni
    - movimentazione altri titoli non immobilizzati

RENDICONTO FINANZIARIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI REVISIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 5 febbraio 2002; il bilancio relativo all'esercizio 2002 riguarda, pertanto, il primo esercizio di effettiva gestione della Società da parte di questo Consiglio.

Nel corso dell'anno la Società ha affrontato un percorso di evoluzione del proprio ruolo, generato dall'esigenza di consolidare il coordinamento della sua missione con le politiche di sviluppo del Governo; a seguito di tale processo, che ha visto in più occasioni una forte affermazione del ruolo della Società in documenti programmatici di assoluto rilievo, quali il Patto per l'Italia e il DPEF, la Società si configura oggi come l'"Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione degli investimenti" che opera in linea prioritaria nelle aree sotto utilizzate del Paese, sia del Mezzogiorno che del Centro-Nord.

Conseguentemente, e parallelamente a tale percorso, il 2002 è stato caratterizzato da una serie di azioni ed interventi di riassetto organizzativo, gestionale e di corporate governance, finalizzati a conseguire la piena operatività del Gruppo anche in relazione ai nuovi compiti istituzionali.

Missione e obiettivi

Coerentemente con l'evoluzione del ruolo, la missione della Società è promuovere, accelerare e la diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale nel Paese, per il perseguimento degli obiettivi prioritari di crescita economica e occupazionale del Paese, nonché di promozione del sistema produttivo italiano nella logica dello sviluppo e della coesione nazionale.

Con la costituzione del network di società regionali dislocate sul territorio, Sviluppo Italia è diventata un'Agenzia "multilivello" ideale punto di raccordo tra dimensione locale, nazionale ed europea; la stretta sinergia e interazione con le Istituzioni e con le Amministrazioni Locali (in particolare le Regioni) consente infatti alla Società di cogliere e valorizzare le singole vocazioni territoriali attraverso un modello di sviluppo integrato e coordinato.

Il Gruppo

Sviluppo Italia è un "sistema" nel quale confluiscono partecipazioni dirette in 154 società, in parte ereditate dalle singole società confluite nell'Agenzia, in parte acquisite successivamente alla fusione.

Al 31/12/2002, la struttura è così articolata:

- 35 società direttamente controllate da Sviluppo Italia S.p.A. tra cui:
  - 18 società regionali, di cui 12 operative e 6 in fase di avvio entro il 2003, frutto di un processo di accorpamento e razionalizzazione delle società dislocate sul territorio volto alla costituzione di un solo soggetto per Regione
  - 17 società, alcune delle quali strumentali al conseguimento degli obiettivi aziendali, tra le quali assumono un ruolo significativo:
    - Italia Navigando SpA, per lo sviluppo della portualità turistica
    - Sviluppo Italia Turismo SpA (già I.T.I. SpA), per l'attuazione del progetto di sviluppo del turismo

- Società per la Bonifica e la Valorizzazione delle Aree Industriali SpA, per la riqualificazione dei siti industriali dimessi
- Investire Partecipazioni SpA, quale bad company di Gruppo.

119 società partecipate, dislocate su tutto il territorio nazionale, 29 delle quali concentrate nel settore agroalimentare, 7 nel settore turismo e le restanti relative a settori tradizionali (tessile, edile, meccanico, metallurgico, servizi) e a settori a elevato contenuto tecnologico (informatica, telefonia, aerospazio, elettronica). Complessivamente, tali società generano un fatturato aggregato di 2.500 M€ e impegnano circa 11.500 addetti.

Linee di attività

Sulla scia delle esperienze europee di maggior successo, Sviluppo Italia si è progressivamente strutturata come una moderna Agenzia per lo sviluppo. Gli ambiti operativi della Società, risultanti dagli interventi di riassetto organizzativo attuati per conseguire la piena rispondenza ai nuovi compiti istituzionali, si articolano in tre principali linee di intervento:

- attrazione di investimenti
- sostegno alle politiche occupazionali
- supporto alla Pubblica Amministrazione

1. Attrazione d'investimenti

In linea con le indicazioni del DPEF 2003-2006 che ha assegnato a Sviluppo Italia il compito di realizzare il programma di marketing pluriennale per l'attrazione degli investimenti dall'esterno, la Società assume il ruolo di referente unico, credibile e affidabile rappresentando, per investitori italiani e stranieri, l'interlocutore "one stop shop" in grado di gestire e coordinare l'intero ciclo del processo d'insediamento, gestendo in maniera integrata i fattori che costituiscono il "prodotto" fondamentale per una moderna azione di attrazione investimenti: logistica, incentivi, formazione, equity.

Gli strumenti a disposizione della Società sono costituiti, tra gli altri, dalle leggi di agevolazione agli insediamenti industriali nel settore agroalimentare (l. 266/97) e nelle aree di ex crisi siderurgica (l. 181/89), da interventi diretti nel capitale di rischio, nonché dal nuovissimo "contratto di localizzazione", un accordo di diritto privato tra Sviluppo Italia, le Amministrazioni centrali, le Regioni e le imprese, finalizzato a garantire certezza di tempi e costi di intervento.

In tale ambito operativo, occupa un ruolo particolarmente rilevante un settore strategico come il turismo. Attraverso le controllate Sviluppo Italia Turismo e Italia Navigando, si orientano e sostengono investimenti finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici, concentrando l'azione nello sviluppo di poli turistici integrati, individuando nel Gruppo il referente unico per gli investitori ed il gestore dell'intero processo localizzativo.

2. Sostegno alle politiche occupazionali

Sviluppo Italia gestisce le agevolazioni previste dalle leggi a favore dell'imprenditoria giovanile e del lavoro autonomo (D.Lgs. 185/2000), destinate ai giovani e ai disoccupati. Tali agevolazioni comprendono incentivi finanziari (contributi a fondo perduto, mutui agevolati) e servizi reali (formazione imprenditoriale e assistenza tecnica/tutoraggio). La Società segue tutte le fasi del processo di creazione d'impresa, dalla selezione delle proposte imprenditoriali alla valutazione dei progetti, dall'erogazione diretta degli incentivi finanziari al monitoraggio degli investimenti realizzati dalle singole imprese, non assumendo in proprio alcun rischio di credito. Il 2002 è stato l'anno in cui, anche a seguito delle criticità emerse relativamente al disavanzo di risorse finanziarie destinate a tali misure agevolative, si è proceduto ad una

profonda riorganizzazione dei processi di gestione degli strumenti citati, improntata alla valorizzazione delle competenze interne, all'ottimizzazione dei tempi di istruttoria, all'innalzamento del livello qualitativo dei progetti approvati.

3. Supporto alla Pubblica Amministrazione

Con Delibera Cipe 62/2002 a Sviluppo Italia è stato assegnato il compito di fornire assistenza e supporto tecnico alle Amministrazioni Regionali per l'attuazione di piani, programmi e progetti, volti ad accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali allo sviluppo economico del territorio. In tale particolare contesto, assume un peso di rilievo lo specifico ruolo di advisor a vantaggio delle amministrazioni (centrali e locali) nella fase attuativa degli "studi di fattibilità", con l'obiettivo di facilitare le diverse fasi dell'excursus progettuale, elevare la qualità dei progetti, rafforzare in genere le capacità progettuali delle amministrazioni proponenti.

Problematiche relative all'attuazione del D. Lgs 185/2000

Nella relazione sulla gestione relativa al precedente esercizio si è riferito che, nel periodo successivo al suo insediamento, il Consiglio si era reso conto che la Società, prima dello stanziamento effettuato in suo favore con la Legge Finanziaria per il 2002, aveva assunto impegni ad erogare finanziamenti e contributi (in relazione alle misure agevolative di cui al D. Lgs. N. 185/2000) in misura eccedente l'ammontare delle risorse complessivamente disponibili. La prima azione intrapresa era stata, quindi, quella di subordinare l'accoglimento delle nuove domande alla disponibilità di ulteriori risorse per il loro finanziamento, senza peraltro interrompere l'attività di valutazione di dette richieste. Contestualmente era stata avviata un'attività di ricognizione dell'esatto ammontare complessivo degli impegni assunti e di monitoraggio e pianificazione delle risorse ulteriori che si sarebbero potute rendere disponibili per effetto del rimborso dei finanziamenti erogati, nonché dei provvedimenti normativi nel frattempo emanati.

Nel corso dell'esercizio 2002 sono state poste in essere le seguenti attività dirette a porre sotto controllo la materia:

- sono state trasferite le competenze contabili ed amministrative dalla funzione Sostegno Politiche Occupazionali alla funzione Amministrazione e Finanza, con la razionalizzazione delle procedure relative alla contabilizzazione ed alla gestione dei crediti, uniformandole a quelle in uso per le altre attività aziendali
- è stato redatto il primo inventario analitico dei mutui Titolo I e Titolo II, con le informazioni relative alla anzianità delle rate scadute
- si è proceduto ad una profonda ridefinizione dei processi di gestione delle agevolazioni, finalizzata alla internalizzazione delle attività, alla riduzione dei tempi di istruttoria, allo snellimento delle procedure di accesso alle agevolazioni. Tale processo di ridefinizione risulta attualmente in corso
- è stato istituito un comitato permanente per la tempestiva risoluzione di problematiche di tipo giuridico formale connesse alla gestione ed alla erogazione delle agevolazioni tra le funzione Affari Legali, Amministrazione e Finanza, Sostegno alle Politiche Occupazionali.
- con particolare riferimento alle misure del Titolo I del D. Lgs. 185/2000:
  - è stato razionalizzato il portafoglio imprese esistenti, attraverso un rafforzato esercizio del diritto di revoca, l'accelerazione delle determine di non ammissibilità, l'accelerazione delle presentazioni dei SAL da parte delle imprese (con particolare riferimento all'ultimo, al fine di consentire l'entrata in ammortamento del mutuo, accelerando così il rientro della quota capitale)

- è stata predisposta una nuova procedura per la gestione dei mutui (focus sulle morosità), con particolare riferimento all'invio di solleciti/diffide di pagamento e alla presentazione di nuovi ricorsi per decreti ingiuntivi ai mutuatari.

- con particolare riferimento alle misure del Titolo II del D. Lgs. 185/2000:
  - è stata avviata una azione di recupero sulle morosità pregresse, inviando lettere di sollecito amministrativo ai mutuatari morosi
  - sono state revocate agevolazioni
  - è stata avviata una procedura ad elevato livello di informatizzazione per l'incasso delle rate dei mutui.

Nei capitoli che seguono vengono illustrati, tra l'altro, i fatti di gestione dell'esercizio appena concluso, i commenti alla situazione economica e patrimoniale, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

A. Il quadro normativo di riferimento e le attività di riordino societario

A.1 Evoluzione del posizionamento strategico

A partire dalla nomina del nuovo CdA del 5 febbraio 2002, Sviluppo Italia ha ritenuto di importanza strategica il consolidamento della propria collocazione istituzionale, avendo sofferto di un insufficiente coordinamento con le politiche di sviluppo del Governo e di una conseguente incertezza dei modelli di operatività.

Su questo fronte, le strategie che la Società ha implementato si sono esplicate in un'intensa attività di collaborazione con il Governo per orientare e determinare le coordinate generali del nuovo posizionamento istituzionale.

Nel DPEF, il Governo ha delineato gli indirizzi programmatici per promuovere il riequilibrio economico e sociale delle aree sottoutilizzate ed in particolare di quelle del Sud del Paese, assegnando a Sviluppo Italia il ruolo di agenzia operativa per l'attuazione delle politiche per il rilancio delle aree sottoutilizzate.

In particolare, il DPEF ha individuato, con specifico riferimento a Sviluppo Italia, ambiti di intervento prioritari che si aggiungono e che rafforzano le attività tipiche della Società:

- nell'ambito delle azioni volte a migliorare la qualità degli investimenti pubblici, ruolo di advisor dell'iter attuativo degli studi di fattibilità finanziati da specifici fondi pubblici stanziati alla fine degli anni novanta (delibera Cipe 70/98);
- nell'ambito degli interventi di modernizzazione della PA, il compito di realizzare un'azione di supporto alle Regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica;
- nell'ambito del marketing territoriale - così come già enunciato dal "Patto per l'Italia"– il compito di progettare e realizzare un programma pluriennale di marketing mirato all'attrazione degli investimenti dall'esterno, individuando nel "contratto di localizzazione" il nuovo strumento negoziale per regolare gli impegni (finanziari, procedurali, autorizzativi, etc.) tra investitori, Amministrazioni centrali coinvolte, Regioni e Sviluppo Italia.

L'attribuzione a Sviluppo Italia del compito di realizzare il programma di marketing territoriale ed il conseguente affidamento della gestione di uno specifico strumento finanziario hanno fatto assumere alla Società il nuovo ruolo e la nuova missione di agenzia nazionale preposta alla gestione integrata e coordinata delle diverse fasi del processo di attrazione e localizzazione degli investimenti esterni.

Il Governo, attraverso il DPEF, ha così manifestato una inequivocabile volontà affinché il Paese disponga, al pari degli altri Paesi dell'Europa occidentale, di uno strumento capace di rispondere efficacemente alle esigenze di governance delle politiche centrali di sviluppo e, allo stesso tempo, di affiancare le Regioni nell'implementazione delle politiche territoriali.

Tale esigenza emerge in un contesto in cui condizioni di modesta competitività rispetto ad altri Paesi rendono difficoltosa l'attrazione di investimenti sia esteri (nel Paese) che nazionali (nelle aree sottoutilizzate); si evidenzia in particolare una accentuata competizione delle agenzie europee si sviluppo di tradizione ormai consolidata nel mercato nazionale (IDA, WDA, IUK), il cui modello di intervento è focalizzato su:

- concentrazione delle competenze
- certezza di tempi e risorse
- integrazione dei processi e degli strumenti

L'avvenuto affidamento di tali funzioni a Sviluppo Italia da parte del Governo attraverso il DPEF ha così rafforzato e favorito l'obiettivo di stabilizzazione della posizione istituzionale, attraverso una nuova e più certa collocazione della Società quale soggetto "in-house" alle Amministrazioni Centrali.

Il posizionamento strategico di Sviluppo Italia, quale agenzia nazionale multilivello, è stato perseguito dalla società non solo mediante il rafforzamento e la definizione della sua collocazione nei riguardi delle Amministrazioni Centrali, ma anche costruendo un nuovo rapporto con le Amministrazioni Regionali, nella logica della evoluzione federalista dello Stato attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa per l'attuazione di interventi di sviluppo.

Sempre nell'ambito della strategia di consolidamento della nuova collocazione istituzionale multilivello, la Società, nel corso del 2002, ha definito il disegno del modello di agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti nelle aree sottoutilizzate del Paese.

Infatti, traendo ispirazione dalle più importanti esperienze europee e in virtù del mandato affidato dal Governo, Sviluppo Italia sta operando al fine di assumere definitivamente il ruolo di Agenzia nazionale preposta sia allo sviluppo imprenditoriale sia alla promozione ed all'accompagnamento della localizzazione di investimenti esogeni nel Mezzogiorno e nelle aree sottoutilizzate del centro-nord, assicurando, in raccordo con i soggetti dello sviluppo locale, sistematicità e univocità di riferimento nella gestione dei processi localizzativi.

Nel quadro della promozione dei nuovi investimenti per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate e concretizzando le previsioni del piano contenente le "Linee di sviluppo strategico" della Società, sono stati avviati due progetti relativi al settore turismo: "Poli Turistici Integrati" e "Rete dei Porti Turistici". I due progetti perseguono l'obiettivo generale di valorizzare, in chiave moderna e competitiva, le potenzialità turistiche del Mezzogiorno che rappresentano un sistema di risorse tuttora scarsamente utilizzato. Tale obiettivo viene perseguito mettendo a sistema assetts pubblici e della Società secondo modelli competitivi di ottimizzazione del rapporto tra domanda e offerta turistica che puntano, in primo luogo, alla destagionalizzazione della domanda e ad una forte integrazione con le altre valenze territoriali (beni storico-culturali, ambientali, paesaggistici, etc.). Di conseguenza, la costruzione progettuale è stata promossa attraverso un costante raccordo con le Regioni interessate.

La Società è stata inoltre coinvolta in interventi di politica industriale rivolti alla soluzione di situazioni di crisi aziendale aventi rilevanti impatti occupazionali ed economici anche sui sistemi produttivi locali, pur mancando uno strumento finanziario ad affrontare tali problematiche.

L'intervento di Sviluppo Italia, in questi casi, è stato subordinato alla definibilità di progetti industriali credibili, alla coinvolgibilità di partners industriali e/o finanziari di primario livello, alla limitatezza dell'impegno finanziario della Società. In sostanza, il ruolo di Sviluppo Italia si ispira alla funzione di advisor del processo di ristrutturazione aziendale piuttosto che a quello di finanziatore pubblico anche allo scopo di evitare fenomeni di assistenzialismo e rischi di violazione delle regole comunitarie in materia di aiuti alle imprese.

A.2 Evoluzione del quadro normativo

La strategia posta in essere per il consolidamento istituzionale di Sviluppo Italia ha trovato piena corrispondenza in numerosi atti normativi o regolamentativi che sono stati coerentemente emanati dagli organismi competenti ed, in particolare, dal Governo. Infatti, attraverso numerose delibere del CIPE o altri atti specificamente dedicati alle attività della Società, nel corso del 2002, è stata data, da un lato, esecutività alle indicazioni del DPEF e, dall'altro, soluzione ad alcuni problemi finanziari o procedurali che rallentavano o bloccavano le attività tradizionali (in particolare di quelle per il sostegno alle politiche occupazionali e quelle per lo sviluppo di impresa).

Sul fronte delle innovazioni normative relative alle attività tradizionali di Sviluppo Italia, sono stati emanati i seguenti atti:

- delibera Cipe n.5 del 14 febbraio 2002, che ha indicato i criteri e gli indirizzi per gli incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego;
- delibere Cipe n. 36 del 3 maggio 2002 e n. 60 del 2 agosto 2002, che hanno finalizzato 178 Meuro al riavvio delle attività connesse alla gestione del prestito d'onore;
- documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2003-2006, che ha previsto una serie di funzioni affidate a Sviluppo Italia nell'ambito della realizzazione delle politiche di sviluppo del governo;
- delibera Cipe n. 58 del 2 agosto 2002, che ha modificato i criteri e le modalità degli interventi ex Ribs spa;
- delibere Cipe n.62/02, n. 89/02 e n.130/02, che hanno previsto la costruzione di un Programma Quadro e di tre programmi operativi dedicati alla realizzazione di tre attività più dettagliatamente presentate nel paragrafo successivo;
- legge n. 289/02 (Finanziaria 2003), che ha introdotto innovazioni ai processi delle agevolazioni di cui al D.lgs.185/00 e alla legge 181/89. In particolare:
  - art. 61 comma 1, che ha istituito il fondo per le aree sottoutilizzate inglobando anche i fondi destinati alla gestione delle agevolazioni di cui al d.lgs.185/00;
  - art 61 comma 11, che ha previsto la possibilità di escludere alcuni settori dall'accesso alle agevolazioni di cui al d.lgs.185/00;
  - art 61 comma 12, che ha previsto la possibilità per Sviluppo Italia di procedere ad operazioni di cartolarizzazione dei crediti maturati con i mutui di cui al d.lgs.185/00, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia;
  - art. 67, che ha esteso ai comuni montani con meno di 5.000 abitanti l'applicabilità della legge 44/86 e succ. modificazioni;
  - art. 72, che ha previsto possibili modifiche al regime di aiuti ed istituisce i fondi rotativi per le imprese;
  - art. 73, che ha esteso i territori di applicazione della legge 181/89;
  - art. 83, che ha concesso a Sviluppo Italia un contributo triennale a copertura degli oneri finanziari che la Società sostiene a fronte di eventuali mutui da contrarre per finanziare gli interventi a titolo di mutuo agevolato di cui ai titoli I e II del d.lgs.185/00.
- approvazione della notifica alla Commissione Europea avente ad oggetto gli aiuti di stato ex lege n. 135/97 in tema di sostegno alle attività del settore agricolo, che consente il definitivo avvio del programma
- stipula della nuova Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del Titolo II del D.lgs. 185/2000
- art. 8 della legge n. 166/02 (cd collegato infrastrutture), attraverso il quale viene attribuito a Sviluppo Italia il compito di assistere le Amministrazioni Centrali, Regionali e locali per la realizzazione, mediante finanza di progetto, di interventi nelle aree depresse del Paese.

A.3 Il Programma Quadro 2002-2004

Sul fronte dei provvedimenti normativi per il consolidamento delle attività svolte da Sviluppo Italia, si ritiene di dover dare particolare rilievo agli atti mediante i quali il Governo ha dato attuazione alle indicazioni programmatiche del DPEF 2003-2006 relative alla Società. In particolare:

- Delibera Cipe n. 62 del 2 agosto 2002. Il provvedimento ha previsto la costruzione da parte di Sviluppo Italia di un Programma Quadro destinando al suo finanziamento un contributo

pari a 70,293 milioni di Euro. In particolare, il Cipe ha inteso promuovere la realizzazione di tre Programmi Operativi aventi ad oggetto rispettivamente: l'attività di advisoring e supporto tecnico alle Amministrazioni centrali, alle Regioni e alle Province autonome nella fase attuativa degli Studi di Fattibilità; il supporto alle Regioni e alle Province autonome per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica (al fine di migliorare e facilitare lo sviluppo progettuale di piani e programmi e di migliorare la qualità dei processi di attuazione); la predisposizione e l'avvio di un programma pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti nelle aree sottoutilizzate del Paese.

- Delibera Cipe n. 89 del 24 ottobre 2002. Il provvedimento ha specificato alcune delle modalità operative di realizzazione del programma operativo per l'advisoring agli Studi di Fattibilità.
- Delibera Cipe n. 130 del 19 dicembre 2002. Il provvedimento ha approvato il Programma Quadro presentato da Sviluppo Italia a norma della delibera Cipe n. 62/02.

Per l'attuazione del Programma Quadro è stato disposto un ammontare complessivo di risorse pari a 73 Meuro, di cui 15 Meuro assegnati al Programma Operativo per l'Advisoring agli Studi di Fattibilità; 20 Meuro al Programma Operativo di supporto alla committenza pubblica e 38 Meuro al Programma pluriennale di marketing per l'attrazione degli investimenti. Tale ammontare è costituito da 70.293.000 euro a titolo di contributo disposto dalla Delibera CIPE n. 62 del 2.8.2002 e da 2.707.000 euro disposti da Sviluppo Italia a valere su finanza propria.

Al fine di attivare i tre Programmi Operativi e procedere all'individuazione degli effettivi fabbisogni di assistenza tecnica, nei primi tre mesi del 2003 Sviluppo Italia ha avviato un processo di partenariato con le Regioni, in particolare con quelle del Mezzogiorno. Gli incontri di partenariato sono serviti a definire e programmare le azioni previste dai Programmi Operativi. Questi ultimi sono stati regolarmente presentati il 31 marzo 2003 al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo per l'approvazione finale che avverrà nel corso delle settimane successive.

I tre Programmi Operativi rappresentano, in misure diverse, un ampliamento effettivo della missione di Sviluppo Italia.

Il Programma Operativo per l'Advisoring agli Studi di Fattibilità e il Programma Operativo per il supporto alla Committenza Pubblica prevedono attività destinate al miglioramento della capacità della Pubblica Amministrazione di promuovere e realizzare programmi di sviluppo e indirizzate al miglioramento degli investimenti pubblici.

Il Programma Operativo Pluriennale di Marketing per l'Attrazione degli Investimenti nelle aree sottoutilizzate, attuando gli indirizzi programmatici del DPEF 2003-2006 relativi al ruolo di Sviluppo Italia quale Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti esterni, punta a favorire l'attrazione e la localizzazione di investimenti esterni. Il Programma Operativo ha pertanto definito gli strumenti necessari alla realizzazione dell'attività. Tra gli strumenti previsti, il "contratto di localizzazione" rappresenta una nuova tipologia di contrattazione programmata (MEF, MAP, Regione, Impresa, Sviluppo Italia) necessaria all'attuazione di un'organizzazione "one stop shop" finalizzata a facilitare ed accelerare il processo di attrazione degli investimenti. Come evidenziato nel seguito della presente relazione, la Delibera Cipe del 9 maggio 2003 ha sancito giuridicamente il varo dello strumento e ha dato ad esso piena operatività e la necessaria copertura finanziaria.

A.4 Le attività di riordino societario sul territorio e i rapporti con le Regioni

Nell'esercizio 2002 è proseguito il processo di decentramento sul territorio, mediante accorpamenti delle società controllate territoriali aventi sede nello stesso ambito regionale; ciò attraverso operazioni di fusione di alcune di queste controllate. Il processo ha avuto inizio a giugno con l'approvazione dei progetti di fusione finalizzati alle seguenti operazioni:

- incorporazione di SEED SpA in Bic Friuli Venezia Giulia SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Abruzzo SpA in Cisi Abruzzo SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Molise SpA in Cisi Molise SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Campania SpA in Cisi Campania SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Calabria SpA, CESIC SpA e Svi Calabria Scarl in Bic Calabria ScpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Puglia SpA in Cisi Puglia SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Sicilia SpA in Bic Sicilia SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Sardegna in Cisi Sardegna ScpA;
- incorporazione Systema Bic Basilicata ScpA in Sviluppo Italia Basilicata SpA.

Per le suddette società, i rispettivi atti di fusione sono stati stipulati nel corso dell'esercizio e sono tutti produttivi di effetti a far data dal 1° gennaio 2002.

Parallelamente al processo di riordino, Sviluppo Italia ha siglato alcuni protocolli d'intesa con le Regioni interessate; ciò ha rappresentato il primo passo per rispondere agli effettivi fabbisogni di assistenza ed accompagnamento espressi dalle Regioni stesse. Sviluppo Italia, infatti: fornisce assistenza tecnica alle Amministrazioni locali, accompagnandole nell'identificazione e costruzione di strumenti specifici per migliorare, accelerare e semplificare i percorsi di programmazione e attuazione degli interventi di sviluppo locale; avvia con le Regioni uno scambio tecnico e di esperienze, monitorando i processi in atto; promuove la diffusione delle best practices; sostiene la crescita di esperienze di partenariato locale.

I protocolli d'intesa sono, quindi, il principale strumento per il raggiungimento degli obiettivi del Programma Quadro di Sviluppo Italia approvato dal CIPE nel mese di dicembre.

Gli ambiti prioritari d'intervento comuni a tutte le Regioni riguardano quelle attività nelle quali Sviluppo Italia possiede un know-how specifico, maturato dalle esperienze passate e sulle quali intende puntare:

- attrazione di investimenti
- recupero, riqualificazione e sviluppo di specifiche aree anche attraverso il potenziamento infrastrutturale e la costituzione di "incubatori d'impresa"
- imprenditorialità e autoimpiego
- project financing
- recupero, riqualificazione e sviluppo di specifiche aree
- sviluppo turistico e valorizzazione dei beni culturali
- internazionalizzazione dei sistemi locali di piccola e media impresa
- sviluppo del comparto agro-alimentare
- programmi per l'innovazione tecnologica.

Con ogni Regione, inoltre, sono state individuate azioni specifiche di intervento, da definire e approfondire sulla base dei fabbisogni effettivamente espressi.

B. Organizzazione e risorse umane

B.1 L'assetto organizzativo

Nel corso dell'esercizio, parallelamente alla focalizzazione del ruolo della società e coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, è stato attivato un processo di ristrutturazione e razionalizzazione organizzativa dell'intero Gruppo Sviluppo Italia.

Il modello organizzativo, completato per la Holding a novembre e in fase di completamento per tutta la rete territoriale, prevede una presenza importante della Capogruppo, con funzioni di staff in grado di servire tutto il Gruppo, linee operative strettamente correlate ai contenuti della missione e forte connessione alla rete territoriale, adeguatamente riorganizzata e razionalizzata.

Nell'ambito del percorso di riorganizzazione, si è provveduto ad operare una serie di azioni razionalizzanti mirate all'eliminazione delle ridondanze, alla risoluzione di criticità operative ed all'abbattimento dei costi relativi ad attività affidate all'esterno.

La disposizione organizzativa generale illustrante il nuovo assetto della Capogruppo, ha ridefinito le funzioni di linea nel modo seguente: Sostegno Politiche Occupazionali, Sviluppo d'Impresa, Servizi alla Committenza pubblica, Attrazione Investimenti, Turismo.

La riorganizzazione della rete territoriale ha contemplato, nel corso dell'anno, l'attuazione dei processi di fusione nelle singole regioni e, per ciascuna società territoriale, la definizione di un modello organizzativo omogeneo, funzionale al processo di pianificazione e controllo economico del Gruppo, idoneo a favorire la condivisione della conoscenza e fortemente orientato alla gestione per progetti.

B.2 Le risorse umane

B.2.1 L'organico

La politica di gestione dell'organico alla base della attività di riorganizzazione è stata definita e attuata in funzione delle seguenti esigenze primarie:

- funzioni di linea da adeguare rispetto ai nuovi processi ed alle nuove attività;
- funzioni di staff da strutturare come centri di servizio per tutto il gruppo;
- dimensionamento eseguito sulla base delle analisi degli effettivi carichi di lavoro assegnati;
- ridimensionamento del rapporto numerico tra dirigenti e impiegati

Al 31 dicembre 2002, la forza lavoro di Sviluppo Italia è costituita da 501 risorse, di cui 59 dirigenti. Le nuove linee di sviluppo strategico della società unitamente alla scelta di internalizzazione di molti processi ha determinato un aumento di attività che ha consentito il recupero ed il reimpiego di tutte le risorse inizialmente poste in esubero nella prima fase di razionalizzazione.

Per quanto riguarda i dirigenti invece, coerentemente con gli obiettivi fissati, si è passati da un numero di 68 al numero di 59 riducendo pertanto il rapporto dirigenti/impiegati.

La stessa politica è stata adottata per rivedere gli organici della rete territoriale. In questo caso si è dovuto però procedere ad una preventiva ricognizione attuata mediante la effettuazione di un assessment completo delle risorse in forza ed il conseguente completamento della banca dati di gruppo. Anche nel caso delle società territoriali, la scelta di internalizzare processi e di devolvere attività dal centro alla periferia, ha consentito di

salvaguardare i livelli occupazionali esistenti. Gli organici delle società regionali comprendono, al 31 dicembre 2002, 347 risorse di cui 16 dirigenti (si prevede che al termine dalla riorganizzazione il rapporto dirigenti/impiegati, inizialmente di 1:12, diventi di 1:22).

B.2.2 Lo sviluppo delle risorse

Le principali azioni di sviluppo avviate nell'anno sono state definite e progettate con l'obiettivo primario di rimettere in movimento il capitale umano della società in coerenza con le nuove linee di sviluppo strategico.

I punti focali alla base degli interventi avviati sono stati i seguenti:

- valorizzazione delle competenze, attraverso il rafforzamento di quelle di base e lo sviluppo delle nuove;
- responsabilizzazione ai risultati e incoraggiamento dello spirito di iniziativa;
- sviluppo del senso di appartenenza e coinvolgimento diretto nel processo di creazione di valore della società.

In coerenza con tali obiettivi nel mese di luglio è stato presentato il Piano di Formazione relativo al biennio 2002-2003 contenente tre linee di intervento: sapere manageriale, sapere tecnico e sapere a supporto.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle attività di riconversione rese necessarie dalla scelta di internalizzare alcuni processi, sono stati progettati ed attuati corsi che hanno visto il coinvolgimento di 121 risorse, di cui 76 delle società regionali del Gruppo, per un totale di 65,5 giornate di formazione.

Per quanto riguarda l'attività di selezione e reclutamento del personale, è stato avviato il primo Progetto di inserimento neolaureati per dieci figure professionali di "Analista di progetto junior" e sono state attivate 14 convenzioni di tirocinio con le Università degli Studi ai sensi della L. 196/97.

Sono stati inoltre messi a punto:

- il sistema di retribuzione variabile relativo agli impiegati
- il sistema premiante relativo ai dirigenti del gruppo (Management by Objectives) che entrerà in vigore nel corso del 2003.

Nell'ambito dell'attività di sviluppo del 2002 è infine da annoverare l'enorme sforzo di impostazione e controllo eseguito dalla capogruppo per ricondurre tutte le società controllate a politiche di gestione delle risorse umane comuni i cui punti focali sono stati in particolare:

- l'omogeneizzazione nell'applicazione del Contratto Collettivo di Lavoro; a questo riguardo un grande contributo è stato fornito dal completamento del progetto di accentramento all'interno della capogruppo della gestione amministrativa del personale;
- la programmazione dei fabbisogni di risorse umane e le di attivazione dei contratti;
- la gestione di collaboratori e consulenti.

B.2.3 Relazioni Sindacali e aspetti contrattuali

Nel mese di novembre 2001 è stato raggiunto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria l'accordo di costituzione del Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali Aziendali. Il Coordinamento, sperimentale per l'anno 2002, ha consentito d'impostare ed attuare con positività, sia per la sede che per tutte le Società, una politica di Relazioni Sindacali volta essenzialmente a compiere un ulteriore passo in avanti verso l'implementazione di regole e comportamenti comuni.

Nel corso dell'anno, sono state illustrate alle Organizzazioni Sindacali Confederali e di Categoria Nazionali unitamente al Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo:

- le linee guida del piano strategico del gruppo,
- il piano strategico approvato dal CdA e l'evoluzione organizzativa del Gruppo
- la nuova organizzazione della holding ed i primi dati di ipotesi finanziaria 2003.

Inoltre, a seguito della razionalizzazione delle Società Regionali del Gruppo attraverso il processo di fusione per incorporazione volto ad avere una unica presenza societaria in ogni singola Regione, nel mese di settembre, in applicazione dell'art.47 della Legge 428/90 modificata dal decreto Legislativo 18/2000, si sono concluse con esito positivo, le procedure sindacali relative ai processi di fusione, avviate nel luglio.

Tra gli accordi più significativi siglati nel 2002 con il Coordinamento e le Rappresentanze Sindacali Aziendali vale la pena di evidenziare quelli che hanno avuto un impatto diretto sul costo del lavoro:

a) in ottemperanza all'accordo 23 luglio 93 ed a quanto previsto dal ccnl vigente, nel mese di luglio si è raggiunto l'accordo con le OO.SS. relativo all'aggiornamento dei minimi contrattuali all'inflazione. Le parti hanno tenuto in considerazione l'incremento del costo del lavoro dovuto all'applicazione del CCNL Sviluppo Italia e quindi hanno convenuto di riconoscere esclusivamente per l'anno 2002, con decorrenza gennaio e luglio, l'inflazione prevista dal DPEF 2001 - 2004 ed incrementata nella trance di luglio dello 0,5%, quale anticipo sull'inflazione reale;

b) per quanto riguarda il sistema di retribuzione variabile, coerentemente con le norme contrattuali, alla luce dei dati di prechiusura 2001 che hanno comunque evidenziato nel complesso il raggiungimento dei risultati di fatturato alla base dell'indicatore di gruppo, si è concordato con le OO.SS di considerare pari ad 1 il valore riferito al predetto indice per il 2001 e sono state altresì poste le basi per la revisione dei suddetti indicatori poiché si ritiene che non evidenzino il reale contributo portato dai lavoratori al risultato aziendale.

c) per ciò che concerne la razionalizzazione del sistema assicurativo assistenziale e previdenziale dei dipendenti a seguito della scelta della Cassa di assistenza si è provveduto:

   - a gennaio 2002, ad attuare il piano di armonizzazione assicurativa previsto dal CCL relativamente all'assistenza sanitaria integrativa degli impiegati e quadri;
   - a febbraio 2002 si sono armonizzate tutte le coperture assicurative relative ai dirigenti in riferimento a infortuni professionali ed extra professionali, malattie professionali ed extra professionali e vita caso morte;
   - con decorrenza gennaio 2003 ad armonizzare tutte le polizze sanitarie integrative dei dirigenti.

C. Attività della società nel corso dell'esercizio 2002

C.1 Attrazione di investimenti

Le attività della Funzione e la sua nuova configurazione organizzativa si inseriscono nel quadro degli indirizzi programmatici del Governo fissati nel Patto per l'Italia e nel DPEF 2003-2006, che individuano in Sviluppo Italia il soggetto incaricato di promuovere l'attrazione di nuovi investimenti nel Paese.

Tali orientamenti strategici sono stati tradotti in linee operative attraverso:

- la redazione di un Programma Quadro (approvato con delibera CIPE 130 del 19/12/02), che descrive il piano generale delle attività del "Programma pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti",
- la successiva stesura, di concerto con il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, di un Programma Operativo che, anche sulla base di un'accurata analisi di benchmarking sulle "best practice" europee, dettaglia modalità di attuazione, strumenti e assetto organizzativo (a livello centrale e regionale) della società.

A tale riguardo sono stati individuati due specifici strumenti:

- il "Catalogo delle opportunità localizzative", che mira a sistematizzare l'offerta territoriale. In particolare, esso raccoglie pacchetti localizzativi destinabili a nuovi insediamenti produttivi, individuati su proposta delle Amministrazioni Regionali e selezionati sulla base di specifici standard di qualità,
- il "Contratto di localizzazione" teso a garantire alle imprese certezza di tempi e costi nel processo insediativo. Tale strumento, individuato nell'evoluzione del contratto di programma e specificamente dedicato all'attrazione di nuovi investimenti, costituisce un accordo negoziale tra Sviluppo Italia, Ministero dell'Economia, Ministero delle Attività Produttive, Regione e impresa attraverso cui garantire il rispetto degli impegni degli attori coinvolti e definire il piano di finanziamento agevolato dell'investimento e delle attività accessorie (quali ricerca e formazione) in una logica di concorso tra le diverse possibili fonti di sostegno.

Lo sviluppo della fase di progettazione del modello di intervento è passato anche attraverso un costante raccordo con le Amministrazioni:

- centrali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Attività Produttive, Ministero degli Affari Esteri,
- regionali, con la previsione, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo fissati in specifici protocolli d'intesa siglati tra Sviluppo Italia e le Amministrazioni Regionali, di una linea di intervento legata all'attrazione di nuovi investimenti e l'avvio di tavoli operativi congiunti,
- locali, con particolare riferimento al consolidamento dei rapporti avviati con Amministrazioni locali e Agenzie territoriali, allo scopo di mettere a punto un sistema di governo "multi-livello" in grado di coprire i diversi stadi del processo di attrazione (dalla decisione dell'impresa al post insediamento).

Il processo ha condotto all'individuazione di specifici contesti territoriali pilota (in particolare, al momento, in Puglia, Sicilia, Calabria, Campania e Abruzzo) su cui è stata focalizzata l'analisi rivolta all'alimentazione del "Catalogo delle opportunità" e alla realizzazione di relativi piani di marketing e analisi di competitività. Sempre nel quadro della necessità di "catalogazione" e sistematizzazione dell'offerta localizzativa si inserisce poi la realizzazione e progressiva alimentazione di un database delle aree industriali, con la costruzione di specifiche schede di

rilevazione delle informazioni e la predisposizione di un modello di architettura di rete per la raccolta dei dati attraverso le società regionali del Gruppo.

Nel corso dell'anno, è stata completata un'analisi della domanda localizzativa, attraverso un'indagine a livello mondiale sugli investimenti diretti esteri, realizzata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Attività Produttive e l'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero (ICE), e diretta a esaminare i fattori che orientano le scelte localizzative delle imprese. Lo studio ha riguardato otto settori (ambiente, turismo, logistica, farmaceutica e chimica, trasporti, finanza, ICT, alimentare) - individuati rispetto alla dimensioni dei flussi di investimento generati in Europa - ed è stata indirizzato a quelle aziende - appartenenti alle macro aree Europa, America e Asia/Pacifico - con tassi di crescita più elevati e maggiore propensione all'internazionalizzazione.

I risultati della ricerca hanno evidenziato una buona potenzialità dell'Italia, che figura mediamente al quarto posto nel ranking delle localizzazioni UE più attrattive per gli investitori grazie, in particolare, alla dimensione del mercato e al livello di qualificazione delle risorse umane. I punti di debolezza che minano la capacità di attrazione sono stati, invece, individuati in: mancanza d'informazioni strutturate sulle opportunità di investimento; sistema fiscale e stabilità politico-economica; struttura del tessuto industriale; ridotta efficienza della burocrazia, cui si aggiunge la mancanza di una integrata e strutturata politica di attrazione degli IDE.

E' stata conclusa, anche con il coinvolgimento del Dipartimento dell'Innovazione Tecnologica costituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'attività di progettazione di un sito internet destinato all'attrazione degli investimenti ed è in pieno corso la fase di realizzazione e messa on line.

Altra attività ha riguardato il rafforzamento e consolidamento dei processi di networking, con l'obiettivo di creare partnership operative a livello istituzionale e privato. In particolare:

- è in corso di definizione uno specifico memorandum d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Attività produttive e l'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero (ICE) allo scopo di definire e regolamentare le linee di collaborazione per la promozione e attrazione degli investimenti esteri in Italia,
- è in fase di sviluppo l'attivazione di rapporti con una rete di *advisors* qualificati (banche d'affari, studi legali, aziende, *venture capitalist*, *business angel*, università) - a livello nazionale e internazionale - con l'obiettivo di supportare e qualificare la fase di *scouting* e migliorare l'efficacia delle attività di promozione.

A rafforzamento delle politiche interne di Customer Relationship Management (CRM), si è inoltre consolidata, la gestione dei contatti attraverso un servizio di *information desk* con i potenziali investitori.

Sul fronte dell'accompagnamento alle imprese, invece, gli interventi si sono concretizzati nell'erogazione di servizi di assistenza all'insediamento di imprese nazionali ed estere sul territorio, riguardanti:

- la ricerca e presentazione di opportunità localizzative,
- la fornitura di informazioni sull'ambiente socio-economico, sulla disponibilità di mano d'opera qualificata,
- l'assistenza per l'individuazione di strumenti finanziari a supporto dell'iniziativa,

. l'individuazione di potenziali partner industriali

C.2 Supporto alla committenza pubblica

La Funzione Servizi alla Committenza Pubblica, istituita al fine di avviare e gestire un processo di rafforzamento della capacità progettuale delle autonomie locali attraverso un sistema di accompagnamento alla progettazione che fornisca modelli amministrativi e gestionali alle Amministrazioni Pubbliche ed ai nuovi soggetti di rappresentanza della concertazione locale, si articola in cinque linee operative:

- Innovazione tecnologica
- Cooperazione e Progetti Internazionali
- New Economy PMI
- Supporto alla Committenza Pubblica
- Advisoring agli Studi di Fattibilità.

C.2.1 Innovazione tecnologica

Nell'ambito di tale funzione sono state realizzate le seguenti attività:

- Programma Spinner

  La Sovvenzione Globale Spinner-Regione Emilia Romagna (cofinanziata dall'Unione Europea su fondi FSE e gestita dal Consorzio Spinner) sostiene processi imprenditoriali e di sviluppo collegati all'innovazione tecnologica, oltre a sperimentare azioni per favorire il passaggio generazionale nelle PMI e percorsi di emersione dal lavoro non regolare.

- Programma Start

  Nel novembre 2002 è stata stipulata la convenzione con la Regione Campania per l'attuazione del programma START con l'obiettivo di sperimentare percorsi di reazione e finanziamento di spin off da ricerca e di trasferimento tecnologico nel settore dell'ICT. Il programma, il cui soggetto proponente è la Regione Campania, ha come soggetto attuatore Sviluppo Italia ed è finanziato dall'Unione Europea (fondi FESR).

C.2.2 Cooperazione ed i Progetti Internazionali

Non rientrando tale attività nelle linee di sviluppo strategico della società, nel corso dell'esercizio sono proseguite le iniziative per portare a compimento i due progetti di seguito indicati.

- Twinning Polonia

  Sviluppo Italia partecipa in qualità di partner del Ministero delle Finanze Francesi alla realizzazione del progetto di gemellaggio "National SME Development" finanziato dall'Unione Europea all'interno del Programma PHARE. Il progetto di gemellaggio, del valore per Sviluppo Italia di 170 mila Euro, è un progetto di assistenza tecnica all'Agenzia Nazionale polacca per le PMI e ai Ministeri polacchi dell'Economia e del Tesoro.

- MED.PRIDE - Mediterranean Project for Innovation Development

  Presentato nell'ambito del programma comunitario EUMEDIS nel settore "Progetti pilota nella ricerca applicata all'industria", il progetto, che ha un valore complessivo di 2.281.000 Euro ed è finanziato dalla UE all'80'%, è stato approvato dalla UE nel mese di marzo del 2002. Scopo del progetto, che è rivolto a sette paesi extra UE del Mediterraneo (Marocco,

Tunisia, Egitto, Cipro, Malta, Palestina, Libano) è quello di creare una rete di Agenzie per lo sviluppo locale (Centres of Excellence), con pivot Sviluppo Italia in partenariato con altre organizzazioni, private e istituzionali, nazionali ed estere. Nei paesi mediterranei, infatti, verranno istituite Agenzie per favorire la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e per erogare servizi di consulenza all'innovazione.

C.2.3 New Economy PMI

Nel luglio 2002 è stato siglato il Disciplinare che regola la erogazione delle risorse assegnate a Sviluppo Italia (delibera CIPE n. 138/2000) per lo svolgimento delle attività previste dal programma predisposto da Sviluppo Italia e volto ad agevolare l'adozione di tecnologie digitali proprie della new economy da parte delle PMI operanti in aree svantaggiate.

Nel corso della seconda metà del 2002, è stato messo a punto il progetto esecutivo (rivisto alla luce dei forti cambiamenti avvenuti nel comparto della new economy) e sono state avviate le attività necessarie alla pubblicazione del primo dei bandi previsti dal programma, rivolto alle società di consulenza.

Il bando, che ha scadenza 16 giugno 2003, è stato pubblicato sulla GUCE del 26 aprile 2003.

C.2.4 Supporto alla Committenza Pubblica

Nell'ambito di tale funzione sono state realizzate, tra le altre, le seguenti attività:

- proseguimento sino al 30/11/02 dell'attività prevista dalla Convenzione Regione Campania - Sviluppo Italia del 11/01/00 per la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la programmazione regionale, per effetto di una proroga alla scadenza di termini per il completamento delle attività di assistenza tecnica ai responsabili dei Progetti Integrati a titolarità regionale.
- avvio operativo del progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino - commissionato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino. Il progetto prevede servizi che mirano a valorizzare le attività produttive svolte nei confini del parco, viene realizzato in collaborazione con Sviluppo Italia Calabria;
- proseguimento delle attività di assistenza tecnica alla Regione Basilicata per il contratto d'area della provincia di Potenza. Questa attività vede la società impegnata in una attività di valutazione ed accompagnamento delle imprese incluse nel contratto, svolta in collaborazione con Sviluppo Italia Basilicata.

C.2.5 Advisoring agli Studi di Fattibilità

In tale funzione sono state realizzate tutte le attività di progettazione e partenariato che hanno portato alla presentazione il 31 marzo del 2003 del relativo Programma Operativo al Dipartimento delle Politiche di Coesione e Sviluppo come previsto dalle Delibere Cipe n. 62/02 e 130/02.

C.3 Sostegno alle politiche occupazionali - Interventi per l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego

Nel corso dell'esercizio si è resa necessaria – come già detto - la sospensione delle attività dell'Area finalizzate alla concessione di nuove agevolazioni, al fine di condurre accertamenti circa l'effettiva disponibilità delle risorse allo scopo necessarie.

La principale conseguenza è stata quella di una forte contrazione dei volumi di attività, che si è concentrata principalmente nella gestione delle iniziative di investimento ammesse alle agevolazioni antecedentemente alla suddetta sospensione.

Parallelamente è stata avviata nel 2002, ed è tuttora in corso, una profonda revisione del processo operativo di gestione delle misure agevolative del Titolo I e Titolo II del D.L. 185/2000, al fine di assicurare la internalizzazione delle attività, la riduzione dei tempi di valutazione istruttoria e lo snellimento delle procedure di accesso alle agevolazioni.

L'attività svolta e i risultati conseguiti nel 2002 per la Creazione di Impresa e per la Promozione dell'Autoimpiego possono così essere sintetizzati:

- sono pervenute complessivamente 525 domande a valere sulle leggi per la Creazione di Impresa (Titolo I, D.L. n. 185/2000) e 50.164 domande a valere sul Titolo II del D.L. n. 185/2000;
- per la Creazione di impresa sono stati valutati con prima istruttoria tecnico-economica 447 progetti di cui 119 con esito positivo; per l'Autoimpiego, sono state valutate, in fase di prima valutazione, 15.565 domande;
- per la Creazione di impresa sono stati ammessi alle agevolazioni solo 18 progetti, mentre per l'Autoimpiego non è stato possibile assumere delibere di ammissione alle agevolazioni.

Di seguito sono riportate in dettaglio le attività e i principali risultati raggiunti sulle singole leggi.

C.3.1. Titolo I D.Lgs. 185/2000 - Legge 95/95, Legge 135/97 e Legge 448/98

1. Domande pervenute

Nel corso del 2002 sono pervenuti, a valere sulla Legge 95/95, 314 nuovi progetti, così ripartiti:

Settore di attività	nr	%
Agricoltura	75	23,9%
Industria	197	62,7%
Servizi	42	13,4%
Totale progetti pervenuti	**314**	**100,0%**

A valere sulla Legge 135/97, sono pervenuti 59 nuovi progetti, con una flessione rispetto al periodo precedente del 13%, mentre solo sette progetti sono pervenuti a valere sulla legge 448/98.

2. Esiti delle valutazioni: decisioni definitive

Nel corso dell'anno sono stati valutati con prima istruttoria tecnico-economica, a valere sulla Legge 95/95, in totale 264 progetti, così ripartiti:

Esito Valutazione	nr	%
progetti approvati ed avviati alla progettazione esecutiva	63	23,9%
progetti non approvati	170	64,4%
progetti non accoglibili	30	11,4%
Totale decisioni definitive	**263**	**99,6%**
progetti aggiornati	1	0,4%
Totale progetti valutati	**264**	**100,0%**

Per i 63 progetti approvati nel corso del 2002, l'investimento medio per progetto è pari a circa 1,55 milioni di €uro, e superiore al dato del 2001 (1,23 milioni di €uro).

A valere sulla Legge 135/97, sono stati esaminati in totale 43 progetti, così ripartiti:

Esito delle valutazioni	nr.	%
progetti approvati	6	14,0%
progetti non approvati	25	58,1%
progetti non accoglibili	8	18,6%
Totale decisioni definitive	**39**	**90,7%**
progetti aggiornati	4	9,3%
Totale progetti valutati	**43**	**100,0%**

A valere sulla Legge 448/98, sono stati valutati in totale 9 progetti con il seguente esito:

Esito delle valutazioni	nr	%
progetti approvati	6	66,7%
progetti non approvati	2	22,2%
progetti non accoglibili	1	11,1%
Totale decisioni definitive	**9**	100,0%
progetti aggiornati	0	0,0%
Totale progetti esaminati	**9**	**100,0%**

3. Esiti delle valutazioni: progetti ammessi alle agevolazioni

Nel corso del 2002, a valere sulla Legge 95/95, sono stati ammessi alle agevolazioni 12 progetti, così ripartiti:

Settore di attività	nr	%
agricoltura	2	16,7%
industria	7	58,3%
servizi	3	25,0%
Progetti ammessi	**12**	**100,0%**

L'investimento complessivo previsto è di 15,5 milioni di €uro, così ripartiti: 3,5 nel settore agricolo, 8,6 circa in quello industriale e 3,4 nel settore dei servizi; l'investimento medio ammesso per azienda è di quasi 1,3 milioni di €uro.

Nell'anno 2002 a valere sulle Leggi 135/97 e 448/98 non sono stati ammessi alle agevolazioni nuovi progetti.

4. Assistenza tecnica e formazione

Nell'ambito delle agevolazioni alle imprese ammesse ai benefici di legge sono previste attività di assistenza tecnica (tutoraggio) ed attività di formazione.

Nel corso del 2002 sono state deliberati 29 tutoraggi ed una edizione di corso base, a cui hanno partecipato 15 imprese ammesse ai benefici della legge 95/95 per un totale di 20 soci formati.

5. Erogazioni e controlli

Nel 2002 alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a € 106.740.355,86.

Nell'esercizio è stato realizzato un piano di progressiva internalizzazione dei processi di monitoraggio propedeutici alle suddette erogazioni.

L'attività di controllo ha portato ad avviare 40 procedure di revoca alle agevolazioni a valere sulla Legge 95/95.

C.3.2. Titolo I D.Lgs. 185/2000 - Legge 236/93

1. Domande pervenute

Nel corso del 2002 sono pervenuti 145 nuovi progetti, così ripartiti:

Settore	nr	%
Turismo	110	75,9%
Beni Culturali	13	9,0%
Tutela Ambientale	7	4,8%
Innovazione Tecnologica	10	6,9%
Agroalimentare	5	3,4%
Progetti pervenuti	**145**	**100,0%**

2. Esiti delle valutazioni: decisioni definitive

Nel corso dell'anno sono stati valutati con prima istruttoria tecnico-economica in totale 137 progetti, con il seguente esito:

Esito della valutazione	nr	%
progetti approvati ed avviati alla progettazione esecutiva	44	32,1%
progetti non approvati	69	50,4%
progetti non accoglibili	23	16,8%
Totale decisioni definitive	**136**	**99,3%**
progetti aggiornati	1	0,7%
Totale progetti esaminati	**137**	**100,0%**

L'investimento complessivo previsto per i 44 progetti approvati è di 17,05 milioni di euro, con un'occupazione prevista, a regime, di 314 addetti. L'investimento medio per progetto approvato risulta pari a circa 387 mila euro.

3. Esiti delle valutazioni: progetti ammessi alle agevolazioni

Nel corso del 2002 la Società ha ammesso alle agevolazioni 6 progetti, per un investimento complessivo previsto di circa 1.584,24 migliaia di euro.

4. Assistenza tecnica e formazione

Nel corso dell'esercizio sono state deliberati 15 Tutoraggi. Non sono state attivate edizioni del corso di formazione.

5. Erogazione e controlli

Nel 2002 alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a € 9.280.290,55. L'attività di controllo ha portato ad avviare 3 procedure di revoca delle agevolazioni.

Anche in questo caso è stato avviato e realizzato un processo di internalizzazione delle attività di monitoraggio analogo a quello realizzato per la precedente misura agevolativa.

C.3.3 Titolo II, D.Lgs. n. 185/2000 (Autoimpiego)

1. Domande presentate

Nel corso dell'anno sono pervenute alla Società 50.164 domande.

2. Esiti delle valutazioni: progetti istruiti in fase di prima valutazione

Sono state esaminate 15.565 domande per le quali è stato completato l'iter di prima valutazione. Di queste 7.322 sono state avviate alla fase di valutazione finale e 8.243 non sono state ammesse a questa seconda fase.

Nel totale dei progetti ammessi alla fase di valutazione finale sono comprese 98 iniziative di Autoimpiego in forma di Microimpresa e 55 iniziative di Autoimpiego in Franchising.

3. Esiti delle valutazioni: progetti istruiti in fase di valutazione finale

Nel corso dell'anno, come già anticipato al punto C.1, si è resa necessaria la sospensione dell'iter istruttorio, come più volte detto, delle domande avviate in fase di valutazione finale, al fine di condurre accertamenti sull'effettiva disponibilità delle risorse necessarie per l'eventuale concessione delle agevolazioni previste. Non è stato pertanto possibile, su queste domande, assumere decisioni in merito alle ammissioni alle agevolazioni. [1]

4. Monitoraggio ed erogazione dei finanziamenti

Sono stati erogati contributi in conto capitale per un valore pari a 142.576.974,13 euro e sono state effettuate erogazioni in conto mutuo per un valore totale di 119.272.165,77 euro. Infine, sono stati erogati contributi in conto gestione per un valore totale di 41.508.695,22 euro.

Si segnala che tale attività, che prevede di regola due verifiche presso la sede indicata dal beneficiario, è stata nel corso dell'anno completamente internalizzata grazie al coinvolgimento delle Società Regionali.

C.3.4 Prefinanziamento di operazioni agevolate ai sensi delle Leggi 95/95, 236/93 e 135/97

Nel corso dell'esercizio un gruppo di imprenditori, che a suo tempo avevano presentato domanda per le agevolazioni delle loro iniziative di imprenditorialità giovanile e che non avevano ancora avuto i relativi provvedimenti concessori, hanno richiesto un prefinanziamento a fronte del mancato incasso delle agevolazioni. In considerazione della ricordata sospensione delle erogazioni con fondi di legge si è deciso di concedere tali prefinanziamenti, utilizzando i mezzi propri della Società, a quelle imprese che avevano concluso positivamente la fase esecutiva, ma non avevano ancora ottenuto i relativi provvedimenti di concessione. A fine esercizio risultano concessi n. 10 prefinanziamenti per un importo complessivo di 2.003,8 €/000. Successivamente alla chiusura dell'esercizio sono stati concessi ulteriori n. 3 prefinanziamenti per l'importo di 993,6 €/000.

Il rientro in linea capitale delle somme erogate, salvo proroghe richieste dagli interessati, avverrà con le erogazioni delle agevolazioni richieste.

C.3.5 Progetto Fertilità

Il Progetto Fertilità è un programma d'intervento a sostegno della nascita e dello sviluppo delle realtà di cooperazione sociale, per la cui attuazione, affidata con convenzione del 15/05/2001 a Sviluppo Italia, il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali ha stanziato inizialmente - con delibera CIPE del 04/08/00 - 25.822.000 €.

Successivamente, in considerazione della diffusa adesione alla iniziativa da parte dei soggetti del Terzo Settore e della numerosità dei progetti presentati (sono pervenute a Sviluppo Italia

[1] Nel corso del 2002 sono state deliberate anche 3.480 non ammissioni alle agevolazioni derivanti da attività istruttoria del 2001.

297 Domande per complessive 529 iniziative), sono stati stanziati, con delibera CIPE 36 del 5/5/02, ulteriori 9,297 Ml di euro, al netto della quota premiale del 10% (pari a 1,033 Ml di euro).

Sono state ritenute accoglibili 238 domande su 297 presentate, per un totale di 392 progetti su 529. Sono invece risultate ammissibili 116 domande su 238, per un totale di 182 progetti su 392.

Va ricordato che la differenza tra il numero delle domande e quello dei progetti deriva dalla facoltà per i promotori, di presentare - in allegato ad un'unica domanda - fino ad un massimo di 10 progetti (art. 5 del Bando: Progetti a grappolo).

C.4 Sviluppo d'impresa

C.4.1 Partecipazioni

L'attività di acquisizione di partecipazioni azionarie temporanee e di minoranza è svolta in accordo con quanto indicato dai decreti legislativi n.1/1999 e 3/2000 e dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio 9/6/1999.

L'attività della funzione, finalizzata alla individuazione e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali, è stata oggetto di una rifocalizzazione in relazione alla definizione dei nuovi indirizzi strategici di Sviluppo Italia ed alla attività di riorganizzazione interna.

Nel corso dell'anno l'attività ha riguardato principalmente la gestione e razionalizzazione del portafoglio esistente, rappresentato da 26 partecipate per un ammontare complessivo di risorse dell'ordine di 90 milioni di Euro tra capitale e finanziamento. Sempre nel 2002 sono state perfezionate cessioni per tre società per un controvalore di 22 milioni di Euro ed un capital gain di 7,5 milioni di Euro.

Inoltre, nel corso del 2002, sono state acquisite due nuove partecipazioni con un impegno finanziario per Sviluppo Italia nell'ordine di 2 milioni di Euro, a fronte di investimenti per circa 6 milioni di Euro.

A seguito del completamento dell'opera di riassetto dell'Area, avvenuto sul finire dell'esercizio, è già in atto una significativa ripresa dell'attività che porterà nell'esercizio corrente un sensibile incremento delle iniziative realizzate e delle risorse impegnate.

Per quanto concerne l'attività di sviluppo si segnala, infine, che sono attualmente all'esame 20 progetti, di cui cinque in fase avanzata di valutazione. Questi ultimi prevedono investimenti per complessivi 260 milioni di euro circa, con un corrispondente impegno finanziario di Sviluppo Italia di 65 milioni di euro e un impatto occupazionale di oltre 1500 unità.

C.4.2. Agroalimentare

Nella gestione degli interventi a sostegno del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ai sensi della Legge 266/97, Sviluppo Italia utilizza a tal fine fondi dedicati, facenti parte del proprio capitale sociale e derivanti dalla incorporazione della Ribs SpA.

La deliberazione CIPE n. 90 del 4/08/2000 e successive modifiche ed integrazioni, insieme al regime di aiuti n. N 559/2000, approvato dalla Commissione europea con lettera del 28/02/2001 C(2001) 286562, sono gli altri riferimenti normativi dell'operatività aziendale nel settore.

Nel corso dell'anno il settore ha gestito un portafoglio di 29 partecipate aventi progetti in corso di realizzazione, per un ammontare complessivo di risorse impegnate dell'ordine di 238 milioni di € tra capitale e finanziamento. In particolare, sono stati erogati circa 1,2 milioni di € in conto capitale e circa 60,2 milioni di € in conto finanziamento; sono stati revocati 8 progetti,

con disimpegno di risorse per 47,2 milioni di €; è stata completata l'istruttoria ed è stato quindi approvato, subordinandone l'attuazione all'ottenimento delle autorizzazioni nazionali e comunitarie, un nuovo progetto.

Per quanto riguarda le procedure di autorizzazione delle iniziative per le quali è necessaria la notifica preventiva del MIPAF e/o della Commissione europea, nel 2002 è stato perfezionato il processo autorizzativo di quattro iniziative per un ammontare di investimenti complessivamente pari a 20,7 milioni di euro, un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 13,6 milioni di euro.

Nell'esercizio in esame sono stati stipulati gli accordi relativi a due nuove iniziative, che comporteranno un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 10,9 milioni di euro.

Dall'inizio del 2003 è stato approvato un'ulteriore progetto per un ammontare di investimenti pari a circa 9,3 milioni di euro, con un impegno finanziario di Sviluppo Italia per 6,8 milioni di euro ed un impatto occupazionale aggiuntivo di 56 unità ed è in atto la valutazione di sei progetti che comportano complessivamente investimenti potenziali per oltre 100 milioni di euro ed un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a circa 50 milioni di euro.

C.4.3. Leggi 181/89 e 513/93

Sviluppo Italia gestisce le agevolazioni finanziarie, disciplinate dalle leggi 181/89 e 513/93 per le aree di crisi siderurgica, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Nel 2002 la Funzione ha gestito un portafoglio di 23 partecipate con progetti in corso di realizzazione, per un impegno finanziario complessivo dell'ordine di 114 milioni di € suddiviso tra capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. Nell'esercizio 2002, in particolare, sono stati erogati a valere sui fondi di legge circa 2,5 milioni di € per acquisizioni di partecipazioni, 8,8 milioni di € per contributi a fondo perduto e circa 8,9 milioni di € per finanziamenti. Sempre nel passato esercizio sono state perfezionate le cessioni di 3 società per un controvalore di 526 mila € ed un capital gain di 63 mila €

Nel corso del 2002 sono state deliberate 6 nuove iniziative per un impegno complessivo di fondi pubblici pari a € mil. 88. Le delibere in questione si riferiscono a 1 iniziativa nell'area di Napoli, risultata non attuabile per rinuncia dell'imprenditore e 5 iniziative nell'area di Taranto. La ricaduta occupazionale relativa a tali iniziative è complessivamente pari a circa 700 nuovi posti di lavoro diretto.

Le disponibilità impegnabili al 31/12/2002 per nuovi progetti, assommano a € mil. 101 che per € mil. 1 attengono all'unico piano parametrico presentato nell'anno. Si precisa che all'inizio del 2003 è stato presentato un piano parametrico che renderà impegnabili risorse aggiuntive di competenza dell'anno 2002 pari a € mil. 38 circa.

Ulteriori rimesse già stanziate in anni precedenti saranno rese impegnabili nel corso del 2003/2004 attraverso la presentazione di nuovi piani parametrici che consentiranno l'utilizzo di fondi per altri 64 milioni di €.

Nell'anno 2002 non sono state assegnate nuove disponibilità finanziarie. A fronte delle citate disponibilità impegnabili, sono in fase istruttoria ulteriori 8 iniziative per un impegno finanziario, in termini di intervento pubblico, di circa 61 milioni di €.

Nel complesso l'attività di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica svolta in attuazione della legge 181/89 ha comportato, a tutto il 2002, l'avvio di 112 iniziative, con un impegno di fondi pubblici pari complessivamente a 571 milioni di €, investimenti pari a 987 milioni di € e nuova occupazione per 7.856 unità. Rispetto agli obiettivi prefissati, gli investimenti realizzati alla data del 31/12/2002 ammontano a 785 milioni di € (di cui 329 al Centro-Nord e 456 al Sud), l'occupazione a 6.167 unità (di cui 2.631 al Centro-Nord e 3.536 al Sud), mentre i fondi erogati assommano a 392 milioni di Euro circa.

Si segnala che la legge finanziaria del 2002 ha disposto, all'art. 73, l'estensione della L. 181/89 ad altri territori, che saranno definiti con delibera CIPE su proposta del Ministero delle Attività Produttive. Altresì, la legge finanziaria del 2002, all'art. 72, ha previsto una rimodulazione del contributo a fondo perduto a favore delle imprese che beneficiano delle agevolazioni ex L. 181/89. In base alla comunicazione ministeriale del 7 marzo 2003, Sviluppo Italia ha sospeso l'attività deliberativa ai sensi della Legge 181/89, in attesa dell'emanazione del D.M. applicativo previsto al punto 2 dell'art. 72 della L. 289/2002.

o

C.4.4 Gestione Fondi Regionali per lo Sviluppo d'Impresa

Sviluppo Italia sta realizzando un sistema di fondi a livello regionale a supporto delle piccole e medie imprese, in particolare di quelle innovative e di nuova costituzione, privilegiando le filiere, i distretti produttivi e le aree PIT individuate dalle singole regioni.

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Le attività svolte dalla Funzione nell'anno 2002 sono così sintetizzabili:

- *Fondo Creaimpresa*: e' uno dei cinque progetti approvati dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo, costituito da Sviluppo Italia con Artigiancassa ed Iccrea Holding, interviene nelle piccole imprese manifatturiere ed artigiane ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario. Nell'esercizio in esame Creaimpresa Spa ha deliberato otto interventi, di cui sette nella forma del prestito partecipativo ed uno come partecipazione di minoranza. L'importo totale impegnato è attualmente pari a 2.619.000 €.

  Ad oggi, la consistenza del fondo è pari a 6.713.939,68 € .

- *Regione Puglia – fondo capitale di rischi*: Sviluppo Italia ha presentato un'offerta relativa alla gara indetta dalla regione Puglia per la costituzione e la gestione di un fondo dell'importo di 33.847.000 €.

  Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse. Gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

  Sono stati inoltre avviati contatti con altre regioni nell'ambito dei protocolli di intesa sottoscritti con Sviluppo Italia.

- *Fondo per le imprese agricole colpite dalla siccità:* è' stato costituito un fondo di importo pari a 15.000.000 € finalizzato alla concessione di anticipazioni finanziarie e di finanziamenti a medio – lungo termine in favore delle imprese agricole.

C.4.5 Sviluppo Rete Incubatori

L'incubatore di imprese è uno degli strumenti utilizzati da Sviluppo Italia per accelerare lo sviluppo locale endogeno, in quanto rende sistematico il processo di creazione di imprese, fornendo a queste un sostegno integrato che comprende: una sede immediatamente disponibile per il periodo di avviamento, un'ampia gamma di servizi reali e finanziari ed una rete di opportunità.

Nell'esercizio 2002 sono entrati in attività due nuovi incubatori a Foligno (PG) e a Campiglia Marittima (LI), mentre sono proseguiti i lavori per la realizzazione dei centri di Avezzano (AQ) e Savona. Sono pertanto 18 gli incubatori operativi, che saliranno a 20 nell'anno in corso.

Si sono completate le verifiche per la migliore localizzazione degli incubatori da realizzare con il contributo concesso dal Ministero delle Attività Produttive.

Alla base delle scelte effettuate è il nuovo orientamento di Sviluppo Italia finalizzato al recupero e riutilizzo di edifici, costruiti da soggetti pubblici e di loro proprietà, che per ragioni diverse risultino inutilizzati.

Così facendo, è stato possibile programmare la costruzione di un numero di centri più elevato di quello originariamente previsto, in ragione del minore investimento che l'adattamento di un immobile esistente comporta rispetto ad una nuova costruzione. Regioni, Comuni, Consorzi ASI e Università hanno risposto dimostrando un grande interesse e, in tempi relativamente contenuti, Sviluppo Italia è riuscita ad ottenere 11 delibere corrispondenti ad altrettanti immobili che ci saranno affidati in concessione.

Dal quadro complessivo della rete che Sviluppo Italia va costruendo si evince che a fine 2004 saranno 36 gli incubatori gestiti dalle Società del Gruppo, dei quali 21 di proprietà e 15 in concessione d'uso.

All'inizio del 2003, Sviluppo Italia ha inviato al Ministero delle Attività Produttive, per l'approvazione, la proposta definitiva di localizzazione dei nuovi incubatori.

A tutt'oggi sono state insediate negli incubatori 692 imprese, per complessivi 4.795 posti di lavoro. Più in particolare nel centro-nord le imprese sono state 364, con 2.107 occupati, mentre nel Mezzogiorno sono state 328, con oltre 2.688 occupati.

Le imprese all'interno degli incubatori sono 368 (2.452 addetti), mentre quelle che ne sono uscite, avendo completato il periodo di avviamento sono 324 (2.343 addetti).

Nel corso dell'esercizio il Ministero delle Attività Produttive ha approvato la richiesta, avanzata dal Consorzio Garanzia Promozione Imprese, di estendere l'attività di prestazione di garanzie alle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

E' stato inoltre pubblicato il secondo bando per l'attribuzione dei contributi previsti dal Fondo incentivi agli investimenti delle imprese presenti negli incubatori: hanno presentato progetti d'investimento 99 imprese, per complessivi 14,7 milioni di Euro, cui dovrebbero corrispondere contributi per 6,8 milioni di Euro.

Le descritte attività sono finanziate dal MAP, in attuazione delle leggi 67/88, 181/89, 208/98. A fine esercizio i fondi disponibili (in cassa o impegnati) per il finanziamento del programma erano pari ad oltre 50 milioni di Euro.

C. 5 Turismo

Attività di riordino

Nel corso della seconda metà dell'esercizio la Società - come già anticipato - ha avviato un processo di razionalizzazione e riposizionamento strategico della propria presenza nel settore turistico.

Tale progetto, che è stato finalizzato nella presentazione del Piano Strategico ed Operativo del Turismo al Consiglio di Amministrazione della Società del 10 gennaio 2003 che ne ha

conseguentemente approvato le linee generali, prevede quattro direttrici principali di intervento:

- adozione di un modello di sviluppo denominato Polo Turistico Integrato, all'interno del quale Sviluppo Italia agisce come general developer del progetto globale (investimenti immobiliari, attività di gestione, marketing e commerciali, altre iniziative di sostegno) con lo scopo di realizzare uno sviluppo sostenibile e destagionalizzato dei flussi turistici nelle aree designate in collaborazione con i partner prescelti.
- focalizzazione dei progetti di sviluppo su tre Regioni prioritarie (Puglia, Calabria e Sicilia) in cui la presenza di terreni o immobili già di proprietà di Sviluppo Italia e delle sue controllate, unitamente alla disponibilità di altri beni di proprietà pubblica con possibile valenza turistica ed al potenziale delle Regioni stesse in termini di sviluppo di mercato costituiscono i criteri sulla cui base le aree di sviluppo sono state individuate ai fini del progetto generale.
- generazione di parte delle risorse finanziarie necessarie attraverso la dismissione di immobili e terreni a destinazione turistica, di proprietà di Sviluppo Italia o delle sue società controllate, che non sono considerati strategici per il progetto.
- necessità di progettare e realizzare un modello che consenta una gestione dinamica e proficua delle risorse finanziarie impegnate, tale da assicurare lo sviluppo e consolidamento delle iniziative turistiche avviate in un arco di 5-7 anni e la successiva cessione, da parte di Sviluppo Italia, delle partecipazioni azionarie per consentire il re-impiego delle risorse così rivenienti in nuovi progetti di sviluppo.

Fondo di Rotazione istituito dalla Legge 1/3/86 n. 64 Art. 6

Il Fondo di Rotazione è stato costituito il 28/05/91 ex art. 6 Legge 1/03/86 n. 64 ed è stato successivamente riconfermato dalle varie disposizioni legislative conseguenti alla soppressione dell'Intervento Straordinario ed al trasferimento delle competenze al Ministero del Tesoro (Legge n. 488/92 - art.3 - di conversione del D.L. n. 415/92 ed il D. Lgv. n. 96/93 - art. 11 e 15).

Sviluppo Italia SpA è subentrata in tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla Convenzione stipulata dalla Insud SpA con il Ministero del Tesoro in data 23/3/95 ed integrata con atto del 13/1/99.

Il Fondo è destinato a finanziamenti, a favore di società partecipate da Sviluppo Italia, per investimenti ed azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale

Per la gestione del Fondo è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sulla esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo.

Fondo di Promozione Turistica

Il Fondo di Promozione si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.3.1990 finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali ed organismi di rilievo operanti nel turismo.

Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione è riconosciuta una commissione pari 10% dei fondi gestiti.

D. Commenti alla situazione economica e patrimoniale

D.1 Situazione economica

L'esercizio 2002 ha chiuso con un utile di 9.868 migliaia di Euro dopo aver contabilizzato ammortamenti per 1.797 migliaia di Euro, accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto per 1.876 migliaia di Euro e accantonamenti al fondo per rischi finanziari generali per 3.800 migliaia di Euro.

Il conto economico, confrontato con quello dell'esercizio 2001, è così sintetizzabile:

	2002	2001
Margine disponibile	90.358	118.405
Costi di struttura	(76.402)	(98.300)
Risultato operativo	***13.956***	***20.105***
Proventi ed Oneri straordinari	2.539	(11.060)
Accantonamenti al fondo per rischi finanziari generali	(3.800)	(6.197)
Imposte	(2.827)	(2.175)
Risultato netto	**9.868**	**673**

- *Margine disponibile*

  Il margine disponibile presenta la seguente composizione:

	2002	2001
Margine gestione finanziaria	46.643	58.364
Risultato gestione partecipazioni	2.702	(250)
Ricavi da attività di servizi	41.013	60.291
Totale	**90.358**	**118.405**

a. Margine della gestione finanziaria

	2002	2001
Proventi netti tesoreria	30.859	47.109
Proventi netti finanziari	19.132	19.921
Svalutazione crediti al netto dell'utilizzo del badwill	(3.348)	(8.666)
Totale	**46.643**	**58.364**

I proventi netti della tesoreria registrano una contrazione, in presenza di una massa amministrata sostanzialmente costante, per la flessione del rendimento, rispetto allo scorso esercizio, dovuta all'andamento del mercato monetario.

La gestione finanziaria che ha generato i proventi finanziari suddetti, ha ottenuto una buona redditività del capitale investito: così, a fronte di tassi monetari in ribasso di un punto pieno rispetto ai livelli medi dell'anno precedente, la performance media annua della liquidità si è attestata al 3,39% contro un tasso euribor a un mese, suo benchmark storico, sceso a fine anno a solo il 2,90%.

La positiva performance ottenuta è da imputare in gran parte ai nuovi indirizzi che sono stati conferiti nel corso dell'anno dal nuovo Consiglio di Amministrazione: si è passati infatti da un mandato di gestione statico in pronti contro termine e gestioni esterne monetarie, che aveva raggiunto nel corso del primo trimestre la performance equivalente annua del 2,21%, ad una gestione diretta obbligazionaria, più flessibile ed efficiente, che nel resto dell'anno ha proiettato la performance equivalente annua del portafoglio al 3,80%.

Lo sforzo maggiore della struttura interna nel corso del 2002 è stato quello di mettere a segno un rapido recupero di performances rispetto ai modesti risultati realizzati nel primo trimestre con i vecchi indirizzi, penalizzati questi ultimi dalle gestioni esterne, senza però esporre il portafoglio a rischi di tasso, di merito di credito o di liquidità. La nuova attività ha generato il raddoppio delle operazioni medie mensili, un portafoglio con un coefficiente di rigiro pari a 14 volte ed una massa movimentata pari a circa 14 miliardi di Euro.

La strategia di investire su un portafoglio titoli prudente si è dimostrata vincente, infatti, lo stesso, esclusivamente monetario ha ottenuto la performance ragguardevole del 4, 26%.

I proventi finanziari, in linea con il 2001, derivano prevalentemente dall'attività di erogazione di finanziamenti e prestiti obbligazionari.

b. Risultato della gestione partecipazioni

La gestione partecipazioni presenta il seguente andamento:

	2002	2001
Capital gain	9.344	3.973
Perdite su partecipazioni	(33.556)	(25.947)
Utilizzo badwill	26.914	21.724
Totale	**2.702**	**(250)**

Nel corso del 2002 si è registrato un incremento dei capital gain, determinato totalmente dall'utile realizzato dalla cessione di una partecipazione (circa 7.000 migliaia di Euro).

Le perdite sulle partecipazioni, risultano di ammontare superiore rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle maggiori perdite registrate dalle stesse. Si sottolinea che le rettifiche contabilizzate nel 2002, per la gran parte si sono concretizzate in riferimento a situazioni già esistenti all'epoca del conferimento e conseguentemente, in linea con le modalità di utilizzo è stata possibile quindi la loro copertura attraverso il fondo rischi e oneri (badwill) derivante dalla fusione. La percentuale di copertura ottenuta utilizzando tale fondo a valere sulle rettifiche lorde di partecipazioni presenta nei due esercizi un'incidenza sostanzialmente costante.

c. Ricavi dell'attività di servizi

I ricavi dell'attività di servizi, in significativo decremento, sono relativi per 37.351 Migliaia di Euro alla gestione delle leggi affidate in concessione e la restante parte ad attività di servizi svolti per una pluralità di soggetti pubblici e privati e da commissioni su fideiussioni e riaddebiti a terzi di costi sostenuti.

I ricavi sono fortemente influenzati dalla limitazione dell'attività conseguentemente al blocco delle attività, come meglio illustrato in altra parte della presente relazione.

- *Costi di struttura*

I costi di struttura sono così composti:

	2002	2001
Costo del personale	31.240	32.358
Servizi di terzi	29.339	51.555
Altri oneri	15.823	14.387
	76.402	98.300

Dai dati esposti si rileva:

- il contenuto decremento del costo del personale rispetto al precedente esercizio è dovuto essenzialmente alla riduzione dell'organico, pari a 501 risorse al 31.12.2002 contro le 517 unità del 31.12.2001;
- un rilevante decremento dei costi per servizi di terzi, a seguito delle indicazioni del nuovo Consiglio di Amministrazione. Si è attuata difatti una consistente politica di contenimento dei costi e si fatto minor ricorso all'outsourcing.

- *Proventi (oneri) straordinari*

La gestione straordinaria registra una variazione positiva di 13.599 migliaia di Euro imputabile essenzialmente all'effetto netto di minori accantonamenti per rischi ed oneri (ristrutturazione aziendale e gestione delle leggi in concessione), maggiori proventi per penali contrattuali conseguenti a revoche di agevolazioni, e utili su cessioni di società regionali realizzati nell'ambito del progetto di riordino, classificati tra i proventi straordinari in conformità al D. Lgs. 87/92.

D.2 Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale al 31.12.2002 è così composta:

	2002	2001
Impieghi:		
Liquidità	1.022.754	1.016.970
Circolante netto e altri crediti finanziari	483.104	513.850
Prestiti obbligazionari	7.346	11.965
Partecipazioni nette	317.597	313.188
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.876	8.087
Totale	**1.837.677**	**1.864.060**
Finanziati da:		
Patrimonio netto	1.431.954	1.404.593
Fondo rischi finanziari generali	9.997	6.197
Apporti di legge	112.069	109.314
TFR	8.543	8.453
Fondo rischi	122.482	171.897
Mutuo passivo	152.632	163.606
Totale	**1.837.677**	**1.864.060**

In particolare:

- la liquidità a fine esercizio è investita come segue: in titoli per il 54% ; il basso rischio del portafoglio è evidenziato da un lato dalla bassa durata finanziaria media, data la netta prevalenza di titoli a tasso variabile, e, dall'altro, dalla selezione di titoli non governativi di elevato standing creditizio che consentono al portafoglio di raggiungere il rating medio di AA3. Il resto della liquidità è investita in pronti contro termine, utili a garantire la necessaria elasticità di cassa, con rendimenti costantemente superiori ai tassi Euribor di periodo (3,51% contro il 3,35% del tasso Euribor a un mese medio dell'anno).
- il circolante netto e gli altri crediti finanziari evidenziano un decremento in parte determinato dal riacquisto di partecipazioni e crediti da Investire Partecipazioni e in parte dovuto alle rate incassate nell'esercizio.
- le partecipazioni nette, il cui ammontare risulta in lieve aumento, riflettono gli ulteriori accantonamenti del periodo, nonché le cessioni intercompany propedeutiche alle successive fusioni ed il riacquisto, da Investire Partecipazioni, di società cedute nell'esercizio precedente.
- il patrimonio netto registra un'incremento nel periodo, pari a 27.361 migliaia di Euro ed è determinato, oltre che dall'utile di periodo, dalla riclassifica del fondo imposte differite IRPEG, stanziato dalla ex Ribs per la quota risultata eccedente alla data del 31.12.02 e della contabilizzazione del contributo di competenza 2003.
- il fondo rischi finanziari generali è stato istituito nell'esercizio 2001 avvalendosi di una facoltà concessa dal D.L. 87/92 che disciplina il bilancio degli Enti finanziari. Tale fondo ha come finalità la copertura del rischio generale d'impresa, pertanto esso è del tutto assimilabile ad una riserva patrimoniale ed è stato incrementato di 3.800 migliaia di Euro.

- gli apporti di legge rappresentano i fondi destinati ad interventi a favore di imprese che realizzano programmi di investimenti e occupazionali nelle aree di crisi siderurgica e sono relativi alla L. 513/93.
- il fondo rischi include per 98.351 migliaia di Euro l'avanzo di fusione, emerso a seguito dell'annullamento del valore di carico delle partecipazioni nelle Società confluite con il patrimonio netto contabile delle stesse al 31.12.1999. In merito, si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2002, sono stati identificati specifici oneri rivenienti dalle società oggetto di conferimento, a copertura dei quali è stata utilizzata la pertinente quota parte dei fondi per rischi ed oneri per 37.862 migliaia di Euro. L'evoluzione dello scenario di riferimento ha prudenzialmente indotto, anche per l'esercizio 2002, a mantenere nel fondo rischi il residuo ammontare di 98.351 migliaia di Euro.
- il mutuo passivo è relativo al debito residuo del finanziamento acceso ai sensi della L. 423/98 per il quale è previsto un contributo statale a copertura integrale degli oneri di ammortamento in linea capitale di interessi.

D.3 Gestione Leggi in concessione

Come illustrato nella relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001, nel corso dell'esercizio medesimo furono approvate domande di ammissione e, conseguentemente, sottoscritti contratti di finanziamento con i beneficiari ammessi, che impegnarono risorse eccedenti quelle disponibili. Il Consiglio di Amministrazione in carica ha dovuto dunque bloccare la sottoscrizione di nuovi contratti di finanziamento, senza tuttavia interrompere l'attività di ricezione delle domande di ammissione alle agevolazioni, tenuto conto delle pressioni sociali ed in vista di possibili stanziamenti di risorse aggiuntive, che nel corso del 2002 sono effettivamente pervenute.

Le delibere CIPE n. 39 e 60 di giugno e agosto 2002 rispettivamente, hanno infatti stanziato complessivamente Euro 178.000.000, destinati a finanziare prioritariamente i progetti di autoimpiego che al momento del blocco delle attività erano in corso di valutazione. Inoltre, la finanziaria per l'anno 2002, che aveva stanziato circa 515.000.000 di Euro per il triennio 2002 – 2004, ha reso possibile continuare ad effettuare erogazioni a fronte degli impegni assunti anteriormente al 31 dicembre 2001.

Di seguito viene fornito un quadro riepilogativo delle risorse finanziarie residue a valere sul Fondo Unico, istituito ai sensi della L. 488/99, e degli impegni in essere relativo alla gestione delle leggi in concessione, con riferimento alla data del 31 dicembre 2002 raffrontato con l'analoga situazione dell'anno precedente.

Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie residue e degli impegni in essere delle misure agevolative di cui al D. Lgs n. 185/2000 (Valori in Euro '000)		
Risorse disponibili	**2002**	**2001**
Liquidità	331.779	61.355
Disponibilità residue accertate al Fondo Unico (art. 27 L. 488/99)	526.912	557.773
Altre risorse	9.180	9.180
Totale risorse disponibili	***867.871***	***628.308***
Impegni per gestione leggi in concessione		
Agevolazioni da erogare:		
Titolo 1	460.302	592.628
Titolo 2	253.152	645.438
Totale	**713.454**	**1.238.066**
Altri impegni:		
Titolo 1	22.475	21.966
Titolo 2	61.227	36.037
Totale	**83.702**	**58.003**
Totale impegni	**797.156**	**1.296.069**
Avanzo (Disavanzo) impegni - risorse	**70.715**	**(667.761)**

Come evidenziato dalla tabella sopra riportata il disavanzo è stato colmato, prevalentemente per effetto della finanziaria 2002 e delle richiamate delibere CIPE.

Hanno inoltre contribuito, tra l'altro, a ridurre lo sbilancio i rientri da mutui (circa 23 milioni), i disimpegni per revoche (circa 78 milioni di Euro), mentre è stato incrementato dai corrispettivi di Sviluppo Italia maturati (Euro 40,5) per l'anno 2002 e dagli impegni assunti nel mese di gennaio 2002, dal precedente Consiglio di Amministrazione per circa 21,2 milioni di Euro.

Tuttavia, poiché come anzidetto gli stanziamenti di cui alle delibere CIPE sono prioritariamente utilizzabili per assumere nuovi impegni, l'avanzo sopra evidenziato si trasforma in un disavanzo di Euro 107.284.909 (70.715.091 - 178.000.000 = - 107.284.909).

Peraltro, come indicato in altre pagine della presente relazione, la legge finanziaria per l'esercizio 2003 consente a Sviluppo Italia ad effettuare, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti maturati ai sensi del Dl. 185/2000.

Va inoltre rilevato che il disavanzo è tendenzialmente in diminuzione anche per effetto delle revoche, economie e disimpegni che stanno maturando.

Si segnala inoltre che la delibera CIPE del 14 marzo 2003 ha ripartito i 178 milioni di Euro destinandone 100 milioni al titolo II e 78 milioni di Euro al titolo I.

D.4 Rapporti con le società controllate e collegate

Con le società controllate e collegate si sono avuti sia rapporti economici che finanziari. Nel corso dell'esercizio, sono stati registrati ricavi dalle controllate relativi a prestazioni di servizi, assistenza resa, emolumenti per incarichi sociali ricoperti dai dipendenti di Sviluppo Italia, nonché i costi per eventuali distacchi di personale.

Gli addebiti delle controllate hanno riguardato essenzialmente le attività svolte dalle stesse nell'ambito territoriale di competenza nell'interesse di Sviluppo Italia; inoltre, la Capogruppo ha registrato proventi finanziari derivanti da anticipazioni ad alcune società controllate per sopperire a temporanee carenze di liquidità delle stesse.

I rapporti intrattenuti nell'esercizio con imprese controllate e collegate, sono evidenziati nel seguente prospetto (in migliaia di Euro), con riferimento alle voci di bilancio nelle quali sono stati riflessi.

	Controllate	Collegate
Crediti:		
verso enti finanziari	130.898	17
verso clientela	50.893	69.402
Obbligazioni altri titoli		5.396
Partecipazioni	166.449	91.511
Altre attività	481	253
Ratei e risconti attivi	195	13
Debiti:		
verso enti finanziari	12.707	
verso clientela	16.105	598
Altre passività	13.183	824
Apporti ai sensi di legge	22.414	23.934
Garanzie e impegni	33.913	8.079
Interessi passivi o oneri assimilati	1.030	35
Commissioni passive	5.941	9
Spese amministrative	681	
Rettifiche di valore su crediti	20	1.105
Rettifiche di valore su imm. finanziari	1.520	4.377
Interessi attivi e proventi assimilati	5.589	1.181
Commissioni attive	1.431	873
Riprese di valore su crediti	1	854
Riprese di valore su immob. finanziarie	2	3
Altri proventi di gestione	1.899	371
Proventi straordinari	1.009	

E. Società controllate

Al 31.12.2002 Sviluppo Italia controllava direttamente 35 società , così classificabili:

TIPOLOGIA	***N.***
Società regionali	18
Società strumentali Turismo	8
Società strumentali altre	5
Società in Liquidazione	**4**
TOTALE	**35**

E.1 Società Regionali

Nell'esercizio 2002, Sviluppo Italia, sulla base degli indirizzi del Governo nazionale, ha ridefinito le strategie aziendali, individuando nelle proprie società regionali uno dei punti di forza.

Sviluppo Italia, nella funzione di sostegno all'operatività della politica nazionale di sviluppo e coesione, è la struttura tecnica che agisce in qualità di soggetto gestore e cogestore di funzioni pubbliche quali l'attrazione d'investimenti, le azioni per lo sviluppo, la creazione d'impresa e lo sviluppo dell'occupazione.

Una delle leve di forza dei programmi di sviluppo è l'articolazione territoriale, in un'organizzazione multilivello che consente il coordinamento degli indirizzi e un funzionamento "a rete" ispirato ai principi della sussidiarità tecnico-funzionale e delle specializzazioni.

In questo quadro sono stati stipulati nell'esercizio cinque protocolli di intesa con le Regioni (Puglia, Sicilia, Calabria, Liguria e Molise) e, nel 2003, con le regioni Toscana, Friuli, Abruzzo, Campania ed Umbria. Le altre Regioni hanno comunque già manifestato interesse ad un raccordo istituzionale con la Società.

In questo esercizio le società regionali sono state principalmente impegnate su progetti corrispondenti alle linee di attività definite dalla Capogruppo e rispetto alle quali operano come strutture operative locali.

Queste linee sono relative allo sviluppo delle politiche occupazionali (D.Lgs 185/2000 – Titolo I e II) ed alla gestione degli incubatori. Non trascurabile l'impegno su progetti di sviluppo territoriale di committenza pubblica spesso a valere su fondi comunitari.

Le società regionali operative al 31.12.2002 sono 12 e coprono tutte le regioni meridionali ed alcune regioni del centro-nord.

Nel corso del 2002 sono state costituite 6 nuove società regionali nell'ambito di un progetto complessivo che prevede la copertura dell'intero territorio nazionale.

La distribuzione territoriale delle diverse società e la composizione del valore della produzione realizzato nel 2002 sono così sintetizzabili:

	N° Società	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
NORD	6	2.831	2	279	1.375	994	181
CENTRO	6	5.890	213	233	1.277	3.212	955
SUD	6	21.652	7.930	740	3.013	9.034	935
Totale	**18**	**30.373**	**8.145**	**1.252**	**5.665**	**13.240**	**2.071**

Il dettaglio ripartito per area è il seguente:

NORD	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
BIC F.V.GIULIA	1.544	-	279	750	515	
BIC LIGURIA	1.287	2	-	625	479	181
S.I. VENETO (*)	-	-	-	-	-	-
S.I. LOMBARDIA (*)	-	-	-	-	-	-
S.I .PIEMONTE (*)	-	-	-	-	-	-
S.I. EMILIA ROMAGNA (*)	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.831**	**2**	**279**	**1.375**	**994**	**181**

CENTRO	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
BIC TOSCANA	2.464	-	138	166	1.621	539
S.I. ABRUZZO	1.663	93	13	276	1.000	281
BIC UMBRIA	836	8	-	237	591	-
S.I. MOLISE	927	112	82	598		135
S.I. MARCHE (*)	-	-	-	-	-	-
S.I. LAZIO (*)	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.890**	**213**	**233**	**1.277**	**3.212**	**955**

SUD	Valore Produzione	Creazione di Impresa	Sviluppo di Impresa	Gestione Incubatori	Committenza Pubblica	Altri servizi
S.I. CAMPANIA	3.493	1.524	645	1.146	115	63
S.I. BASILICATA	1.734	469	58	-	1.207	
S.I. PUGLIA	4.523	1.718	-	1.240	1.565	-
S.I. CALABRIA	8.055	1.791		152	5.545	567
S.I. SICILIA	3.209	1.969	37	475	427	301
S.I. SARDEGNA	638	459	-	-	175	4
Totale	**21.652**	**7.930**	**740**	**3.013**	**9.034**	**935**

(*) società non operative

Nel corso dell'esercizio è stata completata un'incisiva azione di razionalizzazione della presenza del gruppo sul territorio. In tale ottica si è proceduto alla fusione delle diverse controllate presenti nella medesima Regione, alla verifica ed eventuale sostituzione del management aziendale, all'assessment delle risorse ed alla razionalizzazione della struttura organizzativa, che è stata resa omogenea per tutte le società.

Le suddette attività hanno penalizzato la gestione corrente delle varie società che ha altresì risentito negativamente della significativa contrazione delle attività sulle leggi in concessione.

Inoltre, nella predisposizione dei bilanci, sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali nella valutazione delle singole poste.

Quanto esposto, si è riflesso in risultati di esercizio prevalentemente negativi.

Tali risultati sono stati per la gran parte assorbiti dalle cospicue riserve patrimoniali presenti in quasi tutte le controllate. Comunque nell'ottica di un progressivo coinvolgimento delle Regioni nella compagine sociale delle controllate regionali, nel corso dei primi mesi del 2003 si è proceduto ad operazioni di ricapitalizzazione delle stesse.

Di seguito si riportano brevi commenti sull'andamento delle attività svolte nell'anno 2002 dalle suddette società controllate.

NORD

I principali dati economico patrimoniali delle società al 31.12.2002 sono i seguenti:

	Valore Produzione	Risultato Netto	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Addetti
BIC F.V.GIULIA	1.544	-350	9.160	5.551	11
BIC LIGURIA	1.287	-263	11.557	6.107	12
S.I. VENETO (*)	0	-27	484	483	0
S.I. LOMBARDIA (*)	0	-1	9	9	0
S.I .PIEMONTE (*)	0	-1	9	9	0
S.I EMILIA ROMAGNA(*)	0	-1	9	9	0

(*) Società in fase di avvio.

L'attività svolta dalle singole controllate è così sintetizzabile:

A. *Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A.*

L'esercizio 2002 ha segnato l'inizio di una fase di rilancio della società nel territorio del Friuli V.Giulia conseguente al processo di riorientamento strategico e riorganizzazione avviato dalla Capogruppo. Tale processo ha portato alla fusione per incorporazione della società SEED –Services for Eastern Economic Development S.p.A.- nella BIC Friuli Venezia Giulia ora denominata BIC-Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A.

I passi più significativi intrapresi nel corso del 2002 comprendono:

- attività progettuali funzionali al riconoscimento del ruolo di SI FVG in importanti strumenti di sostegno allo sviluppo regionale (INTERREG IIIA, Docup Obiettivo 2, nuova Legge Regionale sull'Innovazione);
- il rafforzamento della collaborazione con AREA Science Park e le istituzioni scientifiche della regione, e con le Associazioni Industriali;
- l'avvio alla gestione del secondo incubatore con il Comune di Spilimbergo (Pn);
- il riavvio del progetto per la realizzazione del nuovo incubatore di Trieste;

Un'importante voce è la gestione degli incubatori che in Friuli rappresentano uno strumento privilegiato per favorire la creazione di imprese ad elevato valore aggiunto ed alto livello innovativo. Questi sono i risultati conseguiti:

- Trieste, con 25 imprese ospitate e un tasso di saturazione del 100%;
- Gorizia con 13 imprese e un tasso di saturazione del 97%;
- Spilimbergo Zona Industriale con 6 imprese e un tasso di saturazione del 67%.

B. *Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A.*

L'attività prevalente è stata la gestione dei tre incubatori, Genova e La Spezia (operativi) e Savona che sarà operativo entro il primo semestre del 2003.

L'incubatore di Genova, con 56 imprese, presenta un tasso di saturazione del 88%, l'incubatore di La Spezia, con 10 imprese presenti ha un tasso di saturazione del 69%.

Forme di incubazione particolarmente originale sono l'incubatore nel centro storico che la società gestisce su incarico del Comune di Genova, e l'incubatore tecnologico finanziato dai fondi della Legge Bersani.

C. *Sviluppo Italia Veneto S.r.l.- Sviluppo Italia Piemonte Sr.l. - Sviluppo Emilia Romagna S.r.l. - Sviluppo Italia Lombardia S.r.l.*

Le società sono state costituite in data 17 giugno 2002 e sono in fase di avvio, conseguentemente i dati dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 2002 non sono significativi.

Per Sviluppo Italia Lombardia si segnala che, in previsione di un ampliamento di incubatori gestiti da Sviluppo Italia, è prevista la realizzazione di un incubatore in località Cividate Camuno (BS), con una superficie di circa 2.500 mq.

CENTRO

I principali dati economico patrimoniali delle società al 31.12.2002 sono i seguenti:

	Valore Produzione	Risultato Netto	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Addetti
BIC TOSCANA	2.464	-400	12.151	5.231	24
S.I. ABRUZZO	1.663	-1.156	14.320	4.039	19
BIC UMBRIA	836	-1430	11.803	2.297	6
S.I. MOLISE	927	-395	7.313	5.314	7
S.I. MARCHE (*)	0	-1	9	9	0
S.I. LAZIO (*)	0	-1	9	9	0

(*) Società in fase di avvio.

L'attività svolta dalle singole controllate è così sintetizzabile:

A. *Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A.*

Nel corso dell'anno forte è stato l'impegno di promozione orientato alla ricerca di tutte quelle sinergie ed integrazioni possibili con la Regione Toscana, da esercitare attraverso progetti specifici accelerati dalla rinnovata collaborazione sancita, nel 2003, con la firma della Convenzione tra SI e Regione Toscana.

L'esercizio 2002 ha confermato il ruolo delle società nell'attuazione di progetti di cooperazione fra i sistemi economici locali delle Regioni mediterranee (Interreg III), per la promozione all'accesso al capitale di rischio (NEC Label).

La società ha inoltre vinto la gara per la gestione della Misura 1.8 del DOCUP "Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva".

In Toscana sono presenti 2 incubatori localizzati rispettivamente a Massa e a Campiglia Marittima.

L'incubatore di Massa ospita 30 imprese ed ha un tasso di saturazione del 65%. L'incubatore di Campiglia Marittima, di recente costruzione, è stato ultimato alla fine del 2002.

Lo strumento incubatore assume particolare rilievo con la predisposizione finale del Piano Regionale degli incubatori di impresa. Su tale programma si auspica di consuntivare la sinergia fra la presenza/programmi territoriali di Sviluppo Italia (incubatore di Venturina, Programma incubatori/aree industriali Grosseto Sviluppo) e progetti territoriali di valenza regionale (Pisa Navicelli, Alta Val di Cecina, Prov.Firenze).

B. *Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A.*

Si è concluso il processo di riordino delle società regionali con l'incorporazione di Sviluppo Italia Abruzzo in CISI Abruzzo (che ha assunto la denominazione della incorporata).

La società gestisce due incubatori Mosciano S.Angelo e Sulmona e un pre-incubatore a L'Aquila.

L'incubatore di Mosciano S.Angelo ospita 17 imprese ed ha un tasso di saturazione del 69%; Sulmona, di recente costruzione, ospita 9 imprese ed ha un tasso di saturazione del 39%; il pre-incubatore a L'Aquila è in fase di allestimento per ospitare potenziali imprenditori che vogliano testare le loro idee d'imprese.

L'incubatore di Avezzano, con una superficie di 5.500 mq, sarà operativo entro il primo semestre del 2003.

Importante l'attività di erogazione di servizi di assistenza e consulenza a favore delle PMI e degli Enti Pubblici.

Si segnalano le attività di:

- assistenza tecnica ai rispettivi Soggetti Responsabili del Patto Territoriale di Teramo e di quello della Valle Peligna
- assistenza tecnica alle Province di L'Aquila e Teramo per la progettazione dei rispettivi P.I.T.
- di progettazione e attuazione di un progetto per l'aggiornamento delle competenze professionali degli operatori dei Centri per l'impiego della Provincia di Teramo, finanziato dal F.S.E.;
- gestione del Progetto C.I.R.CE. – Central Italy Innovation Relay Centre.

Il Protocollo d'intesa tra SI e la Regione Abruzzo, siglato nel 2003, permetterà l'avvio di una serie articolata di nuove attività nelle quali dovrebbe essere coinvolta la società SI Abruzzo.

C. *BIC Umbria S.p.A.*

Le attività prevalenti hanno riguardato la gestione degli incubatori di Terni e di Foligno e l'attuazione del Programma di Sviluppo dell'area di Terni, Narni e Spoleto (Legge 236/93, art.1 ter), di cui il BIC Umbria è soggetto attuatore per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'incubatore di Terni accoglie 23 imprese con un tasso di saturazione del 79%, mentre quello di Foligno ospita 12 imprese con un tasso di saturazione del 67%; nel corso del 2002 è stato ultimato un pre-incubatore presso Spoleto per un totale di 400 mq.

Resta critico il posizionamento strategico del BIC rispetto al sistema pubblico regionale a supporto dello sviluppo, che potrà essere risolto nell'ambito di un raccordo istituzionale con la Regione raggiunto con la firma del protocollo di intesa nei primi mesi del 2003.

Il risultato dell'esercizio, fortemente negativo, ha risentito delle svalutazioni operate dal nuovo Consiglio di Amministrazione su cespiti e contenziosi in essere.

D. *Sviluppo Italia Molise S.p.A.*

Il processo di fusione è stato terminato: CISI Molise ha incorporato Sviluppo Italia Molise assumendone la denominazione.

La società gestisce un incubatore a Campochiaro. Le aziende insediate sono 26. Lo spazio occupato è pari a circa il 90% dello spazio disponibile.

Nell'anno 2002 la Società ha svolto attività di fornitura di servizi specialistici per le aziende dell'intero territorio molisano; ha realizzato progetti di sostegno a EE.LL. (Comune di Termoli, Comune di Campobasso).

La Società ha inoltre svolto servizi di orientamento, accompagnamento, accoglimento domande, istruttoria e valutazione, con relative proposte di esito in merito al Titolo I e Titolo II del D.Lgs. 185/2000.

Attiva la collaborazione con la Regione, che ha confermato a Sviluppo Italia Molise un ruolo centrale nell'attuazione del programma Interreg III.

Sul risultato dell'anno hanno negativamente inciso la flessione del fatturato ex Titolo II e l'incremento dei costi d'esercizio a seguito dell'incorporazione della Sviluppo Italia Molise.

E. *Sviluppo Italia Marche S.r.l..- Sviluppo Italia Lazio S.r.l.*

Le società sono state costituite in data 17 giugno 2002 e sono in fase di avvio, conseguentemente i relativi dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 non sono significativi.

Per la Sviluppo Italia Lazio si segnala la prevista realizzazione di un incubatore di impresa con una superficie di circa 3.800 mq.

SUD

I principali dati economico patrimoniali delle società al 31.12.2002 sono i seguenti:

	Valore Produzione	Risultato Netto	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Addetti
S.I. CAMPANIA	3.493	-1.320	17.630	6.422	47
S.I. BASILICATA	1.734	-654	21.806	2.334	27
S.I. PUGLIA	4.523	-1.873	16.831	9.875	30
S.I. CALABRIA	8.055	13	36.404	11.088	143
S.I. SICILIA	3.209	-568	20.357	4.479	27
S.I. SARDEGNA	638	-217	2.439	305	7

L'attività svolta dalle singole controllate è così sintetizzabile:

A. *Sviluppo Italia Campania S.p.A.*

Nel corso dell'anno, si è avviata e perfezionata l'operazione di fusione mediante l'incorporazione della società Sviluppo Italia Campania S.p.A. nella società CISI Campania S.p.A., che ha assunto la denominazione della incorporata.

Le attività prevalenti svolte durante l'esercizio risultano essere le prestazioni di servizi connessi alla gestione del Titolo I e al Titolo II.

Altre attività sono collegabili a:

- interventi erogati a favore di enti pubblici locali come le attività per i Centri per l'Impiego (Provincia di Napoli) e le attività di promozione e animazione territoriale realizzate a favore di comune di S.Antonio Abate, Buccino, Mondragone, Pietramelara e S.Giorgio a Cremano;
- studio di fattibilità per la realizzazione di un centro imprese nella contea di Arad in Romania, realizzata nell'ambito del programma comunitario ECOS – Overture, in partnership con il Comune di Pozzuoli.

Di rilievo l'attività insediativa: nell'incubatore di Pozzuoli sono infatti ospitate 32 imprese con un tasso di saturazione del 99%; mentre in quello di Marcianise le imprese sono 26 con un tasso di saturazione del 89%.

E' prevista la costruzione di un nuovo incubatore a Salerno per un totale di 6.500 mq.

Il risultato negativo ha risentito dei minori volumi di attività realizzate nel corso dell'esercizio sul Titolo II.

B. *Sviluppo Italia Basilicata S.p.A.*

Le attività ed i progetti avviati nel corso dell'esercizio 2002 hanno risposto ad una logica istituzionale ed è stata rafforzata la strategia di supporto e sostegno alle Pubbliche Amministrazioni, ponendo Sviluppo Italia Basilicata come interlocutore per progetti e programmi di natura complessa ed a valenza istituzionale.

E' stato infatti confermato l'impegno della società nell'assistenza alla Regione Basilicata nell'ambito della gestione del Contratto d'Area per la provincia di Potenza e del programma "un computer in ogni casa". Il progetto Twinning Ungheria ha visto un forte consolidamento delle relazioni con l'Ente Regione che di fatto ha affidato alla società tutte le attività di programmazione e di gestione del progetto.

La fusione delle società ha completato la gamma degli interventi, ossia l'animazione imprenditoriale, la promozione del territorio, la partnership con gli Enti Pubblici, l'internazionalizzazione ed infine l'innovazione.

Una gamma di interventi che può essere ulteriormente valorizzata nell'ambito del protocollo d'intesa tra Sviluppo Italia e Regione Basilicata, e ampliata rendendo disponibile un sistema di incubazione territoriale.

Infatti è prevista la realizzazione di 4 incubatori. (Viaggiano, Potenza, Matera, Rionero in Vulture). Quest'ultima localizzazione risulta interessante perché contigua al territorio di Melfi.

Sul risultato dell'esercizio ha pesato l'incremento dei costi di esercizio a seguito della fusione, in presenza di un minor fatturato sulle attività relative al Titolo II.

C. *Sviluppo Italia Puglia S.p.A.*

Si è proceduto alla fusione per incorporazione, della società Sviluppo Italia Puglia S.p.A. nella società CISI Puglia S.p.A., che ha assunto la denominazione della incorporata.

La gestione ha confermato le linee di attività della società incorporata. In dettaglio:

- ha gestito le attività relative alle leggi di creazione d'impresa giovanile e lavoro autonomo.
- ha tenuto una collaborazione attiva con gli enti locali, (c.d. missioni di sviluppo) per promuovere nuova imprenditorialità.
- ha proseguito attività di formazione: la società sta gestendo il Progetto Siforma ammesso a finanziamento dal Ministero del Welfare con l'obiettivo di dotare il sistema economico e produttivo locale di uno strumento efficiente di monitoraggio dei fabbisogni d'orientamento e di formazione per le imprese.

Nell'anno la società è stata impegnata in attività di assistenza alla gestione dei Patti territoriali.

Attraverso i due incubatori di Taranto e Casarano sono stati ospitate rispettivamente 26 imprese nel primo e 24 nel secondo con tassi di saturazione del 81% e 80%. E' prevista la realizzazione di ulteriori due incubatori ubicati a Modugno (BA), e Cerignola (FG).

Il risultato dell'esercizio è negativo ed è in larga parte imputabile agli accantonamenti su crediti e per rischi diversi stanziati dal Consiglio di Amministrazione della società.

D. *Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A.*

L'esercizio è stato caratterizzato dal perfezionamento di un processo di fusione articolato (incorporazione di Sviluppo Italia Calabria S.p.A., di SVI Calabria Scrl e di Cesic S.p.A. in BIC Calabria, che ha assunto la denominazione della prima delle società incorporate) che ha comportato un impegno notevole nell'omogeinizzazione delle risorse umane e delle procedure in essere.

La società ha avviato:

- l'attuazione della fase operativa della legge regionale 11/2001 sulla certificazione della qualità nelle aziende sanitarie;
- le azioni di sviluppo previste dal progetto di sviluppo nel Parco del Pollino;
- il progetto MENTE (finanziamento MIUR).

Ha confermato le attività:

- di monitoraggio e assistenza tecnica alle imprese beneficiarie della legge 215/92;
- di informazione attraverso gli sportelli territoriali (Euro Info Center);
- di gestione del Titoli I e II del Dlgs 185/2000.

L'incubatore di Settingiano presenta un tasso di saturazione del 82%, con la presenza di 12 imprese.

E' in fase di realizzazione un nuovo incubatore in località Montalto Uffugo per un totale di 8.000 mq circa.

La società inoltre è stata selezionata dal Ministero delle Attività Produttive, per svolgere attività di monitoraggio su imprese ex L.488.

E. Sviluppo Italia Sicilia S.p.A.

L'anno è stato caratterizzato principalmente dal processo di fusione per incorporazione della Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. nel BIC Sicilia, che ha assunto la denominazione della incorporata processo di fusione che trova nell'esperienza maturata e nelle competenze la base per un nuovo programma di sviluppo, anche in funzione del protocollo d'intesa firmato tra la Regione e Sviluppo Italia.

Nel corso del 2002 l'attività operativa della società è stata concentrata nelle seguenti aree di intervento:

- l'incubatore d'impresa;
- la Sovvenzione Globale e progetti speciali del Q.C.S.;
- i servizi agli enti locali;
- l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego.

E' presente un incubatore nella città di Catania che ospita 22 imprese con un tasso di saturazione del 92%. E' prevista la realizzazione di ulteriori quattro incubatori rispettivamente a Messina, Monreale, Palermo,Termini Imerese.

Per la Sovvenzione Globale Q.C.S. 94-99 n.C(98) 1651 dell'8/7/98 si è conclusa la rendicontazione.

Sono stati erogati servizi di informazione, prima valutazione, istruttoria, tutoraggio e monitoraggio sui progetti pervenuti a valere sul D.Lgs. 185/00 Titolo I e II.

Sul risultato netto hanno inciso negativamente l'aumento dei costi delle società coinvolte nella fusione e il minor volume di fatturato esterno realizzato, rispetto all'esercizio precedente.

F. Sviluppo Italia Sardegna S.c.p.A.

Nel corso del 2002 si è completato il processo di fusione di Sviluppo Italia Sardegna in CISI Sardegna, che ha assunto la denominazione della incorporata.

L'attività prevalente è stata quella relativa alla gestione delle misure dell'autoimpiego e della creazione d'impresa.

Riguardo alle altre aree di attività, un particolare rilievo merita l'avvio dell'attuazione di due progetti comunitari:

- Equal - Innovazione e Tradizione, attuato insieme ad altri 5 partners, ha l'obiettivo di fornire un supporto ai piccoli imprenditori finalizzato a far fronte alle nuove esigenze di mercato e ad evitare fenomeni di marginalizzazione.
- Misura 3.10, fondi POR Sardegna 2000-2006 che prevede incentivi agli investimenti e un pacchetto servizi per le piccole imprese operanti nei nuovi bacini d'impiego (servizi alle persone, servizi culturali e del tempo libero, servizi ambientali e new economy).

E' prevista la costruzione di un incubatore di impresa nei pressi di Porto Torres per una superficie di 7.000 mq.

La perdita dell'esercizio è stata diretta conseguenza del blocco della attività sul Titolo II, in assenza di significativi volumi di attività esterna.

E.2. Strumentali Turistiche

Sviluppo Italia è presente nel settore turismo, attraverso le seguenti società controllate:

- Sviluppo Italia Turismo SpA
- Sviluppo Turistico per Metaponto SpA
- Società Alberghiera Porto D'Orra - S.A.P.O. SpA
- Residence Costa Verde Srl
- Torre D'Otranto S.p.A.
- Costa di Simeri SpA
- Turistica Siracusana S.p.A.
- Consorzio Pregiohotel
- Costa di Sibari S.p.A., controllata per il 75% da Sviluppo Italia Turismo S.p.A..

Come già evidenziato in precedenza, nel 2002 Sviluppo Italia è stata impegnata nel processo di revisione e ridefinizione della propria missione strategica nel settore turismo, nella individuazione delle aree prioritarie in cui concentrare le future azioni di sostegno, secondo sistemi integrati di sviluppo e nella conseguente elaborazione di un piano di razionalizzazione e riordino degli asset e delle partecipazioni di settore, processo che ha coinvolto tutte le sopraelencate controllate.

Detto processo di riordino ha avuto inizio con il riacquisto dalla controllata Investire Partecipazioni Spa delle partecipazioni totalitarie detenute in I.T.I. Spa (ora Sviluppo Italia Turismo) ed in Turistica Siracusana.

I principali dati al 31.12.2002 delle suddette società sono riepilogati nella seguente tabella (€/000):

	% di partec.	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato
Sviluppo Italia Turismo	100	67.663	44.044	4.541	-4.322
Svil. Tur. per Metaponto	62	22.557	22.091	2.060	-118
S.A.P.O.	59,48	10.731	8.617	1.041	179
Residence Costa Verde	100	7.074	6.995	501	-46
Torre D'Otranto	70	10.124	6.785	1.052	118
Costa di Sibari	75	9.009	4.040	373	-2.434
Costa di Simeri	76,39	6.498	2.037	352	-2.942
Turistica Siracusana	100	981	840	-	-57
Consorzio Pregiohotel	57,14	234	91	150	-155

I risultati di esercizio negativi riflettono rettifiche patrimoniali, conseguenti agli accertamenti realizzati in occasione della ricognizione tecnico-estimative che ha coinvolto tutto il patrimonio del settore.

L'attività svolta nel 2002 è così sintetizzabile:

A. *Sviluppo Italia Turismo S.p.A.*

Nel luglio 2002, Sviluppo Italia ha riacquistato, dalla controllata Investire Partecipazioni S.p.A, l'intero pacchetto azionario della I.T.I. S.p.A.

L'assemblea degli azionisti del 6.2.2003, in coerenza con gli indirizzi strategici ed operativi di intervento nel settore turismo, che avevano individuato in I.T.I., in considerazione dell'attività già svolta e delle esperienze maturate in attività di realizzazione ed avviamento di strutture turistiche, nonché del patrimonio in essa presente, il veicolo societario cui attribuire le funzioni di sub-holding di settore, ha deliberato il cambiamento della denominazione e le conseguenti modifiche statutarie, nominando il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Dall'inizio del secondo semestre 2002, in coerenza con i nuovi indirizzi strategici di Sviluppo Italia, la società ha avviato una serie di iniziative rivolte al recupero della disponibilità dei beni di proprietà, interrompendo tutte le precedenti frammentarie iniziative di dismissione, in parallelo con un'attenta riconsiderazione dell'intero patrimonio al fine di poterne valutare pienamente le reali possibilità di valorizzazione e di sviluppo oltrechè di messa a reddito a condizione di normale remunerazione.

Si è proceduto pertanto a recuperare la piena disponibilità dei complessi immobiliari non gestiti profittevolmente, per assegnare la gestione a nuovi selezionati operatori del settore e/o per proporre la revisione dei termini contrattuali di accordi in essere, al fine di ottenere condizioni più soddisfacenti. In alcuni casi è stato necessario anche intraprendere le azioni legali, senza le quali non sarebbe stato possibile ottenere la disponibilità dei villaggi o il recupero dei crediti.

Più in generale, nella gestione dei comprensori e dei villaggi turistici di proprietà sono state intraprese tutte le possibili iniziative volte a creare le necessarie condizioni di riutilizzo e di contenimento dei costi.

Si sono rese necessarie una serie di attività per realizzare una puntuale ricognizione tecnico-estimativa del patrimonio stesso, al fine di disporre di dati aggiornati sulla situazione urbanistica dei beni e sul relativo stato di manutenzione, oltre che disporre di tutte le informazioni necessarie a supporto delle singole decisioni da assumere nell'ambito degli indirizzi strategici descritti.

A tale fine sono state commissionate, d'intesa con Sviluppo Italia, delle perizie tecnico estimative che hanno evidenziato in due casi – per il ramo di azienda del villaggio "Le Tonnare di Stintino" e per il complesso aziendale della controllata "Costa di Sibari" – perdite permanenti di valore rispetto agli importi contabili, confermati (per Le Tonnare di Stintino) anche dalla perizia del perito nominato dal Tribunale di Roma. Dette perdite hanno reso necessario apportare rettifiche patrimoniali nel bilancio della società e della controllata che hanno inciso negativamente sul risultato d'esercizio, che al netto di dette rettifiche sarebbe di sostanziale pareggio.

B. *Turistica Siracusana S.p.A.*

Nel luglio 2002 Sviluppo Italia ha riacquistato l'intero pacchetto azionario dalla controllata Investire Partecipazioni.

Nell'ambito del progetto generale di valorizzazione del patrimonio immobiliare, è previsto che i terreni di proprietà della società in località Arenella, Siracusa, rientrino tra i beni da dismettere attraverso l'asta internazionale, che sarà avviata nei prossimi mesi.

Il conto economico rispecchia la situazione di non operatività della società, registrando solo costi amministrativi e fiscali.

C. *Sviluppo Turistico per Metaponto S.p.A.*

La società possiede un villaggio turistico in località San Basilio Mare, inserito nel comprensorio di Pisticci (Matera), gestito dal Club Mediterranèe, socio di minoranza, in forza di un contratto di locazione della durata di 9 anni rinnovabili.

La situazione aziendale, nonostante la perdita d'esercizio dovuta al consistente carico degli ammortamenti, si presenta comunque solida sotto il profilo patrimoniale e sotto il profilo finanziario in quanto le entrate consentono di far fronte alle spese di gestione ed al rimborso dei debiti finanziari, che saranno estinti entro il primo semestre del 2003, rendendo libere risorse finanziarie per eventuali nuovi investimenti e per la distribuzione di dividendi agli azionisti.

In coerenza con il progetto generale, che prevede la dismissione delle proprietà non funzionali al piano di sviluppo, è previsto che il villaggio di proprietà della società venga messo in vendita attraverso l'asta internazionale.

D. *Società Alberghiera Porto D'Orra – S.A.P.O. S.p.A.*

La società è proprietaria di un Villaggio turistico inserito nel comprensorio di Simeri Crichi (CZ), concesso in affitto di azienda alla Valtur S.p.A. Il pacchetto di minoranza della società è detenuto dal Club Mediterranèe.

Per inadempimenti contrattuali del gestore, nel corso dell'esercizio la società ha avviato le necessarie azioni legali per la risoluzione del contratto di affitto d'azienda, sfociate in un arbitrato, tuttora in corso, per il quale si è in attesa del lodo definitivo entro la fine del primo semestre 2003.

E' in corso di effettuazione la perizia richiesta al tribunale per il conferimento del pacchetto azionario di proprietà Sviluppo Italia in Sviluppo Italia Turismo.

E. *Residence Costa Verde S.r.L.*

La struttura alberghiera di proprietà è stata concessa in affitto d'azienda alla Valtur Resorts S.p.A. con un contratto novennale.

Nel marzo 2002 la Valtur Resorts ha ceduto a Pierre & Vacances il ramo d'azienda riferito anche alla conduzione di detto contratto di affitto.

I dati patrimoniali finanziari evidenziano una situazione di equilibrio, per la totale mancanza di indebitamento.

Nell'ambito del progetto di riordino delle partecipazioni del settore turistico, la partecipazione in Residence Costa Verde rientra tra i beni da dismettere attraverso la richiamata asta internazionale.

F. *Costa di Simeri S.p.A.*

La società è proprietaria di un villaggio turistico concesso in affitto di azienda nel 1999 alla Valtur Resorts, con un contratto novennale.

Nel marzo 2002 la Valtur Resorts ha ceduto a Pierre & Vacances il ramo d'azienda riferito anche alla conduzione di detto contratto di affitto.

I risultati economici della controllata sono stati negativamente influenzati dai livelli di indebitamento, che hanno comportato la definizione di un progetto di riequilibrio della struttura patrimoniale, indispensabile per creare le necessarie condizioni per la realizzazione del piano di riqualificazione e rilancio della struttura, che è localizzata in un'area di interesse strategico, quale il polo di Simeri Crichi.

La struttura patrimoniale è stata oggetto di interventi che hanno comportato da una parte la riduzione dei valori dell'attivo, sulla base di una nuova perizia che ha accertato perdite permanenti di valore, confermate anche dai risultati di altre perizie disponibili e di analisi comparative con strutture similari, e dall'altra la proposta di riduzione del debito attraverso interventi sul capitale.

Nell'ambito delle attività di riordino delle partecipate del settore in capo a Sviluppo Italia Turismo, riguardo questa partecipazione:

- è attualmente in corso la valutazione da parte del perito designato dal tribunale, necessaria per determinare il valore di conferimento della partecipazione detenuta da Sviluppo Italia;
- è stato perfezionato, a fine aprile 2003, l'acquisto del pacchetto di minoranza del Club Mediterranèe da parte di Sviluppo Italia Turismo.

G. *Torre D'Otranto S.p.A.*

La società è proprietaria di un villaggio turistico sito in località Torre S. Stefano (LE), gestito dal Club Mediterranèe in forza di un contratto di locazione della durata di 9 anni rinnovabili.

Nel febbraio 2003 Sviluppo Italia ha acquistato dalla Cit Holding S.p.A. l'intera quota posseduta (15%) passando quindi al controllo dell'85% del capitale.

La società è in equilibrio economico, con risultati progressivamente in miglioramento ed evidenziazione di un utile e cash flow apprezzabili; tale situazione ha consentito di prevedere la distribuzione di dividendi agli azionisti.

Sono state riavviate con il Club Med, socio di minoranza, le trattative finalizzate alla revisione del contratto in previsione di investimenti di ampliamento e riqualificazione del villaggio, localizzato in una area di interesse strategico per Sviluppo Italia Turismo.

E' in corso la perizia richiesta al tribunale per il conferimento del pacchetto azionario in Sviluppo Italia Turismo.

H. *Costa di Sibari S.p.A*

L'assetto azionario risulta essere invariato rispetto all'esercizio precedente: 75% Sviluppo Italia Turismo - 25% Vulnera S.r.l.

La controllata è proprietaria di un villaggio turistico, nel comprensorio di Sibari-Cassano allo Ionio. Dal 1999 il villaggio è gestito con un contratto di affitto di azienda, dal socio Vulnera S.r.l.. Per il mancato pagamento dei canoni nel corso dell'esercizio, è stata richiesta la risoluzione del contratto di affitto. L'articolata controversia scaturita, tuttora in corso, ha prodotto, come primo risultato, un lodo arbitrale non del tutto definito, che ha dichiarato la risoluzione del contratto con condanna del gestore al rilascio del villaggio.

Il risultato negativo riflette rettifiche di valore degli immobili, come in precedenza descritto, ed accantonamenti per oneri legali e per il ripristino della funzionalità del villaggio.

I. Consorzio Pregiohotel

E' in corso di effettuazione la perizia richiesta al tribunale per il conferimento in Sviluppo Italia Turismo.

Il Consorzio è sorto nel 1999 con l'obiettivo di creare un marchio di qualità per la promozione di strutture alberghiere di pregio, realizzate attraverso la ristrutturazione di dimore storiche.

Nel 2002 il Consorzio, pur con risorse finanziarie molto limitate, ha svolto una apprezzabile attività di marketing partecipando anche alle principali fiere di settore in Italia ed all'estero. Attualmente la catena è costituita da 34 alberghi tra consorziati ed affiliati, con un incremento di 14 unità nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito delle linee strategiche di sviluppo delle attività nel settore turistico è stato previsto che Pregiohotel possa svolgere un importante ruolo di supporto allo sviluppo dei Poli Turistici, previa opportuno riposizionamento strategico e riorganizzazione operativa e societaria.

Nel corso del 2003, d'intesa con un primario operatore del settore è stato definito il progetto e la fattibilità economico-finanziaria, ed è stata costituita una nuova società, controllata all'80% da Sviluppo Italia Turismo, con lo scopo di avviare le attività propedeutiche all'ottenimento coperture finanziarie (agevolazioni ex L .488/92), necessarie per l'implementazione del piano commerciale ed operativo, previa acquisizione del ramo d'azienda dal Consorzio.

J. Partecipazioni di minoranza

Nell'ambito del settore Turismo, nel corso del 2002, l'attività di gestione delle partecipazioni azionarie temporanee e di minoranza, ha riguardato un portafoglio di n. 7 iniziative, corrispondenti a €/000 9.589 impegni finanziari di Sviluppo Italia di cui €/000 6.697 come capitale e €/000 2.892 come finanziamenti, ubicate nelle aree meridionali classificate come Aree Obiettivo 1.

Dette partecipate sono relative all'attività svolta negli anni precedenti ai sensi della legge 237/93 e all'attività di investimento della ex Insud.

Non sono state acquisite nuove partecipazioni, nel corso dell'esercizio, in funzione del processo di revisione e ridefinizione delle modalità di intervento nel settore.

E.3 Altre Società Strumentali

	Valore Produzione	Risultato Netto	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Addetti
SOC. BON.VAL AREE	7.879	1.665	16.789	6.725	3
ITALIA NAVIGANDO	-	-485	9.422	9.346	-
SVI LAZIO	-	57	671	581	-
INVESTIRE PARTECIPAZIONI	11.822	-11.698	208.480	42.672	33
CONS. GARANZ. IMPRESE	376	106	18.860	1.107	-

A. *Soc. Bonifica Valorizzazione Aree Industriali S.p.A.*

La società è stata impegnata nel corso dell'esercizio nella realizzazione di tre commesse e precisamente:

- completamento del progetto area Centrale di Campi che ha determinato la chiusura di tutto il ciclo di riconversione iniziato nel 1990;
- realizzazione progetto funzionale di adeguamento della palazzina ex spogliatoi Italsider che è stato completato nel corso dell'anno;
- progetto per la valorizzazione ed il recupero di Villa Imperiale e circostante Collina di Coronata che ha visto un percorso istruttorio particolarmente elaborato che nel corso dell'anno è stato completato con la presentazione per l'approvazione da parte del Comune di Genova di uno schema di assetto urbanistico. Si prevede che il progetto possa essere approvato nei primi mesi del 2003; successivamente le aree potrebbero essere messe sul mercato.

B. *Italia Navigando S.p.A.*

Il ruolo della società nell'ambito del gruppo è stato ridefinito nel corso del 2002 con l'assunzione dell'attuale denominazione sociale (in precedenza Promoaree S.p.A) . L'obiettivo della società è lo sviluppo della portualità turistica attraverso la realizzazione e gestione una rete di porti in Italia, da attuare prioritariamente mediante il completamento, l'infrastrutturazione, l'adeguamento funzionale e la gestione operativa delle strutture portuali già esistenti.

L'attività del 2002 è stata circoscritta sostanzialmente all'ultimo trimestre dell'anno ed ha riguardato la sola fase di avvio della società con una prima ricognizione delle potenzialità di intervento essenzialmente nei territori meridionali.

C. *Svi Lazio S.p.A.*

La Società, nel precedente esercizio in liquidazione, attualmente viene utilizzata per la gestione di partecipazioni nell'ambito del gruppo.

D. *Investire Partecipazioni S.p.A.*

Il ruolo della Società nell'ambito del gruppo è stato ridefinito nel corso del 2002 , con l'obiettivo di specializzarla nelle attività di vendita delle partecipazioni da dismettere in tempi brevi, razionalizzazione delle società in liquidazione, dei crediti e del contenzioso già in portafoglio o che saranno eventualmente trasferiti.

In tale ottica è programmato per il 2003 il trasferimento a Sviluppo Italia S.p.A. delle partecipazioni per le quali o per accordi con i partner o per condizioni di mercato non è prevedibile a breve la cessione.

Le operazioni dell'esercizio riguardano 10 cessioni e 3 cancellazioni , mentre sono state acquisite 7 partecipazioni di cui sei nell'ambito della convenzione con la regione Piemonte per la gestione di un fondo di capitale di rischio del quale è previsto comunque il trasferimento a Sviluppo Italia S.p.A.

E. Consorzio Garanzie Promozione Imprese

Il consorzio gestisce i fondi nazionali e comunitari (MAP e FESR) finalizzati al rilascio di garanzie per operazioni di finanziamento a breve e medio termine delle imprese consorziate insediate negli incubatori.

Tali fondi, al netto del fondo rischi per garanzie prestate, ammontano a 8,6 ml di € di fondi FESR e 7,2 ml di € di fondi MAP ex L. 67/88 e 181/89.

Alla fine dell'esercizio il consorzio garantisce n.198 affidamenti per un valore complessivo di 28,8 mgl di €. Le posizioni in sofferenza rappresentano il 3% degli affidamenti in essere.

E' attualmente in fase di studio un progetto di rilancio dell'attività del Consorzio che prevede l'ampliamento della operatività dello stesso verso le imprese del settore turistico e delle costruzioni, in analogia alla evoluzione normativa della legge 488.

E.4 Società in Liquidazione

Sviluppo Italia detiene partecipazioni di controllo anche in quattro società in liquidazione:

- Consorzio Dreamfactory
- BIC Veneto S.c.p.A.
- SVI Lombardia S.p.A.
- PROGEO S.p.A.

Le procedure di liquidazione delle suddette società sono in fase avanzata e si ritiene che possano essere concluse in tempi brevi. Per quanto attiene a SVI Lombardia, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e si è in attesa della cancellazione della Società dal Registro delle Imprese. I bilanci al 31.12.2002 delle società sono stati predisposti tenendo conto della stima più attendibile dei presumibili oneri a finire delle liquidazioni in corso; tale stima è stata recepita nel bilancio di Sviluppo Italia. Nel corso dei primi mesi del 2003 il consorzio Dreamfactory si è aggiudicato una significativa commessa, che potrebbe comportare la revoca dello stato di liquidazione.

F. Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione

F.1. Evoluzione del quadro normativo ed operativo

Il consolidamento del nuovo posizionamento strategico della Società vede, nella prima parte del 2003, importanti elementi di ulteriore potenziamento:

- *Delibera del CIPE del 14 marzo 2003.* Il provvedimento del CIPE ha esteso l'utilizzo dei fondi stanziati dalle delibere CIPE n. 36/02 e n. 60/02 per il prestito d'onore al finanziamento del Titoli I e Titolo II del programma di cui d.lgs.185/00.
- *Revisione delle procedure del Titolo I e II D.lgs.185/00 e regolamento attuativo del Titolo I.* Sviluppo Italia e Il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno elaborato una revisione delle procedure, conclusa nei primi mesi del 2003, per l'accesso alle agevolazioni, garantendo per il futuro una valorizzazione delle misure legate al franchising e alla microimpresa, una drastica riduzione dei tempi di istruttoria delle domande attraverso una più corretta pianificazione finanziaria per l'utilizzo delle risorse pubbliche, un servizio interattivo di assistenza ai beneficiari e l'internalizzazione di alcune attività di assistenza tecnica. Tali modifiche saranno oggetto del Regolamento attuativo del Titolo I del d.lgs. 185/2000 attualmente in fase di predisposizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- *Programmi Operativi ex Delibera CIPE 130/02.* I tre Programmi Operativi relativi alle attività di cui al Programma Quadro 2002-2004 approvato con Delibera CIPE n. 130/02 sono stati regolarmente presentati il 31.03.03 al Dipartimento per le Politiche di Coesione e Sviluppo del MEF per l'approvazione che avverrà nei mesi successivi.
- *Delibera CIPE del 9 maggio 2003 di allocazione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate relativi al periodo 2003-2005 e connessa delibera CIPE del 9 maggio 2003 di ripartizione delle risorse per investimenti pubblici ex legge 208/98.*

  I due provvedimenti connessi segnano un importante avanzamento del consolidamento istituzionale della Società.

  Tali delibere prevedono infatti:

  a. un deciso impegno del governo nel rifinanziamento delle misure per l'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego nella misura di 1050 Meuro. In tal modo, il monte delle risorse disposte nel corso del 2002 e mediante questi ultimi provvedimenti del governo a favore delle misure di cui al d.lgs.185/00 assicura la possibilità da parte della Società di far fronte allo stock di domande relative agli anni precedenti e in attesa di valutazione sia per il Titolo I che per il Titolo II e in parte al flusso di nuove domande dell'anno in corso;

  b. la definizione normativa e il finanziamento del "contratto di localizzazione" per 140 Meuro; Risulta evidente che l'assegnazione di fondi rilevanti per il "contratto di localizzazione" amplia fortemente il programma operativo per l'attrazione degli investimenti che potrà contare su una disponibilità complessiva di 178 Meuro. In tale ambito di attività, va segnalata l'avvenuta definizione del *Memorandum di intesa* tra MAE, MAP, ICE e Sviluppo Italia per il coordinamento delle attività estere di promozione per l'attrazione degli Investimenti Diretti Esteri. Il Memorandum sancisce il ruolo centrale di riferimento di Sviluppo Italia e ne abilita la piena operatività all'estero;

  c. la previsione di una riserva programmatica per il finanziamento del Programma "Larga Banda". Su iniziativa della Società, è stato sottoscritto un accordo con il Ministero delle Comunicazioni, Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo – e il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, per l'attuazione del programma "Potenziamento della larga banda nel Mezzogiorno d'Italia". Il Programma è

finalizzato principalmente alla realizzazione di MAN (Metropolitan Area Network), ossia anelli urbani per la rete a "larga banda" in circa 70 centri urbani del Mezzogiorno e in circa 100 aree industriali, ed è volto a sviluppare in modo sinergico ed equilibrato la rete infrastrutturale e la domanda pubblica e privata. A Sviluppo Italia è assegnato il ruolo di gestore e di coordinatore, in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni per la realizzazione degli interventi infrastrutturali. Il Programma colmerà il gap infrastrutturale del sistema ITC, che costituisce ad oggi uno dei fattori limitanti per lo sviluppo. Il Programma sarà operativo già da quest'anno e verrà finanziato con fondi nazionali e con risorse attivate da Sviluppo Italia in project financing per un importo complessivo di 900 milioni di euro in cinque anni.

- *Piano di Area Vasta Quadrilatero viario delle Marche.*

  Nel corso dei primi mesi del 2003, Sviluppo Italia ha manifestato interesse a partecipare al "*soggetto attuatore unico*" del progetto Quadrilatero in coerenza con la propria politica aziendale che vede nell'infrastrutturazione del territorio uno dei principali veicoli per la realizzazione della promozione imprenditoriale. In tale prospettiva, sono in corso contatti tra l'Anas e Sviluppo Italia per verificare le modalità di costituzione del "*soggetto attuatore unico*". Il "*soggetto attuatore unico*" avrà il compito di realizzare l'intero iter progetto compreso il collegato Piano di Area Vasta (PAV). Inoltre, l'ANAS e Sviluppo Italia stanno valutando possibili ulteriori aree d'intervento in cui sviluppare forme di collaborazione.

F.2 Eventi successivi

Al riguardo si segnala che:

- a gennaio sono stati siglati i protocolli d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia e con la Regione Toscana, nonché un protocollo d'intesa con il Comune di Cerignola (FG) per la realizzazione di un nuovo incubatore di imprese nel territorio comunale.
- sempre a gennaio il Consiglio di Amministrazione ha varato i programmi per lo sviluppo delle due linee operative, turismo e agroindustria:
  - il programma per il turismo prevede lo sviluppo di tre poli turistici integrati in Puglia, Calabria e Sicilia con un investimento complessivo di 450 milioni di euro, che saranno coperti, per 200 milioni di euro, da Sviluppo Italia Turismo S.p.A. (struttura dedicata controllata da Sviluppo Italia) e, per la parte restante, attraverso il ricorso al mercato (è in corso la pubblicazione dell'avviso per l'asta internazionale, con la quale si procederà alla dismissione di immobili turistici non funzionali al piano). il programma punta sulla formula dei poli turistici integrati pensati per la destagionalizzazione del turismo in Italia. I poli rappresentano uno strumento efficiente per aggregare competenze e risorse di un territorio e consentono di caratterizzare un prodotto che poggia su comuni strategie di promozione, comunicazione e commercializzazione. L'obiettivo è l'incremento e la destagionalizzazione dei flussi turistici.
  - il programma per l'agroindustria prevede la costituzione di un fondo mobiliare per interventi nel settore, dotato di 200 milioni di euro.
- a febbraio, in attuazione del piano strategico e operativo del settore turismo definito da Sviluppo Italia, la controllata ITI S.p.A. è stata ridenominata Sviluppo Italia Turismo S.p.A., assumendo il ruolo di sub-holding di settore.
- sempre a febbraio è stato siglato il protocollo d'intesa con la Regione Abruzzo.
- ad aprile sono stati siglati i protocolli d'intesa con le Regioni Campania ed Umbria.
- a maggio è stata acquisita da FINTECNA il controllo totalitario della Società Nuovi Servizi Tecnici S.p.A., struttura tecnica della quale Sviluppo Italia si è dotata per poter gestire e

monitorare, all'interno del Gruppo, le attività tecniche di ingegneria e direzione lavori connesse alla realizzazione degli interventi di propria competenza. Tale scelta si è resa indispensabile per garantire il risultato delle iniziative avviate, anche in termini di tempi e di costi.

Nuovi Servizi Tecnici S.p.A. si focalizzerà pertanto sulle seguenti attività: turismo, incubatori d'impresa, studi di fattibilità, valutazione/monitoraggi tecnici, portualità turistica, bonifica e valorizzazione di siti industriali.

Come illustrato nella precedente relazione, il 12 giugno 2002 si è avuta notizia dell'esito negativo di un ricorso presentato al TAR da parte di una società in liquidazione controllata da Investire Partecipazioni. Sviluppo Italia, sulla base dell'atto di cessione del ramo di azienda, è tenuta ad indennizzare la società controllata dalle sopravvenienze passive legate a tali fattispecie, ed il relativo rischio risulta quantificato in bilancio (10,846 migliaia di Euro) nel conto "Impegni" alla voce "Altri conti d'ordine".

A seguito di ciò il Ministero con provvedimento del gennaio 2003 ha richiesto il versamento della somma di 12.917.477 Euro, nel successivo mese di marzo per il tramite del Concessionario di Salerno ha emesso cartella esattoriale per Euro 12.569.811 e nel corrente mese di aprile ha escusso la fideiussione bancaria. La Società ha presentato ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento e la riforma della sentenza emessa dal TAR nel 2002, e al TAR e alla Commissione Tributaria Provinciale per l'annullamento del provvedimento del gennaio 2003 e della cartella esattoriale. Il Consiglio di Stato con ordinanza dell'8 aprile 2003 ha sospeso l'esecutività della sentenza impugnata e fissato l'udienza all'8 luglio 2003 subordinatamente all'integrazione della fideiussione all'importo degli interessi maturati alla stessa data. Successivamente, in data 11 aprile, il TAR, vista l'ordinanza del Consiglio di Stato, ha accolto la domanda della Società.

Sono in corso contatti con la banca per integrare la fideiussione e con i responsabili del Ministero per una transazione stragiudiziale della vertenza.

Si sottolinea comunque, come già fatto nel precedente esercizio, che anche in caso di definitiva soccombenza, gli oneri conseguenti verrebbero integralmente coperti dall'apposito "fondo rischi ed oneri" appostato alla voce 80 del passivo essendo derivati da eventi precedenti la costituzione di Sviluppo Italia e pertanto rientranti nella valutazione peritale dei relativi conferimenti.

Sono in corso dei contatti con Italia Lavoro SpA per giungere ad un accordo avente per oggetto la definizione del contenzioso sorto su alcune poste incluse nel ramo di azienda a suo tempo scorporato. Anche in questo caso eventuali perdite che dovessero emergere verrebbero coperte dall'apposito "fondo rischi ed oneri".

G. Destinazione risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2002 a Voi sottoposto riflette le evidenze contabili e documentali della Società che determinano un utile di Euro 9.867.520,00

Il Consiglio propone di destinare l'utile di esercizio come segue:

- il 5% a "riserva legale", per Euro 493.376,00;
- il residuo a "utile a nuovo" per Euro 9.374.144,00.

SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO	31.12.2002		31.12.2001	
10 CASSA E DISPONIBILITA'		**2.790**		**2.075**
20 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI		**516.527.471**		**723.723.891**
(a) a vista	80.039.695		62.502.522	
(b) altri crediti	436.487.776		661.221.369	
30 CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		**130.917.182**		**199.086.207**
(a) a vista	-		59.334	
(b) altri crediti	130.917.182		199.026.873	
40 CREDITI VERSO CLIENTELA		**441.750.610**		**363.459.711**
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO		**513.395.083**		**16.546.500**
(a) di emittenti pubblici	154.969.287		162.241	
(b) di enti creditizi	155.278.957		4.418.805	
(c) di enti finanziari	21.135.875			
(d) di altri emittenti	182.010.964		11.965.454	
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE		**2.000.000**		**289.402.844**
70 PARTECIPAZIONI		**151.147.552**		**174.082.646**
80 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO		**166.449.540**		**139.105.481**
90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		**1.742.726**		**2.297.799**
di cui:				
- costi di impianto	552.185		979.246	
- avviamento				
100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**5.133.489**		**5.789.565**
110 CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		-		
di cui:				
- capitale richiamato				
120 AZIONI O QUOTE PROPRIE		-		
130 ALTRE ATTIVITA'		**102.428.538**		**107.862.533**
140 RATEI E RISCONTI ATTIVI		**5.729.671**		**2.165.675**
(a) ratei attivi	5.590.533		1.639.364	
(b) risconti attivi	139.138		526.311	
TOTALE DELL'ATTIVO		**2.037.224.652**		**2.023.524.927**

PASSIVO	31.12.2002		31.12.2001	
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI		**152.631.906**		**163.687.659**
(a) a vista	-		81.335	
(b) a termine o con preavviso	152.631.906		163.606.324	
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI		**15.472.299**		**2.892.382**
(a) a vista	-			
(b) a termine o con preavviso	15.472.299		2.892.382	
30 DEBITI VERSO CLIENTELA		**28.444.553**		**20.599.651**
(a) a vista	-			
(b) a termine o con preavviso	28.444.553		20.599.651	
40 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI				
(a) obbligazioni	-			
(b) altri titoli	-			
50 ALTRE PASSIVITA'		**146.555.366**		**126.111.915**
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI		**9.075.008**		**9.778.906**
(a) ratei passivi	6.064.107		2.583	
(b) risconti passivi	3.010.901		9.776.323	
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**8.542.881**		**8.452.840**
80 FONDI PER RISCHI E ONERI		**122.482.039**		**171.896.647**
(a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-			
(b) fondi imposte e tasse	14.652.685		20.669.326	
(c) altri fondi	107.829.354		151.227.321	
90 FONDI RISCHI SU CREDITI		-		
100 FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		**9.997.483**		**6.197.483**
110 PASSIVITA' SUBORDINATE		-		
115 APPORTI AI SENSI DI LEGGE		**112.069.140**		**109.314.278**
120 CAPITALE		**1.257.637.210**		**1.257.637.210**
130 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		-		
140 RISERVE		**159.420.048**		**141.664.367**
(a) riserva legale	3.822.463		3.560.074	
(b) riserva per azioni o quote proprie	-			
(c) riserve statutarie	-			
(d) altre riserve	155.597.585		138.104.293	
150 RISERVE DI RIVALUTAZIONE		-		
160 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		**5.029.199**		**4.618.432**
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		**9.867.520**		**673.157**
TOTALE DEL PASSIVO		**2.037.224.652**		**2.023.524.927**

GARANZIE E IMPEGNI	31.12.2002		31.12.2001	
10 GARANZIE RILASCIATE		63.865.663		87.305.275
20 IMPEGNI		2.392.162.000		2.741.630.424
TOTALE		2.456.027.663		2.828.935.699

COSTI	31.12.2002		31.12.2001	
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		1.219.990		6.714.038
20 COMMISSIONI PASSIVE		21.084.924		30.535.639
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE		1.237.166		0
40 SPESE AMMINISTRATIVE		57.849.112		72.225.596
(a) spese per il personale	31.240.104		32.358.088	
di cui:				
- salari e stipendi	21.705.817		22.693.342	
- oneri sociali	6.748.966		6.688.352	
- trattamento di fine rapporto	1.874.656		1.840.349	
- trattamento di quiescenza e simili				
(b) altre spese amministrative	26.609.008		39.867.508	
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI		1.796.876		2.067.148
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE		-		
di cui:				
- per attività di merchant banking				
70 ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI		1.752.600		6.232.993
80 ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI		-		
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI		9.042.375		8.819.646
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		6.911.033		4.289.141
110 ONERI STRAORDINARI		818.054		6.407.708
120 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		3.800.000		6.197.483
130 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		2.826.922		2.175.818
- correnti	2.826.922			
- differite				
140 UTILE DELL'ESERCIZIO		9.867.520		673.157
TOTALE DEI COSTI		118.206.572		146.338.367

RICAVI	31.12.2002		31.12.2001	
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		52.357.724		67.461.918
di cui:				
- su titoli a reddito fisso	14.578.077		9.213.793	
20 DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI		304.239		390.398
(a) su azioni	-			
(b) su partecipazioni	304.239		216.206	
(c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-		174.192	
30 COMMISSIONI ATTIVE		42.182.300		63.671.138
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		-		5.996.620
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI		5.764.826		237.984
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		268.467		66.778
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE		14.315.575		7.105.995
di cui:				
- per attività di merchant banking	9.040.420		3.583.196	
80 PROVENTI STRAORDINARI		3.013.441		1.407.536
90 VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		-		
100 PERDITA DELL'ESERCIZIO		-		
TOTALE DEI RICAVI		118.206.572		146.338.367

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2002

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in conformità alla normativa specifica per i conti annuali degli Enti finanziari, contenuta nel D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 e nel Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla suddetta normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile e ai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Al fine di offrire una migliore informativa, il bilancio è stato integrato dal Rendiconto Finanziario.

E' stato inoltre redatto il Bilancio consolidato, ricorrendo i presupposti di cui al citato D.Lgs. 87/92.

Per garantire la corretta esposizione nella suddetta situazione patrimoniale dei fondi di legge destinati ad interventi per la reindustrializzazione delle zone di crisi siderurgica, [1] e preso atto che negli schemi di bilancio previsti dal suddetto Provvedimento non è stata individuata una voce che potesse correttamente rappresentarli, ci si è avvalsi della possibilità prevista dal 3° paragrafo del Capitolo 1 Principi Generali, sezione 3 "Schemi di bilancio" del Provvedimento stesso, aggiungendo nello Stato Patrimoniale una nuova voce denominata "Apporti ai sensi di legge".

Oltre a quanto sopra menzionato non sono stati effettuati raggruppamenti, ulteriori aggiunte o adattamenti di voci, né vi è alcun elemento che ricada sotto più voci.

[1] Leggi 181/89, 408/89, 30/90, integrate dalla Legge 513/93

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle poste di bilancio è stata effettuata secondo i principi generali della prudenza, della competenza e della continuità di applicazione dei criteri di valutazione.

In nessun caso si è resa necessaria la modifica dei criteri di valutazione applicati nell'esercizio precedente, né tantomeno si è resa necessaria la non applicazione di alcuna delle disposizioni del D.Lgs. 87/92.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, vengono esposti di seguito i criteri adottati per la valutazione delle voci più significative.

CREDITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il valore di presumibile realizzazione, determinato in relazione alla specifica situazione di solvibilità dei debitori e degli eventuali garanti. Sono state inoltre effettuate svalutazioni forfettarie per categorie omogenee di crediti basate sulla esperienza storica delle perdite subite.
I crediti per interessi di mora sono iscritti in bilancio per la quota ritenuta recuperabile.
Le svalutazioni non vengono mantenute se cessano i motivi che le hanno originate.
Le operazioni di impiego delle disponibilità in operazioni di pronti contro termine su titoli, con obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte in bilancio come crediti nei confronti del cedente. I proventi di tali operazioni, costituite dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza alla voce 10 dei ricavi "interessi attivi e proventi assimilati".
Le fasce di "vita residua" in cui sono articolati i crediti indicano l'intervallo temporale tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale dell'operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate. I crediti in procedura concorsuale e i crediti scaduti e non incassati alla data della stesura del presente bilancio, sono stati attribuiti alla fascia temporale "durata indeterminata".

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO

Il portafoglio titoli in giacenza al 31 dicembre 2002 destinato all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria è stato valutato al minore tra il costo (determinato con il metodo del costo medio ponderato continuo) ed il prezzo di mercato risultante:

- per i titoli quotati su mercati regolamentati, dalla media aritmetica dei prezzi del mese di dicembre;

- per i titoli non quotati su mercati regolamentati, dal valore di presumibile realizzo ottenuto facendo riferimento al valore di quotazione di titoli similari o attualizzando i flussi finanziari futuri ad un tasso di mercato adeguato per scadenza di riferimento. Nella determinazione del valore si è altresì tenuto conto della situazione di solvibilità dell'emittente.

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisto, rettificato in diminuzione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente.
Qualora nel tempo vengano meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non vengono mantenute.

AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE

Le azioni, quote e altri titoli a reddito variabile destinati all'attività di negoziazione sono valutati al valore di mercato.

Le azioni, quote e altri titoli a reddito variabile che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo di acquisto, rettificato in diminuzione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente.
Qualora nel tempo vengano meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non vengono mantenute.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisizione, ridotto in presenza di perdite permanenti di valore. Tale valutazione viene effettuata per ogni singola società, tenuto conto delle prospettive e degli accordi in essere con gli altri soci. Le perdite sulle partecipazioni acquisite con fondi di legge vengono imputate a riduzione dei fondi medesimi. Qualora nel tempo vengano meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste non vengono mantenute.

I dividendi e i crediti d'imposta sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto, rettificato in diminuzione dagli ammortamenti calcolati a quote costanti in relazione alla residua vita utile.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in diminuzione dagli ammortamenti dei cespiti, calcolati a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che si ritiene correttamente rappresentata dalle massime aliquote fiscali.
Nell'anno di acquisizione le aliquote sono applicate in misura ridotta del 50%.

DEBITI

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.
Le fasce di "vita residua" in cui sono articolati i debiti indicano l'intervello temporale tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale dell'operazione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Rappresenta il debito maturato nei confronti dei dipendenti al 31 dicembre 2002 per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato determinato in conformità alla normativa vigente ed agli accordi aziendali.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, destinati a coprire soltanto perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.
Qualora nel tempo vengano meno i motivi che hanno determinato gli accantonamenti, questi ultimi non vengono mantenuti.

FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI

Trattasi di un fondo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa del tutto assimilabile ad una riserva patrimoniale ed ha pertanto valenza di patrimonio primario ai fini di vigilanza. L'istituzione e l'utilizzo del fondo avvengono mediante addebito e accredito in apposite voci di Conto Economico.

APPORTI AI SENSI DI LEGGE

La voce del passivo recepisce i fondi incassati ai sensi delle leggi 181/89, 408/89 e 38/90, come integrate dalla legge 513/93 e destinati ad interventi a favore di imprese che realizzino programmi di investimento ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica, individuate dalle medesime leggi e dalle deliberazioni del CIPI che ad esse hanno dato attuazione.
Tali fondi, pur costituendo mezzi propri della Società, per effetto della deliberazione CIPI del 20.12.1990, sono caratterizzati da un vincolo di destinazione che li rende indisponibili per ogni altro tipo di impiego che non sia quello stabilito dalle leggi suddette.
Le erogazioni dei contributi a fondo perduto alle imprese sono state contabilizzate mediante storno diretto di tale voce patrimoniale. Analogamente, le perdite subite sugli impieghi dei fondi in partecipazioni e finanziamenti alle società beneficiarie vengono portate a riduzione della voce medesima, senza transitare per il conto economico.

CONTRIBUTI EX LEGE 423/98

I contributi in oggetto, concessi ai sensi della Legge 423/98 art. 2 quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento per capitale e interessi derivanti da operazioni finanziarie di raccolta, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso ovvero, se precedente, al momento dell'emissione di una delibera formale di erogazione. Tali contributi sono rilevati a patrimonio netto, al netto delle imposte differite, per la parte afferente la quota capitale del mutuo contratto e nella voce risconti passivi per la quota afferente gli oneri finanziari previsti dal piano di ammortamento del mutuo stesso.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti sia attivi che passivi sono stati iscritti nel rispetto del principio della competenza e sono calcolati con il metodo del *pro-rata temporis*.

GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie concesse e gli impegni assunti sono rilevati nei conti d'ordine sulla base del valore contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

ACCERTAMENTO DEI COSTI E RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

La rilevazione dei costi e ricavi, degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto dei principi della competenza temporale e della prudenza. Pertanto gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data della situazione economico-patrimoniale al 31.12.2002, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura della stessa.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO E DIFFERITE

Sono iscritte per competenza in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore. Le eventuali imposte anticipate non sono rilevate in quanto non vi è la ragionevole certezza del loro recupero nei futuri esercizi.

AVANZO DI FUSIONE

L'Avanzo di fusione è emerso a seguito dell'annullamento dei valori di carico delle partecipazioni nelle società confluite in Sviluppo Italia con i patrimoni netti contabili delle società medesime alla data del 31 dicembre 1999. I valori di carico delle partecipazioni provenivano dall'atto di conferimento dell'11 Novembre 1999 - a seguito del quale il Capitale Sociale è stato aumentato da L.35.000.000.000 a L.2.442.014.000.000 - che recepiva la stima dei beni conferiti effettuata dal collegio dei periti nominato ai sensi dell'art. 2343 c.c..

Tenuto conto delle motivazioni e dei criteri adottati dai periti, nonché del mutato scenario di riferimento e della diversa missione di Sviluppo Italia rispetto a quella delle società confluite, la parte di Avanzo di fusione avente natura patrimoniale è stata iscritta tra le Altre riserve. La rimanente parte è stata prudenzialmente appostata al Fondo per rischi ed oneri, a fronte degli oneri che sono emersi fin dall'esercizio 2000 (esercizio di fusione) e che potrebbero emergere nei prossimi anni, nel corso dei quali la società sarà impegnata nel consolidamento delle proprie attività istituzionali. Il fondo verrà accreditato al conto economico a diretta riduzione degli oneri nel momento e nella misura in cui si sosterranno.

Si illustrano di seguito le principali voci dello Stato Patrimoniale (parte B) e del Conto Economico (parte C) i cui importi, tutti espressi in migliaia di euro, sono da riferirsi per la colonna di sinistra all'esercizio 2002 e per la colonna di destra all'esercizio precedente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

10. CASSA E DISPONIBILITA'

3	2

20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI

516.527	723.724

I crediti verso Enti creditizi comprendono le risorse finanziarie disponibili e le somme derivanti da fondi assegnati a vario titolo, come di seguito riportato:

	2002	2001
Crediti a vista :		
C/C Ordinari	9.303	25.080
Fondi assegnati :		
Reindustrializzazione LL.181/89 e 513/93	23.624	17.459
LL.408/89 e 38/90 (IRI)	21.930	
Legge 23/12/93 n. 559 (Fondo Rotazione)	8.967	5.753
Venture Capital	5.885	5.598
Legge 208/98	3.604	3.517
Tacis	1.384	1.252
New Economy	1.180	
Promozione del Turismo nel Mezzogiorno	1.083	1.212
Spinner	913	618
Med Pride	801	
Altri conti dedicati	1.365	2.014
Totale fondi assegnati	***70.736***	***37.423***
Totale crediti a vista	**80.039**	**62.503**
Crediti a termine :		
PCT di investimento	419.386	644.119
Tesoreria Centrale dello Stato	17.102	17.102
Totale crediti a termine	**436.488**	**661.221**
Totale	**516.527**	**723.724**

I fondi assegnati si riferiscono a disponibilità vincolate all'attuazione di misure agevolative finanziate con fondi nazionali e comunitari e si incrementano di 33.313 migliaia di Euro essenzialmente per effetto del trasferimento a favore di Sviluppo Italia SpA dei fondi ex LL.408/89 e 38/90 giacenti presso IRI SpA e per l'incasso di ulteriori fondi L.181/89.
Il decremento dei crediti a termine, pari a 224.733 migliaia di Euro, è dovuto all'impiego delle disponibilità anche in titoli di Stato e di obbligazioni.

I crediti verso Enti creditizi "a termine" appartengono tutti alla fascia di vita residua "fino a tre mesi".

30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI

130.917	199.086

I crediti verso Enti finanziari sono così composti:

	2002	2001
Crediti a vista		**59**
Crediti a termine :		
Cessione ramo di azienda	125.710	194.324
Fondo assegnato per capitale di rischio	3.500	3.500
Crediti v/società del Gruppo	2.384	1.377
Crediti v/società partecipate	17	949
Altri crediti	37	45
Sub totale	**131.648**	**200.195**
Fondo rischi su crediti	-731	-1.168
Totale crediti a termine	**130.917**	**199.027**
Totale	**130.917**	**199.086**

La "cessione ramo d'azienda" rappresenta il credito verso la controllata Investire Partecipazioni sorto in attuazione del progetto di riordino societario di Sviluppo Italia. La diminuzione, rispetto al precedente esercizio, è da ascrivere al riacquisto di partecipazioni e crediti, effettuate nell'esercizio, ed all'incasso delle rate in scadenza.

Fasce di vita residua	
Fino a 3 mesi	1.590
Da oltre 3 mesi a 1 anno	16.956
Da oltre 1 anno a 5 anni	88.168
Oltre 5 anni	20.544
Durata indeterminata	3.659
Totale	**130.917**

40. CREDITI VERSO CLIENTELA

441.751	363.460

I crediti verso Clientela sono così composti:

	2002	2001
Crediti verso imprese partecipate	292.093	257.625
Crediti verso altre imprese	203.136	146.440
Valore lordo	**495.229**	**404.065**
Fondo svalutazione	-53.478	-40.605
Valore netto	**441.751**	**363.460**

Il Fondo svalutazione rappresenta le svalutazioni analitiche e forfettarie effettuate per adeguare i crediti al presumibile valore di realizzo.
L'incremento del fondo è dipeso essenzialmente dall'apertura, nell'esercizio, di alcune procedure concorsuali che hanno reso opportuno una svalutazione prudenziale del credito.

La composizione dei crediti per tipologia, al netto del Fondo Svalutazione, è la seguente:

	2002	2001
Crediti per finanziamenti	305.172	260.672
Crediti per servizi resi	86.832	61.286
Crediti per vendita di partecipazioni	43.683	38.625
Crediti diversi	6.064	2.877
Totale	**441.751**	**363.460**

I crediti per servizi resi includono:

Crediti v/l'azionista Ministero dell'Economia e Finanze	11.667
Crediti v/società partecipate	5.320
Altri crediti per servizi v/soggetti terzi	69.845
Totale	**86.832**

Gli "altri crediti per servizi v/soggetti terzi" includono l'importo di 66.699 migliaia di Euro per crediti nei confronti del Ministero del Welfare di cui 57.937 migliaia di Euro per fatture da emettere per l'attuazione di varie leggi e progetti e più precisamente:

- 50.264 migliaia di Euro riferiti a compensi 2001 e 2002 per la gestione della L.608/96 (prestito d'onore);
- 6.893 migliaia di Euro relativi ai compensi 2001 e 2002 spettanti a Sviluppo Italia per la gestione della L. 236/93, la cui convenzione, scaduta il 31.12.1998, è stata prorogata sulla base di intese con il Ministero del Welfare, che dovrebbero essere recepite nella redigenda nuova convenzione che disciplinerà i rapporti afferenti la gestione del fondo unico L. 185/00;
- 767 migliaia di Euro per il Progetto "fertilità";
- 13 migliaia di Euro per il Progetto "La Risorsa Femminile per accompagnare la creazione d'impresa e lo sviluppo locale".

I crediti verso Clientela si articolano nelle seguenti fasce di vita residua:

Fasce di vita residue	
Fino a 3 mesi	4.038
Da oltre 3 mesi a 1 anno	102.128
Da oltre 1 anno a 5 anni	134.227
Oltre 5 anni	89.410
Durata indeterminata	111.948
Totale	**441.751**

L'ammontare dei crediti in sofferenza è il seguente:

Crediti in sofferenza	70.224
Crediti per interessi di mora	533
Fondo svalutazione	-42.774
Valore netto	**27.983**

50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO

513.395	16.546

La voce comprende titoli immobilizzati per Euro 7.346 e titoli non immobilizzati per Euro 506.049.

Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati sono rappresentati da prestiti obbligazionari non quotati, emessi da partecipate e società cedute, fruttiferi di interessi a tasso prevalentemente variabile.

La voce è così composta:

	2002	2001
Obbligazioni e altri titoli immobilizzati (*)	7.702	12.321
Fondo svalutazione	-356	-356
Valore netto	**7.346**	**11.965**
*di cui rate scadenti entro l'esercizio successivo	2.470	3.494

Le variazioni annue dei titoli immobilizzati sono le seguenti:

Rimanenze iniziali	11.965
Incrementi	0
Decrementi	
Vendite	1.100
Rimborsi	1.394
Altre variazioni	2.125
Rimanenze finali	**7.346**

Le altre variazioni si riferiscono essenzialmente alle cedole scadute e non pagate, riclassificate nella voce " Crediti verso clientela".

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono pari a 506.049 migliaia di Euro e sono rappresentati da obbligazioni emesse da prenditori con elevato *rating* e da titoli di Stato. Le variazioni annue sono le seguenti:

	Titoli di stato	Altri titoli reddito fisso	Totale
Rimanenze iniziali	**162**	**4.419**	**4.581**
Incrementi			
- acquisti	852.921	759.171	1.612.092
- altre variazioni	22	78	100
	852.943	**759.249**	**1.612.192**
Decrementi			
- rimborsi	75.962	154.763	230.725
- vendite	622.147	256.620	878.767
- rettifiche di valore	18	1.192	1.210
- altre variazioni	9	13	22
	698.136	**412.588**	**1.110.724**
Rimanenze finali	**154.969**	**351.080**	**506.049**

Il dettaglio di tale movimentazione è riportato nell'allegato E.

La voce si incrementa di 501.468 migliaia di Euro, rispetto al precedente esercizio, per effetto delle direttive impartite dal nuovo Consiglio di Amministrazione per la gestione della liquidità.

La valutazione al valore di mercato dei titoli avrebbe determinato riprese di valore per complessive 972 migliaia di Euro. Le cessioni nei primi mesi dell'esercizio 2003 hanno confermato l'esistenza di tali plusvalori.

60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE

2.000	289.403

La voce si decrementa di 287.403 migliaia di Euro, in quanto nel corso dell'esercizio 2002 la società, conseguentemente ad una differente politica per gli investimenti finanziari, ha provveduto a disinvestire tutte le quote in gestioni patrimoniali esistenti al 31.12.2001.

L'importo evidenziato in bilancio al 31.12.2002 è costituito dalla sottoscrizione di un Fondo d'investimento mobiliare chiuso, della durata di 10 anni, a partire dalla data di chiusura delle sottoscrizioni.
Al Passivo è iscritto un debito verso Enti Finanziari per 1.825 migliaia di Euro, pari all'ammontare delle quote sottoscritte e non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio (si veda voce 20 del Passivo).

70. PARTECIPAZIONI

151.148	174.083

Le partecipazioni (n.119), tutte in società non quotate, risultano così composte:

	2002	2001
Imprese collegate	108.710	125.276
Altre imprese	66.517	67.890
Fondo svalutazione	-24.079	-19.084
Valore netto	**151.148**	**174.083**

La movimentazione delle partecipazioni e le informazioni sulle medesime sono riportate negli allegati A e B.

Le partecipazioni in Enti finanziari sono pari a 4.212 migliaia di Euro, a fronte delle quali non esiste alcun fondo rettificativo.

Le partecipazioni per attività di merchant banking sono pari a 147.003 migliaia di Euro, al netto del relativo fondo svalutazione pari a 22.314 migliaia di Euro.

80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO

166.449	139.105

Le partecipazioni in imprese del Gruppo (n.35), tutte in società non quotate, risultano così composte:

	2002	2001
Partecipazioni lorde	212.098	165.558
Fondo svalutazione	-45.649	-26.453
Valore netto	**166.449**	**139.105**

La movimentazione delle partecipazioni in imprese del Gruppo Sviluppo Italia e le informazioni sulle medesime richieste dalla normativa di riferimento sono riportate negli allegati C e D.

Le quote dei patrimoni netti possedute nelle imprese del Gruppo risultano pari a 192.418 migliaia di Euro, con un plusvalore di 25.969 migliaia di Euro rispetto al totale del valore netto esposto in bilancio.

Le partecipazioni in Enti Finanziari sono pari a 45.885 migliaia di Euro, al netto del relativo fondo svalutazione pari a 19.866 migliaia di Euro.

90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

1.743	2.298

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è riportata nella seguente tabella:

		Costi di impianto di ampliamento e di R & S	Brevetti, diritti di utilizz. opere concessioni, licenze, marchi e diritti simili, acconti	Altri costi pluriennali	Totale
Valori al 31/12/01		1.016	470	812	2.298
Variazioni	Acquisizioni	0	495	2	497
	Ammortamento	-464	-374	-214	-1.052
	Riclassifiche				
Valori al 31/12/02		552	591	600	1.743

I suddetti costi sono stati capitalizzati con il consenso del collegio sindacale.
Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono essenzialmente a licenze d'uso e spese per sviluppo software.

COSTI DI IMPIANTO, DI AMPLIAMENTO, DI RICERCA E SVILUPPO

La voce accoglie essenzialmente i costi relativi all'imposta di registro sugli aumenti del capitale sociale e sul finanziamento concesso dal San Paolo IMI a fronte del contributo assegnato dallo Stato ai sensi della L. 423/98. I suddetti costi sono ammortizzati in un periodo di 5 anni.

BREVETTI, DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL' INGEGNO, CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI, DIRITTI SIMILI E ACCONTI

La voce accoglie i costi relativi all'acquisto di licenze d'uso per utilizzo di software.
Tali costi sono ammortizzati sulla base del periodo più breve tra la scadenza del diritto e il previsto periodo di utilizzo.

ALTRI COSTI PLURIENNALI

In tale voce sono iscritte essenzialmente le spese di adattamento e miglioria degli immobili di terzi in uso alla società.
I suddetti costi sono ammortizzati in 6 anni, corrispondenti alla durata del contratto di locazione degli immobili.

100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

5.133	5.790

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI FONDI AMMORTAMENTO

		Fabbricati	Altri beni	Totale
Valori al 31/12/01	Costo storico	4.970	6.563	11.533
	Fondo amm.to	-913	-4.830	-5.743
	Valore netto	**4.057**	**1.733**	**5.790**
Variazioni esercizio	Acquisizioni		88	88
	Dismissioni		-10	-10
	Ammortamento	-149	-596	-745
	Utilizzo f.do amm.		10	10
Valori al 31/12/02	Costo storico	4.970	6.641	11.611
	Fondo amm.to	-1.062	-5.416	-6.478
Valore nett 31.12.2002		3.908	1.225	5.133

Non esistono "beni dati o in attesa di locazione finanziaria".

Si riportano di seguito le relative aliquote di ammortamento applicate:

Categorie	%
Immobili:	
Fabbricati	3
Altri beni:	
Autovetture	25
Mobili e macch.d'ufficio ordinari	12
Macch.elettr., computers, e sist. telefonici	20
Arredi e attrezzature varie	15
Imp.allarme,ripr.fotogr.,cinem.e televisiva	30
Imp.interni spec.di comunicaz.e telesegnalazione	25

130. ALTRE ATTIVITÀ

102.429	107.863

Le altre attività sono così composte:

	2002	2001
Crediti verso Erario	70.993	73.239
Ministero dell'Economia e Finanze	20.658	20.658
Crediti per Sovv. Globale Parchi Letterari	3.624	3.558
Depositi cauzionali	1.897	5.674
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	1.113	1.113
Crediti e partite varie	7.370	4.043
Fondo svalutazione	-3.226	-422
Totale	**102.429**	**107.863**

I crediti verso l'Erario comprendono principalmente i crediti vantati dalla Società per:

- IRPEG chiesta a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi e relativi interessi per un totale di 53.927 migliaia di Euro, di cui crediti ceduti da terzi, al netto del fondo rettificativo, per 383 migliaia di Euro;
- IRPEG utilizzabile a compensazione per 1.339 migliaia di Euro;
- ILOR e relativi interessi per un totale di 706 migliaia di Euro;
- acconto dell'imposta dovuta sul TFR versato in ottemperanza alla legge 28.5.1997 n.140 e relativa rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 c.c. al netto dei relativi recuperi, per 607 migliaia di Euro;
- IVA per 10.121 migliaia di Euro, di cui crediti ceduti da terzi, al netto del fondo rettificativo, per 314 migliaia di Euro;
- ritenute fiscali su interessi maturati sui depositi bancari e sui prestiti obbligazionari per 748 migliaia di Euro;
- IRAP, quale acconto dell'esercizio e credito di imposta utilizzabile a compensazione di futuri versamenti, per un totale di 2.499 migliaia di Euro.

Il credito verso il Ministero dell'Economia e Finanze è relativo al contributo ex L.423/98 di competenza 2003 iscritto nell'esercizio all'atto dell'emanazione del decreto di assegnazione. Tale credito è stato integralmente incassato nei primi mesi del 2003.

I crediti per Sovvenzione Parchi Letterari, pari a 3.624 migliaia di Euro, vantati nei confronti della Comunità Europea, sono relativi al rimborso degli oneri sostenuti per la gestione della Sovvenzione Globale medesima. L'incasso del credito dovrebbe avvenire nel breve periodo tenuto conto che la rendicontazione dell'attività svolta è stata certificata, con esito positivo, dall'organismo preposto.

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente :

- per 710 migliaia di Euro al deposito versato al locatore a fronte del contratto di fitto degli immobili di Via Calabria ;
- per 680 migliaia di Euro al deposito effettuato a fronte di una controversia connessa a una pretesa creditoria di un fornitore. Nel corso del 2002 la controversia si è definita con esito favorevole per Sviluppo Italia.

- per 349 migliaia di Euro al deposito versato al Tribunale di Roma nell'interesse di una società, la cui liquidazione è stata chiusa nel corso del 2002, per un contenzioso contro terzi.

I crediti verso Enti Previdenziali ed assistenziali sono relativi essenzialmente ai contributi da ricevere ai sensi dell'art.23 della L.223/91. Tali crediti sono stati prudenzialmente svalutati stante la difficoltà nell'incasso.

I crediti e partite varie comprendono essenzialmente :

- il credito pari a 1.383 migliaia di Euro per contributi da ricevere su attività di formazione (progetto PFF), a fronte del quale esiste un fondo rettificativo di 422 migliaia di Euro;
- il credito vantato nei confronti di un'assicurazione conseguentemente all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31.12.1999 per un importo di 1.379 migliaia di Euro;
- il credito vantato nei confronti del Ministero delle Attività Produttive per gli oneri di istruttoria e controllo L.513/93 chiesti a rimborso per il 2002, per un importo di 1.017 migliaia di Euro.

140. RATEI E RISCONTI ATTIVI

5.730	2.166

	2002	2001
Ratei attivi	5.591	1.639
Risconti attivi	139	527
Totale	**5.730**	**2.166**

I ratei attivi sono così composti:

	2002	2001
interessi per operazioni in titoli	4.452	105
interessi su operazioni di PCT	769	1.420
interessi su crediti	370	114
Totale	**5.591**	**1.639**

Il notevole incremento dei ratei per interessi su titoli è l'effetto, come precedentemente illustrato, della diversificazione dell'attività finanziaria in operazioni in titoli.

I Risconti attivi si riferiscono a costi per servizi pagati anticipatamente nel corso del 2002 ma di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

10. DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI

152.632	163.688

La voce è così composta:

	2002	2001
A vista		82
A termine	152.632	163.606
Totale	**152.632**	**163.688**

La voce "a termine" è relativa al finanziamento contratto con l'Istituto Bancario San Paolo IMI per lo svolgimento dell'attività afferente la L. 700/83 a fronte del quale la società ha ottenuto il contributo dallo Stato ai sensi della L.423/98 a copertura integrale degli oneri di ammortamento in linea capitale e interessi.

I debiti verso Enti creditizi a termine si articolano nelle seguenti fasce di vita residua:

Fasce di vita residua	
Da oltre 3 mesi a 1 anno	11.624
Da oltre 1 anno a 5 anni	53.796
Oltre 5 anni	87.212
Totale	**152.632**

20. DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI

15.472	2.892

La voce si incrementa essenzialmente per la maggiore liquidità affidataci in gestione da una controllata.
La composizione è la seguente:

- 12.707 migliaia di Euro per la gestione della liquidità di Investire Partecipazioni, alla quale è riconosciuta una remunerazione al tasso di mercato;
- 873 migliaia di Euro per fatture da ricevere da società partecipate relativamente a servizi resi;
- 1.825 migliaia di Euro per debiti per sottoscrizione di quote nel fondo mobiliare chiuso Quadrivio New Old Economy Fund contabilizzati nella voce "Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile";
- 63 migliaia di Euro per servizi resi da una società controllata;
- 4 migliaia di Euro per servizi resi da terzi.

I debiti verso Enti finanziari si articolano nelle seguenti fasce di vita residua:

Fasce di vita residua	2002	2001
Fino a 3 mesi	12.707	613
Da oltre 3 mesi a 1 anno	940	2.279
Durata indeterminata	1.825	
Totale	**15.472**	**2.892**

30. DEBITI VERSO CLIENTELA

28.444	20.599

La voce è così composta:

	2002	2001
Debiti verso imprese partecipate		
decimi da versare	4.326	9.463
anticipi ricevuti	3.748	36
altri debiti	9.500	5.914
Sub - totale	**17.574**	**15.413**
Debiti verso terzi		0
anticipi ricevuti	8.651	3.074
altri debiti	2.219	2.112
Sub -totale	**10.870**	**5.186**
Totale	**28.444**	**20.599**

Gli anticipi ricevuti da società partecipate comprendono 3.573 migliaia di Euro ricevuti a fronte di contratti preliminari di cessioni di Società che verranno definiti successivamente all'approvazione dei bilanci delle medesime.

Gli altri debiti verso imprese partecipate sono principalmente relativi a debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti sul territorio per la gestione delle leggi in concessione.

Gli anticipi ricevuti da terzi si riferiscono essenzialmente ad acconti fatturati a fronte di progetti e commesse in corso alla data di chiusura del bilancio.

Gli altri debiti verso terzi sono relativi per 2.043 migliaia di Euro a residue somme incassate dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministero delle Politiche Agricole per il sostegno finanziario (contributi in conto capitale) di società.

Fasce di vita residua	
Fino a 3 mesi	3.959
Da oltre 3 mesi a 1 anno	18.823
Durata indeterminata	5.662
Totale	**28.444**

Nella durata indeterminata sono stati inclusi i debiti per decimi da versare verso società non operative per i quali è indeterminata la data in cui l'importo sarà richiesto.

50. ALTRE PASSIVITÀ

146.555	126.112

Le altre passività sono così composte:

	2002	2001
Debiti per fondi di terzi in gestione	122.531	98.136
Fornitori	17.251	22.258
Debiti personale dipendente	3.479	2.578
Debiti verso enti previdenziali	1.737	2.005
Debiti verso erario	1.239	1.003
Debiti e partite varie	318	132
Totale	**146.555**	**126.112**

I debiti per fondi di terzi in gestione sono relativi a fondi di misure agevolative di cui Sviluppo Italia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime e si incrementano essenzialmente per l'iscrizione dei fondi relativamente alle Leggi 408/89 - 38/90 e al programma New Economy.

La composizione è la seguente:

	2002	2001
Fondo Rotazione DPR 58/87	40.881	40.332
Legge Reg.23/91 Art.8	25.788	25.779
LL.408/89 38/90	22.036	-
Legge 169/91	16.631	16.631
Promozione Turistica	5.644	5.779
Legge L.208/98	3.735	3.538
Fondo Rotativo di Venture Capital	3.703	3.388
Sovvenzione Globale CEE	2.816	2.610
New Economy	1.178	-
Debiti verso Regione Puglia	79	79
Debiti verso Regione Calabria	40	-
Totale	**122.531**	**98.136**

- Il fondo di Rotazione si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sulla esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo;

- il fondo legge Regionale 23/91 si riferisce alle somme erogate dalla regione Sicilia (ex L.15.5.91 n.23) e relativi interessi maturati , al netto dell'importo di cui alla L. 359/92 e delle spese relative al Comitato di controllo. Tali somme sono state utilizzate prevalentemente (25.560 migliaia di Euro) per la capitalizzazione di una ex partecipata costituita appositamente per l'attuazione delle misure previste dalla citata legge;

- il fondo leggi 408/89 e 38/90 è stato costituito nel corso dell'esercizio in attuazione della direttiva del 13 ottobre 2000, attraverso la quale il Ministero delle Attività Produttive dispone il trasferimento dei suddetti fondi giacenti presso l'IRI a favore di Sviluppo Italia SpA;

- il fondo legge 169/91 si riferisce a somme erogate in anni precedenti dallo Stato (L. 169/91 art. 4 co. 5/6/8 - L. 237/93 art. 5- L. 451/94 art. 5- D.L. 232/95 art. 6 conv. L. 608/96) per la costituzione di un fondo finalizzato agli interventi nella regione Sicilia. Tale importo è composto per 12.911 migliaia di Euro dalle somme a suo tempo utilizzate per la capitalizzazione di una ex partecipata e per 3.720 migliaia di Euro dal residuo dei fondi destinati a sostenere gli oneri di C.I.G.S. del personale in attesa di reimpiego nella regione Sicilia;

- il fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.3.1990 finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo.
  Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti;

- il fondo L. 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per la costituzione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali;

- il fondo Rotativo di "venture capital" è relativo a contributi FESR assegnati a Sviluppo Italia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994. Al termine del periodo di durata del fondo, le somme residue saranno restituite al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- il fondo Sovvenzione Globale CEE si riferisce a somme erogate dalla U.E. per la partecipazione al capitale di iniziative di reimpiego di lavoratori in C.I.G.S. ed in mobilità. L'importo si è incrementato di 206 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente conseguentemente al riconoscimento alla U.E. della quota di spettanza della plusvalenza realizzata a seguito della cessione di una partecipata;

- il fondo New Economy è relativo al programma di servizi alle Piccole e Medie Imprese per promuovere l'innovazione delle stesse operanti nelle aree depresse tramite l'inserimento delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione.
  La delibera CIPE n.138 del 21.12.2000 ha assegnato a Sviluppo Italia risorse per 3.925 migliaia di Euro;

- il debito verso la Regione Puglia deriva dalla convenzione con la Regione, di cui Sviluppo Italia è il soggetto attuatore, e riguarda il Programma di Iniziativa Comunitaria Resider II Puglia 1994/97. Al 31.12.2001 è stata raggiunta la data limite fissata per l'erogazione dei contributi e la rendicontazione delle spese sostenute.

- il debito verso la Regione Calabria deriva dalla convenzione con la Regione per l'attuazione della misura finalizzata all'erogazione di contributi in c/esercizio alle imprese beneficiarie della Azione B –Misura Calabria del Programma di Iniziativa Comunitaria, a sostegno delle Piccole e Medie Imprese (PIC-PMI) 1994-1999.
  La data limite fissata per l'erogazione dei contributi e per la rendicontazione delle spese sostenute era il 31.12.2001. Il debito residuo sarà rimborsato dalla Regione solo alla chiusura di un arbitrato in corso nei confronti di cinque imprese.

L'esposizione verso i fornitori rappresenta il debito per acquisti di beni e servizi sostenuti per il funzionamento della società. Tale voce comprende fatture ricevute e non pagate per 6.573 migliaia di Euro e debiti per fatture da ricevere per 16.678 migliaia di Euro.

I Debiti verso il personale dipendente sono quasi totalmente composti dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute, 14a mensilità e premio variabile.

I Debiti verso Erario sono costituiti prevalentemente dall'IRPEF dovuta per il mese di dicembre sia sulle retribuzioni del personale dipendente che sui redditi di lavoro autonomo.

60. RATEI E RISCONTI PASSIVI

9.075	9.779

	2002	2001
Ratei passivi	6.064	3
Risconti passivi	3.011	9.776
Totale	**9.075**	**9.779**

La voce ratei passivi è relativa agli interessi maturati sul mutuo contratto per lo svolgimento dell'attività afferente la L.700/83, a fronte del quale la società ha ottenuto il contributo dello Stato ai sensi della L. 423/98 a copertura integrale degli oneri di ammortamento in linea capitale e interessi, pertanto tali interessi non gravano sul conto economico di Sviluppo Italia SpA.
I risconti passivi sono relativi per 2.970 migliaia di Euro al contributo ex L. 423/98 (contabilizzato all'atto del decreto direttoriale di assegnazione) per la quota parte degli interessi di competenza 2003, per 41 migliaia di Euro alla quota d'interessi, di competenza di esercizi successivi, compresi nel valore delle cambiali ricevute in pagamento da clienti. La variazione in diminuzione è relativa allo storno per la quota degli interessi di competenza 2002, rilevati negli esercizi precedenti, sul mutuo contratto per lo svolgimento dell'attività afferente la L.700/83.

70 . TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

8.543	8.453

Il Fondo accoglie l'indennità di fine rapporto maturata al 31.12.2002 per l'organico in servizio in conformità a quanto disposto dalla normativa.

La voce si è così movimentata:

Saldo al 31 dicembre 2001	**8.453**
Accantonamento dell'esercizio	1.876
Altre variazioni	-1.786
Saldo al 31 dicembre 2002	**8.543**

Nelle "Altre variazioni" sono compresi erogazioni e smobilizzi per 1.350 migliaia di Euro e anticipazioni per 253 migliaia di Euro.

80. FONDI PER RISCHI E ONERI

122.482	171.896

La voce risulta così composta:

	2002	2001
fondo imposte e tasse	14.653	20.669
altri fondi rischi e oneri	107.829	151.227
Totale	**122.482**	**171.896**

Il fondo imposte e tasse è così composto:

fondo imposte differite per IRPEG	8.846
fondo imposte differite per IRAP	1.976
Sub - Totale	**10.822**
fondo imposte	3.831
Totale	**14.653**

I fondi imposte differite IRPEG e IRAP rappresentano il presumibile onere fiscale generato dai contributi ex Lege 423/98 rilevato all'atto dell'iscrizione in bilancio degli stessi, come illustrato nella sezione relativa ai criteri di valutazione.

Il fondo imposte differite per IRAP viene accreditato gradualmente a conto economico, a diretta riduzione della voce imposte dell'esercizio. Relativamente all'anno 2002 il fondo imposte differite è stato utilizzato per l'IRAP di competenza dell'esercizio, è stato inoltre adeguato, in conformità ai principi contabili, tenendo conto della diversa aliquota applicabile negli esercizi successivi, ed è stato incrementato per le imposte differite relative al contributo 2003 contabilizzato nell'esercizio all'atto dell'emanazione del decreto di assegnazione.

Il fondo imposte differite per IRPEG, come negli esercizi precedenti, si è ridotto per il trasferimento alla voce 140 (d) Altre riserve della quota di competenza dell'esercizio, in quanto la situazione fiscale complessiva della società non determina, al momento, redditi imponibili ai fini IRPEG. Il fondo è stato, inoltre, ridotto della quota corrispondente alla minore imposta dovuta per gli esercizi successivi, a seguito della riduzione dell'aliquota IRPEG applicabile.

Il fondo imposte è costituito essenzialmente per 232 migliaia di Euro dall'accantonamento a fronte di un contenzioso in essere per un'agevolazione ILOR usufruita nell'anno 1999 da una società incorporata, per 3.592 migliaia di Euro dall'accantonamento IRAP per l'esercizio 2002 e per 7 migliaia di Euro dall'accantonamento per l'onere derivante dall'adesione all'integrativa semplice ex art.8 Legge Finanziaria 289/02.

Il fondo per rischi ed oneri è così composto:

Avanzo da fusione	**98.351**
Fondi per rischi oneri e perdite diverse:	
- Rischi per partecipazioni	2.965
- Altri rischi ed oneri	6.513
Sub - totale	**9.478**
Totale	**107.829**

La voce "Avanzo da fusione", come illustrato nella parte A della presente nota integrativa, rappresenta una parte della differenza di fusione, originatasi nell'esercizio 2000 per effetto dell'annullamento dei valori di carico delle partecipazioni confluite in Sviluppo Italia con i patrimoni netti contabili delle società medesime, appostata prudenzialmente nel fondo rischi ed oneri, a fronte degli oneri che verranno presumibilmente sostenuti durante il completamento della fase di consolidamento delle proprie attività istituzionali.

La voce "rischi per partecipazioni" rappresenta gli accantonamenti a fronte delle perdite eccedenti i valori di carico delle partecipazioni per fronteggiare i deficit patrimoniali delle stesse.

Al 31.12.2002 il fondo "Avanzo di fusione" è stato utilizzato per 103.850 migliaia di Euro come di seguito evidenziato:

Avanzo da fusione	**202.201**
Utilizzo 2000	
- su crediti	-6.264
- su partecipazioni	-29.398
	-35.662
Utilizzo 2001	
- su crediti	-8.602
- su partecipazioni	-21.724
	-30.326
Utilizzo 2002	
- su crediti	-10.948
- su partecipazioni	-26.914
	-37.862
	98.351

La voce "Altri rischi e oneri" comprende 5.042 migliaia di Euro a fronte di prevedibili oneri per ristrutturazione aziendale e incentivazione del personale dipendente.

La movimentazione dei fondi è la seguente:

	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo imposte e tasse:					
- Fondo imposte differite	17.456	870	-765	-6.739	10.822
- Fondo imposte tasse	3.213	3.599	-2.537	-444	3.831
Altri fondi:					
- Avanzo di fusione	136.213		-37.862		98.351
-Fondo oneri e perdite diverse	15.014	1.856	-2.744	-4.648	9.478
	171.896	**6.325**	**-43.908**	**-11.831**	**122.482**

Le "Altre variazioni" del Fondo oneri e perdite diverse accolgono il ripristino di valore dei crediti relativi alla L. 236/93, prudenzialmente svalutati nell'esercizio precedente, a seguito della comunicazione ricevuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che autorizza il prelevamento della corrispondente somma dal conto corrente dedicato.

100. FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

9.997	6.197

Il fondo per rischi finanziari generali è stato istituito nell'esercizio 2001 avvalendosi di una facoltà del D.lgs. 87/92 che disciplina il bilancio degli enti finanziari.

Tale fondo ha come finalità la copertura del rischio generale di impresa, pertanto esso è del tutto assimilabile ad una riserva patrimoniale.
La costituzione del fondo e il successivo incremento sono avvenuti mediante addebito della voce 120 Variazione positiva del Fondo per rischi generali, del Conto Economico.

L'entità di tale fondo e quella di cui alla precedente voce 80 sono in grado, tra l'altro, di fronteggiare il rischio – allo stato da ritenersi non probabile e comunque non quantificabile in modo attendibile – che dalla gestione delle agevolazioni di cui alla D.lgs. n. 185/2000 possano emergere passività per eventuali responsabilità contrattuali o precontrattuali nei confronti dei beneficiari.

115. APPORTI AI SENSI DI LEGGE

112.069	109.314

Come evidenziato nella premessa della presente Nota Integrativa, tale posta accoglie parte dei fondi destinati ad interventi a favore di imprese che realizzino programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica, individuate dalle medesime leggi e dalle deliberazioni del CIPI che ad esse hanno dato attuazione.

I predetti fondi costituiscono mezzi propri di Sviluppo Italia, per effetto della deliberazione CIPI del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPI stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23.12.96, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93 che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90.

Tali fondi, pur costituendo mezzi propri della Società sono caratterizzati da un vincolo di destinazione che li rende indisponibili per ogni altro tipo di impiego che non sia quello stabilito dalle sopracitate leggi. La voce in esame è stata pertanto creata per mettere in particolare evidenza le diversità intercorrenti tra i mezzi propri ordinari e quelli caratterizzati dal vincolo della destinazione.

Al 31 dicembre la composizione degli Apporti ai sensi di legge, pari a 112.069 migliaia di Euro è la seguente:

	2002	2001
Fondi incassati	308.190	296.839
Contributi in conto capitale erogati al netto delle restituzior	-194.295	-185.663
Perdite su crediti e partecipazioni	-1.822	-1.862
Altri utilizzi	-4	
Totale	**112.069**	**109.314**

Nell'esercizio gli Apporti ai sensi di legge si sono così movimentati:

Saldo al 31 dicembre 2001	**109.314**
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	-8.742
Fondi incassati	11.351
Contributi restituiti per revoca	106
Riclassifiche	40
Saldo al 31 dicembre 2002	**112.069**

I fondi incassati nell'esercizio sono pari a 11.351 migliaia di Euro e pertanto, alla data del 31 dicembre 2002, ammontano complessivamente a 308.190 migliaia di Euro e sono impiegati come segue:

Contributi in conto capitale (al netto delle restituzioni)	194.295
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	65.601
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	22.844
Crediti verso Enti creditizi	23.624
Perdite su crediti e partecipazioni	1.822
Altri utilizzi	4
Totale	**308.190**

Nei Crediti verso Clientela è compreso l'importo di 16.713 migliaia di Euro relativo a crediti vantati nei confronti di società poste in procedura concorsuale.

120. CAPITALE

1.257.637	1.257.637

Il Capitale sociale, interamente versato, è rappresentato da n. 1.221.007.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,03 cadauna, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso né "azioni di godimento", né "obbligazioni convertibili in azioni".

140. RISERVE

159.420	141.664

Le riserve sono così composte:

	2002	2001
- Riserve provenienti dalla allocazione dell'avanzo di fusione		
. Riserva contributi L. 423/98	57.610	46.856
. Altra riserva da avanzo di fusione	78.459	78.459
- Trasferimento dal fondo imposte differite per la quota		
eccedente	19.528	12.789
Totale altre riserve	**155.598**	**138.104**
- Riserva legale	3.822	3.560
Totale	**159.420**	**141.664**

La voce "Riserva contributi L.423/98" registra un incremento netto di 10.754 migliaia di Euro per effetto della contabilizzazione del contributo riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole per l'anno 2003 pari a 11.014 migliaia di Euro al netto delle imposte differite (IRAP) pari a 610 migliaia di Euro e della riduzione di 260 migliaia di Euro per effetto dell'adeguamento del fondo imposte differite per la maggiore aliquota Irap applicabile negli esercizi successivi.Per la contabilizzazione di questa voce e della voce "Trasferimento dal fondo imposte differite" si rimanda a quanto espressamente specificato nelle parte A Criteri di valutazione ed al commento alla voce 80 del passivo "Fondo per rischi e oneri".

La voce "Altra riserva da avanzo di fusione " deriva dal patrimonio netto di una società incorporata conferita senza corrispettivo a norma dell'art. 4 del D.Lgs. 3/2000.

La voce Riserva Legale si incrementa di 262 migliaia di Euro per effetto dell'assegnazione a riserva del 5% dell'utile 2001e 2000.

160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

5.029	4.618

La voce si riferisce per 4.390 migliaia di Euro agli utili 1999-2000 riportati a nuovo e per 639 migliaia di Euro agli utili 2001 la cui destinazione è stata deliberata in sede di approvazione del bilancio con l'assemblea del 30.07.02, al netto della quota del 5% destinata a Riserva Legale.

GARANZIE E IMPEGNI

10. GARANZIE RILASCIATE

63.866	87.305

Trattasi di fideiussioni rilasciate nell'interesse di partecipate in portafoglio ed altri soggetti (società cedute). La variazione in diminuzione è relativa a fideiussioni scadute e restituite.

20. IMPEGNI

2.392.162	2.741.630

La composizione è la seguente:

	2002	2001
Gestione delle leggi in concessione:		
Fondo unico art.27 co.11 L.488/1999	1.822.259	1.956.893
Fondi Comunitari	18.813	18.527
Progetto fertilità QCS 89/94	35.643	25.823
	1.876.715	**2.001.243**
Altri impegni:		
Fondo garanzia	10.711	10.687
Titoli da consegnare per operazioni pronti contro termine	420.971	646.642
Titoli ricevuti in garanzia	34.724	33.989
Rischi per contributi alla formazione ricevuti da FSE		11.439
Mandati a vendere	4.226	4.012
Finanziamenti stipulati da erogare	33.233	21.106
Partecipazioni sottoscritte con fondi di Sovvenzione Globale	387	1.317
Altri conti d'ordine	11.195	11.195
	515.447	**728.727**
	2.392.162	**2.741.630**

La gestione delle leggi in concessione è relativa all'attuazione delle misure agevolative di cui al D.Lgs. n. 185/2000 recante "incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'art. 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, di cui viene data una analitica rappresentazione. Nel prospetto seguente si riportano i dati cumulativi relativi all'attività svolta nei diversi anni, con riferimento alle singole voci elencate, preceduti da una legenda esplicativa dei termini utilizzati.

Si precisa che le operazioni connesse alla gestione delle citate leggi vanno direttamente imputate e riferite al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Welfare, costituendo Sviluppo Italia mero tramite al fine dell'assunzione, del mantenimento e del perfezionamento dei rapporti con i terzi beneficiari.

DEFINIZIONI VOCI DELLE LEGGI IN CONCESSIONE

Utilizzo finanziamenti

Accertamenti:	rappresenta l'ammontare residuo degli stanziamenti disponibili da incassare.
Liquidità fruttifere e infruttifere:	rappresentano il saldo delle somme disponibili presso la Cassa Depositi e Prestiti e la Banca D'Italia (liquidità infruttifere) per le erogazioni, nonché il saldo dei conti bancari di transito delle somme prelevate da detti conti e destinate alle erogazioni (liquidità fruttifere).
Agevolazioni concesse	rappresenta l'ammontare cumulato delle agevolazioni concesse nell'intero periodo di gestione delle leggi.
Oneri funzionamento:	rappresenta il costo di gestione cumulativo nel medesimo periodo delle leggi.
Crediti:	rappresenta principalmente l'ammontare dei crediti per mutui concessi, comprensivi degli interessi maturati al 31 dicembre.

Finanziamenti

Finanziamenti legislativi, rientri da mutui e cofinanziamenti comunitari:	rappresenta l'ammontare complessivo cumulato delle risorse finanziarie assegnate alle leggi nel tempo ed i rientri dei mutui.
Agevolazioni da erogare:	rappresenta il residuo da erogare alle imprese beneficiarie.
Mutui e interessi in scadenza:	rappresenta l'ammontare delle quote in linea capitale e degli interessi sui mutui in scadenza (in contropartita della voce Crediti). I rientri dei prestiti vanno a rifinanziare la misura agevolativa di riferimento.

Si riportano di seguito i saldi dei conti sopra illustrati relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. N° 185/2000 e dei Fondi comunitari gestiti. Il Titolo I si riferisce alle misure dell'autoimprenditorialità, il Titolo II all'autoimpiego. Nella relazione sulla gestione viene riportato un prospetto che riclassifica i dati di seguito esposti allo scopo di fornire un quadro riepilogativo degli impegni residui e delle risorse disponibili (in migliaia di Euro).

Fondo Unico art.27 comma 11 L.488/1999

	2002	2001
FONTI		
finanziamenti leg.vi, cofinanz. UE e rientri mutui	3.814.815	3.094.045
totale fonti	**3.814.815**	**3.094.045**
IMPIEGHI		
finanz.ti concessi ma non incassati ("accertamenti")	536.092	566.953
liquidità fruttifere ed infruttifere	331.779	61.355
agevolazioni concesse (erogate e non):	3.448.685	3.507.323
titolo I (ex L.44 e L.236)	*2.291.078*	*2.301.631*
titolo II (ex L.608)	*1.157.607*	*1.205.692*
(-) agevolazioni da erogare:	(713.454)	(1.238.066)
titolo I (ex L.44 e L.236)	*(460.302)*	*(592.628)*
titolo II (ex L.608)	*(253.152)*	*(645.438)*
oneri di funzionamento (erogati e non)	295.415	254.483
(-) oneri di funzionamento da erogare	(83.702)	(58.003)
totale impieghi	**3.814.815**	**3.094.045**

Al 31 dicembre 2002, risultano crediti, iscritti in contabilità per 777.026 migliaia di Euro (di cui 557.642 migliaia di Euro per il Titolo I e 219.384 migliaia di Euro per il Titolo II), per mutui erogati ai beneficiari in attesa di rientro. Una volta incassati, i rientri dei mutui potranno formare ulteriori fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda le variazioni delle voci rispetto all'esercizio precedente, si segnala che nel corso dell'anno non sono state assunte delibere di ammissione ai benefici di legge, tranne per un modesto importo relativo al Titolo I. Di qui la diminuzione del conto agevolazioni da erogare (-524.612), importo che include anche l'ammontare delle revoche e disimpegni.
I mutui si incrementano principalmente per le erogazioni effettuate e gli interessi maturati.
I finanziamenti di legge si incrementano (+721.230) per effetto della finanziaria 2002, delle delibere CIPE , appresso descritte, degli interessi sulle giacenze fruttifere e dei rientri da mutui CIPE.
Come meglio illustrato nella relazione sulla gestione, si precisa che il conto finanziamenti legislativi include gli stanziamenti di cui alle delibere n. 39 e 60 di giugno e agosto 2002 rispettivamente, per complessivi 178 milioni di euro, destinati a finanziare prioritariamente nuove ammissioni ai benefici di legge. Tali fondi non possono dunque essere utilizzati per erogare impegni assunti anteriormente al 31.12.2001. Gli importi sopraesposti si compendiano, limitatamente agli impegni nei

confronti di terzi, nel prospetto seguente, il cui totale è recepito nella voce 20 Impegni.

	2002	2001
Liquidità fruttifere e infruttifere	331.779	61.355
Agevolazioni da erogare	713.454	1.238.066
Mutui	777.026	657.473
Totale	**1.822.259**	**1.956.893**

L'incremento della liquidità è dovuto all'incasso di stanziamenti nel corso del mese di dicembre.
Si segnala che l'importo di 777.026 migliaia di Euro relativo a crediti per mutui erogati diventerà un vero e proprio "impegno ad erogare" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente incassato.

Fondi comunitari

	2002	2001
FONTI		
finanziamenti QCS 89/93	93.269	93.269
finanziamenti QCS 94/99	139.978	139.978
totale fonti	**233.247**	**233.247**
IMPIEGHI		
finanz.ti concessi ma non incassati ("accertamenti")	23.465	23.464
liquidità fruttifere ed infruttifere	8.259	8.114
agevolazioni concesse (erogate e non):	207.648	207.652
(-) agevolazioni da erogare	(456)	(470)
oneri di funzionamento (erogati e non)	4.430	4.430
(-) oneri di funzionamento da erogare	(10.099)	(9.943)
totale impieghi	**233.247**	**233.247**

Gli importi sopraesposti si compendiano, limitatamente agli impegni nei confronti di terzi, nel prospetto seguente, il cui totale è recepito nella voce 20 Impegni:

	2002	2001
Liquidità fruttifere e infruttifere	8.258	8.114
Agevolazioni da erogare	456	470
Debiti	10.099	9.943
Totale	**18.813**	**18.527**

Progetto fertilità

	2002	2001
FONTI		
finanziamenti	35.120	25.823
totale fonti	**35.120**	**25.823**
IMPIEGHI		
finanz.ti concessi ma non incassati ("accertamenti")	9.297	25.389
liquidità fruttifere ed infruttifere	25.389	-
oneri di funzionamento (erogati e non)	957	434
(-) oneri di funzionamento da erogare	(523)	-
totale impieghi	**35.120**	**25.823**

La voce "altri conti d'ordine" di 11.195 migliaia di Euro include per 10.846 migliaia Euro un impegno a rimborsare Investire Partecipazioni SpA, qualora quest'ultima fosse chiamata a rispondere degli oneri derivanti da un contenzioso in corso con una società partecipata.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

COSTI

10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

1.220	6.714

Gli interessi passivi hanno la seguente composizione:

	2002	2001
Verso Clientela	992	1.070
Verso Enti finanziari	201	655
Verso Enti creditizi	17	4.989
Verso altre attività	10	0
Totale	**1.220**	**6.714**

Il decremento degli interessi verso Enti creditizi deriva dalla diversa politica di investimenti finanziari che non ha determinato la stipula di contratti derivati.

20 . COMMISSIONI PASSIVE

21.085	30.536

Le commissioni passive sono costituite essenzialmente da:

- 20.604 migliaia di Euro per prestazioni di servizi ricevuti da terzi e da società del Gruppo a fronte delle attività di istruttoria, monitoraggio, formazione e promozione correlate alla gestione delle leggi in concessione. La voce si decrementa di 9.450 migliaia di Euro essenzialmente per la ridotta attività sulla Legge 608/96;
- 389 migliaia di Euro per commissioni e compensi relativi a servizi finanziari e gestioni patrimoniali;
- 92 migliaia di Euro per commissioni su fideiussioni e finanziamenti.

30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

1.237	

La voce rappresenta il saldo netto negativo delle operazioni finanziarie. Tale saldo è imputabile essenzialmente alla valutazione di fine esercizio dei titoli in portafoglio e non tiene conto delle riprese di valore su titoli, pari a 972 migliaia di Euro, e non contabilizzate in conformità ai criteri di valutazione adottati. Come già evidenziato nella voce 50 dell'Attivo, le cessioni e i rimborsi del primo trimestre 2003 hanno più che confermato l'esistenza di plusvalori generando utili superiori a quelli stimati.
La composizione è la seguente:

	2002
Da operazioni su titoli	1.002
Da gestioni patrimoniali	235
Totale	**1.237**
Di cui:	
- da negoziazione	28
- da valutazione	1.209
Totale	**1.237**

40. SPESE AMMINISTRATIVE

57.849	72.225

Le spese amministrative sono così suddivise:

	2002	2001
Spese per il personale	**31.240**	**32.358**
Altre spese amministrative:		
prestazioni varie di terzi ed emolumenti organi sociali	8.045	18.413
godimento beni di terzi	5.680	6.125
personale distaccato	2.001	2.048
contributi associativi	355	697
imposte indirette e tasse	130	181
pubblicità e partecipazione a fiere e convegni	971	850
spese trasferte, formazione e mensa	1.963	2.018
sistemi informativi	1.921	2.509
manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	3.626	3.593
legali e notarili	1.541	2.155
beni di consumo ed altri oneri di gestione	376	1.278
Totale altre spese amministrative	**26.609**	**39.867**
Totale	**57.849**	**72.225**

Il costo del personale dipendente registra una variazione in diminuzione pari a 1.118 migliaia di Euro, imputabili essenzialmente alla riduzione della forza lavoro che da 517 unità al 31.12.2001 passa a 501 risorse al 31.12.2002 come illustrato nella "Parte D – Altre informazioni" e nella Relazione sulla Gestione.

Le prestazioni varie di terzi, che registrano una rilevante diminuzione pari a 10.368 migliaia di Euro, sono formate essenzialmente dalle seguenti voci:

- prestazioni professionali per 4.739 migliaia di Euro. La contrazione di 8.485 migliaia di Euro di tali costi, rispetto all'esercizio precedente, deriva essenzialmente dalla conclusione di alcuni incarichi affidati a professionisti esterni;
- collaborazioni coordinate e continuative per 2.585 migliaia di Euro (voce comprensiva del costo per emolumenti e spese degli organi sociali, di cui 1.689 migliaia di Euro per compensi);
- abbonamenti e pubblicazioni varie per 148 migliaia di Euro ;
- revisione bilancio per 141 migliaia di Euro.

La voce "godimento beni di terzi", che registra un minor costo di 445 migliaia di Euro per effetto della scadenza di alcuni contratti, comprende 4.194 migliaia di Euro per fitti passivi e 468 migliaia di Euro per canoni di noleggio e leasing di automezzi e apparecchiature varie.

La voce riguardante i "sistemi informativi" riflette una contrazione dei costi pari a 588 migliaia di Euro a seguito di una internalizzazione della gestione del servizio relativo, attuata nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito della voce "manutenzione, utenze varie ed assicurazioni" l'incremento dei costi per assicurazioni è parzialmente compensato da minor costi sostenuti per manutenzioni e utenze.

La voce "legali e notarili" registra una diminuzione di 627 migliaia di Euro imputabile principalmente ai maggiori accantonamenti dell'esercizio precedente per contenziosi in essere.

I "beni di consumo ed altri oneri di gestione" riflettono un decremento per 902 migliaia di Euro essenzialmente per una contrazione dei costi sostenuti per cancelleria ed attrezzature varie, in attuazione di una politica di contenimento dei costi.

Gli altri costi che compongono le "Spese Amministrative" rimangono sostanzialmente in linea con quelli sostenuti nell'esercizio precedente.

50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

1.797	2.067

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali sono così suddivise:

	2002	2001
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.052	1.206
Ammortamento immobilizzazioni materiali	745	861
Totale	**1.797**	**2.067**

70. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

1.753	6.233

L'accantonamento dell'esercizio è relativo:

- per 1.050 migliaia di Euro a oneri stimati a fronte di una politica incentivante del personale;
- per 684 migliaia di Euro ad oneri stimati a fronte del programma Marketing territoriale della Regione Molise per una contestazione sul riconoscimento, da parte della Regione, di alcuni costi rendicontati;
- per 19 migliaia di Euro a oneri per contenziosi in essere.

90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI

9.042	8.820

Le rettifiche di valore su crediti, al lordo dell'utilizzo del fondo "Avanzo di fusione" pari a 10.948 migliaia di Euro, sono pari a 19.990 migliaia di Euro e si riferiscono per 9.672 migliaia di euro a svalutazioni per procedure concorsuali (a fronte delle quali l'utilizzo del fondo è stato pari a 5.847 migliaia di Euro).

La voce è così composta:

	2002	2001
Verso Clientela		
verso imprese del Gruppo	20	327
verso imprese partecipate	4.648	5.535
verso altre imprese	3.401	2.958
Altre attività	973	
Totale	**9.042**	**8.820**

100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6.911	4.289

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, al netto dell'utilizzo del fondo rischi ed oneri generato dall'avanzo di fusione per cui si rinvia al commento sulla voce 80 del passivo, sono così composte:

	2002	2001
Rettifiche di valore su partecipazioni	5.392	3.230
Rettifiche di valore su partecipazioni in imprese del Gruppo	1.519	1.059
Totale	**6.911**	**4.289**

Le Rettifiche di valore su partecipazioni, al lordo dell'utilizzo del fondo "Avanzo di fusione" pari a 26.914 migliaia di Euro, si riferiscono:

- per 33.614 migliaia di Euro a svalutazioni effettuate nell'esercizio a fronte di perdite durevoli di valore delle partecipate, di cui 19.808 migliaia di Euro per imprese del Gruppo (relativo utilizzo fondo "Avanzo di fusione" 18.460 migliaia di Euro) e 13.806 migliaia di Euro per altre partecipate (relativo utilizzo fondo "Avanzo di fusione" 8.454 migliaia di Euro);
- per 108 migliaia di Euro, al netto dell'utilizzo dei fondi precostituiti, a ripianamento di perdite dell'esercizio;
- per 103 migliaia di Euro agli accantonamenti a fronte delle perdite eccedenti il valore delle partecipazioni (inseriti nella voce 80 del passivo "Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi").

110. ONERI STRAORDINARI

818	6.408

Gli oneri straordinari sono così composti:

	2002	2001
Sopravvenienze passive	811	425
Altri oneri straordinari	7	5.983
Totale	**818**	**6.408**

Le sopravvenienze passive si riferiscono essenzialmente a insussistenze di attivo e/o a costi di competenza di esercizi precedenti.

Gli altri oneri straordinari sono relativi all'onere derivante dall'adesione all'integrativa semplice ex art.8 L.289/02.

120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

-3.800	-6.197

La voce accoglie l'accantonamento dell'esercizio a copertura del rischio generale d'impresa.

130. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

2.827	2.176

L'importo è relativo all'accantonamento ai fini IRAP (3.592 migliaia di Euro), al netto dell'utilizzo del fondo imposte differite (765 migliaia di Euro) generato a suo tempo dall'accantonamento della tassazione sul contributo L. 423/98 come già commentato alla voce 100 del passivo.

Non risultano imposte sul reddito per IRPEG. Si veda in proposito la situazione fiscale della Società illustrata nella Parte D – Altre informazioni – della presente Nota.

RICAVI

10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI **52.358** **67.462**

Gli interessi attivi hanno la seguente composizione:

	2002	2001
Verso Enti creditizi	15.489	35.657
Su titoli a reddito fisso	14.578	9.214
Verso Clientela	11.991	11.579
Verso Enti finanziari	8.256	8.914
Verso l'Erario	2.017	2.017
Su altre attività	27	81
Totale	**52.358**	**67.462**

Il decremento degli interessi verso Enti creditizi è da imputare prevalentemente alla contrazione dei tassi di mercato oltre che alla differenziazione degli investimenti finanziari da operazioni di pronti contro termine a operazioni anche sul mercato mobiliare, che ha determinato il contemporaneo incremento degli interessi su titoli a reddito fisso.

20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI

304 **390**

La voce si riferisce a dividendi distribuiti nell'esercizio e relativi crediti d'imposta afferenti a partecipazioni minoritarie.

30. COMMISSIONI ATTIVE **42.182** **63.671**

Sono così composte:

	2002	2001
Ricavi per attività di servizi	39.997	62.228
Compensi ed emolumenti diversi	785	591
Commissioni su fidejussioni e su finanziamenti	500	540
Riaddebiti di costi	900	312
Totale	**42.182**	**63.671**

I "Ricavi per attività di servizi" si decrementa di 22.231 migliaia di Euro essenzialmente per la diminuzione delle commissioni per la gestione delle leggi affidate in concessione (di cui 10.584 migliaia di Euro maturati nei confronti dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e 27.230 migliaia di Euro nei confronti del Ministero del Welfare), a seguito della ridotta attività.

40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE

	5.997

La voce non presenta un saldo in quanto, nell'esercizio corrente, come già commentato, le operazioni finanziarie hanno generato un risultato netto negativo e pertanto inserito nella voce 30 "Perdite da operazioni finanziarie".

La composizione della voce "Profitti da operazioni finanziarie" nell'esercizio precedente era la seguente:

	2001
Da operazioni su titoli	4.907
Da gestioni patrimoniali	196
Da contratti derivati	894
Totale	5.997
Di cui:	
- da negoziazione	5.801
- da valutazione	196
Totale	5.997

La voce rappresentava, essenzialmente, il risultato delle operazioni di smobilizzo dei titoli in portafoglio effettuato nel corso dell'esercizio 2001, al fine di affidare a gestori esterni le disponibilità finanziarie.

50 . RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI

5.765	238

La voce si riferisce essenzialmente al ripristino di valore dei crediti relativi alla L. 236/93, prudenzialmente svalutati nell'esercizio precedente, a seguito della comunicazione ricevuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che autorizza il prelevamento della corrispondente somma dal conto corrente dedicato.

60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

268	67

Le riprese di valore si riferiscono a ripristino di valore su partecipazioni, sostanzialmente rilevati a seguito della cessione di una partecipata.

70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE

14.316	7.106

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	2002	2001
Attività di merchant banking	9.040	3.583
Ricavi per penali contrattuali	2.072	278
Personale distaccato	1.850	2.579
Rimborso oneri istruttoria e controllo legge 513/93	1.017	338
Fitti attivi	312	167
Ricavi per prestazioni e proventi diversi	25	11
Contributi in c/capitale		129
Contributi in c/esercizio		21
Totale	**14.316**	**7.106**

La voce registra un incremento netto di 7.210 migliaia di euro di cui:

- 5.427 migliaia di Euro per i maggiori proventi derivanti dall'attività di merchant banking rappresentati dagli utili su cessione di partecipazioni;
- 1.794 migliaia di Euro per maggiori ricavi registrati nell'esercizio a fronte di penali contrattuali per revoche di contributi;
- 678 migliaia di Euro per i maggiori rimborsi riconosciuti nell'esercizio dal Ministero delle Attività Produttive per l'attività di istruttoria e controllo ai sensi della legge 513/93;
- 729 migliaia di Euro per il minor costo del personale distaccato.

80. PROVENTI STRAORDINARI

3.013	1.407

I proventi straordinari comprendono, in conformità al D.Lgs. 87/92, gli utili su cessioni di partecipazioni realizzati nell'ambito del progetto di riordino delle Società Regionali.
La voce è così composta :

	2002	2001
Sopravvenienze attive	1.976	1.379
Utili su cessioni partecipazioni	1.009	0
Proventi straordinari	28	28
Totale	**3.013**	**1.407**

ALTRE INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

La ripartizione per mercati geografici delle voci Interessi attivi e proventi assimilati, Dividendi e altri proventi e Altri proventi di gestione, non viene fornita in quanto conseguiti esclusivamente nei confronti di soggetti residenti nel territorio italiano.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Categoria	2002	2001
Dirigenti	63,5	67,5
Impiegati	445,5	443,0
Totale	**509,0**	**510,5**

L'organico della Società al 31.12.2002 è costituito da 501 unità (517 unità al 31.12.2001), di cui 59 dirigenti e 442 impiegati (68 dirigenti e 449 impiegati al 31.12.2001).

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Categoria	2002	2001
Amministratori	913	764
Sindaci	145	145
Totale	**1.058**	**909**

Non esistono crediti erogati e garanzie prestate in favore dei componenti gli organi sociali.

SITUAZIONE FISCALE

Il 31.12.2002 sono scaduti i termini di prescrizione per l'accertamento dei periodi di imposta a tutto il 31.12.1996 relativamente alle imposte dirette e a tutto il 31.12.1997 relativamente all'IVA.

La proiezione dei dati della dichiarazione dei redditi, che verrà presentata per l'anno 2002, prevede un imponibile IRPEG negativo.
Non si è provveduto, pertanto, ad effettuare accantonamenti per tale imposta , mentre l'IRAP di competenza ammonta a 3.592 migliaia di Euro al lordo delle imposte differite.

Non sono state apportate rettifiche di valore ed effettuati accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Le perdite fiscali riportabili a nuovo ammontano 508.367 migliaia di Euro.

Il beneficio fiscale connesso alle perdite fiscali riportabili a nuovo, agli accantonamenti dell'esercizio per perdite ed oneri temporaneamente non deducibili e alle variazioni del reddito imponibile non è stato contabilizzato nel bilancio in quanto non sussiste la ragionevole certezza di conseguire in futuro sufficienti redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di realizzare tale beneficio allo stato delle cose.

La Società si avvarrà della possibilità offerta dall'art.8 L.209/02 (integrativa semplice) al fine di evitare il prolungamento di due anni dei termini di accertamento delle dichiarazioni fiscali presentate da Sviluppo Italia SpA e dalle società incorporate per gli esercizi 1997-2001, versando l'importo minimo previsto dalla normativa relativamente a tutte le imposte condonabili.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per quanto riguarda le seguenti informazioni:

- natura e attività dell'impresa;
- fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- rapporti con la controllante;
- rapporti con imprese controllate, collegate e altre consociate

si rimanda alla relazione sulla gestione.

ALLEGATI ALLA

NOTA INTEGRATIVA - PARTE B

ELENCHI DELLE PARTECIPAZIONI E ALTRI TITOLI

Allegato "A" *Elenco delle Partecipazioni*

DENOMINAZIONE	NOTE	SEDE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA	Partecipazione LORDA	Fondo Svalutazione	Valore Netto di Bilancio
Società collegate								
A C S ADVNCED COMPUTER SYSTEM SPA	A	Roma	5.860	27	29,50%	3.979	0	3.979
ALA BIRDI SRL	AC	Oristano	1.610	72	30,00%	718	0	718
ALLIONE INDUSTRIA ALIMENTARE SPA	A	Cuneo	=	=	30,68%	2.198	-2.198	0
B.S.I. SRL IN FALLIMENTO	A	Massa	=	=	33,75%	1.394	0	1.394
BLU PRINT SPA	A	Lecce	6.259	152	42,36%	2.324	0	2.324
BO.PA SERVICE SRL	A	Bari	1.550	-4	28,95%	450	0	450
C.S.ARREDI SRL in fallim.	A	Taranto	=	=	21,05%	103	-51	52
C.S.R.A. SRL	AC	Massa	1.161	154	40,00%	620	0	620
CAGLIARI AMBIENTE SCARL	AB	Cagliari	3.040	78	30,00%	889	0	889
CAMPOSOLE SPA in fallimento	AC	Lecce	=	=	43,38%	1.549	-1.549	0
CAMPOVERDE CALABRIA SPA	AC	Cosenza	9.799	3	25,55%	2.501	0	2.501
CASTEL CARNI SPA	AC	Modena	5.317	1.140	42,85%	1.549	0	1.549
CCRT CAVI SRL	A	Genova	=	=	30,00%	0	0	0
CLIMAS SRL	AC	Massa	1.120	-393	37,50%	620	0	620
CNEA GESTIONI	AC	Frosinone	2.405,00	-547,00	48,94%	1.240	-397	843
COMPAGNIA FINANZ. INDUSTRIALE S.p.A.	BC	Roma	5.185	17	38,90%	558	0	558
CONSORZIO CONSAER	A	Pozzuoli	128	1	22,72%	52	-23	29
CONSORZIO I.P.S.	C	Roma	-55	-17	34,00%	..	..	..
CONSORZIO SPINNER	A	Bologna	15	-10	33,33%	8	-6	2
COOP.GRAN FRUTTA ZANI	AC	Ravenna	4.867	512	20,39%	322	0	322
CREAIMPRESA SPA	AB	Roma	6.466	-99	20,80%	1.394	0	1.394
CST NET SPA	AC	Milano	12.616	100	44,51%	5.370	0	5.370
DALCOES SPA (ex D.AL.PEX SPA)	A	Livorno	2.273	229	31,33%	697	0	697
F.INV.IMM. SRL	AC	Bari	6.282	-175	46,51%	2.066	0	2.066
FLORAMIATA	A	Siena	14.726	3.059	39,93%	3.615	0	3.615
FLORINVEST	A	Napoli	1.677	-12	35,70%	579	0	579
FRUTTAGEL MOLISE	A	Campobasso	624	-38	22,73%	362	-220	142
FRUTTAGEL SCARL	A	Ravenna	27.685	1.265	41,57%	3.797	0	3.797
G.R.C.ITALIA SPA	AC	Lecco	1.691	-9	46,87%	775	0	775
GIOIATECH SPA	A	Bari	5.757	66	20,00%	1.136	0	1.136
GIV SUD SPA	A	Roma	7.623	4	30,00%	2.324	-38	2.286
GLOBECO	AC	Napoli	5.555	-492	33,33%	2.066	-545	1.521
GRAND HOTEL DELLE TERME SRL	AC	Lecce	1.394	-144	47,77%	337	-103	234
HYDROM SPA	A	Taranto	1.639	-219	30,00%	581	0	581
I.C.E. SRL IN FALLIM.	A	Napoli	=	=	31,70%	336	0	336
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	A	Torre del Greco	3.008	108	29,15%	1.698	0	1.698
IND.GRAF.F.LLI PAGANO IN FALLIMENTO	A	Genova	=	=	25,00%	439	-439	0
IT SOFT SRL	A	Napoli	628	10	29,95%	183	0	183
ITAM MOLISE SPA	AC	Isernia	15.166	-1.956	49,00%	5.061	-3.923	1.138
ITTICA UGENTO SPA IN FALLIM.	A	Lecce	=	=	34,84%	775	-775	0
LAMEZIA MULTISERVIZI SPA	A	Catanzaro	4.308	384	40,27%	1.012	0	1.012
MARINA VILLA IGIEA SPA	AC	Palermo	84	-39	21,10%	133	0	133
MECCANO AERONAUTICA SPA	AC	Latina	6.874	-126	36,89%	2.582	-54	2.528
METALFER SUD SPA	AC	Napoli	3.384	-382	37,00%	1.214	-258	956
MONGE AGRIFOOD	AC	Cuneo	1.253	-71	49,00%	658	0	658
NASA SRL	AC	Massa	944	-919	48,14%	671	0	671
ONE COMM S.p.A.	AC	Milano	5.553	-1.228	46,83%	3.822	0	3.822
ORTO DEL LEVANTE SCARL	A	Brindisi	5.674,00	-397,00	41,36%	2.841	-494	2.347
PARCO DEL TEMPO LIBERO SPA	A	Napoli	305	-252	37,00%	232	-120	112
PIEMONTE RIC. AGR. IN FALLIM.	A	Tarantasca	=	=	35,00%	800	-800	0
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI	A	Napoli	1.372	327	49,00%	80	0	80
RAPHAEL SRL	A	Palermo	1.903	-147	45,64%	981	0	981
S.N.S. SVILUPPO NAUTICOSARDO S.p.A.	AC	Olbia	13.172	426	29,67%	4.012	0	4.012
SADAM CASTIGLIONESE SPA	A	Bologna	32.470	18	21,62%	6.197	0	6.197
SADAM ISZ	AC	Bologna	4.706	-474	20,00%	1.033	-692	341
SAIL SPA	A	Bari	32.223	4.657	33,12%	7.747	0	7.747
SALVER SPA	AC	Roma	8.981	82	22,24%	2.066	-223	1.843
SALVI SERVICES SPA	AC	Ferrara	18.223	35	23,33%	3.615	0	3.615
SARDAROMI SPA	AC	Cagliari	904	-71	30,00%	321	0	321
SICALP SRL IN FALLIM.	A	Livorno	=	=	36,36%	1.033	0	1.033
SICAMB S.P.A - EX SVI.MA.KLI	A	Latina	6.910	735	30,00%	1.620	0	1.620
SKILL PASS SPA	A	Roma	3.289	-5.098	25,00%	2.582	-1.760	822
SVICOM SPA	AC	Cosenza	5.162	-3	48,00%	2.479	0	2.479
TIRRENA MACCHINE SRL	AC	Massa	3.266	8	44,18%	1.472	0	1.472
TRADIZIONI DI CALABRIA	AC	Crotone	5.942	777	48,99%	2.531	-2.531	0
TURISMO E SVILUPPO SPA	AC	Cosenza	4.293	119	48,59%	1.518	0	1.518
UNIVERSAL IMBALLAGGI	A	Palermo	1.004	70	45,60%	516	0	516
XEPTAGEN SPA	AC	Napoli	699	-85	29,00%	277	0	277
TOTALE SOCIETA' COLLEGATE						108.710	-17.199	91.511

Allegato "A" — *Elenco delle Partecipazioni*

DENOMINAZIONE	NOTE	SEDE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA	Partecipazione LORDA	Fondo di Svalutazione	Valore Netto di Bilancio
Altre Società								
AGROINDUSTRIALE S.MARTINO	A	Verona	31.017	50	11,80%	3.636	0	3.636
ALLIONE INDUSTRIE ALIM.in Fallimento	A	Cuneo	=	=	13,50%	2.272	-2.272	0
ARRIGONI BATTISTA S.P.A.	A	Pagazzano	4.349	-76	9,088%	258	0	258
ATITECH SPA	A	Napoli	48.253	-6.228	1,00%	258	0	258
AZIENDA OLEARIA VALPESANA SPA	A	Firenze	5.083	839	10,72%	516	0	516
BAGLIO DI PIANETTO S.R.L.	A	Vicenza	2.325	-174	16,52%	413	0	413
BANCA ETICA SPA	BC	Padova	11.329	337	0,218%	31	0	31
B-PACK DUE SPA	A	Camp.Marittima	5.323	572	12,55%	509	0	509
C.R.A.A. S.R.L.	A	Arese	737	-69	15,00%	155	-44	111
CASEIFICIO IL CIOLO S.P.A.	A	Castel del Piano	2.300,78	-89,26	10,85%	258	0	258
CERTOSA SPA	A	Avellino	6.768	31	13,33%	516	0	516
CO.PRO.B.	A	Bologna	69.261	932	0,253%	15	0	15
CO.VAL.P.A. SCARL	A	L'Aquila	3.224	3	4,745%	103	0	103
CONS.CASALASCO DEL POMODORO SCARL	A	Cremona	7.284	0	8,9950%	258	0	258
EDITORIALE VITA SPA	AC	Milano	1.383	11	8,23%	137	-36	101
ELA SPA IN FALLIMENTO	A	Napoli	=	=	2,26%	303	-151	152
ELECTROTERNI S.P.A.	A	Terni			12,00%	310	0	310
ELMIRAD SERVICE SRL	AC	Taranto	1.052	30	12,39%	120	0	120
FILSE SPA	B	Genova	20.728	126	1,974%	322	0	322
FINITER	AC	Roma	549	10	0,02%	..	..	..
FONDERIE S.p.A. in concordato preventivo	A	Taranto	=	=	1,73%	155	-77	78
FONDERIT ETRURIA SRL in fallimento	A	Livorno	=	=	12,75%	9	-9	0
FRIULIA LIS SPA (FINFIDI SPA)	B	Udine	40.851	535	3,317%	639	0	639
FRIULIA SPA	B	Trieste	264.605	3.650	0,69%	379	0	379
G.A.M. SRL	AC	Cosenza	2.557	673	2,91%	52	0	52
GARIBOLDI 1889 S.P.A.-	AC	Pavia	6.940	-4.815	2,37%	238	-237	1
GIAS SPA	A	Cosenza	4.993	-336	1,559%	103	-24	79
GOLFO DEGLI ANGELI SPA	AC	Cagliari	231	-20	18,00%	46	-21	25
GRANAROLO SPA	A	Bologna	138.685	1.582	17,77%	39.562	0	39.562
I.T.C. SPA in fallim.	A	Napoli	=	=	6,67%	516	-341	175
IAIS4 SPA	A	Cosenza	1.364	-1.375	15,30%	465	0	465
IFA S.p.A. GIA' FILCAR	A	Napoli	787	-366	11,63%	129	0	129
ISEDIFORM SPA	AC	Roma	3.476	102	9,59%	362	0	362
ISO SPA in fallimento	A	Foligno	=	=	7,80%	40	0	40
MASSERIA DEL GARGANO SPA	AC	Foggia	5.813	-223	10,41%	646	-646	0
MCLC PEGOGNAGA	A	Mantova	19.123	217	0,007%	..	..	..
MEC FOND SPA	A	Napoli	2.065	455	10,00%	206	0	206
METECNO INDUSTRIE S.P.A.	A	Napoli	NO BILANCI	ANNI PRECED.	2,47%	258	0	258
NUOVA BIT SRL	AC	Silea	2.783	-5	10,00%	310	0	310
NUSAM S.p.A. IN FALLIMENTO	A	Roma	=	=	0,38%	..	..	..
QUARGENTAN SPA	A	Verona	2.820	111	14,89%	362	0	362
RIGONI DI ASIAGO SPA	AC	Vicenza	5.254	619	12,31%	516	0	516
SASSI ON-LINE	A	Matera	359	-155	9,991%	57	-21	36
SIE SPA IN PROCEDURA CONCORS.	A	Benevento	=	=	15,00%	1.937	-1.937	0
SINCROTRONE TRIESTE	A	Trieste	81.553	-11.511	4,043%	1.821	0	1.821
SISTEX SPA in fallim.	A	Trieste	=	=	3,750%	26	-26	0
SURAL SPA	AC	Taranto	6.865	-11.433	1,42%	253	0	253
T.E.S.S. TORRE E STABIA SVIL. SPA	A	Napoli	2.240	-87	0,589%	5	-5	0
TI-TECH Srl	AC	Terni	3.638	-600	18,07%	775	0	775
TRADIZIONI ITALIANE SPA	AC	Crotone	6.605	-1.659	12,50%	1.033	-1.033	0
UNIBON SCARL	A	Modena	68.312	-258	9,91%	5.227	0	5.227
TOTALE ALTRE SOCIETA'						66.517	-6.880	59.637
TOTALE GENERALE						175.227	24.079	151.148

Legenda:
A = Merchant Banking
B = Finanziarie
C = Dati di bilancio relativi all'esercizio 2001

Allegato "B"

Movimentazione delle partecipazioni

	Valori al 31/12/2001			Variazioni dell'esercizio*						Valori al 31/12/2002		
				Valori civilistici								
Descrizione	Costo	(Fondo)	Valore netto	Variazioni in aumento	Versamenti a Futuri Aumenti	Variazioni in diminuzione	Rivalutazioni	Riprestini (Svalutaz.)	Altri incrementi decrem. Fondo	Costo	(Fondo)	Valore netto
Società Collegate												
ACQUA MARCIA TURISMO SPA	9.296	0	9.296	0	0	-9.296		0	0	0	0	-
ACS ADVANCED COMPUTER SYSTEMS	4.132	-127	4.005	0	0	-153		0	127	3.979	0	3.979
AGENZIA ITALO-POLACCA	3	-3	0	0	0	-3		0	3	0	0	-
ALA BIRDI S.R.L.	718	0	718	0	0	0		0	0	718	0	718
ALLIONE INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A.	2.198	0	2.198	0	0	0		-2.198	0	2.198	-2.198	-
B.S.I. SRL IN FALLIMENTO	1.394	0	1.394	0	0	0		0	0	1.394	0	1.394
BAGNOLI 2000 SCRL	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	-
BLUEPRINT SPA	2.324	0	2.324	0	0	0		0	0	2.324	0	2.324
BO.PA SERVICE SRL	0	0	0	450	0	0		0	0	450	0	450
C.S.ARREDI SRL IN FALLIMENTO	103	-103	0	0	0	0		0	52	103	-51	52
C.S.R.A. SRL	620	0	620	0	0	0		0	0	620	0	620
CAGLIARI AMBIENTE S.C.AR.L.	889	0	889	0	0	0		0	0	889	0	889
CAMPOSOLE SPA in fallimento	1.549	-1.549	0	0	0	0		0	0	1.549	-1.549	-
CAMPOVERDE CALABRIA	2.501	0	2.501	0	0	0		0	0	2.501	0	2.501
CASTEL CARNI SPA	1.549	0	1.549	0	0	0		0	0	1.549	0	1.549
CCRT CAVI in fallim.	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	-
CLIMAS SPA	620	0	620	0	0	0		0	0	620	0	620
CNEA GESTIONI srl	1.240	0	1.240	0	0	0		-397	0	1.240	-397	843
COMPAGNIA FINANZ. INDUSTRIALE S.p.A.	558	0	558	0	0	0		0	0	558	0	558
CONSORZIO CONSAER	52	-23	29	0	0	0		0	0	52	-23	29
CONSORZIO I.P.S.	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	-
CONSORZIO SPINNER	8	-3	5	0	0	0		-3	0	8	-6	2
COOP.GRAN FRUTTA ZANI	322	0	322	0	0	0		0	0	322	0	322
CREAIMPRESA SPA	1.394	0	1.394	0	0	0		0	0	1.394	0	1.394
CST NET SPA	5.370	0	5.370	0	0	0		0	0	5.370	0	5.370
DALCOES SPA EX DALPEX	697	0	697	0	0	0		0	0	697	0	697
F.INV.IMM. SRL	2.066	0	2.066	0	0	0		0	0	2.066	0	2.066
FLORAMIATA SPA	3.615	0	3.615	0	0	0		0	0	3.615	0	3.615
FLORINVEST S.P.A.	332	0	332	247	0	0		0	0	579	0	579
FRUTTAGEL MOLISE SCRL	362	0	362	0	0	0		-220	0	362	-220	142
FRUTTAGEL SCARL	3.797	0	3.797	0	0	0		0	0	3.797	0	3.797
G.R.C.ITALIA	775	0	775	0	0	0		0	0	775	0	775
GARDEN SUD SRL	3.151	0	3.151	0	0	-3.151		0	0	0	0	-
GIOIATECH SPA	0	0	0	1.136	0	0		0	0	1.136	0	1.136
GIV SUD	2.324	-38	2.286	0	0	0		0	0	2.324	-38	2.286
GLOBECO SPA	2.066	-214	1.852	0	0	0		-331	0	2.066	-545	1.521
GRAND HOTEL DELLE TERME S.R.L.	337	-103	234	0	0	0		0	0	337	-103	234
HYDROM SPA	581	0	581	0	0	0		0	0	581	0	581
I.C.E. SRL IN FALLIMENTO	336	0	336	0	0	0		0	0	336	0	336
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	0	0	0	1.698	0	0		0	0	1.698	0	1.698
IND.GRAF.F.LLI PAGANO IN FALLIMENTO	439	-439	0	0	0	0		0	0	439	-439	-
IT SOFT S.R.L.	183	0	183	0	0	0		0	0	183	0	183
ITAM MOLISE S.P.A.	5.061	-1.228	3.833	0	0	0		-2.695	0	5.061	-3.923	1.138
ITTICA UGENTO SPA IN FALLIM.	775	-775	0	0	0	0		0	0	775	-775	-
LAMEZIA MULTISERVIZI SPA	1.012	0	1.012	0	0	0		0	0	1.012	0	1.012
MARINA VILLA IGIEA S.P.A.	9	0	9	129	0	-5		0	0	133	0	133
MASTER ARREDAMENTI S.R.L.	111	0	111	0	0	-111		0	0	0	0	-
MECCANO AERONAUTICA SPA	2.582	0	2.582	0	0	0		-54	0	2.582	-54	2.528
METALFER SUD S.P.A.	1.214	-258	956	0	0	0		0	0	1.214	-258	956
MONGE AGRIFOOD	658	0	658	0	0	0		0	0	658	0	658
NASA SRL	671	0	671	0	0	0		0	0	671	0	671

Allegato "B"

Movimentazione delle partecipazioni

	Valori al 31/12/2001			Variazioni dell'esercizio						Valori al 31/12/2002		
				Valori di Costo				Fondo				
Descrizione	Costo	(Fondo)	Valore netto	Variazioni in aumento	Versamenti Futuri Aumenti	Variazioni in diminuzione	Riclassifiche	Ripristini (Svalutaz.)	Altri decrem. Fondo	Costo	(Fondo)	Valore netto
ONE COMM S.p.A.	3.822	0	3.822	0	0	0		0	0	3.822	0	3.822
ORTO DEL LEVANTE SCARL	2.841	-330	2.511	0	0	0		-164	0	2.841	-494	2.347
PARCO DEL TEMPO LIBERO SCARL	232	-32	200	0	0	0		-88	0	232	-120	112
PIEMONTE RIC. AGR. IN FALLIM.	800	-153	647	0	0	0		-647	0	800	-800	-
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI	80	0	80	0	0	0		0	0	80	0	80
RAPHAEL SRL	981	0	981	0	0	0		0	0	981	0	981
S.N.S. SVILUPPO NAUTICOSARDO S.p.A.	4.012	0	4.012	0	0	0		0	0	4.012	0	4.012
SADAM CASTIGLIONESE SPA	6.197	0	6.197	0	0	0		0	0	6.197	0	6.197
SADAM ISZ	1.033	-92	941	0	0	0		-600	0	1.033	-692	341
SAIL SPA	7.747	0	7.747	0	0	0		0	0	7.747	0	7.747
SALVER SpA	2.066	0	2.066	0	0	0		-223	0	2.066	-223	1.843
SALVI SERVICES SPA	3.615	0	3.615	0	0	0		0	0	3.615	0	3.615
SARDAROMI SPA	321	0	321	0	0	0		0	0	321	0	321
SIA SPA IN LIQUIDAZIONE	5.132	-5.132	0	0	0	-5.132		0	5.132	0	0	-
SICALP srl IN FALLIMENTO	1.033	0	1.033	0	0	0		0	0	1.033	0	1.033
SICAMB S.P.A - EX SVI.MA.KI	1.620	0	1.620	0	0	0		0	0	1.620	0	1.620
SKILLPASS SPA	2.582	-486	2.096	0	0	0		-1.274	0	2.582	-1.760	822
SO.VE.IMM SpA	1.274	0	1.274	0	0	-1.274		0	0	0	0	-
SVICOM SPA	2.479	0	2.479	0	0	0		0	0	2.479	0	2.479
TIRRENA MACCHINE SRL	1.472	0	1.472	0	0	0		0	0	1.472	0	1.472
TRADIZIONI DI CALABRIA SPA	2.531	0	2.531	0	0	0		-2.531	0	2.531	-2.531	-
TURISMO E SVILUPPO SPA	1.518	0	1.518	0	0	0		0	0	1.518	0	1.518
UNIVERSAL IMBALLAGGI SRL	516	0	516	0	0	0		0	0	516	0	516
XEPTAGEN SPA	277	0	277	0	0	0		0	0	277	0	277
TOTALE SOCIETA' COLLEGATE	124.175	-11.088	113.087	3.660	0	-19.125	0	-11.425	5.314	108.710	-17.199	91.511
Altre Società												
AGRO INDUSTR. S. MARTINO	3.636	0	3.636	0	0	0		0	0	3.636	0	3.636
ALLIONE INDUSTRIE ALIM.in Fallimento	2.272	-1.179	1.093	0	0	0		-1.093	0	2.272	-2.272	-
ARRIGONI BATTISTA S.P.A.	0	0	0	258	0	0		0	0	258	0	258
ATITECH SPA	258	0	258	0	0	0		0	0	258	0	258
AZIENDA OLEARIA VALPESANA SPA	516	0	516	0	0	0		0	0	516	0	516
BAGLIO DI PIANETTO S.R.L.	0	0	0	413	0	0		0	0	413	0	413
BANCA ETICA	31	0	31	0	0	0		0	0	31	0	31
B-PACK DUE SPA	0	0	0	509	0	0		0	0	509	0	509
C.R.A.A. S.R.L.	0	0	0	155	0	0		-44	0	155	-44	111
CASEIFICIO IL CIOLO S.P.A.	0	0	0	258	0	0		0	0	258	0	258
CATER ROMA SPA	1.487	-1.487	0	0	0	-1.487		0	1.487	0	0	-
CERTOSA S.P.A.	516	0	516	0	0	0		0	0	516	0	516
CO.PRO.B.	15	0	15	0	0	0		0	0	15	0	15
CO.VAL.PA. S.C.A.R.L.	103	0	103	0	0	0		0	0	103	0	103
CONSORZIO CASALASCO DEL	258	0	258	0	0	0		0	0	258	0	258
CONSORZIO FO.P.RI. IN LIQUIDAZ	10	-10	0	0	0	-10		0	10	0	0	-
EDITORIALE VITA SPA	137	0	137	0	0	0		-36	0	137	-36	101
ELA SPA IN FALLIMENTO	303	-303	0	0	0	0		0	152	303	-151	152
ELECTROTERNI S.P.A.	0	0	0	310	0	0		0	0	310	0	310
ELMIRAD SERVICE SRL	120	0	120	0	0	0		0	0	120	0	120
FILSE SPA	322	0	322	0	0	0		0	0	322	0	322
FINITER	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	-
FONDERIE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	155	0	155	0	0	0		-77	0	155	-77	78
FONDERIT ETRURIA SRL in fallimento	9	-9	0	0	0	0		0	0	9	-9	-
FRIULIA LIS SPA (EX FINFIDI)	639	0	639	0	0	0		0	0	639	0	639

Allegato "B"

Movimentazione delle partecipazioni

	Valori al 31/12/2001			Variazioni dell'esercizio						Valori al 31/12/2002		
				Valori di Costo			Rettifiche					
Descrizione	Costo	(Fondo)	Valore netto	Variazioni in aumento	Versamenti Futuri Aumenti	Variazioni in diminuzione	Riclassifiche	Riprese (Svalutaz.)	Altre decrem. Rettif.	Costo	(Fondo)	Valore netto
FRIULIA SPA	379	0	379	0	0	0		0	0	379	0	379
G.A.M SRL	52	0	52	0	0	0		0	0	52	0	52
GARIBOLDI 1889 S.P.A.-	238	0	238	0	0	0		-237	0	238	-237	1
GIAS SPA	103	0	103	0	0	0		-24	0	103	-24	79
GOLFO DEGLI ANGELI SPA	46	0	46	0	0	0		-21	0	46	-21	25
GRANAROLO SPA	41.317	-1.755	39.562	0	0	-1.755		0	1.755	39.562	0	39.562
I.T.C. in fallim.	516	-391	125	0	0	0		0	50	516	-341	175
IAIS4 SPA	465	0	465	0	0	0		0	0	465	0	465
IFA S.p.A. GIA' FILCAR	129	0	129	0	0	0		0	0	129	0	129
IMM.RE PARADISO DELL'ETNA SPA	516	0	516	0	0	-516		0	0	0	0	-
ISEDIFORM s.r.l.	362	0	362	0	0	0		0	0	362	0	362
ISO S.P.A. IN FALLIMENTO	40	-40	0	0	0	0		0	40	40	0	40
MASSERIA DEL GARGANO S.P.A	646	-646	0	0	0	0		0	0	646	-646	-
MCLC PEGOGNAGA SCARL	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	-
MEC FOND SPA	206	0	206	0	0	0		0	0	206	0	206
MERAKLON S.R.L.	103	0	103	0	0	-103		0	0	0	0	-
METECNO INDUSTRIE S.P.A.	0	0	0	258	0	0		0	0	258	0	258
NUOVA BIT SRL	0	0	0	310	0	0		0	0	310	0	310
NUSAM S.p.A. IN FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	-
PRONTISSIMA SpA	517	0	517	0	0	-517		0	0	0	0	-
QUARGENTAN SPA	362	0	362	0	0	0		0	0	362	0	362
RIGONI DI ASIAGO S.P.A.	516	0	516	0	0	0		0	0	516	0	516
ROBINSON CLUB ITALIA SPA	77	0	77	0	0	-77		0	0	0	0	-
SASSI ON LINE SERVICE SPA	57	0	57	0	0	0		-21	0	57	-21	36
SIE - SOC.ITTICA EUROPEA S.P.A	1.937	-1.937	0	0	0	0		0	0	1.937	-1.937	-
SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	1.821	0	1.821	0	0	0		0	0	1.821	0	1.821
SISTEX in fallim.	26	-26	0	0	0	0		0	0	26	-26	-
SURAL S.P.A.	253	0	253	0	0	0		0	0	253	0	253
T.E.S.S.-TORRE E STABIA SVILUP	5	-5	0	0	0	0		0	0	5	-5	-
TEXOFIL S.R.L.	83	0	83	0	0	-83		0	0	0	0	-
TI-TECH	775	0	775	0	0	0		0	0	775	0	775
TRADIZIONI ITALIANE SPA	1.033	-207	826	0	0	0		-826	0	1.033	-1.033	-
UNIBON SCARL	5.227	0	5.227	0	0	0		0	0	5.227	0	5.227
UNICARNI S.C.R.L.	396	0	396	0	0	-396		0	0	0	0	-
TOTALE ALTRE SOCIETA'	68.990	-7.995	60.995	2.471	0	-4.944	0	-2.379	3.494	66.517	-6.880	59.637
TOTALE GENERALE	193.165	-19.083	174.082	6.131	0	-24.069	0	-13.804	8.808	175.227	-24.079	151.148

Allegato "C"

Elenco delle partecipazioni in Società del Gruppo

DENOMINAZIONE	SEDE	Nota	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA	QUOTA PATR. NETTO POSS.	PARTECIP. LORDA	FONDO SVALUTAZ.	Valore Netto di Bilancio
BIC CALABRIA SCPA	Cosenza		11.088	13	78,19%	8.669	6.092	0	6.092
BIC FRIULI VENEZIA GIULIA	Trieste		5.551	-350	67,78%	3.762	2.678	0	2.678
BIC LIGURIA SCPA	Genova		6.107	-263	66,02%	4.032	2.728	0	2.728
BIC SICILIA SPA	Catania		4.479	-568	99,19%	4.443	3.821	0	3.821
BIC TOSCANA SCPA	Massa		5.231	-400	62,03%	3.245	1.827	0	1.827
BIC UMBRIA SPA	Terni		2.098	-1.630	67,12%	1.408	1.733	-460	1.273
BIC VENETO SCPA in liq.	Trieste		-199	-72	99,19%	-198	112	-112	0
CISI ABRUZZO SPA	Teramo		4.039	-1.156	66,95%	2.704	1.919	0	1.919
CISI CAMPANIA SPA	Napoli		6.422	-1.320	85,81%	5.511	2.216	0	2.216
CISI MOLISE SPA	Campobasso		5.314	-395	81,77%	4.345	1.956	0	1.956
CISI PUGLIA SPA	Taranto		9.875	-1.873	96,60%	9.539	3.710	0	3.710
CISI SARDEGNA SCPA	Sassari		304	-217	80,00%	244	413	-173	240
CONSORZIO DREAM FACTORY	Roma		-5	-25	60,00%	-3	12	-12	0
CONSORZIO GARANZIA IMPR.E PROMOZIONE	Roma	B	1.104	107	93,66%	1.034	914	0	914
CONSORZIO PREGIOHOTEL	Roma		91	-155	57,14%	52	123	-89	34
COSTA DI SIMERI SPA	Roma		2.037	-2.942	76,38%	1.556	3.176	-2.248	928
INVESTIRE PARTECIPAZIONI SPA	Roma	B	42.672	-11.698	99,90%	42.630	61.913	-19.283	42.630
ITALIA NAVIGANDO SPA	Roma		9.346	-485	100,00%	9.346	10.000	-654	9.346
PROGEO SPA in liquidaz.	Roma		6.438	-366	99,90%	6.431	23.218	-16.786	6.432
RESIDENCE COSTA VERDE SRL	Roma		6.995	-46	100,00%	6.995	7.075	-96	6.979
S.A.P.O. SPA	Roma		8.617	179	59,48%	5.125	4.864	0	4.864
S.I.T.SVIL.ITALIA TURISMO SPA	Roma		44.044	-4.322	100,00%	44.044	46.896	-3.833	43.063
SOC.BONIFICA E VALORIZZ.AREE IND.LI	Genova		6.725	1.665	75,00%	5.044	194	0	194
SVI LAZIO SPA	Roma		581	57	99,00%	575	511	0	511
SVI LOMBARDIA SPA in liquidazione	Milano	B	..	..	76,92%	..	..	..	..
SVILUPPO ITALIA BASILICATA SPA	Potenza	B	2.334	-654	89,06%	2.079	2.924	-583	2.341
SVILUPPO ITALIA EMILIA ROMAGNA SRL	Roma		9	-1	99,00%	9	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA LAZIO SRL	Roma		9	-1	99,00%	9	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA LOMBARDIA SRL	Roma		9	-1	99,00%	9	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA MARCHE SRL	Roma		9	-1	99,00%	9	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA PIEMONTE SRL	Roma		9	-1	99,00%	9	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA VENETO SRL	Roma		483	-27	99,00%	478	510	-10	500
SVILUPPO TUR. PER METAPONTO SPA	Roma		22.091	-118	61,99%	13.694	13.973	-204	13.769
TORRE D'OTRANTO SPA	Roma		6.785	118	70,00%	4.750	5.574	-908	4.666
TURISTICA SIRACUSANA SPA	Roma		840	-57	100,00%	840	966	-193	773
						197.418	212.098	-45.649	166.449

Legenda:
A = Merchant Banking
B = Finanziarie

Allegato "D"

Movimentazione delle partecipazioni in Società del Gruppo

	Valori al 31/12/2001			Variazioni dell'esercizio						Valori al 31/12/2002		
				Valori di Costo			Fondo					
Descrizione	Costo	(Fondo)	Valore netto	Variazioni in aumento	Versamenti Futuri Aumenti	Variazioni in diminuzione	Riclassifiche	Ripristini (Svalutazi.)	Altri decrem. Fondo	Costo	(Fondo)	Valore netto
BIC CALABRIA S.C.P.A.	3.378	0	3.378	2.714	0	0		0	0	6.092	0	6.092
BIC FRIULI VENEZIA GIULIA	2.162	0	2.162	516	0	0		0	0	2.678	0	2.678
BIC LIGURIA S.C.P.A.	2.728	0	2.728	0	0	0		0	0	2.728	0	2.728
BIC SICILIA S.p.A.	3.821	0	3.821	0	0	0		0	0	3.821	0	3.821
BIC TOSCANA S.C.p.A.	1.827	0	1.827	0	0	0		0	0	1.827	0	1.827
BIC UMBRIA SPA	1.733	0	1.733	0	0	0		-460	0	1.733	-460	1.273
BIC VENETO Scpa in liq.	112	-112	0	0	0	0		0	0	112	-112	-
CESIC SPA	1.033	0	1.033	258	0	-1.291		0	0	0	0	-
CISI ABRUZZO S.P.A.	1.919	0	1.919	0	0	0		0	0	1.919	0	1.919
CISI CAMPANIA S.P.A.	2.216	0	2.216	0	0	0		0	0	2.216	0	2.216
CISI MOLISE S.P.A.	1.956	0	1.956	0	0	0		0	0	1.956	0	1.956
CISI PUGLIA S.P.A.	3.710	0	3.710	0	0	0		0	0	3.710	0	3.710
CISI SARDEGNA SCPA	413	-4	409	0	0	0		-169	0	413	-173	240
CONSORZIO DREAMFACTORY	232	-232	0	62	0	-282		0	220	12	-12	-
CONSORZIO GARANZIA IMPR. E PROMOZIONE	914	0	914	0	0	0		0	0	914	0	914
CONSORZIO PREGIOHOTEL	239	-116	123	0	0	-116		-89	116	123	-89	34
COSTA DI SIMERI SPA	3.176	0	3.176	0	0	0		-2.248	0	3.176	-2.248	928
INVESTIRE PARTECIPAZIONI S.P.A.	61.975	-7.605	54.370	0	0	-62		-11.686	8	61.913	-19.283	42.630
ITALIA NAVIGANDO SPA	5.000	-169	4.831	5.000	0	0		-485	0	10.000	-654	9.346
PROGEO Spa in liquidaz.	23.241	-16.434	6.807	0	0	-23		-365	13	23.218	-16.786	6.432
RESIDENCE COSTA VERDE SRL	7.075	-22	7.053	0	0	0		-74	0	7.075	-96	6.979
S.A.P.O. SPA	4.864	0	4.864	0	0	0		0	0	4.864	0	4.864
S.I.T.SVIL.ITALIA TURISMO SPA	0	0	0	46.896	0	0		-3.833	0	46.896	-3.833	43.063
SEED Spa	516	0	516	0	0	-516		0	0	0	0	-
SOC.BONIFICA E VALORIZZ.AREE IND.LI	194	0	194	0	0	0		0	0	194	0	194
SVI CALABRIA Scarl	263	-2	261	0	0	-263		0	2	0	0	-
SVI LAZIO SPA	98	-98	0	413	0	0		0	98	511	0	511
SVI LOMBARDIA SPA in liquidazione	801	-127	674	0	0	-801		0	127	0	0	-
SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA	1.126	-20	1.106	0	0	-1.126		0	20	0	0	-
SVILUPPO ITALIA BASILICATA SPA	1.086	0	1.086	1.838	0	0		-190	-393	2.924	-583	2.341
SVILUPPO ITALIA CALABRIA SPA	1.074	0	1.074	0	0	-1.074		0	0	0	0	-
SVILUPPO ITALIA CAMPANIA SPA	1.074	0	1.074	0	0	-1.074		0	0	0	0	-
SVILUPPO ITALIA EMILIA ROMAGNA SRL	0	0	0	10	0	0		-1	0	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA LAZIO SRL	0	0	0	10	0	0		-1	0	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA LOMBARDIA SRL	0	0	0	10	0	0		-1	0	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA MARCHE SRL	0	0	0	10	0	0		-1	0	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA	1.074	-4	1.070	0	0	-1.074		0	4	0	0	-
SVILUPPO ITALIA PIEMONTE SRL	0	0	0	10	0	0		-1	0	10	-1	9
SVILUPPO ITALIA PUGLIA SPA	1.074	0	1.074	0	0	-1.074		0	0	0	0	-
SVILUPPO ITALIA SARDEGNA SPA	1.033	-2	1.031	0	0	-1.033		0	2	0	0	-
SVILUPPO ITALIA SICILIA SPA	1.033	0	1.033	0	0	-1.033		0	0	0	0	-
SVILUPPO ITALIA VENETO SRL	0	0	0	10	500	0		-10	0	510	-10	500
SVILUPPO TUR. PER METAPONTO SPA	13.973	-204	13.769	0	0	0		0	0	13.973	-204	13.769
SYSTEMA BIC BASILICATA Scpa	1.838	-393	1.445	0	0	-1.838		0	393	0	0	-
TORRE D'OTRANTO SPA	5.574	-908	4.666	0	0	0		0	0	5.574	-908	4.666
TURISTICA SIRACUSANA SPA	0	0	0	867	99	0		-193	0	966	-193	773
TOTALI	165.555	-26.452	139.103	58.624	599	-12.680	0	-19.807	610	212.098	-45.649	166.449

Allegato "E" ***Movimentazione delle Obbligazioni e altri Titoli a reddito fisso non immobilizzati***

Descrizione Titolo	Rimanenze iniziali	acquisti	altre variazioni	rimborsi	vendite	rettifiche di valore	altre variazioni	Rimanenze finali
Titoli di Stato								
CCT 01/06/02		19.993	-	19.993	-	-	-	-
BOT 20/12/02		65.791	-	55.969	9.822	-	-	-
BOT 14/02/03		1.493	2	-	-	2	-	1.493
CCT 01/04/03		10.031	-	-	10.031	-	-	-
BOT 15/04/03		18.698	-	-	18.698	-	-	-
CCT 01/05/03	162	-	-	-	-	1	-	161
BTP 15/06/03		5.052	-	-	5.052	-	-	-
CCT 01/07/03		20.122	-	-	20.122	-	-	-
CCT 01/09/03		5.027	-	-	-	-	-	5.027
BTP 15/10/03		5.092	-	-	5.092	-	-	-
CCT 01/11/03		46.684	-	-	15.058	5	1	31.620
CTZ 31/12/03		12.199	5	-	9.284	2	-	2.918
CTZ 31/03/04		48.978	14	-	46.297	1	-	2.694
CTZ 30/06/04		13.827	-	-	13.827	-	-	-
CCT 01/09/04		26.938	-	-	-	7	-	26.931
CCT 01/05/05		30.207	-	-	30.207	-	-	-
BTP 15/07/05		5.800	1	-	-	-	-	5.801
CCT 01/12/06		22.795	-	-	7.565	-	-	15.230
BTP 01/03/07		9.990	-	-	9.989	-	-	1
CCT 01/08/07		37.854	-	-	-	-	2	37.852
BTP 15/10/07		10.498	-	-	10.498	-	-	-
CCT 01/04/08		102.342	-	-	92.248	-	-	10.094
CCT 01/09/08		75.105	-	-	75.105	-	-	-
CCT 01/04/09		97.212	-	-	97.212	-	-	-
CCT 01/07/09		68.114	-	-	68.114	-	-	-
CCT 01/08/09		78.292	-	-	63.139	-	6	15.147
CCT 01/10/09		5.041	-	-	5.041	-	-	-
BTP 01/02/12		9.746	-	-	9.746	-	-	-
	162	852.921	22	75.962	622.147	18	9	154.969

Allegato "E"

Movimentazione delle Obbligazioni e altri Titoli a reddito fisso non immobilizzati

Descrizione Titolo	Rimanenze iniziali	acquisti	altre variazioni	rimborsi	vendite	rettifiche di valore	altre variazioni	Rimanenze finali
Altri Titoli a reddito fisso								
REPSOL EUR TV 17/06/02	4.991	-	4.991	-	-	-	-	
SOC. GEN. CLN FRN 26/07/02	15.000	-	15.000	-	-	-	-	
DZ BANK 12/08/02	5.982	-	5.982	-	-	-	-	
VENETO BANCA 25/09/02	10.031	-	10.031	-	-	-	-	
CREDIT SUISSE INT CLN 30/09/02	10.000	-	10.000	-	-	-	-	
RENAULT TV 25/10/02	5.003	-	5.003	-	-	-	-	
FIAT FIX 5% 12/11/02	771	-	771	-	-	-	-	
FIAT FIN.& TRADE FRN 20/11/02	5.492	-	5.492	-	-	-	-	
B NOMURA CLN 6,484% 20/11/02	25.045	-	25.045	-	-	-	-	
FORD MOTOR 21/11/02	1.996	-	1.996	-	-	-	-	
MEDIOBANCA 10/12/02	15.000	-	15.000	-	-	-	-	
FRANCE T CLN FRN 20/12/02	5.000	-	5.000	-	-	-	-	
FIAT CLN FRN 20/12/02	5.500	-	5.500	-	-	-	-	
DZ BANK CLN FRN 30/12/02	10.000	-	10.000	-	-	-	-	
S.PAOLO IMI CLN FRN 30/12/02	20.000	-	20.000	-	-	-	-	
DRESDNER 30/12/02	14.952	-	14.952	-	-	-	-	
FORD CREDIT 05/02/03 5,25%	716	-	-	-	-	1	715	
BIPOP FRN 14/02/03	9.623	-	-	9.623	-	-	-	
BRITISH TELECOM FRN 15/02/03	1.002	1	-	-	2	-	1.001	
FRANCE TELECOM 16/02/03 2,5%	4.970	-	-	-	-	-	4.970	
INTBC FRN 18/02/03	6.503	-	-	-	3	-	6.500	
FIN. PAT TV 24/02/03	995	-	-	-	-	1	994	
FORD CANADA FRN 26/03/03	7.927	-	-	5.106	-	-	2.821	
ERICSSON FIX 03/04/03	995	-	-	-	-	-	995	
FINECO FRN 23/04/03	9.987	-	-	9.987	-	-	-	
BIPOP FRN 16/05/03	9.987	-	-	9.987	-	-	-	
PRADA FRN 20/05/03	2.563	-	-	-	-	-	2.563	
GMAC FRN 20/05/03	3.978	1	-	-	-	-	3.979	
FRANCE TELECOM 27/05/03	7.999	3	-	-	-	-	8.002	
REPSOL FRN 05/06/03	1.990	-	-	-	-	-	1.990	

Allegato "E" ***Movimentazione delle Obbligazioni e altri Titoli a reddito fisso non immobilizzati***

Descrizione Titolo	Rimanenze iniziali	acquisti	altre variazioni	rimborsi	vendite	rettifiche di valore	altre variazioni	Rimanenze finali
FORD MOTOR FR 13/06/03	2.978	1	-	-	-	-	2.979
KPN 6,05% 13/06/03	2.021	-	-	2.021	-	-	-
SEAT PG FRN 01/07/03	994	-	-	994	-	-	-
REPSOL INTL FIN FRN 04/08/03	1.931	-	-	-	-	-	1.931
ABB 06/08/03 10%	1.319	-	-	1.319	-	-	-
DEUTSCHE T 14/08/03	4.469	-	-	990	-	-	3.479
DEUTSCHE TELEK 28/08/03	1.990	-	-	1.990	-	-	-
ALCATEL FRN 12/09/03	2.802	-	-	2.802	-	-	-
BIPOP FRN 19/09/03	1.997	-	-	-	-	-	1.997
INTERBANCA FRN 29/09/03	10.000	-	-	10.000	-	-	-
FORD MOTOR FRN 27/10/03	9.509	-	-	-	-	-	9.509
FIAT FIN. FRN 29/10/03	4.966	-	-	4.966	-	-	-
FRANCE TELECOM 10/11/03	3.046	-	-	-	-	-	3.046
AT&T FRN 21/11/03	8.058	-	-	8.058	-	-	-
FORD FRN 03/12/03	2.984	-	-	2.984	-	-	-
FORD AUSTR FRN 03/12/03	4.993	-	-	4.993	-	-	-
PARFIN 08/12/03 6%	2.250	-	-	-	28	-	2.222
DAIMLERCH FRN 15/01/04	5.011	-	-	-	28	1	4.982
DAIMLER CHRY FRN 16/01/04	997	-	-	-	3	-	994
DEUTSCHE TELEK. FRN 21/01/04	4.461	1	-	-	11	-	4.451
FORD MOTOR 02/02/04 5,625%	2.012	-	-	-	-	-	2.012
BRITISH TEN 16/02/04 5,625%	1.437	-	-	-	-	-	1.437
BAT INTL 14/04/04 4,25%	1.410	-	-	-	-	-	1.410
G.MOTORS FRN 19/04/04	2.997	-	-	2.997	-	-	-
FONDIARIA 20/04/04	2.992	9	-	998	-	-	2.003
GEN ELEC FRN 07/05/04	10.000	-	-	-	2	1	9.997
UNILEVER NV 07/06/04 4,75%	1.432	-	-	-	-	-	1.432
POP COMM IND FRN 10/06/04	1.994	1	-	-	1	-	1.994
VOLVO FRN 11/06/04	1.998	-	-	1.998	-	-	-
BANCA MARCHE FRN 15/06/04	5.005	-	-	-	5	-	5.000
ERIDANIA FRN 18/06/04	5.100	-	-	-	-	1	5.099

Allegato "E" *Movimentazione delle Obbligazioni e altri Titoli a reddito fisso non immobilizzati*

Descrizione Titolo	Rimanenze iniziali	acquisti	altre variazioni	rimborsi	vendite	rettifiche di valore	altre variazioni	Rimanenze finali
GEN ELEC FRN 21/06/04		1.751	-	-	-	1	-	1.750
LEHMAN BROS 12/07/04 4,75%		1.016	-	-	-	-	-	1.016
TISCALI FIN 12/07/04		4.983	4	-	-	337	-	4.650
UNICREDITO FRN 20/07/04		8.016	1	-	-	12	-	8.005
CAMUZZI FRN 29/07/04		5.997	-	-	5.997	-	-	-
OLIVETTI 30/07/04 5,825%		2.198	-	-	-	-	-	2.198
IMPREG FRN 13/08/04		1.991	2	-	-	142	-	1.851
MANNESMAN 08/09/04 4,875%		1.019	-	-	-	-	-	1.019
BCA ANTONVEN FRN 30/11/04		4.000	-	-	-	-	-	4.000
PARFIN 13/12/04 5,25%		4.968	1	-	-	9	-	4.960
DEUTSCHE TEL FIN 5,25% 24/01/05		1.497	-	-	1.497	-	-	-
DEUTSCHE TELEKOM FRN 24/01/05		8.227	1	-	-	-	-	8.228
GHLN 4,875% 28/01/05		2.016	-	-	2.016	-	-	-
PORTUGAL TEL FRN 16/02/05		3.000	-	-	3.000	-	-	-
BEAR STEARNS FRN 19/04/05		1.993	-	-	-	-	-	1.993
LUCCHINI FRN 06/05/05		999	-	-	999	-	-	-
DEUTSCHE BANK FRN 11/05/05		10.002	-	-	2.000	4	-	7.998
IMPREGILLO INTL FRN 31/05/05		2.501	-	-	2.501	-	-	-
RWE AG FRN 31/05/05		2.999	-	-	-	2	-	2.997
GMAC 06/06/05		1.498	-	-	1.498	-	-	-
TOBACCO 06/06/05 5,75%		6.428	-	-	4.114	-	-	2.314
TELECOM FRN 21/06/05		2.015	1	-	-	8	-	2.008
DCX DAIMLER 23/06/05 5,75%		1.654	-	-	-	-	-	1.654
IMPREGILO FRN 24/06/05		1.492	-	-	1.492	-	-	-
IMPREGILO 24/06/05 7,25%		1.493	-	-	1.493	-	-	-
INPS FRN 31/07/05		10.000	-	-	10.000	-	-	-
BANCA DI ROMA 01/08/05	203	-	-	-	51	-	-	152
BNL FRN 01/08/05		7.478	-	-	-	29	-	7.449
BP LODI 04/08/05		5.481	-	-	-	23	-	5.458
CREDIOP 19/08/05 ZC		11.820	40	-	-	40	-	11.820
GMAC FRN 03/10/05		1.964	-	-	1.964	-	-	-

Allegato "E" ***Movimentazione delle Obbligazioni e altri Titoli a reddito fisso non immobilizzati***

Descrizione Titolo	Rimanenze iniziali	acquisti	altre variazioni	rimborsi	vendite	rettifiche di valore	altre variazioni	Rimanenze finali
KFW3 FRN 15/11/05 3,5%		12.991	-	-	12.991	-	-	-
GMAC 15/11/05 7%		3.238	-	-	1.200	-	-	2.038
ENEL 12/12/05 5,875%		1.911	-	-	-	-	-	1.911
OLIVETTI FRN 03/01/06		7.459	2	-	-	18	-	7.443
OLIVETTI FINANCE FRN 03/01/06		1.985	1	-	-	2	-	1.984
BRITISH TELECOM 15/02/06 6,375%		2.109	-	-	2.109	-	-	-
SOGERIM 20/04/06 6,125%		7.065	-	-	-	-	-	7.065
MORGAN ST. FRN 01/08/06		2.993	-	-	-	-	-	2.993
GOLDMAN SACHS FRN 04/09/06		4.473	-	-	-	-	-	4.473
INTESA BCI 06/12/06 TV		5.494	-	-	4.001	-	-	1.493
SAN PAOLO IMI 24/01/07 FLN		4.989	-	-	-	4	-	4.985
BAYER AG 10/04/07 5,375%		1.342	-	-	-	-	-	1.342
ABN AMRO BANK FRN 23/04/07		6.984	-	-	6.984	-	-	-
SCIP2 (INPS)A2 FRN 26/04/07		5.000	-	-	-	-	-	5.000
BNAGRI(Agrleasing)FRN 15/05/07		3.992	-	-	3.992	-	-	-
FORD MOTOR 18/06/07		998	-	-	998	-	-	-
BDESIO FRN 20/06/07		998	-	-	-	2	-	996
SCCI INPS FRN 31/07/07		5.009	-	-	-	3	-	5.006
KREDIT WIEDERAUF FRN 10/09/07		9.980	-	-	4.990	-	-	4.990
BEI FRN 27/09/07		12.475	-	-	4.990	-	6	7.479
DEUTSCH POST 4,25% 04/10/07		845	-	-	845	-	-	-
SNS BANK FRN 15/10/07		10.000	-	-	-	50	-	9.950
ENI COORDINATION FRN 25/10/07		16.976	-	-	16.976	-	-	-
POP. LODI FRN 16/11/07		8.011	3	-	5.007	14	-	2.993
CREDIT FRN 05/12/07		15.806	-	-	15.806	-	-	-
FIAT ABS FRN 01/07/08		9.994	-	-	-	19	-	9.975
BANCA DI ROMA 15/07/08	4.216	-	-	-	-	-	-	4.216
OBL 140 17/08/08 4,5%		878	-	-	878	-	-	-
BEI FRN 21/11/08		31.960	-	-	13.984	-	2	17.974
BANCA LOMBARDA 07/06/09		6.003	1	-	1.000	23	-	4.981
BIPOP FRN 12/08/09		2.995	-	-	-	40	-	2.955

Allegato "E" ***Movimentazione delle Obbligazioni e altri Titoli a reddito fisso non immobilizzati***

Descrizione Titolo	Rimanenze iniziali	acquisti	altre variazioni	rimborsi	vendite	rettifiche di valore	altre variazioni	Rimanenze finali
ICCRI FRN 22/12/09		10.045	-	-	10.045	-	-	-
FRANCE TELECOM 23/12/09 7%		13.929	-	-	13.929	-	-	-
S.PAOLO IMI FRN 27/09/10		5.040	1	-	-	41	-	5.000
BAN POP MILANO FRN 13/12/10		3.032	-	-	3.032	-	-	-
BIPOP CARIRE 23/02/11		4.986	-	-	-	93	-	4.893
CREDIT FRN 16/03/11		10.109	2	-	-	62	-	10.049
BAN POP COMM IND FRN 27/06/11		4.418	-	-	4.418	-	-	-
CARIGE FRN 28/09/11		10.029	1	-	6.013	49	-	3.968
CASFIR FRN 21/06/12		1.997	-	-	1.997	-	-	-
BANCA MARCHE FRN 28/06/12		2.987	-	-	-	18	-	2.969
SAN PAOLO IMI 28/06/12		4.998	-	-	-	30	-	4.968
MPS ABS FRN 05/11/12		5.000	-	-	-	-	-	5.000
B.LOMBARDA ABS FRN 30/10/15		5.000	-	-	-	5	-	4.995
LOCAT 12/06/17		5.001	-	-	-	11	-	4.990
ICR7 ABS B.SICILIA FRN 15/10/17		5.000	-	-	-	8	-	4.992
FINECO BLU ABS 02/11/18		5.000	-	-	-	10	-	4.990
	4.419	759.171	78	154.763	256.620	1.192	13	351.080
TOTALE GENERALE	4.581	1.612.092	100	230.725	878.767	1.210	22	506.049

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE

	2002	2001
A) FONTI DI FINANZIAMENTO:		
1. Liquidità generata (assorbita dalla gestione reddituale)		
1.1 utile (perdita) d'esercizio	9.867.520	673.157
Rettifiche in più (meno) relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità		
1.2 rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.796.876	2.067.148
1.4 accantonamenti al fondo Trattamento di Fine Rapporto	1.874.656	1.688.658
	13.539.052	**4.428.963**
2. Incremento passività		
2.1 debiti verso Enti creditizi, finanziari e Clientela	9.369.067	-
2.2 altre passività		-
	9.369.067	**-**
3. Decremento attività		
3.1 partecipazioni		55.999.114
3.2 rettifiche di valore su partecipazioni	6.911.033	4.289.142
3.3 obbligazioni e altri titoli		171.927.095
1.2 crediti verso Enti creditizi, finanziari e Clientela	197.073.831	
1.3 immobilizzazioni materiali e immateriali		
3.4 altre attività	1.869.999	15.158.511
	205.854.863	**247.373.862**
4. Incremento patrimonio netto		
4.1 Incremento del Patrimonio Netto	24.048.153	5.825.930
	24.048.153	**5.825.930**
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**252.811.135**	**257.628.755**
B) IMPIEGHI DI LIQUIDITA':		
1. Incremento attività		
1.1 obbligazioni e altri titoli	209.445.739	-
1.2 crediti verso Enti creditizi, finanziari e Clientela		187.296.097
1.3 immobilizzazioni materiali e immateriali	585.727	1.825.264
1.4 partecipazioni	11.319.998	-
1.5 altre attività		-
	221.351.465	**189.121.361**
2. Decremento passività		
2.1 debiti verso Enti creditizi, finanziari e Clientela		38.259.575
2.2 altre passività	31.459.670	30.247.819
	31.459.670	**68.507.394**
TOTALE IMPIEGHI	**252.811.135**	**257.628.755**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti,

in adempimento al mandato affidatoci abbiamo controllato l'amministrazione della Società e vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto; nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato periodiche verifiche da cui è emersa la regolare tenuta della contabilità sociale.

Il Collegio altresì ha partecipato alle riunioni degli Organi Sociali e chiesto notizie sull'andamento delle principali operazioni.

Il bilancio al 31.12.2002, che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni introdotte con il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 e con il provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992, attraverso i quali è stata recepita la Direttiva CEE 86/635 relativa ai conti annuali e consolidati delle Banche e degli altri Istituti finanziari.

In sintesi i valori esposti possono così riassumersi:

STATO PATRIMONIALE	**Euro/000**
ATTIVO	
Cassa	3
Crediti:	
- v/enti creditizi	516.527
- v/enti finanziari	130.917
- v/clientela	441.751
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	513.395
Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	2.000
Partecipazioni	317.597
Immobilizzazioni immateriali e materiali	6.876
Altre attività	102.429
Ratei e risconti	5.730
	2.037.225
PASSIVO	
Debiti:	
- v/enti creditizi	152.632
- v/enti finanziari	15.472
- v/clientela	28.445
Altre passività	155.630
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.543
Fondo per rischi e oneri	122.482
Fondo rischi finanziari generali	9.997
Apporti ai sensi di legge	112.069
Capitale e riserve	1.422.087
Risultato d'esercizio	9.868
	2.037.225

In calce allo stato patrimoniale sono iscritti i conti d'ordine che riguardano garanzie rilasciate e impegni per l'importo 2.456.027 migliaia di Euro.

CONTO ECONOMICO	**Euro/000**
COSTI	
Interessi e oneri assimilati	1.220
Commissioni	21.085
Perdite da operazioni finanziarie	1.237
Spese amministrative	57.849
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	1.797
Accantonamenti per rischi e oneri	1.753
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	9.042
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	6.911
Oneri straordinari	818
Variazione positiva fondo rischi fnanziari generali	3.800
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.827
Utile d'esercizio	9.868
	118.207
RICAVI	
Interessi e proventi assimilati	52.358
Dividendi e altri proventi	304
Commissioni	42.182
Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	5.765
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	269
Altri proventi di gestione	14.316
Proventi straordinari	3.013
	118.207

La nota integrativa è redatta in modo conforme alle citate disposizioni e comprende le informazioni di dettaglio sui criteri di valutazione, sulle voci patrimoniali e di conto economico, nonché sui movimenti delle stesse avvenuti nell'esercizio.

La Relazione sulla gestione, che gli Amministratori hanno predisposto ai sensi dell'art.2428 c.c., illustra le attività svolte dalla Vostra Società anche tramite le società del Gruppo e ne evidenzia i rapporti intercorsi; sono, infine, esposti i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In aggiunta a quanto illustrato dal Consiglio di Amministrazione Vi possiamo attestare che:

- i criteri applicati nella valutazione delle poste di bilancio e nelle rettifiche di valore sono invariati rispetto a quelli utilizzati nel precedente esercizio, sono conformi alla normativa vigente ed a quelli generalmente adottati per la concreta applicazione dei principi di competenza e prudenza nella continuità aziendale;

- non si sono verificati casi eccezionali tali da richiedere l'attuazione della deroga prevista dall'art.n.2, 5° comma del D.Lgs. 87/92;
- la voce "Apporti ai sensi di legge" è iscritta ai sensi dell'art. 6, 1° comma D. Lgs. 87/92; concordiamo con tale modalità stanti il contenuto e la natura particolari di tali mezzi finanziari;
- le immobilizzazioni immateriali sono esposte già al netto delle quote di ammortamento calcolate in funzione del previsto periodo di utilità;
- le rettifiche e gli stanziamenti tengono conto di eventuali insolvenze che potrebbero derivare su crediti verso debitori sottoposti a procedure concorsuali o in stato di difficoltà;
- il capitale sociale è pari a 1.257.637 milioni Euro, ed è interamente versato; le riserve ammontano a 164.450 Euro;
- ai sensi dell'art. 2429 c.c., 3° comma sono depositate presso la sede sociale le copie integrali dell'ultimo bilancio approvato delle società controllate ed il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate;
- ai sensi dell'art.10 della L. 19 marzo 1983 n. 72, non sono mai state effettuate rivalutazioni di cespiti dell'attivo.

La società di revisione, la cui relazione accompagnerà il presente bilancio, ha fornito assicurazioni circa la correttezza con la quale sono stati contabilmente registrati i fatti amministrativi verificatisi nel corso dell'anno.

In relazione a quanto previsto dall'art.1, secondo comma del DPR 31 marzo 1975 n. 136, attestiamo che nessun fatto censurabile ci è stato segnalato dalla società incaricata della revisione del bilancio.

Tutto quanto sopra detto il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 e in merito alla proposta di destinazione dell'utile

così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Maurizio Dallocchio

Dr. Belardino Feliziani

Dr. Alessio Ventura

RELAZIONE DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

All'Azionista della
Sviluppo Italia SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Sviluppo Italia SpA chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società Sviluppo Italia SpA. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società partecipate sono stati esaminati da altri revisori, che ci hanno fornito le relative relazioni od informazioni sull'attività di revisione in corso. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda circa il 52 per cento dei valori iscritti alle voci "Partecipazioni" e "Partecipazioni in imprese del gruppo" e circa l'8 per cento del totale dell'attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

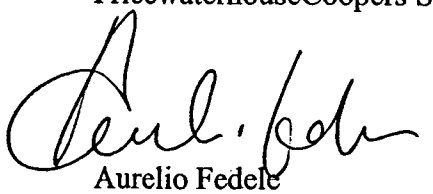
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 luglio 2002.

Sede legale: Milano 20124 Via Vittor Pisani 20 Tel. 0267831 Fax 0266981433 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta all'Albo Consob – Altri uffici: **Ancona** 60123 Via Corridoni 2 Tel. 07136881 – **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Milano** 20122 Corso Europa 2 Tel. 0277851 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Piazza Crispi 8 Tel. 0422542726 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Marinoni 12 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Sviluppo Italia SpA al 31 dicembre 2002, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Roma, 17 giugno 2003

PricewaterhouseCoopers SpA



Aurelio Fedele
(Revisore contabile)